



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario n. 62 del 21 Novembre 2012

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Salaria Antica est n° 27
- edificio B2 -
Località S. Antonio - Pile

Bura: Tel. 0862/364211- 364221- Fax. 0862/364219
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online: Tel. 0862/364702 - 364223 - 364222

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall'1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le **determinazioni direttoriali e dirigenziali** per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

Parte I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

LEGGE REGIONALE 14 NOVEMBRE 2012, n. 53:

Modifiche ed integrazioni alla L.R. 11 agosto 2011, n. 28 (Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche), Interventi urgenti per la piena operatività del Centro funzionale d'Abruzzo e della sede operativa regionale della Protezione Civile e per il funzionamento della Sezione Regionale dell'Osservatorio dei contratti Pubblici e Interventi a favore dei Piani di zona. Pag. 10

LEGGE REGIONALE 14 NOVEMBRE 2012, n. 54:

Abrogazione dell'art. 5 della legge regionale n. 52/2012 recante "Modifiche e integrazioni alla L.R. 14 giugno 2012, n. 26 (Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità e della parità giuridica e sostanziale tra uomini e donne), Modifiche all'art. 63 della L.R. n. 1/2012 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo - Legge Finanziaria Regionale 2012) e Modifica all'art. 6 della L.R. 32/1997 (Norme di attuazione dell'art. 5 della L. 18 marzo 1993, n. 67 (Restituzione alle Province delle competenze relative all'assistenza ai ciechi e sordomuti ed alla tutela della maternità ed infanzia)", e modifica dell'art. 6 della L.R. 32/1997. Pag. 18

LEGGE REGIONALE 14 NOVEMBRE 2012, n. 55:

Modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 44 (Disciplina del referendum abrogativo, consultivo e dell'iniziativa legislativa). Pag. 21

LEGGE REGIONALE 14 NOVEMBRE 2012, n. 56:

Disposizioni regionali in materia di parto fisiologico indolore. Pag. 24

DELIBERAZIONI

● GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 29.08.2012, n. 539:

"Piano d'indirizzo per la riabilitazione" - recepimento accordo Stato regioni del 10-2-2011. Pag. 25

DELIBERAZIONE 02.10.2012, n. 627:

PAR FAS della Regione Abruzzo 2007-2013 – Linea di azione I.1.1.a – Individuazione della C.C.I.A.A. di Chieti quale ente pubblico incaricato della realizzazione, della gestione e dello sviluppo dell'infrastruttura tecnologica del Campus dell'Innovazione Automotive e Metallmeccanica. Pag. 49

DELIBERAZIONE 02.10.2012, n. 628/P:

Concessione di contributi in regime di "de minimis" Interventi di credito agrario a breve

termine – Programma operativo (Reg.(CE) n. 1998/2006, Reg. (CE) n. 1535/2007 e Legge Regionale n. 53/97 art. 17. Anno 2013..... Pag. 49

DELIBERAZIONE 08.10.2012, n. 647:

Variatione al bilancio di previsione 2012 per l'iscrizione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2011 dell'ASR finalizzato al ripiano delle perdite del SSR. Pag. 70

DELIBERAZIONE 08.10.2012, n. 654:

Integrazione alla deliberazione della Giunta Regionale n. 355 dell'11 giugno 2012 e s.m.i. recante "Adesione di Regione Abruzzo all'Accordo per "Nuove misure per il credito alle PMI", sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali in data 28 febbraio 2012. Approvazione elenco strumenti finanziari oggetto di applicazione". Pag. 73

DELIBERAZIONE 12.11.2012, n. 730:

L.R. 143/97 e successive modificazioni ed integrazioni: Criteri e modalità per la concessione di contributi alle Unioni di Comuni ed alle Comunità Montane per l'esercizio in forma associata di funzioni/servizi comunali. - Programma 2012 -.Pag. 73

DECRETI

• PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO 29.10.2012, n. 91:

Legittimazione nel possesso con contestuale affrancazione di terre civiche site nel Comune di Archi, Allegato "A" (elenco n. 20) in favore di ditte varie. Pag. 89

DECRETO 29.10.2012, n. 92:

Legittimazione nel possesso di terre civiche site nel Comune di Palena (CH), (elenco n. 4) in favore della Ditta indicata nell'allegato "A". Pag. 92

DECRETO 29.10.2012, n. 93:

Approvazione modifiche statutarie della Fondazione DE VICTORIIS-MEDORI DE LEONE – con sede in Appignano (TE) - Frazione del Comune di Castiglione Messer Raimondo (TE), via Angelo De Victoriis-Medori, 1 - ed iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private..... Pag. 94

DETERMINAZIONI

Direttoriali

• DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

DETERMINAZIONE 16.11.2012, n. DL/123:

Costituzione di una long list di esperti esterni all'amministrazione regionale, per supporto specialistico nelle attività di verifica afferenti le discipline per l'accreditamento degli organismi di formazione (D.G.R. 20/07/2009 n. 363) e dei servizi per il lavoro (D.G.R. 29/12/2010 n. 1057 e D.G.R. 12/03/2012 n. 155) e nel supporto alla realizzazione ed alla implementazione degli osservatori regionali del mercato del lavoro e dello sviluppo locale, dell'apprendimento e dell'inclusione sociale. Approvazione Avviso pubblico. Pag. 101

Dirigenziali

- DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA

SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA E SINA

PROVVEDIMENTO/A.I.A. 05.10.2012, n. 228/38:

D.lgs 152/06 e ss.mm.ii - Titolo III-bis Autorizzazione Integrata Ambientale. –Modifica non sostanziale ai sensi dell’art. 29-nonies comma 1 dell’impianto autorizzato. Ditta: MICRON TECHNOLOGY ITALIA s.r.l. Sede impianto: Zona Industriale-Comune di Avezzano (AQ). Attività svolta: Produzione memorie a semiconduttore. Codice IPPC: punto 6.7 “Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno”; punto 1.1 “Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW”; punto 5.1 “Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno”; Punto 5.3 “Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno”..... Pag. 116

PROVVEDIMENTO/A.I.A. 16.10.2012, n. 229/46:

Decreto Legislativo n.152/09 e ss.mm.ii- - Autorizzazione Integrata Ambientale n.151/46 del 11/01/10 e ss.mm.ii. Rettifica AIA 226/46 del 10/09/12. Ditta: Pelliconi Abruzzo srl. Sede impianto: c.da Saletti ZI Atessa (CH). Attività svolta: Produzione di chiusure metalliche e plastiche per alimenti. Codice IPPC: 6.7 - Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire e impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 ton/anno. Pag. 117

PROVVEDIMENTO/A.I.A. 25.10.2012, n. 230/132:

Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii - Autorizzazione Integrata Ambientale. Aggiornamento a seguito di modifica non sostanziale dell’AIA 198/132 del 30/06/11. Ditta: Dell’Aventino srl. Sede impianto: SP Pedemontana n.8 - Fossacesia (CH). Attività svolta: produzione mangimi per uso zootecnico. Codice IPPC: 6.4 b) – Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale). Pag. 117

- DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

DETERMINAZIONE 26.10.2012, n. DC7/158:

D.M. 5 agosto 1994 sui limiti di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata

e agevolata – **Determinazioni regionali -. Aggiornamento costi alla variazione dell'indice ISTAT - Pag. 118**

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA COMUNITARIA ED ECONOMIA ITTICA

DETERMINAZIONE 23.10.2012, n. DH32/52:

Artt. 43, 44 e 45 del Reg. CE 1198/2006 - Asse IV del P.O. FEP 2007/2013 - Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" – Approvazione Avvisi pubblici per la prima attuazione di interventi a regia regionale diretti a beneficiari pubblici nel territorio dei GAC "Costa dei Trabocchi scarl" e "Costa Blu". Pag. 119

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO CREDITO, SVILUPPO LOCALE, DIVERSIFICAZIONE E RICERCA

DETERMINAZIONE 26.10.2012, n. DH28/114:

P.S.R. 2007/2013 – Asse 4 (Approccio Leader) – misura 4.3.1. Liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale concesso in favore del GAL "Società Consortile Maiella Verde arl.", domanda pagamento n. 94751227227..... Pag. 278

DETERMINAZIONE 26.10.2012, n. DH28/115:

Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 - Misura 1.1.3. "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli" – Definizione dell'importo di contributo concesso per l'anno 2011 - Ditta Franco VALLESE – C.F. VLLFNC48R05D043B – Titolare di Domanda di aiuto n. 84750254967. Pag. 279

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 09.10.2012, n. DH33/217:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento giovani agricoltori". D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda n. 84750312088 del 30.06.2009. DITTA: Ciul Ioana Cristina. Comune di Pianella Prov. PE. Approvazione rimodulazione del Piano Aziendale di Sviluppo, conferma del premio attribuito e concesso con D.D. n. DH23/04 del 01.07.2010..... Pag. 281

DETERMINAZIONE 16.10.2012, n. DH33/219:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda n. 84750312088 del 30/06/2009. DITTA: Ciul Ioana Cristina nata il 03.12.1975 in Comune di Oradea (Romania) residente in Via Alcione, n. 22 Comune di Pescara Prov. PE. Approvazione variante e concessione proroga. Pag. 283

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 19.10.2012, n. DH27/200:

Reg. (CE) n°1698/2005 - P.S.R. Regione Abruzzo 2007-2013. Misura 133 “Attività di informazione e promozione” – D.G.R. n° 444 del 09.07.2012. Approvazione “Graduatoria Regionale delle domande ammesse e finanziate” - Annualità 2012..... Pag. 284

DETERMINAZIONE 23.10.2012, n. DH27/201:

Reg. (CE) n° 1698/2005 - PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 132 “Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare”- D.G.R. n° 696 del 17.10.2011. Approvazione “Graduatoria Regionale delle domande ammesse a finanziamento” ed “Elenco Regionale delle domande escluse” - annualità 2012. Pag. 285

- DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO GESTIONE POLITICHE SOCIALI. RAPPORTI CON ASP. COOPERAZIONE SOCIALE. OSSERVATORIO SOCIALE REGIONALE.

DETERMINAZIONE 26.10.2012, n. DL26/266/b:

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall’art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. Cooperativa sociale denominata “CARAMANICO SERVIZI – SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE” con sede legale nel Comune di Caramanico Terme (PE) - ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezione “B”. Pag. 287

- DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

DETERMINAZIONE 16.10.2012, n. DG21/112:

Legge Regionale 21 settembre 1999 n. 86. Assegnazione della qualifica di Guardia Zoofila Volontaria. Pag. 288

- DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI - ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 29.10.2012, n. DB8/156:

Reiscrizione in bilancio di economie vincolate..... Pag. 289

- DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI
SERVIZIO POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 30.10.2012, n. DD24/121:

Iscrizione in Elenco Reg.le Editori Abruzzesi – art. 9 L.R. n. 138/98..... Pag. 291

- DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 22.10.2012, n. DI8/60:

Determinazione Dirigenziale DI8/86 del 28.12.2011. Sentenza TAR Abruzzo n. 336/12 del 21.06.2012 – Integrazione. Pag. 293

DETERMINAZIONE 23.10.2012, n. DI8/61:

Cava di ghiaia in località “Madonna della Libera” del Comune di Pretoro (Provincia di Chieti). Ditta: SACCI spa. (Partita Iva 03641151000). Autorizzazione proroga..... Pag. 293

● DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E LOGISTICA
SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI

DETERMINAZIONE 26.10.2012, n. DE9/112:

Costituzione Commissione giudicatrice Gara di appalto mediante procedura aperta PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI DI COLLAUDO ESTIVO ED INVERNALE RELATIVI ALL’APPRESTAMENTO:

-della pista da sci denominata: “Raccordo Seggiovia A.- Pizzalto e Piste Paradiso e Canguro”; - “Raccordo Seggiovia A.- Pizzalto e Piste Variante Lago D’avoli E 7 Bis”; - “Allargamento della Pista Variante Lago D’avoli” site in Comune di Roccaraso (AQ), - della ditta Pizzalto S.P.A.;

-della pista da sci denominata: Area Attrezzata per le evoluzioni acrobatiche con lo sci e lo snowboard denominata “Snow Park”, nella stazione invernale di Campo Felice in comune di Rocca Di Cambio (Aq) della ditta Campo Felice S.p.A.;

-della pista da sci denominata: “Fontefredda Dx” e “Fontefredda Sx”, con infrastrutture accessorie ed innevamento artificiale, di raccordo alle piste esistenti in località Monte Magnola, nella stazione invernale di Ovindoli Magnola, in comune di Ovindoli (AQ) della ditta Monte Magnola Impianti S.r.l.; Pag. 294

Parte II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

● REGIONE ABRUZZO

CONSIGLIO REGIONALE D’ABRUZZO

COLLEGIO REGIONALE DELLE GARANZIE STATUTARIE

Parere n. 4/2012 ex art. 3 della L.R. 11 dicembre 2007, n. 42 (Istituzione e disciplina del Collegio regionale per le garanzie statutarie) – deliberazione di Giunta regionale n. 605 del 1 settembre 2011 e relativo Avviso “Indirizzi generali per la gestione delle popolazioni di cinghiale e principi generali per la gestione delle popolazioni di cervo e caprioli. Pag. 296

● AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESCARA

SETTORE V OPERE PUBBLICHE E MANUTENZIONI

- Estratto atto di determinazione n. 748 del 21.03.2012. Lavori di variazione planometrica della SP Popoli-Vittorito e S.S. n° 5 curve Popoli e manutenzione stradale sulla S.R. n° 17. Cod. V39/10 – 1 (12 E). Pag. 302

- Estratto atto di determinazione n. 2215 del 08.08.2012. Lavori di variazione planometrica della SP Popoli-Vittorito e S.S. n° 5 curve Popoli e manutenzione stradale sulla S.R. n° 17. Cod. V39/10 – 1 (12 E). Pag. 303

- Estratto atto di determinazione n. 2686 del 01.10.2012. Lavori di variazione planometrica della SP Popoli-Vittorito e S.S. n° 5 curve Popoli e manutenzione stradale sulla S.R. n° 17. Cod. V39/10 – 1 (12 E). Pag. 303

- COMUNE DI CHIETI (CH)
VI SETTORE – PIANIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
I° SERVIZIO – PIANIFICAZIONE E SIT
Deliberazione del Consiglio Comunale 08.08.2012, n. 401..... Pag. 304

- COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO (TE)
Avviso di Deposito Variante alla N.T.A. del P.R.G. Pag. 305

- COMUNE DI MONTEODORISIO (CH)
Via V. Emanuele III n. 1
66050 – MONTEODORISIO (CH)
Procedura di Verifica di Assoggettabilità. Anagrafe regionale dei siti contaminati. Discarica Comunale di Montedodorisio sita in località “Cantalupo” - Codice VS220033. Progetto di Bonifica e messa in sicurezza permanente..... Pag. 305

- COMUNE DI NOTARESCO (TE)
Avviso di alienazione immobile comunale..... Pag. 306

 PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI
DELLA REGIONE E DELLO STATO**

LEGGI

LEGGE REGIONALE 14 NOVEMBRE 2012, n. 53:

Modifiche ed integrazioni alla L.R. 11 agosto 2011, n. 28 (Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche), Interventi urgenti per la piena operatività del Centro funzionale d'Abruzzo e della sede operativa regionale della Protezione Civile e per il funzionamento della Sezione Regionale dell'Osservatorio dei contratti Pubblici e Interventi a favore dei Piani di zona.

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Modifiche all'art. 5 della L.R. n. 28/11)

1. Il comma 7 dell'articolo 5 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 28 (Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche) è sostituito dal seguente:

"7. L'adozione di nuovi strumenti urbanistici generali, o di loro varianti generali, è preceduta dalla validazione regionale dello studio di microzonazione sismica e dall'adozione della carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo, da allegare alla richiesta di parere di cui all'articolo 89 del d.p.r. n. 380/2001. La validazione viene conclusa e determinata dalla Regione entro novanta giorni dalla data di ricezione della richiesta del Co-

mune".

Art. 2

**(Modifiche e integrazioni all'art. 19 della
L.R. n. 28/2011)**

1. Il comma 5 dell' articolo 19 della legge regionale n. 28/2011 è sostituito dal seguente:

"5. In sede di prima applicazione e fino all'approvazione degli strumenti urbanistici generali che contengono la validazione regionale dello studio di microzonazione sismica e l'adozione della carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo, l'adozione degli strumenti urbanistici particolareggiati e loro varianti, l'approvazione delle lottizzazioni convenzionate e loro varianti, nonché l'adozione delle varianti parziali sono ammesse solo previa validazione dello studio di microzonazione sismica redatto in attuazione agli indirizzi statali e regionali in materia, da allegare alla richiesta di parere di cui all'articolo 89 del d.p.r. n. 380/2001".

Art. 3

**(Interventi urgenti per la piena operatività
del Centro Funzionale d'Abruzzo e della Sala
Operativa regionale della Protezione Civile)**

1. Al fine di sviluppare, consolidare, mantenere le proprie capacità di previsione, monitoraggio e sorveglianza, nell'ambito del Sistema di allertamento nazionale di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i. e all'art.3-bis della L.225/92 e s.m.i. (così come integrato dalla Legge n. 100 del 12 luglio 2012) e al fine di dare attuazione alla normativa vigente e attivare formalmente il Centro Funzionale d'Abruzzo, tenendo conto della deroga prevista dall'art. 14 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3981 del 4 agosto 2010 fatta salva l'effettiva disponibilità finanziaria, il Centro Funzionale d'Abruzzo della Protezione Civile Regionale, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, è autorizzato a procedere, nei limiti dei posti disponibili in organico

nell'ambito della medesima Struttura, all'indizione di una o più selezioni pubbliche per l'assunzione di personale a tempo determinato, mediante valorizzazione delle esperienze acquisite presso il Centro Funzionale d'Abruzzo da personale titolare di contratto di collaborazione coordinata e continuativa, in essere alla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Al fine di potenziare le capacità di gestione dell'emergenza della Sala Operativa Regionale, istituita dall'art. 14 della legge regionale n. 72 del 14/12/1993 "Disciplina delle attività regionali di protezione civile", quale sede tecnica di raccolta notizie, comando, coordinamento, comunicazione e controllo ai fini dell'attività di protezione civile di competenza della Regione, la Direzione Regionale di Protezione Civile, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, è autorizzata a procedere, tenendo conto della deroga prevista dall'art. 14 dell'Ordinanza del Presidente del consiglio dei Ministri n. 3981 del 4 agosto 2010, fatta salva l'effettiva disponibilità finanziaria, nei limiti dei posti disponibili in organico nell'ambito della medesima Struttura, all'indizione di una o più selezioni pubbliche per l'assunzione di personale a tempo determinato, mediante valorizzazione delle esperienze acquisite presso la Sala Operativa della Regione Abruzzo nonché dal personale già destinatario di ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri impegnato in attività connesse per il superamento di emergenze, titolare di contratto di collaborazione coordinata e continuativa con la Regione Abruzzo, in essere alla data di entrata in vigore della presente legge.
3. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 2 si provvede nell'ambito delle risorse iscritte nella UPB 05.01.007 denominata "Interventi e ricerche in materia di difesa del suolo e della costa, tutela ambientale e protezione civile" e UPB 05.01.003 "Attività di Protezione Civile".

Art. 4

(Interventi urgenti per il funzionamento della

sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici)

1. Per poter consentire il mantenimento, il consolidamento e lo sviluppo delle attività della Sezione Regionale dell'Osservatorio Contratti Pubblici, operante presso la Direzione Lavori Pubblici, prevista all'art.7 comma 1 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge ed al fine di dare completa attuazione alla normativa vigente tramite l'istituzione dell'Osservatorio Regionale Contratti Pubblici le cui competenze sono delineate all'art.7 comma 4 del predetto decreto, la Direzione Lavori Pubblici è autorizzata a procedere, nel limite di cinque posti, all'indizione di una o più selezioni pubbliche per l'assunzione di personale a tempo determinato, mediante valorizzazione delle esperienze acquisite presso la Sezione regionale dell'Osservatorio Contratti Pubblici da personale titolare di contratto di collaborazione coordinata e continuativa in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, nel rispetto del principio di coordinamento della finanza pubblica.
2. Agli oneri derivanti dal comma precedente si provvede nell'ambito delle risorse iscritte nella UPB 05.01.007 denominata "Interventi e ricerche in materia di difesa del suolo e della costa, tutela ambientale e protezione civile".

Art. 5

(Interventi a favore dei Piani di zona)

1. Per consentire l'immediata attuazione degli interventi inerenti i servizi sociali relativi al Programma PAR FAS 2007-2013 Linea di Azione V.1.1.a "Sostenere gli Ambiti Territoriali Sociali nell'attuazione dei Piani di zona quali strumento di programmazione dei servizi sociali sul territorio", la predetta linea di Azione V.1.1.a è finanziata mediante impiego delle risorse disponibili a favore della Regione Abruzzo di cui alla deliberazione CIPE 23 marzo 2012, n. 41 recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione. Modalità di ri-programmazione delle risorse regionali 2000-2006 e 2007-2013" relative agli inter-

venti oggetto di riprogrammazione.

2. Al fine di favorire e sostenere l'attuazione degli interventi inerenti i servizi sociali relativi al Programma PAR FAS 2007-2013 Linea di Azione V.1.1.a "Sostenere gli Ambiti Territoriali Sociali nell'attuazione dei Piani di zona quali strumento di programmazione dei servizi sociali sul territorio", la Regione ammette a finanziamento le spese sostenute dagli Enti di Ambito Sociale Territoriale per i Piani di zona dichiarati compatibili dalla Direzione regionale competente in materia di Politiche Sociali.
3. Per le finalità di cui ai commi 1 e 2, la Giunta regionale, per il tramite della Direzione regionale competente per gli Affari della Presidenza e della Direzione competente in materia di Politiche Sociali, ciascuno per quanto di propria competenza e nel rispetto delle procedure di verifica delle disponibilità finanziarie e della spesa, è autorizzata a disporre l'anticipazione di cassa del finanziamento per l'importo massimo di Euro 8.653.681,74.
4. L'autorizzazione all'anticipazione di cassa è subordinata alle decisioni del Comitato CIPE ai sensi del punto 1.5 del dispositivo della deliberazione CIPE 23 marzo 2012, n. 41 ovvero alle decisioni del Tavolo dei sottoscrittori di cui al punto 1.6 del dispositivo della medesima delibera.
5. Al bilancio di previsione corrente sono apportate le seguenti modifiche in termini di competenza e di cassa:
 - a) Lo stanziamento del capitolo di entrata 03.05.003 – 35309, di nuova istituzione, da denominare "Recuperi di somme erogate a titolo di anticipazione per interventi in materia di Politiche attive del lavoro e di Politiche sociali" è determinato in Euro 8.653.681,74;

b) Lo stanziamento del capitolo di spesa 13.2.003 – 72001, di nuova istituzione, denominato "Risorse PAR-FAS 2007-2013: Spese per la realizzazione di interventi in campo sociale e assistenziale – Anticipazione regionale" è determinato in Euro 8.653.681,74.

6. Gli impegni di spesa a valere sul capitolo di cui al comma 5, lettera b), sono subordinati al preventivo accertamento delle risorse a valere sul capitolo di cui al comma 5, lettera a). Le Direzioni regionali di cui al comma 3, dispongono il rimborso dell'anticipazione di cui al presente articolo entro 30 giorni dal conseguimento della disponibilità di risorse di cui alla deliberazione CIPE 23 marzo 2012, n. 41.

Art. 6

(Norma Finanziaria)

1. L'attuazione degli articoli 1 e 2 della presente legge non comportano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 7

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale della Regione*.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 14 Novembre 2012

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

TESTO DEGLI ARTICOLI 5 E 19 DELLA LEGGE REGIONALE 11 AGOSTO 2011, N. 28

"Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche"
COORDINATO CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA 14 NOVEMBRE 2012, N. 53 "Modifiche ed integrazioni
alla L.R. 11 agosto 2011, n. 28 (Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e
costruzioni in zone sismiche), Interventi urgenti per la piena operatività del Centro funzionale d'Abruzzo e della sede opera-
tiva regionale della Protezione Civile e per il funzionamento della Sezione Regionale dell'Osservatorio dei contratti Pubblici
e Interventi a favore dei Piani di zona"
(pubblicata in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/menu_leggivi_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

L.R. 11 agosto 2011, n. 28

Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche.

Art. 5

(Pianificazione comunale)

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge gli strumenti di pianificazione urbanistica sono immediatamente integrati con le prescrizioni della normativa sismica, anche al fine dell'introduzione delle disposizioni vincolanti delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008.
2. I Comuni integrano i propri strumenti di pianificazione urbanistica con gli studi di microzonazione sismica che individuano il grado di pericolosità locale di ciascuna parte del territorio attraverso la realizzazione della "carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo" del territorio urbanizzato e di quello suscettibile di urbanizzazione, secondo le modalità stabilite dal presente articolo.
3. Le disposizioni relative alla formazione degli studi di microzonazione sismica sono progressivamente attuate sull'intero territorio regionale secondo programmi annuali predisposti dalla Giunta regionale in attuazione delle disposizioni dello Stato.
4. Per garantire la realizzazione, l'omogeneità e l'adeguatezza degli studi di microzonazione sismica sul territorio regionale, la Regione provvede all'erogazione di contributi ai Comuni ed alla validazione degli studi stessi secondo criteri, tempi e modalità definiti dalla Giunta regionale. Sarà a carico dei Comuni la spesa per la realizzazione degli eventuali successivi aggiornamenti della microzonazione sismica.
5. L'adozione, da parte dei Comuni, della carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo di cui al comma 2, avviene tramite le seguenti procedure:
 - a) deliberazione consiliare di adozione, immediatamente efficace, senza modifiche agli strumenti urbanistici vigenti, se la carta è coerente agli stessi;
 - b) variante agli strumenti urbanistici vigenti, secondo le procedure dettate dall'art. 10 e seguenti della legge regionale n. 18 del 12.4.1983 e s.m.i., se l'adozione comporta modifiche agli strumenti urbanistici vigenti.
6. I Comuni avviano le procedure di cui al comma 5 entro:
 - a) tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, se ricompresi all'interno dell'area craterica di cui ai Decreti

- del Commissario Delegato per l'Emergenza n. 3/2009 e n. 11/2009, per i quali gli studi di cui al comma 2 risultano già realizzati e validati;
- b) tre mesi dalla comunicazione della validazione da parte della Regione, degli studi di microzonazione sismica realizzati successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge.
7. **L'adozione di nuovi strumenti urbanistici generali, o di loro varianti generali, è preceduta dalla validazione regionale dello studio di microzonazione sismica e dall'adozione della carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo, da allegare alla richiesta di parere di cui all'articolo 89 del d.p.r. n. 380/2001. La validazione viene conclusa e determinata dalla Regione entro novanta giorni dalla data di ricezione della richiesta del Comune.**
8. I Comuni approvano con deliberazione consiliare il "Piano di Emergenza Comunale" previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità riportati nei modelli e manuali emanati dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Giunta regionale e ne recepiscono, contestualmente, i contenuti nei propri strumenti di pianificazione urbanistica.
9. I Comuni in attuazione dei criteri, nel rispetto dei tempi e delle modalità definiti con apposito atto di Giunta regionale, provvedono alla verifica ed all'aggiornamento periodico del proprio Piano di Emergenza Comunale e ne curano l'invio alla Regione per le attività di competenza.
10. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli strumenti di pianificazione in itinere non possono essere approvati in via definitiva se non in conformità con gli indirizzi di cui al presente articolo.
11. Per i Comuni che non provvedono alle attività di adozione della carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo entro i termini stabiliti al comma 6, la Giunta regionale dispone la nomina di un Commissario ad acta, nel termine massimo di trenta giorni, con oneri a carico dell'Amministrazione comunale inadempiente.
12. Per i Comuni che non provvedono alle attività di cui ai commi 8 e 9, la Giunta regionale provvede a segnalare l'inadempienza alla Prefettura competente per territorio.

Art. 19 (Disposizioni transitorie)

1. Nelle more dell'istituzione dello Sportello Unico per l'edilizia, le domande per il rilascio dell'autorizzazione sismica di cui all'art. 8 e del deposito di cui all'art. 10, possono essere presentate all'Ufficio comunale competente il quale opera con le medesime funzioni e tempistiche attribuite dalla presente legge allo Sportello Unico.
2. Per tutte le costruzioni in corso in zone sismiche di nuova classificazione, si applicano le disposizioni di cui all'art. 104 del DPR n. 380/2001.
3. I procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, sono completati e producono i loro effetti secondo le disposizioni delle leggi regionali previgenti.
4. I procedimenti di cui al comma 3, si intendono in corso quando:
- a) è stato depositato il progetto esecutivo riguardante le strutture presso il competente Sportello Unico per l'edilizia;
- b) è stata rilasciata l'autorizzazione sismica o l'attestazione di avvenuto deposito presso gli Uffici provinciali competenti per territorio, nei casi in cui la stessa era prescritta dalla normativa previgente.
5. **In sede di prima applicazione e fino all'approvazione degli strumenti urbanistici generali che contengono la validazione regionale dello studio di microzonazione sismica e l'adozione della carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo, l'adozione degli strumenti urbanistici particolareggiati e loro varianti, l'approvazione delle lottizzazioni convenzionate e loro varianti, nonché l'adozione delle varianti parziali sono ammesse solo previa validazione dello studio di microzonazione sismica redatto in attuazione agli indirizzi statali e regionali in materia, da allegare alla richiesta di parere di cui all'articolo 89 del d.p.r. n. 380/2001.**

Riferimenti normativi

Il testo dell'articolo 3-bis della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 3-bis (Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico)

1. Nell'ambito delle attività di protezione civile, il sistema di allerta statale e regionale è costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare e per acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, relative al preannuncio, all'insorgenza e all'evoluzione dei rischi conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2 al fine

- di allertare e di attivare il Servizio nazionale della protezione civile ai diversi livelli territoriali.
2. Nel rispetto delle competenze attribuite alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale sono assicurati dal Dipartimento della protezione civile e dalle regioni, attraverso la rete dei Centri funzionali di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'11 marzo 2004, dal Servizio meteorologico nazionale distribuito di cui al comma 4 del presente articolo, dalle reti strumentali di monitoraggio e di sorveglianza e dai presidi territoriali di cui al decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, e al decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, nonché dai centri di competenza e da ogni altro soggetto chiamato a concorrere funzionalmente e operativamente a tali reti. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definiti i principi per l'individuazione e il funzionamento dei centri di competenza.
 3. Sulla base dei livelli di rischio, anche previsti, di cui al comma 1, ogni regione provvede a determinare le procedure e le modalità di allertamento del proprio sistema di protezione civile ai diversi livelli di competenza territoriale ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401.
 4. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione si provvede all'attuazione del Servizio meteorologico nazionale distribuito (SMND), nel rispetto della normativa vigente in materia per i diversi settori. I compiti del SMND sono stabiliti con decreto del Presidente della Repubblica.
 5. Le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione del presente articolo nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il testo dell'articolo 14 della legge regionale 14 dicembre 1993, n. 72 (Disciplina delle attività regionali di protezione civile), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 14
(Sala operativa regionale)

1. È istituita, presso il Servizio regionale di protezione civile, la "Sala operativa regionale" quale sede tecnica di raccolta notizie, comando, coordinamento, comunicazione e controllo ai fini dell'attività di protezione civile di competenza della Regione. La Sala operativa è posta alle dirette dipendenze del dirigente del Servizio di protezione civile ed è presidiata nell'arco delle 24 ore.
2. La Sala operativa regionale è collegata con i sistemi regionali di comunicazione, informazione e rilevamento dati ed è dotata delle opportune strumentazioni tecnologiche. La stessa assicura, in particolare:
 - l'organizzazione di una propria banca dati mediante l'acquisizione e il costante aggiornamento dei dati interessanti la previsione e la prevenzione delle cause possibili di calamità o catastrofi;
 - il collegamento in tempo reale con le sedi della Presidenza della Giunta e delle Prefetture, con la Sala operativa del Dipartimento nazionale per la protezione civile, con le strutture, anche periferiche, dei Settori della Giunta regionale prioritariamente interessati alle attività di protezione civile, con gli uffici e le sedi delle amministrazioni provinciali e locali, con le strutture del Corpo Forestale dello Stato, con le sedi delle Unità locali socio sanitarie, con l'Istituto nazionale di geofisica e con le strutture del Servizio idrografico e marigrafico nazionale interessanti il territorio regionale, in modo da consentire, in qualsiasi momento, l'afflusso e la trasmissione di segnalazioni, dati rilevanti e segnalazioni rilevanti ai fini degli interventi, meglio coordinati, della Protezione Civile.
3. La Sala operativa è altresì, fornita delle attrezzature necessarie per il collegamento di banche dati idonee al reperimento e alla diffusione di informazioni di specifica utilità.
4. In situazioni di emergenza la sala operativa assicura il necessario supporto tecnico e organizzativo, unitamente al Servizio protezione civile, per la concreta diramazione delle decisioni e delle direttive del presidente della Giunta regionale e per il controllo sullo stato dei conseguenti adempimenti.

Il testo dell'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 89
(Parere sugli strumenti urbanistici)

1. Tutti i comuni nei quali sono applicabili le norme di cui alla presente sezione e quelli di cui all'articolo 61, devono richiedere il parere del competente ufficio tecnico regionale sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati prima della delibera di adozione nonché sulle lottizzazioni convenzionate prima della delibera di approvazione, e loro varianti ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio.
2. Il competente ufficio tecnico regionale deve pronunciarsi entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta dell'amministrazione comunale.
3. In caso di mancato riscontro entro il termine di cui al comma 2 il parere deve intendersi reso in senso negativo.

Il testo dell'articolo 7 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 7

Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

1. Nell'ambito dell'Autorità opera l'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, composto da una sezione centrale e da sezioni regionali aventi sede presso le regioni e le province autonome. I modi e i protocolli della articolazione regionale sono definiti dall'Autorità di concerto con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.
2. Sono fatte salve le competenze del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430.
3. L'Osservatorio, in collaborazione con il CNIPA, opera mediante procedure informatiche, sulla base di apposite convenzioni, anche attraverso collegamento con gli analoghi sistemi della Ragioneria generale dello Stato, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e degli altri Ministeri interessati, dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), delle regioni, dell'Unione province d'Italia (UPI), dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e delle casse edili, della CONSIP.
4. La sezione centrale dell'Osservatorio si avvale delle sezioni regionali competenti per territorio, per l'acquisizione delle informazioni necessarie allo svolgimento dei seguenti compiti, oltre a quelli previsti da altre norme:
 - a) provvede alla raccolta e alla elaborazione dei dati informativi concernenti i contratti pubblici su tutto il territorio nazionale e, in particolare, di quelli concernenti i bandi e gli avvisi di gara, le aggiudicazioni e gli affidamenti, le imprese partecipanti, l'impiego della mano d'opera e le relative norme di sicurezza, i costi e gli scostamenti rispetto a quelli preventivati, i tempi di esecuzione e le modalità di attuazione degli interventi, i ritardi e le disfunzioni;
 - b) determina annualmente costi standardizzati per tipo di lavoro in relazione a specifiche aree territoriali, facendone oggetto di una specifica pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;
 - c) determina annualmente costi standardizzati per tipo di servizio e fornitura in relazione a specifiche aree territoriali, facendone oggetto di una specifica pubblicazione, avvalendosi dei dati forniti dall'ISTAT, e tenendo conto dei parametri qualità - prezzo di cui alle convenzioni stipulate dalla CONSIP, ai sensi dell'articolo 26, legge 23 dicembre 1999, n. 488;
 - d) pubblica annualmente per estremi i programmi triennali dei lavori pubblici predisposti dalle amministrazioni aggiudicatrici, nonché l'elenco dei contratti pubblici affidati;
 - e) promuove la realizzazione di un collegamento informatico con le stazioni appaltanti, nonché con le regioni, al fine di acquisire informazioni in tempo reale sui contratti pubblici;
 - f) garantisce l'accesso generalizzato, anche per via informatica, ai dati raccolti e alle relative elaborazioni;
 - g) adempie agli oneri di pubblicità e di conoscibilità richiesti dall'Autorità;
 - h) favorisce la formazione di archivi di settore, in particolare in materia contrattuale, e la formulazione di tipologie unitarie da mettere a disposizione dei soggetti interessati;
 - i) gestisce il proprio sito informatico;
 - l) cura l'elaborazione dei prospetti statistici di cui all'articolo 250 (contenuto del prospetto statistico per i contratti pubblici di lavori, forniture e servizi di rilevanza comunitaria) e di cui all'articolo 251 (contenuto del prospetto statistico per i contratti pubblici di lavori, forniture e servizi nei settori di gas, energia termica, elettricità, acqua, trasporti, servizi postali, sfruttamento di area geografica).
5. Al fine della determinazione dei costi standardizzati di cui al comma 4, lettera c), l'ISTAT, avvalendosi, ove necessario, delle Camere di commercio, cura la rilevazione e la elaborazione dei prezzi di mercato dei principali beni e servizi acquisiti dalle amministrazioni aggiudicatrici, provvedendo alla comparazione, su base statistica, tra questi ultimi e i prezzi di mercato. Gli elenchi dei prezzi rilevati sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, con cadenza almeno semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre. Per i prodotti e servizi informatici, laddove la natura delle prestazioni consenta la rilevazione di prezzi di mercato, dette rilevazioni sono operate dall'ISTAT di concerto con il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione di cui al decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39.
- 5-bis. Nella determinazione dei costi standardizzati, di cui al comma 4, lettere b) e c), si tiene conto del costo del lavoro determinato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, secondo quanto previsto dall'articolo 87, comma 2, lettera g).
6. Il Ministro dell'economia e delle finanze, di intesa con quello per la funzione pubblica, assicura lo svolgimento delle attività di cui al comma 5, definendo modalità, tempi e responsabilità per la loro realizzazione. Il Ministro dell'economia e delle finanze vigila sul rispetto da parte delle amministrazioni aggiudicatrici degli obblighi, dei criteri e dei tempi per la rilevazione dei prezzi corrisposti e, in sede di concerto per la presentazione al Parlamento del disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato, può proporre riduzioni da apportare agli stanziamenti di bilancio delle amministrazioni

inadempienti.

7. In relazione alle attività, agli aspetti e alle componenti peculiari dei lavori, servizi e forniture concernenti i beni sottoposti alle disposizioni della parte seconda del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, i compiti di cui alle lettere a), b) e c) del comma 4 sono svolti dalla sezione centrale dell'Osservatorio, su comunicazione del soprintendente per i beni ambientali e architettonici avente sede nel capoluogo di regione, da effettuare per il tramite della sezione regionale dell'Osservatorio.
8. Le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori sono tenuti a comunicare all'Osservatorio, per contratti di importo superiore a 50.000 euro:
 - a) entro trenta giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva o di definizione della procedura negoziata, i dati concernenti il contenuto dei bandi, dei verbali di gara, i soggetti invitati, l'importo di aggiudicazione, il nominativo dell'affidatario e del progettista;
 - b) limitatamente ai settori ordinari, entro sessanta giorni dalla data del loro compimento ed effettuazione, l'inizio, gli stati di avanzamento e l'ultimazione dei lavori, servizi, forniture, l'effettuazione del collaudo, l'importo finale.Per gli appalti di importo inferiore a 500.000 euro non è necessaria la comunicazione dell'emissione degli stati di avanzamento. Le norme del presente comma non si applicano ai contratti di cui agli articoli 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, per i quali le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori trasmettono all'Autorità, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione contenente il numero e i dati essenziali relativi a detti contratti affidati nell'anno precedente. Il soggetto che ometta, senza giustificato motivo, di fornire i dati richiesti è sottoposto, con provvedimento dell'Autorità, alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma fino a euro 25.822. La sanzione è elevata fino a euro 51.545 se sono forniti dati non veritieri.
9. I dati di cui al comma 8, relativi ai lavori di interesse regionale, provinciale e comunale, sono comunicati alle sezioni regionali dell'Osservatorio che li trasmettono alla sezione centrale.
10. È istituito il casellario informatico dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture presso l'Osservatorio. Il regolamento di cui all'articolo 5 disciplina il casellario informatico dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nonché le modalità di funzionamento del sito informatico presso l'Osservatorio, prevedendo archivi differenziati per i bandi, gli avvisi e gli estremi dei programmi non ancora scaduti e per atti scaduti, stabilendo altresì il termine massimo di conservazione degli atti nell'archivio degli atti scaduti, nonché un archivio per la pubblicazione di massime tratte da decisioni giurisdizionali e lodi arbitrali.

LEGGE REGIONALE 14 NOVEMBRE 2012, n. 54:

Abrogazione dell'art. 5 della legge regionale n. 52/2012 recante "Modifiche e integrazioni alla L.R. 14 giugno 2012, n. 26 (Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità e della parità giuridica e sostanziale tra uomini e donne), Modifiche all'art. 63 della L.R. n. 1/2012 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo - Legge Finanziaria Regionale 2012) e Modifica all'art. 6 della L.R. 32/1997 (Norme di attuazione dell'art. 5 della L. 18 marzo 1993, n. 67 (Restituzione alle Province delle competenze relative all'assistenza ai ciechi e sordomuti ed alla tutela della maternità ed infanzia)", e modifica dell'art. 6 della L.R. 32/1997.

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Abrogazione dell'art. 5 della legge regionale n. 52/2012)

1. L'art. 5 della legge regionale n. 52/2012 recante "Modifiche e integrazioni alla L.R. 14 giugno 2012, n. 26 (Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità e della parità giuridica e sostanziale tra uomini e donne), Modifiche all'art. 63 della L.R. n. 1/2012 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo - Legge Finanziaria Regionale 2012) e Modifica all'art. 6 della L.R.

32/1997 (Norme di attuazione dell'art. 5 della L. 18 marzo 1993, n. 67 (Restituzione alle Province delle competenze relative all'assistenza ai ciechi e sordomuti ed alla tutela della maternità ed infanzia)", è abrogato e vige nuovamente l'art. 6 della L.R. n. 32/1997 nel testo in vigore alla data di approvazione della stessa legge regionale approvata dal Consiglio regionale con verbale n. 129/6 del 16 ottobre 2012.

Art. 2

(Modifica all'art. 6 della L.R. n. 32/1997)

1. Al comma 1 dell'articolo 6 della L.R. 32/1997 recante: "Norme di attuazione dell'art. 5 della L. 18 marzo 1993, n. 67. Restituzione alle Province delle competenze relative all'assistenza ai ciechi e sordomuti ed alla tutela della maternità ed infanzia" è aggiunto infine il seguente periodo "Limitatamente all'accesso ai contributi dell'anno 2012, il termine di cui al presente comma è differito al 31 gennaio 2012 e sono fatti salvi i programmi ed i piani finanziari già presentati entro tale termine".

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale della Regione*.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 14 Novembre 2012

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

TESTI

DELL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE REGIONALE 29 OTTOBRE 2012, N. 52

"Modifiche e integrazioni alla L.R. 14 giugno 2012, n. 26 (Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità e della parità giuridica e sostanziale tra uomini e donne), Modifiche all'art. 63 della L.R. n. 1/2012 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo - Legge Finanziaria Regionale 2012) e Modifica all'art. 6 della L.R. 32/1997 (Norme di attuazione dell'art. 5 della L. 18 marzo 1993, n. 67.

Restituzione alle Province delle competenze relative all'assistenza ai ciechi e sordomuti ed alla tutela della maternità ed infanzia)"

E DELL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE REGIONALE 9 APRILE 1997, N. 32

"Norme di attuazione dell'art. 5 della L. 18 marzo 1993, n. 67. Restituzione alle Province delle competenze relative all'assistenza ai ciechi e sordomuti ed alla tutela della maternità ed infanzia"

COORDINATI

CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA 14 NOVEMBRE 2012, N. 54 "Abrogazione dell'art. 5 della legge regionale n. 52/2012 recante "Modifiche e integrazioni alla L.R. 14 giugno 2012, n. 26 (Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità e della parità giuridica e sostanziale tra uomini e donne), Modifiche all'art. 63 della L.R. n. 1/2012 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo - Legge Finanziaria Regionale 2012) e Modifica all'art. 6 della L.R. 32/1997 (Norme di attuazione dell'art. 5 della L. 18 marzo 1993, n. 67 (Restituzione alle Province delle competenze relative all'assistenza ai ciechi e sordomuti ed alla tutela della maternità ed infanzia)", e modifica dell'art. 6 della L.R. 32/1997"

(pubblicata in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/menu_leggivi_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

L.R. 29 ottobre 2012, n. 52

Modifiche e integrazioni alla L.R. 14 giugno 2012, n. 26 (Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità e della parità giuridica e sostanziale tra uomini e donne), Modifiche all'art. 63 della L.R. n. 1/2012 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo - Legge Finanziaria Regionale 2012) e Modifica all'art. 6 della L.R. 32/1997 (Norme di attuazione dell'art. 5 della L. 18 marzo 1993, n. 67. Restituzione alle Province delle competenze relative all'assistenza ai ciechi e sordomuti ed alla tutela della maternità ed infanzia).

Art. 5

(Modifica all'art. 6 della L.R. n. 32/1997)

- [1. Al comma 1 dell'art. 6 della legge regionale 9 aprile 1997, n. 32 (Norme di attuazione dell'art. 5 della L. 18 marzo 1993, n. 67. Restituzione alle Province delle competenze relative all'assistenza ai ciechi e sordomuti ed alla tutela della maternità ed infanzia) le parole "31 dicembre di ogni anno" sono sostituite con le parole: "31 gennaio dell'anno successivo".]

L.R. 9 aprile 1997, n. 32

Norme di attuazione dell'art. 5 della L. 18 marzo 1993, n. 67. Restituzione alle Province delle competenze relative all'assistenza ai ciechi e sordomuti ed alla tutela della maternità ed infanzia.

Art. 6 Contributi alle province.

1. Per l'accesso ai contributi per il finanziamento degli interventi assistenziali in favore dei ciechi, dei sordomuti e dei sordi pre-linguali, le Province presentano entro il 31 dicembre di ogni anno, alla Giunta regionale - Servizio sicurezza sociale - il programma delle attività educativo-assistenziali per l'anno solare successivo ed il relativo piano finanziario con riferimento alle funzioni di cui all'art. 3, elaborato sentite le Associazioni dei ciechi, sordomuti e sordi-pre-linguali. **Limitatamente all'accesso ai contributi dell'anno 2012, il termine di cui al presente comma è differito al 31 gennaio 2012 e sono fatti salvi i programmi ed i piani finanziari già presentati entro tale termine.**
 2. Il contributo da assegnare ed erogare alle Province, per l'espletamento delle funzioni amministrative di cui sono titolari, ai sensi dell'art. 5 legge n. 63 del 1997, viene determinato, nei limiti dello stanziamento dello specifico capitolo del bilancio, sulla base delle seguenti quote percentuali:
 - a) il 70% in ragione del numero dei ciechi e sordomuti o sordi prelinguali residenti in ciascun ambito territoriale provinciale;
 - b) il 30% in proporzione al numero degli utenti indicati nei programmi ad essi finalizzati.
- 2-bis. La Regione determina prioritariamente l'importo necessario per l'assegnazione e l'erogazione delle spese sostenute dalle Province ai sensi dell'art. 3-ter, successivamente procede alla ripartizione del contributo di cui al precedente comma.
- 2-ter. Qualora le richieste di contributo pervengono dopo la data fissata al comma 1, i fondi regionali sono ripartiti, con le percentuali di cui alle lettere a) e b) del precedente comma, solo tra le Province che hanno presentato i "programmi" entro la data di scadenza del medesimo comma 1.

LEGGE REGIONALE 14 NOVEMBRE 2012, n. 55:

Modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 44 (Disciplina del referendum abrogativo, consultivo e dell'iniziativa legislativa).

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Modifica all'art. 25 della l.r. n. 44 del 2007)

1. Il comma 3 dell'articolo 25 della legge regionale 19 dicembre 2007, n. 44 (Disciplina del referendum abrogativo, consultivo e dell'iniziativa legislativa) è abrogato.

Art. 2

(Modifica all'art. 28 della l.r. n. 44 del 2007)

1. Il comma 1 dell'articolo 28 della l.r. n. 44 del 2007 è sostituito dal seguente:

"1. In seguito alla trasmissione della deliberazione di cui al comma 2 dell'articolo 25, il Presidente della Regione indice, con proprio decreto, il referendum consultivo fissando la data della consultazione popolare in una domenica compresa:

- a) tra il 15 aprile e il 15 giugno, se la deliberazione di cui al comma 2 dell'articolo 25 gli perviene entro il 31 gennaio;
- b) tra il 15 settembre e il 15 novembre, se la deliberazione di cui al comma 2 dell'articolo 25 gli perviene entro il 31 luglio."

Art. 3

(Modifica all'art. 30 della l.r. n. 44 del 2007)

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 30 della l.r. n. 44 del 2007 è aggiunto il seguente.

"3 bis. L'istituzione di un nuovo Comune mediante fusione di più Comuni contigui avviene previa acquisizione dei pareri dei Consigli comunali interessati che si pro-

nunciano in merito ai disegni di legge di cui ai commi 2 e 3".

Art. 4

(Norma transitoria)

1. La presente legge trova applicazione anche nei confronti delle proposte di referendum consultivo presentate e dichiarate ammissibili alla data della sua entrata in vigore.

Art. 5

(Abrogazioni)

1. Sono o restano abrogate le seguenti disposizioni;
 - a) legge regionale 25 gennaio 1974, n. 6 (Partecipazione popolare all'attività normativa regionale);
 - b) legge regionale 21 marzo 1989, n. 21 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 dicembre 1987, n. 86);
 - c) legge regionale 21 marzo 1989, n. 22 (Integrazione alla legge regionale 11 dicembre 1987, n. 86, in tema di iniziativa popolare degli enti locali; referendum abrogativo e consultivo).

Art. 6

(Norma finanziaria)

1. L'applicazione della presente legge non comporta oneri finanziari aggiuntivi per il bilancio della Regione Abruzzo.

Art. 7

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale della Regione*.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 14 Novembre 2012

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

TESTO DEGLI ARTICOLI 25, 28 E 30 DELLA LEGGE REGIONALE 19 DICEMBRE 2007, N. 44

"Disciplina del referendum abrogativo, consultivo e dell'iniziativa legislativa"

COORDINATO CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA 14 NOVEMBRE 2012, N. 55 "Modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 44 (Disciplina del referendum abrogativo, consultivo e dell'iniziativa legislativa)"
(pubblicata in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/menu_leggivi_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

L.R. 19 dicembre 2007, n. 44

Disciplina del referendum abrogativo, consultivo e dell'iniziativa legislativa.

Art. 25

Deliberazione e indizione del referendum per l'istituzione di nuovi Comuni, i mutamenti delle circoscrizioni e denominazioni

1. Ai sensi dell'articolo 78, comma 1 dello Statuto, l'istituzione di nuovi Comuni, anche mediante fusione di due o più Comuni contigui, i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali sono approvati con legge regionale, previo svolgimento del referendum consultivo delle popolazioni interessate, come disciplinato dal presente capo.
2. Il referendum consultivo è deliberato dal Consiglio regionale, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, su proposta della Giunta o di ciascun Consigliere regionale, previa acquisizione del parere di cui al comma 1 dell'articolo 27. La deliberazione del Consiglio regionale favorevole allo svolgimento del referendum consultivo è trasmessa al Presidente della Regione.
3. [L'istituzione di un nuovo Comune mediante fusione di più Comuni contigui avviene previa acquisizione dei pareri dei Consigli comunali interessati.]
4. La deliberazione del Consiglio regionale favorevole allo svolgimento del referendum consultivo indica il quesito da sottoporre a votazione, nonché i territori ove risiedono gli elettori chiamati alla consultazione.
5. Al referendum consultivo partecipano:
 - a) nel caso di elevazione in Comune autonomo di una o più frazioni, sia gli elettori delle frazioni, sia gli elettori delle rimanenti parti del territorio del Comune o dei Comuni da cui si propone il distacco;
 - b) nel caso di passaggio di frazioni da uno ad altro Comune, sia gli elettori del territorio del Comune da cui si propone il distacco, sia gli elettori del Comune cui si chiede l'aggregazione;
 - c) nel caso di fusione tra due o più Comuni, gli elettori dei Comuni coinvolti nella fusione;
 - d) nel caso di modificazione della denominazione del Comune, tutti gli elettori del Comune interessato.

Art. 28

Indizione

1. **In seguito alla trasmissione della deliberazione di cui al comma 2 dell'articolo 25, il Presidente della Regione**

indice, con proprio decreto, il referendum consultivo fissando la data della consultazione popolare in una domenica compresa:

- a) **tra il 15 aprile e il 15 giugno, se la deliberazione di cui al comma 2 dell'articolo 25 gli perviene entro il 31 gennaio;**
 - b) **tra il 15 settembre e il 15 novembre, se la deliberazione di cui al comma 2 dell'articolo 25 gli perviene entro il 31 luglio.**
2. Il decreto di cui al comma 1 è pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Abruzzo, è notificato al Presidente della Corte d'appello dell'Aquila ed è comunicato ai Sindaci dei Comuni della Regione interessati alla consultazione.
 3. Almeno trenta giorni prima della data stabilita per la votazione, i Sindaci dei Comuni della Regione interessati alla consultazione provvedono a dare notizia agli elettori della indizione del referendum mediante appositi manifesti.

Art. 30

Esito del referendum e adempimenti conseguenti

1. La proposta soggetta a referendum consultivo è approvata se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli aventi diritto e se la risposta affermativa raggiunge la maggioranza dei voti validamente espressi.
 2. Se l'esito è favorevole, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum consultivo, il Presidente della Regione propone al Consiglio regionale un disegno di legge sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.
 3. Se l'esito è negativo, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum consultivo, il Presidente della Regione ha facoltà di proporre al Consiglio regionale un disegno di legge sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum. L'esito negativo non preclude l'esercizio dell'iniziativa legislativa ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto.
- 3 bis. L'istituzione di un nuovo Comune mediante fusione di più Comuni contigui avviene previa acquisizione dei pareri dei Consigli comunali interessati che si pronunciano in merito ai disegni di legge di cui ai commi 2 e 3.**

LEGGE REGIONALE 14 NOVEMBRE 2012, n. 56:

Disposizioni regionali in materia di parto fisiologico indolore.

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Parto fisiologico indolore)

1. Nel rispetto del diritto di libera scelta della donna sulle modalità e sullo svolgimento del parto, considerato che detta pratica è garantita dai Livelli Essenziali di Assistenza, così come stabilito nell'accordo Stato Regione n. 137/CU del 16 dicembre 2010, recepito dalla Regione Abruzzo con deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2011, n. 897 (Recepimento Accordo Stato – Regioni n. 137/CU del 16/12/2010 “Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo” Istituzione del comitato percorso nascita regionale (C.P.N.R.) ed ulteriori disposizioni), la Regione Abruzzo favorisce il parto fisiologico, promuove l’appropriatezza degli interventi, anche al fine di ridurre in modo consistente il ricorso al taglio cesareo, e riconosce ad ogni donna in stato di gravidanza il diritto ad un parto fisiologico che le eviti o le riduca la sofferenza usufruendo gratuitamente di tecniche antalgiche efficaci e sicure ed in particolare della partoanalgesia epidurale.
2. Per le finalità di cui al comma 1 è, altresì, promossa la più ampia conoscenza delle modalità di assistenza e delle pratiche socio-sanitarie, anche al fine dell’apprendimento e dell’uso delle modalità farmacologiche e non farmacologiche per il controllo del dolore nel travaglio-parto, ivi comprese le tecniche che prevedono il ricorso ad anestesie ed a-

nalgesie locali e di tipo epidurale.

3. L’effettuazione delle tecniche antalgiche di cui al comma 1 avviene, in assenza di accertate controindicazioni cliniche, su espressa richiesta della donna che può in ogni momento chiederne la sospensione, essendo il consenso alla partoanalgesia libero, consapevole e sempre revocabile.
4. Le aziende unità locali sanitarie, anche attraverso il personale addetto ai consultori familiari, assicurano l’informazione sulle possibilità, sui limiti e sui rischi delle tecniche antalgiche nel parto in modo chiaro, preciso e completo nonché sulle strutture dove le stesse sono effettuate.

Art. 2

(Modalità di attuazione)

1. La partoanalgesia epidurale in ogni caso, e le altre tecniche antalgiche, ove effettuate, sono offerte almeno dalle ore otto alle ore venti di tutti i giorni nelle strutture ospedaliere, pubbliche e private presso le quali è garantita l’assistenza al parto.
2. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, entro centottanta giorni dall’entrata in vigore della presente legge definisce, sulla base dei parametri relativi alla popolazione, al territorio, ai trasporti e alle comunicazioni viarie nonché del numero dei parti annui, le strutture ospedaliere che garantiscono per tutto il giorno l’effettuazione della partoanalgesia epidurale, individuando, in ogni caso, tutte quelle che registrano, annualmente, almeno 500 nascite.
3. Le aziende ASL predispongono l’offerta di partoanalgesia secondo criteri di sicurezza per la madre e per il nascituro.

Art. 3

(Personale e formazione)

1. La Regione promuove la formazione del personale di anestesia e di quello addetto alle sale parto per una corretta e sicura pratica della partoanalgesia; a tal fine, entro centottanta giorni dall’entrata in vigore della pre-

sente legge, la Giunta regionale individua criteri, modalità e costi per l'organizzazione e lo svolgimento di corsi specifici di formazione.

Art. 4

(Accordi con le altre Regioni)

1. La Giunta regionale è autorizzata alla stipula di accordi con le altre Regioni per regolare gli aspetti economici della partoanalgesia epidurale e delle altre tecniche antalgiche per le donne non residenti nel territorio regionale.

Art. 5

(Norma finanziaria)

1. La presente legge non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

Art. 6

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale della Regione*.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 14 Novembre 2012

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

ATTI

**DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE**

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 29.08.2012, n. 539:

**“Piano d'indirizzo per la riabilitazione” -
ricepimento accordo Stato regioni del 10-2-
2011.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'accordo del 10-2-2011 n. 30/CSR sancito dalla Conferenza permanente Stato, Regioni e Province Autonome avente ad oggetto: Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento concernente «Piano d'indirizzo per la riabilitazione» pubblicato nella Gazz. Uff. 2 marzo 2011, n. 50, S.O.;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 di «Definizione dei livelli essenziali di assistenza» che colloca i trattamenti di riabilitazione sia nel livello dell'assistenza ospedaliera sia nel livello dell'assistenza territoriale, domiciliare, ambulatoriale, semiresidenziale e residenziale;

Preso atto della necessità per la regione Abruzzo di dotarsi di un approccio globale alla gestione dei servizi sanitari garantito dal «governo clinico», e di definire i criteri ed i requisiti dei vari setting riabilitativi che consentano di stabilirne l'appropriatezza d'uso in base alle risorse a disposizione;

Considerato che il «Piano d'indirizzo per la riabilitazione» approvato dalla Conferenza permanente Stato, Regioni e Province Autonome il 10-2-2011 ha la finalità di:

- promuovere l'utilizzo di un «percorso assistenziale integrato» per le persone con disabilità e, nell'ambito di questo, la definizione di un Progetto riabilitativo individuale (PRI), che definisca la prognosi, le aspettative e le priorità del paziente e dei suoi familiari;
- individuare le principali caratteristiche dei diversi setting assistenziali;
- garantire alla persona con disabilità un percorso riabilitativo unico integrato all'interno della rete riabilitativa. individuando le dimensioni che, opportunamente combinate, permettono di individuare il setting più appropriato in relazione alla fase del percorso di cura;

Ritenuto di dover recepire pertanto il documento denominato «Piano d'indirizzo per la

riabilitazione» approvato dalla Conferenza permanente Stato, Regioni e Province Autonome in data 10-2-2011 che sia allegata quale parte integrante e sostanziale (all. A);

Atteso che il predetto accordo della Conferenza permanente Stato, Regioni e Province Autonome del 10-2-2011 nell'approvare il «Piano di indirizzo per la riabilitazione», fa salva l'autonomia delle regioni e delle province autonome nell'adottare le soluzioni organizzative più idonee in relazione alle esigenze della propria programmazione;

Dato atto che il Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ed amministrativa della presente proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

- di recepire il documento denominato «Piano d'indirizzo per la riabilitazione» approvato dalla Conferenza permanente Stato, Regioni e Province Autonome in data 10-2-2011 che sia allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale (all. A);
- di disporre che altresì che il presente provvedimento venga trasmesso ai Direttori Generali delle Unità Sanitarie Locali e pubblicato sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Segue allegato

ALL. A



Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

ALLEGATO come parte integrante alla dell-
berazione n. 331 del 21/11/2011
IL SEGRETARIO DELLA CONFERENZA
Giovanni Giamberini

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento concernente "Piano d'indirizzo per la riabilitazione"

Rep. Atti n. 50/52 del 10 febbraio 2011

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 10 febbraio 2011:

VISTI gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO l'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche e integrazioni, che prevede che, su richiesta delle Regioni o direttamente, il Ministero della sanità elabori apposite linee-guida in funzione dell'applicazione coordinata del Piano sanitario nazionale e della normativa di settore, salva l'autonoma determinazione regionale in ordine al loro recepimento;

VISTO l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 7 maggio 1998 recante "Linee-guida del Ministro della sanità per le attività di riabilitazione" (Rep. Atti n. 457);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 di "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che colloca i trattamenti di riabilitazione sia nel livello dell'assistenza ospedaliera sia nel livello dell'assistenza territoriale, domiciliare, ambulatoriale, semiresidenziale e residenziale;

VISTO il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 che afferma la necessità di costituire un sistema di interrelazioni tra servizi e operatori volto a rispondere in maniera coordinata e continuativa alla molteplicità dei bisogni espressi dalle persone disabili e che prevede la possibilità di procedere ad una rielaborazione delle linee guida ministeriali per le attività di riabilitazione approvate con il predetto Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 7 maggio 1998;

VISTA la nota in data 21 dicembre 2010, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso ai fini del perfezionamento di un apposito accordo in questa Conferenza, il documento concernente "Piano d'indirizzo per la riabilitazione";



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che, in data 5 gennaio 2011, la proposta di accordo di cui trattasi è stata inoltrata alle Regioni ed alle Province autonome;

RILEVATO che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi il 25 gennaio 2011, sono state concordate talune modifiche del documento in esame;

VISTA la nota del 31 gennaio 2011 con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la versione definitiva dello schema di accordo in oggetto che recepisce le modifiche concordate nel corso della predetta riunione;

VISTA la lettera in data 3 febbraio 2011 con la quale la predetta definitiva versione della proposta di accordo di cui trattasi è stata diramata alle Regioni e alle Province autonome;

~~ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;~~

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nei seguenti termini:

Premesso che:

- presso il Ministero della salute è stato istituito un Gruppo di lavoro sulla riabilitazione, presieduto dal Sottosegretario di Stato On.le Francesca Martini e costituito da rappresentanti del Ministero della salute, delle Regioni, delle Società scientifiche degli IRCCS e da esperti della materia;
- il documento elaborato dal suddetto Gruppo di lavoro, contenente un "Piano d'indirizzo sulla riabilitazione", all'interno di un approccio globale alla gestione dei servizi sanitari garantito dal "governo clinico", fornisce indicazioni sui criteri ed i requisiti dei vari setting riabilitativi che consentano di stabilirne l'appropriatezza d'uso in base alle risorse a disposizione;

Ritenuto necessario:

- promuovere l'utilizzo di un "percorso assistenziale integrato" per le persone con disabilità e, nell'ambito di questo, la definizione di un Progetto riabilitativo individuale (PRI), che definisca la prognosi, le aspettative e le priorità del paziente e dei suoi familiari applicando i parametri di





Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRAPANI E MELISSANO

menomazione, limitazione di attività e restrizione di partecipazione sociale elencati nella International Classification of Function (ICF);

- individuare le principali caratteristiche dei diversi setting assistenziali;
- garantire alla persona con disabilità un percorso riabilitativo unico integrato all'interno della rete riabilitativa, individuando le dimensioni che, opportunamente combinate, permettono di individuare il setting più appropriato in relazione alla fase del percorso di cura e prevedendo l'utilizzo di adeguati strumenti di valutazione per monitorare, in ambito dipartimentale, le fasi di passaggio tra i diversi setting riabilitativi;

SI CONVIENE CHE

1. ~~E' approvato il "Piano di indirizzo per la riabilitazione", Allegato sub-A, parte integrante del~~ presente atto, ferma restando l'autonomia delle regioni e delle province autonome nell'adottare le soluzioni organizzative più idonee in relazione alle esigenze della propria programmazione.
2. Vanno promosse a livello nazionale iniziative adeguate di osservazione e monitoraggio delle fasi di implementazione del Piano di indirizzo per la riabilitazione da parte delle amministrazioni regionali.
3. Dalle attività previste dal suddetto Piano non devono derivare maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Ermenegilda Siniscalchi



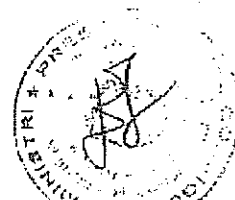
IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

Raffaele Fitto

[Handwritten mark]

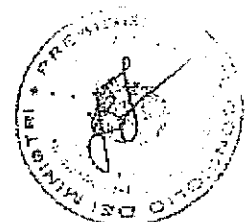
Allegato A

Piano d'indirizzo per la Riabilitazione



Indice

1. La Riabilitazione: analisi della situazione italiana
2. Il ruolo della Riabilitazione: l'affermarsi del modello bio-psico-sociale
3. Interdisciplinarietà in riabilitazione
4. La Riabilitazione nel continuum assistenziale.
 - a) Governo clinico
 - b) Percorso Riabilitativo unico
 - c) I luoghi di cura
5. La ricerca in riabilitazione
6. Spesa Sanitaria e Riabilitazione
7. Conclusioni



1. La Riabilitazione: analisi della situazione italiana

Con le Linee Guida sulla Riabilitazione del 1998 si è tentato di porre ordine nel settore della Riabilitazione, attraverso la definizione di una strategia riabilitativa che provvedesse a:

- la presa in carico del malato
- la sua valutazione
- l'elaborazione di un progetto riabilitativo
- l'effettuazione di un preciso programma di intervento.

Tali linee-guida, se da una parte hanno rappresentato un documento di riferimento per quanto attiene ai principi guida e alla filosofia di fondo dell'intervento riabilitativo, dall'altra necessitano di ulteriore aggiornamento per quanto attiene all'individuazione e alla misura degli *outcome* ed ai criteri di appropriatezza di intervento.

Dalla rilevazione delle diverse realtà regionali si evidenzia che quasi tutte le regioni hanno gestito i temi proposti dalle Linee Guida inserendoli prevalentemente nei propri piani sanitari. È mancato tuttavia uno sforzo comune di standardizzazione tassonomica. Ci si trova quindi di fronte ad una molteplicità di denominazioni per strutture riabilitative eroganti uguali attività oppure ad un'unica denominazione per strutture che erogano attività riabilitative diverse.

Le normative sull'accreditamento, pur basandosi su un medesimo provvedimento legislativo nazionale, non sono state in grado, nell'attuazione regionale, di risolvere questo problema.

Allo stato attuale i trattamenti riabilitativi erogati sono quelli previsti dal vigente DPCM di definizione dei Livelli essenziali di assistenza, con le modalità previste per tutte le prestazioni sanitarie dalle disposizioni regionali attuative dell'art. 8, comma 5 del decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni e integrazioni.

I trattamenti sono erogati nelle fasi di:

- riabilitazione intensiva;
- riabilitazione intensiva ad alta specializzazione;
- riabilitazione estensiva;

ed in regime di:

- assistenza ospedaliera in ricovero ordinario o diurno (Day Hospital);
- Day Service;
- assistenza extraospedaliera a carattere residenziale a ciclo continuativo, semiresidenziale o diurno;
- assistenza ambulatoriale;
- assistenza domiciliare.

I volumi di attività e la distribuzione dei servizi sono molto sbilanciati fra le diverse regioni e, talvolta, tra aree diverse della medesima regione, o verso risposte prevalenti in regime di ricovero o verso risposte prevalenti in regime ambulatoriale.

La continuità assistenziale è perseguita ma non sempre ottenuta attraverso la concatenazione di diversi interventi singoli, senza realizzare una completa e precoce presa in carico globale della persona.

Un limite è rappresentato dai regimi di rendicontazione e tariffazione differenti che non sono fondati sul reale utilizzo delle risorse assegnate, ma su giornate di degenza e codici di prestazioni e non codici di disabilità.

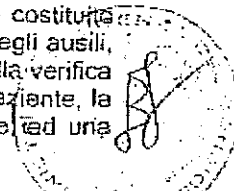
Nonostante queste limitazioni, dalla rilevazione delle diversità regionali emerge una certa omogeneità culturale che identifica nel progetto riabilitativo individuale il punto di partenza per i percorsi dedicati e il dipartimento riabilitativo come il modello organizzativo che unifica le diverse modalità erogative dell'intervento riabilitativo.

Alcune regioni hanno anche determinato percorsi riabilitativi specifici per alcune patologie.

Mentre tutte le regioni hanno affrontato la fase intensiva, in regime di degenza ordinaria con l'attivazione di strutture dedicate - pubbliche ospedaliere, ospedaliere accreditate ed extraospedaliere - con percentuale diversa da regione a regione, sulla fase estensiva gli interventi riabilitativi sono stati spesso articolati in maniera sovrapposta a quelli di mantenimento, collegando tali attività con gli interventi di inclusione sociale.

Si rende pertanto necessaria una definizione dei vari setting riabilitativi, definendo i criteri ed i requisiti che ne stabiliscano l'appropriatezza d'uso in base alle risorse a disposizione.

Un elemento importante per migliorare l'*outcome* funzionale della persona con disabilità è costituito dalla prescrizione, scelta e addestramento, all'interno del progetto riabilitativo individuale, degli ausili, protesi ed ortesi, individuati nell'ambito del nomenclatore tariffario, del relativo collaudo e della verifica sull'efficacia/efficienza del servizio di fornitura. Nell'ottica della presa in carico globale del paziente, la maggioranza delle regioni ha inoltre provveduto ad un'assistenza alle strutture scolastiche ed una



2. Il ruolo della Riabilitazione: l'affermarsi del modello bio-psico-sociale

Molteplici direttrici di sviluppo del sistema di *welfare* del nostro Paese pongono, come criterio chiave per l'intervento sulla persona con disabilità, la certezza dei diritti e l'universalismo nell'accesso a benefici e servizi. Deve essere garantito alla persona con disabilità un modello di accesso al sistema di *welfare* chiaro e definito, indipendentemente dall'età e dalla causa che ha generato la condizione di disabilità, nonché una modalità di totale partecipazione alla valutazione e alla definizione del progetto individualizzato. Già la legge n. 104/1992 imponeva un modello di accertamento attivo delle abilità presenti nella persona con disabilità e non soltanto la valutazione della menomazione. Tale modalità è stata ulteriormente rafforzata dall'introduzione, da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2001, dell'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*). L'ICF è un modello unificante per analizzare la complessità delle condizioni di salute e costruire un profilo del funzionamento che ne è la base, attraverso i suoi tre elementi fondamentali (funzioni e strutture corporee, attività e partecipazione, fattori contestuali). Tutti gli interventi da allora proposti si fondano su un consolidato convincimento culturale (affermatosi nel nostro Paese con la legge 3 marzo 2009 n. 18 di ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità) che pone al centro del sistema il cittadino con disabilità e la sua famiglia nella loro interazione con l'ambiente sociale e con le istituzioni e che conseguentemente orienta tutte le attività rispetto a tale priorità verificandone i risultati.

Lo strumento principale per concretizzare questa impostazione unitaria è il "percorso assistenziale integrato" basato sulla valutazione multidimensionale sanitaria e sociale.

Scopi della Riabilitazione

In questo quadro lo scopo dell'intervento riabilitativo è "guadagnare salute", in un'ottica che vede la persona con disabilità e limitazione della partecipazione non più come "malato", ma come "persona avente diritti" (conferenza di Madrid del 2002, anno europeo della persona con disabilità). Quindi compito dell'intervento riabilitativo è definire la "persona", per poi realizzare tutti gli interventi sanitari necessari a far raggiungere alla persona stessa, nell'ottica del reale *empowerment*, le condizioni di massimo livello possibile di funzionamento e partecipazione, in relazione alla propria volontà ed al contesto.

Il "percorso assistenziale integrato" è il riferimento complessivo che rende sinergiche le componenti sanitarie e non sanitarie dell'intervento riabilitativo. In tale ambito il Progetto Riabilitativo Individuale (PRI) rappresenta lo strumento specifico, sintetico ed organico per tutto ciò, unico per ciascuna persona, definito dal medico specialista in medicina fisica e riabilitazione¹ in condivisione con gli altri professionisti coinvolti. Elementi essenziali sono sempre rappresentati dalla piena informazione e dalla partecipazione consapevole ed attiva alle scelte ed agli interventi da parte della persona che ne è al centro, della famiglia e del suo contesto di vita.

Gli interventi derivanti dal progetto riabilitativo, incentrati sui diversi problemi rilevati, necessitano di una valutazione sistematica della *performance* e della definizione di obiettivi ed indicatori di processo, al fine della verifica del raggiungimento del risultato atteso.

Il PRI, applicando i parametri di menomazione, limitazione di attività e restrizione di partecipazione sociale elencati nella *International Classification of Function (ICF)*, definisce la prognosi, le aspettative e le priorità del paziente e dei suoi familiari; viene condiviso con il paziente, quando possibile, con la famiglia ed i *caregiver*; definisce le caratteristiche di congruità ed appropriatezza dei diversi interventi, nonché la conclusione della presa in cura sanitaria in relazione agli esiti raggiunti.

La qualità della vita

Nel contesto riabilitativo, volto a far raggiungere alla persona stessa nell'ottica del reale *empowerment*, le condizioni di massimo livello possibile di funzionamento e partecipazione, va posto al centro il concetto di "qualità di vita" che tenga conto dei fattori personali così determinanti per la dimensione antropologica dell'individuo e del contesto di vita in cui una persona vive.

¹ Medico specialista in riabilitazione: si intende un medico con specializzazione in medicina fisica e riabilitativa ed equipollenti, ovvero un medico in possesso di specialità in discipline affini per le quali ha ottenuto, nei limiti delle normative concorsuali, l'accesso professionale alla medicina fisica e riabilitazione, ovvero un medico chirurgo in possesso di specialità in altre discipline che, come da normativa concorsuale, ha anzianità di servizio in strutture dedicate ad attività riabilitative individuate da questo documento

3. Interdisciplinarietà in riabilitazione

Il senso attribuito al concetto di lavoro interdisciplinare e multiprofessionale usualmente fa riferimento a competenze rilevanti per professionalità che debbono-possano utilmente essere applicato in ambiti trasversali, cooperando con professionalità diverse, per rispondere a problematiche comuni. Il termine trasversale non si intende congruo a tutti e in ogni contesto, ma utile a tutti se contestualizzato e trasferibile.

Trasversale è quindi l'uso che si può fare di alcune competenze che si prestano ad essere trasferite da un contesto all'altro.

Ciò comporta necessariamente una modifica di prospettiva che pone al centro dell'attenzione la persona con le sue possibilità e potenzialità di partecipazione rispetto al danno d'organo che l'ha determinata, garantendo, indipendentemente dalla causa che ha generato la condizione di disabilità, una modalità appropriata dell'intervento riabilitativo nei diversi setting particolari ed in relazione a diverse condizioni cliniche coesistenti. L'intervento riabilitativo, al pari del bisogno di recupero di funzione, autonomia e possibilità di partecipazione della persona, sono gli elementi evidenti di "trasversalità" in ogni condizione clinica, sia che tale condizione clinica ne sia la causa unica o principale, sia che essa rappresenti una condizione di salute coesistente ma interagente; ne consegue che la realizzazione dell'intervento riabilitativo si deve integrare sinergicamente con tutte ed ognuna di queste condizioni cliniche garantendo alla persona in cura il livello massimo di recupero compatibile con esse. Parimenti la trasversalità definisce l'esigenza dell'ottimale integrazione delle competenze specialistiche di riabilitazione indispensabili per la conduzione di questi interventi, con quelle cliniche necessarie a garantire i diversi trattamenti utili alla persona.

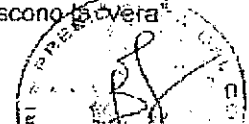
Diventa quindi necessario individuare dei criteri unici che definiscano gli indicatori, gli strumenti e i setting più adeguati nel tempo, per una corretta attuazione del Progetto Riabilitativo Individuale.

~~Grado di necessità della persona da riabilitare~~

Per definire correttamente il grado di necessità della persona da riabilitare, si possono individuare tre dimensioni che opportunamente combinate permettono di allocare la persona, indipendentemente dalla patologia principale che ha creato disabilità (sia essa cardiaca, respiratoria, neurologica, metabolica, oncologica, ecc...), in setting più appropriati in relazione alla fase del percorso di cura con impiego di risorse.

- 1.1 **complessità clinica:** *assessment* e stratificazione dell'alto rischio clinico. La complessità clinica si correla all'insieme della complessità diagnostica, assistenziale, organizzativa e dei differenti interventi terapeutici proporzionalmente graduati per complessità e per consumo di risorse.
- 1.2 **disabilità:** perdita delle capacità funzionali nell'ambito delle attività fisiche, motorie, cognitive, comportamentali che nella più attuale concezione bio-psico-sociale impattano con i fattori ambientali riducendo il livello di partecipazione dell'individuo allo svolgimento delle attività della vita quotidiana e di relazione: essa viene usualmente misurata con scale di disabilità sia di tipo bio-psicometrico sia funzionali che indagano la possibilità di eseguire le diverse attività e che consentono il monitoraggio dell'evoluzione del quadro funzionale nel tempo.
- 1.3 **multimorbilità:** insieme di patologie e condizioni classificate secondo scale a punteggi crescenti. Tali comorbilità possono rappresentare un mero elenco per una stratificazione prognostica più accurata o attivi cofattori che influenzano la clinica, il trattamento e la prognosi.

Tutto ciò diventa necessariamente più complesso se al malato affetto da multimorbilità si associa anche la fragilità derivante dall'età molto avanzata. Questo concetto deve essere tenuto in alta considerazione nell'approccio specifico e specialistico da dedicare alla persona anziana. La stessa conoscenza del concetto di fragilità nella riabilitazione dei pazienti geriatrici deve rappresentare la base d'impianto del progetto riabilitativo, perché l'anziano fragile è affetto da multimorbilità, sottoposto a trattamenti farmacologici complessi, frequentemente clinicamente instabile, a volte incontinente, con problemi nutrizionali, spesso affetto da degrado cognitivo o demenza, da sarcopenia, da osteoporosi, a aumentato rischio di caduto, etc. Queste specificità cliniche aumentano sostanzialmente il grave rischio di perdita o peggioramento della autonomia, specie nel longevo estremo. Questo quadro riduce notevolmente la capacità del paziente di aderire pienamente ai programmi riabilitativi. La perdita e peggioramento dell'autonomia sono legate, inoltre, alle problematiche sociali che riducono il supporto da parte della rete familiare compromettendo ulteriormente l'efficacia dell'intervento riabilitativo, soprattutto ove si consideri che la solitudine e la perdita di integrazione sociale costituiscono la vera malattia dell'anziano.



Parallelamente al livello di attenzione e complessità richiesto da pazienti anziani affetti da multi morbidità, un'altra fondamentale area di attenzione è relativa alla riabilitazione nell'età evolutiva. Per il soggetto in età evolutiva, la questione si pone in termini di ottimizzazione delle condizioni necessarie per raggiungere il massimo sviluppo possibile. Il quadro diagnostico-prognostico del soggetto, perché da esso si possa delineare un programma terapeutico-riabilitativo, deve indicare: ciò che non si è sviluppato; ciò che manca perché tale sviluppo abbia luogo; che cosa deve essere provato per poter affermare che, anche in condizioni ottimali, lo sviluppo in questione non può aver luogo.

La peculiarità dell'età evolutiva sta nel fatto che gli esiti dell'evento lesivo interagiscono con la dinamica dello sviluppo fisico, psichico e sociale del minore, determinando una cascata di possibili effetti negativi. I campi che vengono chiamati in causa non sono infatti relativi alla sola fenomenica minorativa (dal verificarsi dell'evento lesivo fino alla situazione di svantaggio esistenziale), ma si estendono anche alle tematiche dell'istruzione (dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale) e hanno implicanze nel sociale. Si tratta di aspetti che, pur non avendo una valenza di tipo strettamente sanitario, sono tuttavia strettamente essenziali se si vuole che il recupero (o il suo tentativo massimale) tenda al raggiungimento delle maggiori possibilità di integrazione sociale.

Si evidenzia pertanto per l'età evolutiva: una particolare coesistenzialità all'esito del progetto riabilitativo degli interventi di ordine psicologico, di carattere pedagogico-educativo e di tipo sociale; una particolare definizione del progetto riabilitativo individuale. Gli interventi riabilitativi devono essere erogati con particolare attenzione all'efficienza delle procedure.

Il profilo del soggetto da riabilitare condiziona il progetto riabilitativo e determina il percorso di cura. Tale profilo viene definito dalla multimorbidità, dal livello di complessità clinica e di disabilità e dai fattori ambientali (stato sociale e contesto familiare).

La complessità clinica, risultante dalle alterate funzioni d'organo e della disabilità, associate alla multimorbidità rappresenta elemento importante per la formulazione del progetto riabilitativo.

Le diverse condizioni all'interno della stessa patologia possono corrispondere ad una crescente necessità assistenziale con un impegno equivalente di risorse.

Anche in virtù di quanto sopra, la rete assistenziale deve consentire, a garanzia del paziente, il passaggio dinamico attraverso i diversi livelli.

Tipologie dei soggetti da riabilitare

La cronicizzazione della malattia e l'aumento degli anni dalla sua insorgenza determinano un peggioramento della funzione d'organo e aumentano il grado di disabilità, attraverso alterazioni della funzione fisiologica e frequenti riacutizzazioni. Il circolo vizioso che ne consegue determina peggioramento dei sintomi, ridotta capacità lavorativa/tolleranza allo sforzo, peggioramento della inattività/disabilità, ridotto coinvolgimento sociale e depressione.

Un'ulteriore caratterizzazione del grado di necessità dei bisogni riabilitativi deve basarsi anche sulle caratteristiche di presentazione ed evoluzione della patologia che può essere caratterizzata da:

- frequenti riacutizzazioni, ospedalizzazioni (persona ad alto rischio);
- persistenza di un elevato grado di complessità clinico assistenziale con elevato assorbimento di risorse e richiesta di approccio personalizzato e multidisciplinare (persona ad alta complessità);
- quadri di cronicità della malattia associata a cattivi stili di vita (tabagismo, inattività, ipercolesterolemia, sovrappeso) dove l'intervento si concentra soprattutto su un monitoraggio dell'evoluzione e su un processo di educazione e modificazione delle abitudini al fine di prevenire l'insorgenza e l'avanzamento della patologia cronica (persona con patologia cronica o gravi fattori di rischio).

Persona ad alta complessità (PAC)

La persona ad alta complessità (PAC) deve trovare una risposta riabilitativa in relazione alle fasi di malattia in quanto presenta spesso problematiche sistemiche e numerose comorbidità (ad es. complicazioni cardio-respiratorie, ischemico-cerebrali o miocardiche, con disfunzione ventricolare, sovrainfezioni batteriche o virali, gravi mielolesioni o patologie mielodegenerative o cerebrolesioni) che possono giocare un ruolo cruciale nell'assetto prognostico attraverso una modulazione negativa della risposta all'intervento terapeutico e riabilitativo. L'approccio convenzionale a questa tipologia di paziente può risultare incompleto o inappropriato a causa di modelli organizzativi gestionali non centrati sulla persona ma sulla patologia, determinando discontinuità assistenziale.

La persona con alta complessità, sia nella fase di acuzie che nella fase cronica, che presenta un alto rischio caratterizzato da gravi episodi di riacutizzazione e ospedalizzazioni, deve ottenere una collocazione in ambito riabilitativo che tenga conto delle considerazioni su esposte.



4. La Riabilitazione nel continuum assistenziale.

Le Regioni, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, avranno cura di disciplinare e applicare con specifici atti quanto previsto nel presente Piano.

a) Governo clinico

Il Governo Clinico integrato è un approccio globale alla gestione dei servizi sanitari che pone al centro i bisogni delle persone. Fare la cosa giusta, al momento giusto, nel posto giusto rappresentano la sintesi del concetto di qualità tecnica. A tal fine vengono impiegate metodologie e strumenti quali le linee guida ed i profili di assistenza basati su prove di efficacia, la gestione del rischio clinico, i sistemi informativi costruiti a partire dalla cartella clinica integrata (informatizzata), la valorizzazione del personale e la relativa formazione, l'integrazione disciplinare e multiprofessionale, la valutazione sistematica delle performance del processo (*output*) per introdurre innovazioni appropriate ed il coinvolgimento di tutti i soggetti, le associazioni di volontariato e la comunità.

L'uso corretto delle risorse impone una definizione chiara e precisa dei criteri di accesso alle attività di riabilitazione al fine di recuperare ritardi culturali ed organizzativi attraverso una maggiore appropriatezza.

Si ritiene necessario che:

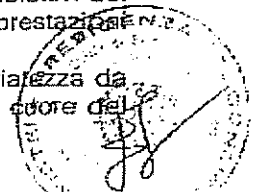
- il percorso di presa in carico sia attivato per tutte le persone che ne hanno reale necessità (criteri di "accessibilità" e "copertura della rete");
- gli interventi siano effettuati in tempi adeguati in rapporto al tipo di bisogno e nel rispetto dei tempi d'intervento in funzione delle fasi biologiche del recupero e delle necessità socio-ambientali (criterio di "tempestività");
- vi sia garanzia di una coerente successione ed integrazione dei diversi interventi e tipologie di ~~setting in funzione delle fasi del processo morboso delle condizioni-cliniche della persona,~~ delle situazioni familiari ed ambientali (criterio di "continuità");
- venga data priorità alla presa in carico onnicomprensiva della persona con disabilità e non vengano erogate mere prestazioni di rieducazione funzionale d'organo monospecialistiche (criterio di "appropriatezza");
- ogni intervento sia svolto sulla base di un programma riabilitativo, che deve essere elaborato dal professionista coinvolto e che deve raggiungere obiettivi specifici ben definiti e misurabili inseriti in un Progetto Riabilitativo Individuale (criterio della "presa in carico onnicomprensiva" e della "verificabilità dell'efficacia degli interventi");
- vengano effettuati interventi di validità riconosciuta e condivisa e con finalità causali più che sintomatiche (criterio di "efficacia" e dell'"Evidence Based Medicine");
- sia facilitata la partecipazione attiva e consapevole al percorso di cura al paziente e alla sua famiglia, se necessario, da perseguire con azioni di educazione, supporto, formazione ed informazione durante tutto il periodo della presa in carico riabilitativa (criterio del "coinvolgimento attivo dell'utente");
- sia privilegiato un approccio educativo al paziente finalizzato a consegnare allo stesso strumenti conoscitivi ed operativi per una corretta autogestione delle proprie problematiche in un'ottica di desanitarizzazione ("attività fisica adattata" e criterio del "coinvolgimento attivo dell'utente");
- sia realizzato un sistema indipendente, imparziale ed obiettivo di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle singole prese in carico (criteri di "valutazione efficacia" e "valutazione efficienza").

La formazione continua, la raccolta dei dati di processo e di risultato, l'audit e l'adozione e la verifica continua delle procedure condivise sono gli strumenti per la costante verifica dell'attività sanitaria.

Un elemento che deve essere posto al centro delle azioni di miglioramento è quello della comunicazione, comprensivo sia di comunicazione esterna che interna. La trasparenza nell'utilizzo delle informazioni è un segnale di affidabilità, prevedendo che vengano prodotte regolarmente e distribuite in maniera sistematica informazioni sulla qualità, la sicurezza, l'attività, l'esperienza.

Ulteriore elemento di rilevante importanza è rappresentato dall'identificazione di indicatori derivati da un lato dai concetti di qualità ed appropriatezza scientifica e dall'altro lato dalle risorse disponibili; essi possono essere di processo, di risultato (come ad es. coerenza o meno dei risultati con gli obiettivi del Progetto Riabilitativo Individuale), di congruità, di investimento (come ad es. la relazione tra prestazioni da un lato e numerosità e tipologia del personale, apparecchiature e *setting* dall'altro).

Al fine della promozione delle capacità di analisi e monitoraggio dell'efficacia e dell'appropriatezza da parte dei professionisti, elementi centrali della qualità dell'assistenza che rappresentano il cuore del "governo clinico", è necessario che le strutture erogatrici dispongano di:



- una strategia sistematica di gestione del rischio clinico utilizzata da tutto il personale per ridurre il rischio e migliorare la sicurezza del paziente;
- pratiche di governo clinico che valorizzino nel contempo il ruolo e le responsabilità di tutte le figure professionali, in quanto in ambito sanitario la complessità e la dinamicità delle relazioni interpersonali possono costituire un fattore critico;
- un piano annuale di verifica clinica multidisciplinare concordato aziendaliemente comprendente tutte le specializzazioni;
- un efficace processo di distribuzione di linee guida fondate sull'evidenza e sui risultati delle ricerche: inoltre viene sistematicamente adottata una prassi fondata sull'evidenza, tenendo conto anche delle raccomandazioni validate in ambito di Consensus Conference;
- un efficace orientamento aziendale per le denunce dei pazienti e degli utenti del servizio;
- una strategia aziendale per il riesame dell'andamento individuale di squadra consentendo a tutto il personale di partecipare ad una valutazione annuale del proprio rendimento;
- una strategia di gestione dell'utilizzo delle apparecchiature eroganti energia, sulla base della normativa vigente, al fine di garantire agli utenti (pazienti) ed agli utilizzatori (professionali o meno) i requisiti essenziali di sicurezza ed efficacia, per effettuare interventi terapeutici scientificamente "validi". Tali requisiti devono essere mantenuti nel tempo attraverso una corretta ed adeguata manutenzione.

Le attività di riabilitazione nell'ambito di programmi più complessivi di promozione della salute

Nell'ambito degli interventi di riabilitazione sanitaria bisogna garantire:

- partecipazione ai programmi di prevenzione primaria delle malattie a rischio disabilitante e di educazione alla salute della popolazione;
- partecipazione ai processi di diagnosi e cura delle malattie a rischio disabilitante per contenere l'insorgenza dei danni secondari e terziari, a volte prevalenti nel determinare la misura della disabilità residua;
- prescrizione, selezione ed addestramento all'uso di protesi, ortesi ed ausili per l'autonomia personale e relativo collaudo di quanto fornito, nell'ambito del nomenclatore tariffario, e verifica dell'efficacia e dell'efficienza del servizio di fornitura;
- offerta di assistenza tecnica ai servizi deputati alla qualificazione e alla riqualificazione professionale e al servizio sociale per il reinserimento sociale e professionale della persona con disabilità e problematiche correlate (barriere architettoniche, attestazione di idoneità relativa e quant'altro previsto dalla legge 104/92);
- presidi deputati all'erogazione degli interventi di riabilitazione sanitaria che costituiscono l'interfaccia propria e privilegiata tra gli interventi sanitari e le attività di reinserimento sociale quale condizione indispensabile per l'ottimizzazione degli interventi e il raggiungimento dei risultati, specie nelle disabilità più gravi secondarie a danni neurologici.

b) Percorso Riabilitativo unico

Occorre che sia fornito alla persona con disabilità ricoverata in acuzie la proposta del percorso riabilitativo unico integrato nei vari *setting* terapeutici della rete riabilitativa.

Questo principio si concretizza nel concetto di "presa in carico dell'utente" e nell'erogazione degli interventi secondo definiti programmi riabilitativi all'interno di uno specifico Progetto Riabilitativo Individuale (PRI) applicando il concetto di appropriatezza prescrittiva ed erogativa.

Il processo decisionale del medico specialista in riabilitazione (Responsabile clinico del paziente) nella determinazione del Progetto Riabilitativo Individuale deve tener conto della prognosi funzionale e del margine di modificabilità del quadro di disabilità, del grado di stabilità clinica del paziente e della sua possibile partecipazione al programma.

Il medico responsabile garantisce, anche attraverso il coinvolgimento dei professionisti appartenenti al team, un flusso costante di informazioni al paziente, alla famiglia, ai *caregiver* ed al medico di famiglia, tutti coinvolti nelle attività del PRI. In particolare, il MMG/PLS partecipa alla definizione degli *outcome* integrandosi con il PRI attraverso interventi e prestazioni di propria competenza anche finalizzati all'ottimale inserimento della persona nel contesto sociosanitario.

Nel progetto riabilitativo si definiscono le aree di intervento specifico, gli obiettivi, i professionisti coinvolti, i *setting*, le metodologie e le metodiche riabilitative, i tempi di realizzazione e la verifica degli interventi che costituiscono i Programmi Riabilitativi, i quali specificano:

- modalità di presa in carico da parte di una determinata struttura o professionista nel rispetto dei criteri dell'accreditamento;
- obiettivi da raggiungere a breve e medio termine;
- modalità e tempi di erogazione delle singole prestazioni previste;
- misure di esito atteso appropriate per la valutazione degli interventi;
- tempi di verifica e conclusione.



Altro cardine di questo sistema è il Progetto Riabilitativo di Struttura, in cui ciascuna struttura (reparto, *setting*, centro, ambulatorio, etc.) definisce "ex ante" le proprie caratteristiche, le tipologie di offerta, le potenzialità e le vocazioni operative, la dotazione organica con le figure professionali e le specifiche competenze, le procedure di ammissione/dimissione e di relazione con altre strutture, in relazione alle norme regionali di accreditamento, in modo da realizzare un flusso trasparente ed appropriato dei pazienti verso l'utilizzo più congruo delle risorse disponibili.

In considerazione della complessità dei percorsi assistenziali riabilitativi e della loro necessaria e coerente articolazione nell'ambito di diversificate tipologie di *setting* ospedaliero, extraospedaliero, territoriale, sanitario e sociale appare indispensabile un'organizzazione dipartimentale delle attività di riabilitazione.

Il Dipartimento di riabilitazione fornisce la garanzia della realizzazione di un adeguato percorso di cura riabilitativo per tutte le persone che ne hanno bisogno e rappresenta lo snodo reale della Clinical Governance; al Dipartimento di Riabilitazione devono essere forniti gli strumenti per raggiungere obiettivi di qualità clinica ed organizzativa, nel rispetto delle risorse disponibili; devono inoltre essere attribuiti gli strumenti per gestire la sicurezza, la qualità, la politica di formazione del personale, l'*audit*, etc. A tal fine il Dipartimento di riabilitazione si fa garante di una forte integrazione organizzativa con i presidi privati accreditati eventualmente presenti sul territorio secondo i principi di efficienza ed appropriatezza.

Nell'ambito delle scelte effettuate e da effettuarsi ogni regione potrà stabilire la tipologia organizzativo-gestionale del Dipartimento che garantisca la continuità fra ospedale e territorio. Nei singoli ambiti territoriali, l'impegno organizzativo prioritario del Dipartimento di riabilitazione è:

- costruire progetti di struttura, di processo/percorso riabilitativo ordinati per dimensione e per gravità del bisogno di salute al quale rispondono;
- costruire interfacce tra i vari attori del sistema della rete di riabilitazione;
- progettare e costruire i segmenti carenti del percorso;
- monitorare e salvaguardare i requisiti minimi di accreditamento (risk management per criticità di risorse di struttura, organizzativa e di processo);
- condividere tra i vari attori del sistema dei servizi un codice etico per la tutela delle situazioni di maggior criticità e per un utilizzo equo delle risorse per il bene comune.

Appropriatezza dei percorsi nella rete riabilitativa

Il percorso riabilitativo presuppone una diagnosi riabilitativa per cui nella definizione dei *setting* riabilitativi si ritiene necessario considerare i seguenti elementi:

- la definizione della tipologia di patologia che ha determinato il danno menomante e la classificazione secondo le categorie ICF;
- il grado di acuzie o cronicità della menomazione, distinto in base al parametro temporale, ossia all'intervallo di tempo intercorso dall'acuzie della malattia disabilitante;
- il grado di complessità del paziente preso in carico;
- il numero e la tipologia di programmi appropriati per tipologia di disabilità presenti, con particolare riferimento alle problematiche della popolazione in età evolutiva, garantendo in questo settore la necessaria continuità nel passaggio all'età adulta;
- gli strumenti valutativi e terapeutici appropriati per ogni programma in rapporto al recupero della disabilità, con particolare riferimento anche alle problematiche cognitive e neuropsicologiche;
- lo strumento di misura/valutazione finale del/degli obiettivi/i previsti dal/dai programmi del Progetto Riabilitativo Individuale.

Figure professionali coinvolte

Il *team*, di cui il responsabile è il medico specialista in riabilitazione, è lo strumento operativo per il lavoro interprofessionale-disciplinare attuato in riabilitazione da molti anni.

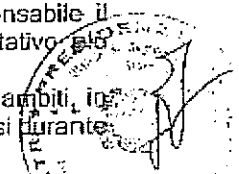
Esso rappresenta il metodo più efficace di lavoro per favorire il raggiungimento degli obiettivi professionali e tutela il professionista da eventuali rischi di isolamento e di *burnout* professionale.

Nell'esercizio delle sue attività il *team* deve affrontare le condizioni di lavoro, in termini di metodologia, organizzazione ed operatività, che consentano una precisa differenziazione di competenze rispetto alle diverse professionalità.

La differenziazione di ruoli e competenze si accompagna anche ad un'altra attività che caratterizza tutto il lavoro del *team*, rappresentata da un monitoraggio costante che verifichi un'efficace integrazione degli interventi definiti e attuati dall'elaborazione di un progetto comune.

Il Progetto Riabilitativo Individuale (PRI), elaborato a livello di *team* e che ha come responsabile il medico specialista in riabilitazione, è lo strumento di lavoro che rende l'intervento riabilitativo più mirato, continuativo ed efficace perché rispondente ai bisogni reali del paziente.

È necessario sottolineare che molto spesso per un unico utente il *team* deve operare su più ambiti, in considerazione delle diverse situazioni in cui si attuano gli interventi o dei contenuti degli stessi durante



l'intero percorso riabilitativo.

Gli interventi devono mirare a garantire la continuità assistenziale, l'organica assicurazione della riabilitazione nel circuito "prevenzione, cura e riabilitazione", l'efficacia della presa in carico, articolandone i livelli di intensità del processo in relazione alla natura dei bisogni. Il *team* riabilitativo è composto da professionisti che possono essere ricompresi in differenti specificità in base al percorso formativo:

- professionisti della riabilitazione, quali il medico specialista in riabilitazione e i professionisti sanitari non medici identificati nel D.M. 29 marzo 2001;
- personale con specifica formazione riabilitativa in ambito socio - sanitario - assistenziale;
- nel settore dell'età evolutiva occorre considerare la necessità di interazione tra equipe riabilitativa e percorsi di integrazione scolastica.

Rientra a pieno titolo nel *team*, per la condivisione del progetto riabilitativo, lo stesso paziente e l'eventuale *Caregiver*, familiare o persona di riferimento coinvolto nella presa in carico della persona con disabilità ai fini della gestione delle sue problematiche attuali e future.

I metodi di comunicazione più efficaci nel *team* riabilitativo sono:

- le riunioni del *team*, che hanno come obiettivo fondamentale il bilancio e l'aggiornamento del progetto riabilitativo e dei relativi programmi e la verifica del percorso della presa in carico;
- il *briefing*, che garantisce con un confronto breve e colloquiale la misurazione del raggiungimento o del mancato raggiungimento degli obiettivi;
- i *focus group*, strumento di verifica più complesso che prevede degli incontri coordinati da un moderatore, durante i quali viene individuato un problema e ne vengono discussi tutti gli aspetti;
- le riunioni di *audit* che rappresentano l'attività atta a determinare, con un'indagine strutturata, l'adeguatezza dell'organizzazione e l'aderenza al piano riabilitativo, verificando ed adeguando procedure, istruzioni operative ed altri requisiti funzionali.

c) I luoghi di cura

La degenza

La comprovata efficacia della tempestività e precocità dell'intervento riabilitativo, documentata dalle evidenze della letteratura in termini di recupero e di prevenzione di ulteriori danni, esige che il percorso riabilitativo e la definizione del relativo progetto riabilitativo vengano avviati contestualmente al ricovero in acuto. La procedura riabilitativa rappresenta un criterio di appropriatezza e deve essere valorizzata come parte integrante ed irrinunciabile della tariffazione dell'episodio di ricovero in acuzie.

Riabilitazione intensiva

Le attività riabilitative in strutture di ricovero e cura, ospedaliere od extraospedaliere accreditate, sono caratterizzate da interventi sanitari di riabilitazione diretti al recupero di disabilità importanti e complesse, modificabili, che richiedono un elevato impegno assistenziale riferibile ad un *nursing* infermieristico articolato nell'arco delle 24 ore. In tale fase trovano anche un *setting* appropriato le gravi patologie disabilitanti ad interessamento multiorgano delle persone ad alta complessità (PAC), che presentano situazioni di complessità clinico-assistenziale per comorbidità da patologie concomitanti e interagenti con la prognosi riabilitativa. Tali situazioni richiedono di essere gestite in contiguità alle specialità ed alle dotazioni strumentali e tecnologiche dell'acuzie.

Gli interventi hanno come obiettivo l'ulteriore stabilizzazione clinica con il ripristino di condizioni di autonomia e/o di gestibilità in ambito extraospedaliere. I pazienti che vi accedono sono caratterizzati da:

- comorbidità concomitanti e interagenti con la prognosi riabilitativa;
- necessità di competenza specialistica riabilitativa nella gestione della persona con disabilità grave in condizioni di criticità e necessità di consulenze medico-specialistiche multidisciplinari.

Al raggiungimento di una condizione di stabilità clinica che non necessiti di presenza medica sulle 24 ore o al venir meno di esigenze diagnostiche ad alta complessità, erogabili solo in regime di ricovero ospedaliero, è opportuno ricorrere alla riabilitazione intensiva extraospedaliere ogni qual volta tale risorsa è disponibile sul territorio.

La gestione della fase dimissiva e della continuità del percorso riabilitativo dipartimentale richiedono poi l'integrazione con la rete dei servizi territoriali e la stretta collaborazione col MMG/MPLS.

L'intervento riabilitativo deve essere inteso di almeno tre ore giornaliere ed è erogato da parte del medico specialista in riabilitazione, dai professionisti sanitari della riabilitazione e dal personale infermieristico. L'assistente sociale e lo psicologo possono contribuire per il tempo necessario al raggiungimento dell'orario giornaliero richiesto per l'intervento riabilitativo.



Le attività riabilitative devono prevedere la disponibilità di tecnologia diagnostica-terapeutica avanzata e/o di supporto significativo di competenze medico specialistiche diverse.

In riabilitazione intensiva sono individuabili diversi livelli assistenziali che richiedono differenziazioni nelle valorizzazioni in base a diversi gradi di complessità clinica, disabilità e multimorbidità ed al documentato assorbimento di risorse.

Tutte le attività assistenziali e riabilitative devono essere documentate e registrate all'interno della cartella clinica riabilitativa che è parte integrante del Progetto Riabilitativo Individuale (P.R.I.)

L'azione riabilitativa con competenze specifiche deve garantire:

- ✓ l'inquadramento, la valutazione del rischio e il monitoraggio clinico;
- ✓ la presa in carico globale del paziente con il coinvolgimento del team multiprofessionale;
- ✓ l'esecuzione di valutazioni funzionali e strumentali;
- ✓ l'elaborazione e la messa in atto del progetto riabilitativo individuale, attraverso uno o più programmi di riabilitazione;
- ✓ i programmi di intervento su barriere e facilitatori, gli adattamenti ambientali, la fornitura di dotazioni strumentali, tecnologiche e di ausili ed il relativo addestramento della persona con disabilità e dei *caregivers*.

Ove non sussista la necessità clinica ed assistenziale continuativa, il trattamento riabilitativo individuale può essere erogato con le stesse caratteristiche sopradescritte in regime di ricovero diurno.

La riabilitazione intensiva ad alta specializzazione

Le attività di riabilitazione intensiva ad alta specializzazione, che richiedono particolare impegno di qualificazione, mezzi, attrezzature e personale, sono erogate presso presidi di alta specialità; secondo quanto stabilito dal DM 29 gennaio 1992 e dalla successiva integrazione del DM 1998, essi sono presidi ospedalieri e ricomprendono anche gli IRCCS, i Policlinici Universitari e le strutture private accreditate. Nell'ambito del territorio nazionale deve essere realizzata una rete di servizi che svolgono attività di riabilitazione intensiva ad alta specializzazione, rivolti ad ampi bacini di riferimento in rapporto all'epidemiologia delle tipologie di disabilità al cui trattamento sono destinati, individuati dalla programmazione sanitaria nazionale. Inoltre i centri di riferimento svolgono le seguenti funzioni:

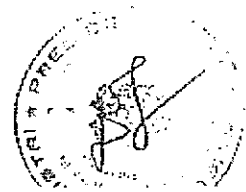
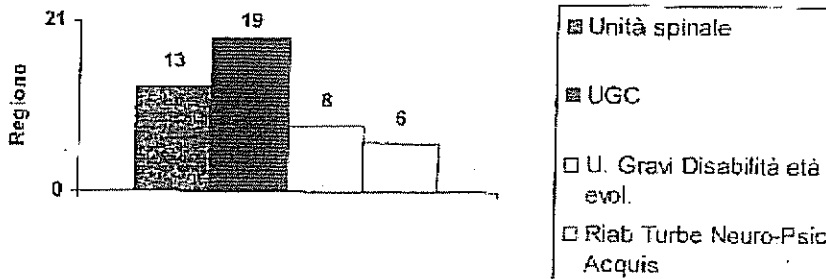
- la predisposizione dei protocolli operativi per la acquisizione dei dati epidemiologici relativi alle malattie invalidanti a livello provinciale e regionale;
- la promozione di ricerche cliniche ed esperienze controllate verso le nuove tecniche riabilitative;
- la formazione, il perfezionamento e l'aggiornamento professionale degli operatori;
- l'offerta di consulenza tecnica per la costruzione e la sperimentazione di ausili, protesi e ortesi.

Le attività di riabilitazione intensiva ad alta specializzazione vanno ricondotte ad un'integrazione organizzativa che in ambito regionale e nazionale garantisca percorsi dedicati come reti riabilitative:

- per persone affette da mielolesione acquisita attraverso strutture dedicate per la fase acuta e strutture per la gestione delle complicanze della fase stabilizzata;
- per persone affette da gravi cerebrolesioni acquisite e gravi traumi encefalici;
- per persone affette da disabilità gravi in età evolutiva;
- per persone con turbe neuropsicologiche acquisite.

A seguito dell'applicazione delle linee guida del 1998 e della rilevazione effettuata a livello regionale la situazione attuale è rappresentata nelle tabelle sottoriportate:

Unità Spinale	13/21
UGC	19/21
UG in età evolutiva	8/21
Unità per le turbe neuropsicologiche	6/21



Punti di miglioramento:

- concentrazione adeguata di posti letto a livello regionale;
- inserimento di questi posti letto all'interno di un dipartimento di riabilitazione per garantire la continuità del percorso ed il coordinamento fra i diversi *setting* assistenziali-riabilitativi;
- garanzia di una presa in carico appropriata dei pazienti in età evolutiva;
- garanzia di passaggio a *setting* a minore impegno al mutare delle condizioni di intensività;
- miglioramento della presa in carico territoriale;
- introduzione di criteri oggettivi di complessità assistenziale e riabilitativa (indicatori).

Necessità emergenti in ambito riabilitativo

L'evoluzione epidemiologica e demografica e lo sviluppo di nuove tecnologie, che consentono il superamento di fasi critiche di patologie ad evoluzione cronica con disabilità acquisita, determinano la crescita del problema delle criticità post-acute nelle gravi disabilità.

Una risposta adeguata a tali necessità, come già dimostrato da esperienze in alcune regioni, potrebbe prevedere l'istituzione di unità spinali e unità per gravi disabilità cardio respiratorie caratterizzate da *team* multidisciplinari dedicati e da strutture logistiche funzionali con dotazione di specifiche tecnologie avanzate.

Unità spinali

L'unità spinale, in connessione funzionale con un DEA di I livello, è destinata a completare, in collaborazione con le USU, la rete dedicata ai pazienti spinali nonché ad assistere pazienti con:

- lesione midollare, sia di tipo traumatico che non traumatico (infettiva, vascolare e neoplastica), stabilizzati clinicamente, senza gravi problematiche respiratorie;
- complicanze, quale esito di lesione midollare che, per la gravità e la complessità della gestione clinica e diagnostica, non possono essere gestite adeguatamente e con sicurezza in regime di degenza intensiva;
- necessità di valutazioni clinico-diagnostiche di *follow-up*, ai fini della prevenzione di complicanze e che, per la complessità del quadro clinico, non possono essere seguite in altri *setting* assistenziali.

Unità per gravi patologie respiratorie

L'Unità per gravi patologie respiratorie disabilitanti è un'unità sub-intensiva finalizzata alla gestione prevalente delle emergenze in via di stabilizzazione delle malattie respiratorie; in essa trovano accoglienza, oltre ai pazienti affetti da insufficienza respiratoria acuta da cause primitive respiratorie e da malattie neuromuscolari o da insufficienza respiratoria cronica riacutizzata, anche i pazienti pre e post-trapianto del polmone.

È collocata in strutture ospedaliere dotate o funzionalmente collegate con Unità di terapia intensiva, cardiologia pneumologia e chirurgia toracica.

Gli interventi per i pazienti trattati nell'Unità sono focalizzati alla definitiva stabilizzazione respiratoria ed internistica, al ripristino della autonomia nelle funzioni vitali di base, al trattamento iniziale delle principali menomazioni invalidanti e, ove possibile, allo svezzamento totale o parziale dal ventilatore.

I pazienti che vi accedono sono caratterizzati da:

- stato di insufficienza respiratoria in via di stabilizzazione o comunque potenzialmente instabili che necessitano di monitoraggio continuo;
- ventilazione meccanica invasiva continua e/o subcontinua come elemento indispensabile di ammissione (secondaria o meno a coma ipercapnico).

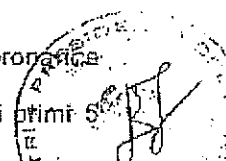
Unità per gravi patologie cardiologiche

L'Unità per gravi patologie cardiologiche disabilitanti è destinata all'assistenza di pazienti in stato di instabilità clinica per evento cardiovascolare acuto molto recente, per il perdurare di problematiche complesse post acute o chirurgiche o per scompenso cardiaco refrattario alla terapia convenzionale, ma con potenzialità di recupero clinico funzionale. Gli interventi per pazienti dell'Unità sono focalizzati alla definitiva stabilizzazione internistica, al ripristino della autonomia delle funzioni vitali di base e al trattamento iniziale delle principali menomazioni.

È collocata in strutture ospedaliere dotate o funzionalmente collegate con cardiocirurgia e cardiologia.

I pazienti provengono:

- dalle Unità di terapia intensiva cardiologica per evento acuto recente (sindrome coronarica acuta entro i primi 5 giorni), con un programma di dimissione precoce;
- dalle Unità di terapia intensiva chirurgica, precocemente (post intervento - entro i primi 5



giorni) o, perché gravati da complicanze, in fase successiva (fase di cronicizzazione ad elevata necessità assistenziale);

oppure sono:

- affetti da insufficienza ventricolare severa e/o scompenso cardiaco refrattario alla terapia convenzionale, necessitanti di supporto infusivo e monitoraggio continuo dei parametri emodinamici, che rendono impossibile in quel momento la dimissione del paziente e la gestione domiciliare dello stesso.

Riabilitazione estensiva

Le attività di riabilitazione estensiva sono erogabili in ambito ospedaliero ed extraospedaliero, in regime residenziale a ciclo continuativo o diurno. Si caratterizzano in interventi sanitari di riabilitazione:

- per pazienti non autosufficienti, con potenzialità di recupero funzionale, che non possono giovare o sostenere un trattamento riabilitativo intensivo che richiedono di essere ospedalizzati in quanto affetti da instabilità clinica. In tale fase condizione trovano anche un *setting*, quando non appropriato in intensiva, le patologie disabilitanti ad interessamento multiorgano delle persone ad alta complessità così come precedentemente definito (PAC), che presentano situazioni di complessità clinico-assistenziale per comorbidità da patologie concomitanti e interagenti con la prognosi riabilitativa. Tali situazioni richiedono di essere gestite in contiguità alle specialità ed alle dotazioni strumentali e tecnologiche dell'acuzie. Gli interventi hanno come obiettivo l'ulteriore stabilizzazione clinica con il ripristino di condizioni di autonomia e/o di gestibilità in ambito extraospedaliero. I pazienti che vi accedono sono caratterizzati da:
 - comorbidità concomitanti e interagenti con la prognosi riabilitativa;
 - necessità di competenza specialistica riabilitativa nella gestione della persona con disabilità in condizioni di criticità e necessità di consulenze medico-specialistiche multidisciplinari.

L'intervento riabilitativo deve essere inteso di almeno 1 ora giornaliera, erogato da parte del medico specialista in riabilitazione, dai professionisti sanitari della riabilitazione, dal personale infermieristico. L'assistente sociale, e ove necessario lo psicologo, sono di supporto all'intervento riabilitativo e alla definizione e realizzazione del piano di dimissione/reinserimento in tempi congrui; di norma la degenza non deve essere protratta oltre 60 giorni.

Tutte le attività assistenziali e riabilitative devono essere documentate e registrate all'interno della cartella clinica riabilitativa che è parte integrante del Progetto Riabilitativo Individuale (P.R.I.).

Il territorio

Il percorso riabilitativo dipartimentale trova la sua naturale continuità a livello territoriale, contesto in cui è possibile la verifica reale dell'*outcome* in termini di attività e partecipazione. L'ambito territoriale diviene quindi il luogo privilegiato per l'intervento contestuale sulle componenti ambientali e sui fattori personali (ICF).

Infatti a completamento dei progetti riabilitativi individuali si ha bisogno di proseguire l'intervento riabilitativo finalizzato alla realizzazione dell'integrazione e dell'inclusione sociale. Gli interventi di riabilitazione estensiva, a minore intensità, possono essere perciò funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati dal progetto individuale, specie per attività specializzate verso l'inserimento/reinserimento lavorativo, l'integrazione scolastica realizzando una vita indipendente all'interno della comunità.

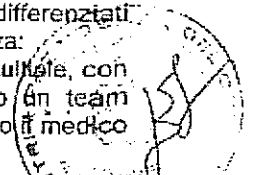
Dimissione dalla degenza

In coerenza con il principio di "presa in carico della persona" e con la necessità che sia garantito alla persona con disabilità ricoverata acuzie un percorso riabilitativo unico integrato nei vari setting terapeutici della rete riabilitativa, devono essere curate e monitorate in ambito dipartimentale, con adeguati strumenti di valutazione dell'appropriatezza, le fasi di passaggio tra i vari setting riabilitativi ed in particolare le dimissioni protette e le "dimissioni critiche" nonché la necessaria continuità di interventi riabilitativi al domicilio o in strutture assistenziali (In raccordo con i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera Scelta, nonché con i servizi territoriali).

Ambulatorio

Nell'ambito dell'organizzazione del Dipartimento a livello ambulatoriale ospedaliero ed extraospedaliero bisogna differenziare due ben distinte tipologie di utenti definite in base a differenziati bisogni e livelli di intervento riabilitativo indipendentemente dalla fascia di età di appartenenza:

- "caso complesso": utenti affetti da menomazioni e/o disabilità importanti, spesso multiple, con possibili esiti permanenti, elevato grado di disabilità nelle ADL che richiedono un team multiprofessionale (almeno 3 tipologie di professionisti della riabilitazione, compreso il medico



specialista in riabilitazione) che effettui una presa in carico omnicomprensiva nel lungo termine mediante un Progetto Riabilitativo Individuale che preveda molteplici programmi terapeutici. Tali attività riabilitative vengono erogate sotto forma di pacchetti ambulatoriali complessi all'interno di strutture dipartimentali riabilitative (esempi di attuazione attualmente in essere sono il Day Service o i centri ambulatoriali dedicati come da esperienze regionali), con una durata complessiva dei trattamenti di almeno 90 minuti. Le attività assistenziali somministrate ai pazienti devono essere registrate in una Cartella Clinica riabilitativa dove registrare le variazioni rilevate nel compimento del Progetto Riabilitativo Individuale (P.R.I.), articolato nei diversi programmi riabilitativi.

- "caso non complesso": utenti affetti da menomazioni e/o disabilità di qualsiasi origine che, sulla base di un Progetto Riabilitativo Individuale, necessitano di un solo programma terapeutico riabilitativo erogato o direttamente dal medico specialista in riabilitazione o tramite il PRI da un'unica tipologia di professionista della riabilitazione; tali utenti richiedono una presa in carico ridotta nel tempo; la durata dell'accesso deve essere almeno di 30 minuti. Le attività di riabilitazione in regime di assistenza specialistica ambulatoriale possono essere comprese tra quelle erogate dalle strutture e dai servizi collocati in ambito ospedaliero dedicati all'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali per pazienti esterni.

Si accede ai Percorsi riabilitativi ambulatoriali tramite visita del medico specialista in riabilitazione su richiesta del Medico di Medicina Generale (MMG) o del Medico Pediatra di Libera Scelta (MPLS) che indica la/e problematica/he clinica/he da valutare. La visita si conclude con la relazione specialistica al MMG/PLS e la successiva presa in carico, ove necessario, della persona; la tempistica dell'accesso dovrà tener conto del gradiente di modificabilità della disabilità e dei possibili rischi di complicanze. Ogni regione dovrà esplicitare tempi certi per l'erogazione dei trattamenti previsti dal progetto riabilitativo. Al fine del rispetto dei tempi stabiliti è necessaria un'adeguata programmazione che è possibile attuare solo attraverso l'integrazione all'interno del Dipartimento di riabilitazione.

Domicilio

La restituzione della persona al proprio ambiente di vita è l'obiettivo principale del percorso riabilitativo verso il quale devono convergere tutti gli interventi pianificati dal progetto riabilitativo individuale.

I trattamenti riabilitativi a domicilio possono costituire in tal senso il proseguimento di quanto realizzato nelle fasi precedenti all'interno del PRI rappresentando il terreno di massima cooperazione con il MMG/PLS.

Possono essere erogati quando previsti dal progetto riabilitativo elaborato da parte del medico specialista in riabilitazione oppure nei casi in cui, a fronte di un bisogno riabilitativo, il paziente è impossibilitato ad accedere ai servizi ambulatoriali.

Il domicilio è il luogo privilegiato per gli interventi di competenza del terapeuta occupazionale, per l'adattamento ambientale e l'addestramento all'utilizzo di ausili e tecnologie riabilitative. A tal fine sono da prevedere accessi domiciliari da parte del medico specialista in riabilitazione e di competenze specialistiche e tecniche per gli interventi di competenza e l'addestramento dei *caregiver*.

Strutture socio-sanitarie

Per le strutture socio-sanitarie non esplicitamente citate nei precedenti paragrafi che effettuano trattamenti riabilitativi in ambito territoriale indicate da precedenti normative, le regioni potranno prevederne la collocazione appropriata in base ai requisiti regionali dell'accreditamento al fine di garantirne una corretta integrazione nella propria rete riabilitativa, tenendo conto di quanto previsto dalla D.Lgs 229/99.

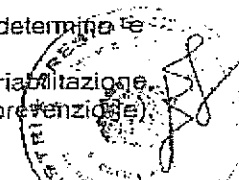
Esercizio fisico e disabilità

Il Piano nazionale della prevenzione (2010-2012) ha valorizzato il ruolo dell'attività fisica nel promuovere non solo il benessere nelle persone sane, ma anche l'azione fondamentale di contrasto nel determinismo della cronicità e disabilità, in questo rappresentando un logico e fisiologico proseguimento della riabilitazione.

Il processo riabilitativo, infatti, con i suoi interventi terapeutici riveste un ruolo indispensabile ed insostituibile fino a quando è presente nel paziente un possibile cambiamento attivo del livello di funzionamento; oltre tale limite è, però, necessario pensare ad un adeguamento dello stile di vita della persona con disabilità analogamente a quanto avviene per persone con disturbi cronici.

Nelle malattie croniche la sedentarietà diventa il minimo comune denominatore che determina e accelera il processo di disabilità.

L'AFA (Attività Fisica Adattata), ha diversi ruoli: ricondizionare al termine della riabilitazione, combattere l'ipomobilità, favorire la socializzazione, promuovere stili di vita più corretti (prevenzione).



ed appare quindi come un valido presidio in grado non solo di interrompere tale circolo vizioso, ma di creare un circolo virtuoso.

L'AFA non è attività riabilitativa, ma di mantenimento e prevenzione, finalizzata a facilitare l'acquisizione di stili di vita utili a mantenere la migliore autonomia e qualità di vita possibile.

Da un'AFA svolta con regolarità potranno derivare: miglioramento del cammino, della resistenza allo sforzo, minori difficoltà a compiere le attività della vita quotidiana necessarie per l'autonomia in ambito domestico e fuori casa; essa, inoltre, favorisce ed incentiva la socializzazione, migliorando il tono dell'umore, la motivazione, le relazioni sociali e familiari.

Infine non va dimenticato il valore dell'AFA in senso educativo - formativo attraverso il coinvolgimento attivo del soggetto nel proprio progetto di salute e di autonomia possibile, grazie alla promozione di una regolare attività e di più appropriati stili di vita.

I luoghi in cui si svolgono le AFA possono essere palestre comunali, strutture protette, associazioni, centri fitness, spazi all'aperto (piste ciclabili, percorsi vita etc), comunque non ambienti sanitari.

Fondamentale nella strutturazione dei percorsi e nella ricerca di spazi dedicati risulta il coinvolgimento dei servizi sociali, associazioni di volontariato, ecc.

Gli operatori che presiedono a queste attività non sono professionisti della sanità. Per tutti questi operatori è indispensabile un'opportuna formazione specifica sulle tematiche della disabilità motoria.

Fra le strutture specialistiche per la prescrizione dell'attività fisica, gli specialisti della Medicina dello Sport possono contribuire alla definizione dei protocolli di attività, monitorando l'evoluzione del riadattamento.

Poiché i programmi AFA non rientrano nelle prestazioni sanitarie riconosciute dal DPCM 29 novembre 2001, il costo non è attribuibile al SSN, ma vanno considerati come ideale prosecuzione del percorso di ricondizionamento da promuovere nel territorio e le Regioni nell'ambito della propria autonomia potranno determinarne le modalità applicative nell'ambito delle loro scelte programmatiche.

Le AFA si configurano sostanzialmente come attività motorie di gruppo; tali gruppi devono essere ristretti ed omogenei ed il criterio di aggregazione può basarsi sul profilo funzionale degli utenti. Altra caratteristica di tali programmi, trattandosi di attività di mantenimento, è di essere il più possibile continuativi nel tempo.

L'espletamento di tale attività avverrà nelle competenze delle articolazioni organizzative presenti nel territorio (medicina primaria) ed il ruolo dei medici specialisti in riabilitazione potrà essere di supporto, di coordinamento e di contributo specifico nelle situazioni più critiche.



5. La ricerca in riabilitazione

La medicina riabilitativa per molti anni ha subito le conseguenze dell'assenza di percorsi e strumenti scientificamente validi e validati, facendo di un approccio empirico il proprio *modus operandi* nell'assistenza e nella ricerca. Nell'epoca della medicina basata sull'evidenza, tale approccio ha creato un profondo divario culturale e scientifico tra riabilitazione e altre specialità che solo negli ultimi anni ha cominciato ad essere colmato.

La ricerca in riabilitazione ha compiuto grandi progressi, negli ultimi anni, avvalendosi dei contributi metodologici della *evidence based medicine*. Tradizionalmente il principale interesse scientifico è stato lo studio delle alterazioni fisiopatologiche e del recupero delle funzioni; più recentemente è stato condotto un numero crescente di *trials* prospettici in cui si è valutata l'efficacia della riabilitazione nelle disabilità derivanti da varie patologie. Per alcune condizioni sono già disponibili meta analisi di *trials* controllati, da cui derivano importanti indicazioni per lo sviluppo della ricerca quali l'utilizzo di nuove tecnologie in riabilitazione come ad esempio la robotica, la realtà virtuale e la teleriabilitazione.

La ricerca in riabilitazione presenta delle peculiarità che la differenziano dalle altre discipline; gli *outcomes* della riabilitazione, ad esempio, sono di difficile misurazione in quanto volti a valutare i comportamenti e non un singolo parametro biologico.

In questo senso la ricerca in medicina riabilitativa non si focalizza solo sul danno d'organo, ma sulla riduzione della disabilità ottenuta sia mediante interventi diretti alla funzione o alla struttura, sia mediante strategie atte a ridurre le limitazioni e le restrizioni della partecipazione, ottenute anche e soprattutto agendo sull'interazione tra persona e contesto, ponendo la persona al centro del suo agire.

È auspicabile l'implementazione e promozione di una attività di ricerca interdisciplinare che si prefigga l'obiettivo di contribuire a:

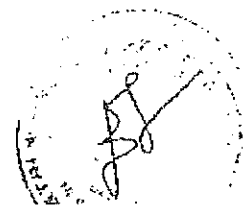
- definire strumenti di misurazione secondo la "*International Classification of Functioning*" dell'OMS essenziali alla costruzione di indicatori specifici per la riabilitazione;
- identificare validati protocolli di inserimento/reinserimento nel proprio ambito familiare e sociale;
- identificare strategie e metodologie di valutazione dell'adattamento e dell'inserimento/reinserimento lavorativo/scolastico;
- elaborare nuovi modelli organizzativi per l'integrazione delle diverse risorse (interne ed esterne al sistema sanitario, pubbliche e private), al fine di garantire l'efficienza dell'intero sistema;
- identificare e validare criteri di appropriatezza nei percorsi riabilitativi ed indicatori di efficacia ed efficienza del processo.

Le strutture deputate alla ricerca in riabilitazione devono possedere competenze e metodologie di lavoro in grado di sviluppare un livello di approfondimento analitico, nonché capacità clinica, anche di integrazione con la rete delle attività di cura nel suo complesso.

Nella medicina dell'evidenza la ricerca necessita di luoghi idonei, fra cui le stesse strutture del SSN, che, oltre ai compiti assistenziali svolgono quelli di ricerca clinica; ha anche bisogno di soggetti dedicati che sappiano coniugare le capacità riabilitative complessive con quelle specifiche della ricerca. È inoltre indispensabile che tutto ciò sia connesso con i luoghi delle cure in termini di "domanda", per orientare la ricerca e per tradurre le attività in vantaggio clinico da trasferire tempestivamente nelle attività quotidiane di cura.

Peraltro, visto che gli interventi riabilitativi mirano a coinvolgere la globalità della persona, la valutazione di indicatori di esito risulta particolarmente difficile. Tale situazione è ulteriormente aggravata dalla complessità di ogni singolo caso, che rende problematica l'applicazione delle metodologie di ricerca usualmente utilizzate in altre discipline; da qui la possibile utilizzazione della metodologia del "caso singolo" purché sia stata usata la metodologia scientifica.

Diventa perciò essenziale potenziare la "capacità di ricerca" in riabilitazione, intesa come il processo di sviluppo individuale e istituzionale che conduce a un più alto livello di conoscenze e a maggiori abilità nel condurre una ricerca proficua



6. Spesa Sanitaria e Riabilitazione

Il quadro epidemiologico evidenzia come il miglioramento generale delle condizioni di vita abbia portato all'incremento di persone con malattie croniche o disabilità e ad un crescente ricorso alla riabilitazione intesa come processo che mira al recupero delle persone con disabilità ed alla qualità di vita.

L'ultima rilevazione ISTAT 2005 evidenzia che in Italia le persone con disabilità sono 2.609.000 pari al 4,8% della popolazione con oltre 6 anni di età che vive in famiglia. Valutando che sono oltre 200.000 i pazienti residenti nei presidi socio sanitari si raggiunge un valore complessivo di circa 2,8 milioni di persone con disabilità.

L'analisi sull'attività di ricovero, fonte della Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute, documenta che su 12.128.678 ricoveri nel 2008 ben 361.391 sono di riabilitazione di cui 294.644 in regime ordinario e 64.747 in day hospital.

L'evoluzione epidemiologica non ha trovato un'adeguata risposta in termini quantitativi e qualitativi, né in strutture ospedaliere, né in quelle preposte extra ospedaliere e ambulatoriali.

I dati evidenziano la sovrabbondanza di offerta di posti letto, di ricoveri nell'area degli acuti e la modesta offerta, peraltro con forte differenziazioni territoriali, nell'area della disabilità con inevitabile inappropriata nei ricoveri e nei processi di cura.

La Intesa Stato Regioni - Patto per la Salute 2010-2012, nella definizione dei nuovi parametri e dell'offerta ospedaliera riduce i posti letto per i pazienti acuti a 3,3% abitanti e stabilisce lo 0,7% abitanti per le attività riabilitative.

Si creano così i presupposti per una profonda riorganizzazione della rete ospedaliera liberando risorse per la riabilitazione ed il territorio.

~~E' una nuova cultura che sta nascendo nelle aree più avanzate del Paese, che prevede modalità di accesso, tempestivi processi e presa in carico della persona indispensabili nell'ambito della disabilità, che notoriamente si avvale di sistemi in rete (ospedale e territorio) in grado di seguire il paziente negli stati evolutivi, nei rapporti di condizione fisica e relazionale.~~

Anche il Piano sanitario nazionale 2006-2008 auspica l'introduzione, anche nel complesso mondo della riabilitazione, di strumenti di governo clinico in grado di garantire qualità e appropriatezza, sicurezza delle cure, implementando l'utilizzo di linee guida cliniche e di percorsi assistenziali, utilizzando i principi della medicina basata sull'evidenza.

Anche nel sistema della riabilitazione si riscontrano, nei vari sistemi regionali, pregevoli esperienze consolidate che potrebbero diventare, se adeguatamente diffuse, patrimonio comune e fonte di valutazione/approfondimento.

Non meno complessa è la dimensione territoriale ove va garantita e promossa la continuità e qualità delle cure sia nelle strutture extra ospedaliere, sia a domicilio del paziente. Fondamentale in tale processo è la presenza di servizi distrettuali ben strutturati in grado di governare la rete e i vari passaggi "da nodo a nodo".

Le reti regionali e locali vanno dimensionate in ragione dell'epidemiologia, di principi di efficienza gestionale ed anche, qualora necessario, con accordi interaziendali o interregionali che garantiscono adeguati bacini di utenza per eccellenze pubbliche e private.

Tutto ciò in visione di una sussidiarietà orizzontale in grado di coinvolgere la comunità locale, il mondo del volontariato, del *no profit* e quanti sono in grado di supportare il paziente oltre che nella dimensione terapeutica anche in quella affettiva e relazionale, secondo la relazione OMS in materia, ormai patrimonio di una nuova cultura assistenziale anche nel nostro Paese (modello bio-psico-sociale).

In termini programmatori, soprattutto regionali ed aziendali, i precedenti capitoli hanno correttamente declinato tipologia di offerta, standard assistenziali, modalità di accesso, tecnologie e dimensione organizzativa e professionale dell'assistenza.

In questa particolare stagione di trasformazione del *welfare* del nostro Paese e di condizionamenti economici internazionali, assume primaria importanza il tema della sostenibilità del sistema e di conseguenza la capacità del modello sanitario di utilizzare al meglio e nel modo più appropriato le risorse disponibili.

Se tutto ciò è un dato di fatto, seppur con ulteriore margine di miglioramento in una parte del Paese, in altra parte, in particolare nel centro sud, la situazione dei servizi è molto meno strutturata, lungi dal garantire i livelli essenziali di assistenza previsti dalla legge e necessita di profondi processi riorganizzativi.

La garanzia dei LEA è compito specifico della Stato e la situazione dei gravi disagia regionali "affianca" le stesse nei processi riorganizzativi per assicurare ai cittadini equità nell'accesso e nelle opportunità terapeutiche. La questione nodale non è rappresentata comunque dal sottofinanziamento

del sistema sanitario nazionale, ma dalle modalità organizzative nell'erogazione dei servizi e dall'appropriatezza del luogo di cura e di pratiche mediche basate sull'evidenza clinica. Si è riscontrato infatti una notevole differenza nei costi regionali per singoli livelli di assistenza, anche nell'area in questione, evidenziando notevoli potenzialità di miglioramento dell'efficienza e di conseguenza della qualità della spesa.

A riguardo si sottolinea l'attività del Comitato paritetico permanente per la verifica dei LEA.

Va previsto, infatti, un riaggiustamento interno anche e soprattutto in termini di risorse alle macro funzioni assistenziali, che assegni maggior spazio alla disabilità, alla medicina del territorio, all'integrazione tra prestazioni sanitarie, sociali ed ospedaliere. Un risultato di rilievo in termini di coesione della rete e di reale continuità di presa in carico del paziente può derivare dallo sviluppo dell'ICT, del fascicolo personale del paziente e della *portability* dei dati attraverso una *card* di scopo.

Ulteriori benefici, soprattutto di natura qualitativa e di rimodulazione dell'offerta, possono derivare dallo sviluppo di sistemi di accreditamento istituzionale, in grado di aprire una nuova e più qualificata stagione di collaborazione tra pubblico e privato, soprattutto in termini di complementarietà nell'organizzazione dei servizi.

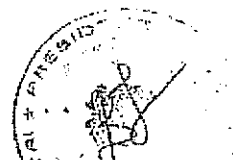
L'accREDITAMENTO istituzionale offre infatti l'opportunità di sottoscrivere contratti tra soggetti pubblici (regione) e privati, che rendono più omogeneo e governato il processo erogativo e la tipologia delle prestazioni.

La normativa offre inoltre non poche opportunità di partenariato pubblico e privato anche nei processi di investimento e di messa in comune dei rispettivi *know how*.

E' d'obbligo un ultimo riferimento alle prospettive che si aprono con la legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale in applicazione dell'art. 119 della Costituzione.

L'obiettivo di una transizione dai costi storici ai costi standard aprirà un lungo processo di acquisizione di informazioni analitiche su costi e prestazione proprio per costruire standard di costo e di attività oggi non disponibili in modo diffuso e articolato.

I sistemi informativi, ancora poco attivi nei sistemi territoriali, costituiranno uno strumento indispensabile per arricchire le informazioni sul paziente e sul sistema di cure.

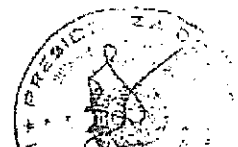


7. Conclusioni

Il presente documento costituisce indirizzo per l'attuazione da parte delle amministrazioni regionali e la contestualizzazione sul proprio territorio.

Gli indirizzi strategici sono rappresentati dalla:

- centralità del cittadino salvaguardata dal progetto individuale personalizzato e dal conseguente percorso assistenziale e riabilitativo, nonché dalla continuità del progetto riabilitativo individuale nei vari contesti e setting assistenziali;
- necessità di un progetto riabilitativo individuale per il percorso e per la definizione dell'offerta riabilitativa;
- individuazione nel progetto riabilitativo individuale della conclusione della presa in cura sanitaria rispetto agli esiti;
- organizzazione dell'equipe in team multidisciplinare e interprofessionale con evidenziazione del ruolo del responsabile del team e della sua connotazione disciplinare;
- evidenziazione delle necessità emergenti in ambito riabilitativo con soluzioni per le criticità post-acute nella gravi disabilità;
- coordinamento unificato dei vari percorsi assistenziali caratterizzato dal modello dipartimentale.



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 02.10.2012, n. 627:

PAR FAS della Regione Abruzzo 2007-2013 – Linea di azione I.1.1.a – Individuazione della C.C.I.A.A. di Chieti quale ente pubblico incaricato della realizzazione, della gestione e dello sviluppo dell’infrastruttura tecnologica del Campus dell’Innovazione Automotive e Metalmeccanica.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono di seguito integralmente approvate

1. di individuare la C.C.I.A.A. di Chieti quale Ente pubblico incaricato della realizzazione, della gestione e dello sviluppo dell’infrastruttura tecnologica del Campus dell’Innovazione Automotive e Metalmeccanica, di cui alla linea di azione I.1.1.a “Sostenere la realizzazione dell’Azione Connessa Automotive” del Programma Attuativo Regionale delle risorse FAS 2007-2013 della Regione Abruzzo;
2. di prendere atto della volontà della C.C.I.A.A. di Chieti di cofinanziare la linea di azione I.1.1.a. del PAR FAS della Regione Abruzzo 2007-2013, secondo quanto riportato nel quadro finanziario approvato dalla deliberazione della Giunta Camerale n. 58 del 19/06/2012, trasmessa con nota prot. n. 12987 del 19/07/2012 (Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);
3. di precisare che:
 - a. la modalità di attuazione dell’intervento di cui alla linea di azione I.1.1.a sarà individuata di concerto con il Ministero competente;

b. l’assegnazione ed il trasferimento di risorse a valere sul PAR FAS della Regione Abruzzo 2007-2013 in favore della C.C.I.A.A. di Chieti saranno definiti dagli atti conseguenti, che approveranno il quadro economico definitivo;

4. di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;
5. di trasmettere copia della presente deliberazione:
 - a. al Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo della Direzione Affari della Presidenza, politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia della Giunta Regionale, nella qualità di Organismo Responsabile della Programmazione e Attuazione (OdP) del PAR FAS della Regione Abruzzo 2007-2013;
 - b. alla C.C.I.A.A. di Chieti.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 02.10.2012, n. 628/P:

Concessione di contributi in regime di “de minimis” Interventi di credito agrario a breve termine – Programma operativo (Reg.(CE) n. 1998/2006, Reg. (CE) n. 1535/2007 e Legge Regionale n. 53/97 art. 17. Anno 2013.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L. R. 53/97 all’art. 17, che, tra l’altro, stabilisce che la Giunta Regionale può finanziare programmi ed interventi nel settore agricolo, zootecnico, agroalimentare e agroindustriale purché compatibili con le normative comunitarie vigenti;

Ritenuto opportuno intervenire nella concessione di contributi, in conto interessi, sui prestiti a breve termine contratti dalle imprese agricole per le necessità legate all’anticipazione delle spese per la conduzione aziendale fino alla

vendita dei prodotti;

Preso atto degli orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) della Commissione al comma 160, Titolo VI. E “Aiuti di stato sotto forma di prestiti agevolati a breve termine”, nel quale la Commissione dichiara incompatibili con il trattato (punto 161), evidenziando che l'erogazione di questo tipo di sostegno sui piccoli produttori è possibile attraverso lo strumento del “de minimis” agricolo;

Visto che il Reg. CE 1535/2007, relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, prevede espressamente:

- l'applicazione del regime alle sole imprese attive nella produzione primaria dei prodotti agricoli;
- l'attivazione degli aiuti senza l'obbligo di notifica alla Commissione;
- l'erogazione di un importo di € 7.500,00, quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
- i meccanismi di controllo per il rispetto dei richiamati limiti;

Visto che il Reg. CE 1998/2006, relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore (“de minimis”) nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli elencati nell'allegato I del citato trattato, prevede espressamente:

- l'applicazione del regime alle imprese attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- l'attivazione degli aiuti senza l'obbligo di notifica alla Commissione;
- l'erogazione di un importo di €200.000,00, quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
- i meccanismi di controllo per il rispetto dei richiamati limiti;

Preso atto, inoltre, che:

- gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono trattati come aiuti *de minimis* “trasparenti”, ai sensi del Reg. 1998/2006, se l'equivalente sovvenzione lordo è calcolato sulla base dei tassi di interesse praticati dal mercato al momento della concessione degli aiuti e fissati periodicamente dalla Commissione in base a criteri oggettivi e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea o su Internet;

Considerato che dagli aiuti in regime “*de minimis*” sono, comunque, esclusi gli aiuti ad imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/c 244/02);

Visto il “Programma Operativo”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, composto da n. 6 facciate, nel quale vengono definiti gli obiettivi specifici, gli organismi di garanzia beneficiari, le imprese che possono beneficiare dell'aiuto, le spese ammissibili, la durata massima del prestito, entità e limiti dell'aiuto regionale, presentazione delle domande, istruttoria delle domande, rendicontazione, obblighi e limitazioni.

Visto l'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, composto da n. 6 facciate che propone il FAC-SIMILE di domanda relativo alle Aziende di Produzione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007;

Visto l'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto, composto da n. 6 facciate che propone il FAC-SIMILE di domanda relativo alle Società Agricole di trasformazione e commercializzazione, ai sensi del Regolamento (CE) n. CE 1998/2006;

Preso atto che per l'anno 2013 il contributo concedibile in termini percentuali sarà stabilito con successivo atto deliberativo;

Ritenuto di destinare € 1.000.000,00 (Euro un milione/00) di risorse finanziarie che trova capienza nel capitolo 102421, UPB 0702003 SIOPE 2323, del Bilancio di Previsione 2012, per l'intervento regionale per aiuti in “*de minimis*”;

Ritenuto di richiedere il parere della compe-

tente Commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 19, commi 2 e 3 della Legge Regionale 30/05/1997 n. 53;

Preso atto del parere di regolarità e di legittimità della presente proposta di deliberazione espresso dal Dirigente del Servizio Credito Sviluppo Locale Diversificazione e Ricerca della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale Caccia e Pesca, Emigrazione;

Vista la L. R. 77/99;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare il Programma Operativo, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, composto da n. 6 facciate, nel quale vengono definiti gli obiettivi specifici, gli organismi di garanzia beneficiari, le imprese che possono beneficiare dell'aiuto, le spese ammissibili, la durata massima del prestito, entità e limiti dell'aiuto regionale, presentazione delle domande, istruttoria delle domande, rendicontazione, obblighi e limitazioni;
- di approvare l'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, composto da n. 6 facciate, che propone il FAC-SIMILE di domanda relativo alle Aziende di Produzione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007;
- di approvare l'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto, composto da n. 6 facciate, che propone il FAC-SIMILE di domanda relativo alle Società Agricole di

trasformazione e commercializzazione, ai sensi del Regolamento (CE) n. CE 1998/2006;

- di destinare € 1.000.000,00 (Euro un milione/00) di risorse finanziarie che trova capienza nel capitolo 102421, UPB 0702003 SIOPE 2323, del Bilancio di Previsione 2012, per l'intervento regionale per aiuti in "de minimis";
- di richiedere il parere della competente Commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 19, commi 2 e 3 della Legge Regionale 30/05/1997 n. 53;
- di demandare al Dirigente del Servizio Credito Sviluppo Locale Diversificazione e Ricerca l'attuazione di quanto deliberato, autorizzandolo, sulla base degli indirizzi fissati dalla Giunta Regionale, a porre in essere ogni ulteriore disposizione utile a favorire l'attuazione di quanto deliberato;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Allegati:

All. 1) "Programma Operativo" composto da n. 6 facciate;

All. 2) Fac-simile di domanda relativo alle Aziende di Produzione composta da n. 6 facciate;

All. 3) Fac-simile di domanda relativo alle Società Agricole di trasformazione e commercializzazione, composto da n. 6 facciate;

Seguono allegati



GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO 1)

PRESTITO DI CONDUZIONE ANNO 2013

PROGRAMMA OPERATIVO E PROCEDURE PER L'ACCESSO AL PRESTITO DI CONDUZIONE A TASSO AGEVOLATO IN REGIME DI "DE MINIMIS". INTERVENTI DI CREDITO AGRARIO A BREVE TERMINE – Reg.(CE) n. 1998/2006 Reg. (CE) n. 1535/2007 e Legge Regionale 53/1997 art. 17.

1. OBIETTIVI

La Regione Abruzzo alla luce della grave crisi economica che sta interessando tutti i settori produttivi, non risparmiando neppure il comparto agricolo, intende intervenire nella concessione di contributi, in regime di "de minimis", in conto interessi, sui prestiti a breve termine contratti dalle imprese agricole, per le necessità legate all'anticipazione delle spese per la conduzione aziendale fino alla vendita dei prodotti.

I prestiti sono assistiti dal concorso regionale sul pagamento degli interessi per un periodo massimo di 12 mesi e comunque fino al 31/12/2013.

L'intervento economico regionale serve a migliorare le condizioni di accesso al credito di conduzione, sotto forma di concorso interessi, ed è a favore delle imprese agricole attive nella produzione primaria di prodotti agricoli e delle imprese agricole attive nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

2. AZIENDE BENEFICIARIE

Alle **imprese agricole**, costituite ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, è concesso un contributo, in conto interessi, su prestiti contratti con le Banche convenzionate. Il contributo è calcolato sulla base dell'analisi dei costi delle varie tipologie aziendali, sentite, comunque, le Organizzazioni Professionali Agricole maggiormente rappresentative.

Possono usufruire dell'aiuto "de minimis" le imprese agricole ai sensi dell'art. 2135 del codice civile che:

- sono attive nella produzione primaria di prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato CE, con un limite massimo di contributo pari ad € 7.500,00 quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali (nell'esercizio considerato e nei due esercizi precedenti) Reg. CE 1535/2007;
- sono imprese attive nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato CE, con un limite massimo di contributo pari ad € 200.000,00 quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali (nell'esercizio considerato e nei due esercizi precedenti) Reg. CE 1998/2006.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 628/P del 2 OTT. 2012
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dot. Walter Gariani)
[Firma]





GIUNTA REGIONALE

Possono beneficiare dell'aiuto :

- le imprese agricole aventi sede operativa nella Regione Abruzzo e per i terreni che ricadono nel territorio della regione Abruzzo, condotte da imprenditori singoli o associati, in possesso di partita IVA e dell'iscrizione al Registro delle Imprese presso la Camera competente e del fascicolo aziendale appositamente costituito;
- le società agricole.

Nella concessione di aiuto in "de minimis" ogni impresa va informata per iscritto :

- dell'importo potenziale concesso espresso in equivalente sovvenzione lorda e del fatto che si configura in un aiuto in de minimis, facendo esplicito riferimento e citandone il titolo e gli estremi della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea;
- che qualora l'importo concesso superi il massimale, l'impresa non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento nemmeno per la parte al di sotto del massimale, e deve, quindi, restituire l'importo dell'aiuto concesso.

L'impresa interessata all'aiuto deve dichiarare, per iscritto, ogni altra forma di aiuto in regime di "de minimis" percepito durante l'esercizio in corso e nei due esercizi fiscali precedenti e che l'aiuto che ha percepito non supera l'importo del massimale sopra indicato.

Il rispetto del massimale viene verificato sommando tutte le agevolazioni ottenute dal beneficiario in regime "de minimis" nel periodo considerato.

Gli aiuti in "de minimis" non possono essere cumulati con aiuti pubblici concessi per le stesse spese ammissibili se, tale cumulo, dà luogo a un'intensità di aiuto superiore a quella stabilita per le specifiche circostanze di ogni caso dalla normativa comunitaria.

Le informazioni relative alla concessione degli aiuti "de minimis", devono essere registrate per un periodo di dieci anni dalla stessa data di concessione.

Sono comunque escluse dagli aiuti le imprese in difficoltà ai sensi degli **Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/c 244/02)**;

3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE

Le domande di prestito devono essere presentate **entro il 31 marzo 2013** dagli operatori agricoli direttamente, o tramite i **COFIDI** di cui il richiedente è socio, alle banche convenzionate le quali devono far pervenire, entro 3 giorni, le richieste di importo superiore a € **25.000,00** per azienda singola al competente Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura per acquisire il nulla-osta del Servizio Credito Sviluppo Locale Diversificazione e Ricerca, (di seguito Servizio Credito) della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Foreste, Caccia e Pesca, Emigrazione, (di seguito Direzione Politiche Agricole).

Le Banche devono inoltrare al Servizio Credito della Direzione Politiche Agricole, per l'acquisizione del nulla-osta, le sole richieste di importo superiore a € **80.000,00**, riguardanti le Società Agricole Cooperative di trasformazione e commercializzazione e sarà lo stesso Servizio





GIUNTA REGIONALE

Credito a curarne l'istruttoria. Tutte le altre richieste superiori a € 80.000,00 devono essere inviate ai S.I.P.A. competenti per territorio.

I S.I.P.A. devono far pervenire al Servizio Credito, il verbale di accertamento entro il più breve tempo possibile e comunque non oltre 30 giorni dalla ricezione della richiesta della banca, per il rilascio del relativo nulla-osta.

Le Banche possono autonomamente effettuare, senza il preventivo nulla-osta, le erogazioni fino a € 25.000,00 per le Aziende Singole e fino a € 80.000,00 per le Società Agricole di trasformazione e commercializzazione ed effettuare le erogazioni per importi superiori entro i limiti fissati dal nulla-osta della Direzione Agricoltura.

4. OBBLIGHI PER LE SOCIETA' AGRICOLE

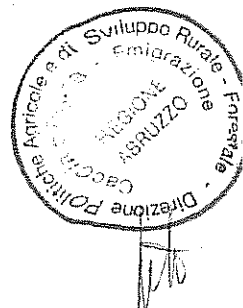
Alle Società di trasformazione, conservazione, lavorazione e commercializzazione è concesso un contributo, in conto interessi, su prestiti contratti con le Banche convenzionate. Il contributo è calcolato sulla base del parametro dell'entità del prodotto conferito e lavorato. Dette Società possono presentare domanda per un prestito agevolato di conduzione per l'anno 2013 e sono obbligate a produrre:

- 4a) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Presidente del Consiglio di Amministrazione in cui, nel riportare l'ammontare del prodotto trasformato nell'anno precedente, si dichiara che la Cooperativa è vigente;
- 4b) copia del Certificato di attribuzione della partita IVA con codice di attività riferita all'agricoltura SOLO IN CASI DI AVVENUTA VARIAZIONE O DI NUOVA ATTRIBUZIONE;
- 4c) per i terreni in fitto nella dichiarazione di cui al punto 4a), devono essere dichiarati:
 - il nome del proprietario;
 - l'avvenuta comunicazione al proprietario che per i terreni interessati è stata inoltrata domanda per il prestito di conduzione;
 - in caso di tartufaia (di cui alla L.R. 22/88 art. 7 e successive modifiche ed integrazioni), l'interessato deve documentare l'esistenza della stessa a mezzo di attestazioni.

5. OBBLIGHI PER LE IMPRESE SINGOLE.

Le imprese agricole singole possono presentare domanda per un prestito agevolato di conduzione per l'anno 2013 e sono obbligate a produrre:

- 5a) copia del Certificato di attribuzione della partita IVA con codice di attività riferita all'agricoltura SOLO IN CASI DI AVVENUTA VARIAZIONE O DI NUOVA ATTRIBUZIONE;
- 5b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui si dichiara:
 - 1) l'ammontare del prestito avuto l'anno precedente al netto degli interessi;





GIUNTA REGIONALE

- 2) l'ammontare imponibile delle spese riconoscibili sostenute;
- 3) per i terreni in fitto (vedi punto 4c) con riferimento alla dichiarazione 5b);
- 4) ripartizione culturale dell'azienda e carico bestiame;
- 5) composizione del nucleo familiare;
- 6) che nessun altro componente il nucleo familiare ha richiesto o richiederà per gli stessi terreni prestito di conduzione agevolato.

Sono beneficiari gli imprenditori agricoli a condizione che il reddito imponibile fiscale extragricolo è inferiore a € 30.000,00.

6. PRECISAZIONI

- 6.1 Le domande che prevedono la concessione del prestito di importo uguale a quello dell'anno precedente o di importo diverso, se variato a causa della revisione dei parametri, possono essere corredate invece che della documentazione di cui al punto 5.), da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui è dichiarato che non sono mutate le condizioni soggettive (qualifica) né oggettive (superfici, ripartizioni culturali, UBA allevate) che avevano determinato sia la concessione che l'importo del prestito.
Va comunque riportata la dichiarazione per i terreni in fitto bonario.
- 6.2 L'importo risultante dai punti 4a) o 5b).2) della dichiarazione non deve essere inferiore all'75% della somma concessa a prestito nell'anno precedente. Ove tale importo risultasse inferiore alla percentuale suddetta, il nuovo prestito sarà ridotto in proporzione.
- 6.3 Non ha diritto al nuovo prestito la ditta che giustifichi una spesa inferiore al 50% dell'importo del prestito dell'anno precedente.
- 6.4 Nel caso la richiesta di prestito viene avanzata da un soggetto diverso da quello che ne ha beneficiato nell'anno precedente e se tale nuovo soggetto è estraneo al nucleo familiare del beneficiario precedente, non è tenuto a dichiarare le spese sostenute, in quanto si configura come prima ditta beneficiaria del prestito di conduzione, altrimenti è tenuto a dichiarare le spese sostenute nell'anno precedente.
- 6.5 Il beneficiario che non ha usufruito del prestito nell'anno precedente deve comunque giustificare la spesa nei termini sopra riportati.
- 6.6 Le spese riconoscibili sono quelle oggetto di reale esborso di danaro e sostenute per la necessità di conduzione aziendale e in particolare: spese per la provvista di mezzi tecnici (fertilizzanti, mangimi, sementi, antiparassitari, piantine di colture erbacee, ecc.), per la coltivazione dei fondi, per l'attività zootecnica espletata, oppure per l'attività di agriturismo e idrocoltura (mano d'opera extra aziendale, noli, premi di assicurazione, manutenzione, spese di energia per forza motrice, carburanti, lubrificanti, contributi consortili, INPS, ecc.), per dotare le aziende associate in cooperativa ed in altra forma che gestiscono impianti di lavorazione e trasformazione dei prodotti conferiti dai soci, dei mezzi occorrenti per la propria gestione (acquisto materie prime occorrenti per la lavorazione e trasformazione dei prodotti, noli, premi di assicurazione, salari, stipendi, spese di energia elettrica per forza motrice e simili). Non rientrano tra le spese riconoscibili quelle sostenute per miglioramento aziendale (es. acquisto di attrezzature, bestiame e piantine per coltivazioni arboree, ecc.) né le rate di mutuo, né i prodotti forniti dalle Cooperative o Associazioni e conguagliati in sede di liquidazione del prodotto conferito;





GIUNTA REGIONALE

Possono essere prese in considerazione le fatture con il pagamento differito a condizione che esso ricada nell'anno interessato.

7. EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE

7.1 Le Banche convenzionate devono:

- a) Erogare l'importo risultante dal nulla-osta o dalla istruttoria da esse compiuta nei limiti della loro autonomia;
- b) perfezionare le pratiche **ENTRO UN MESE DAL NULLA-OSTA REGIONALE**. Anche le richieste che ricadono nell'autonomia delle Banche convenzionate devono essere perfezionate **ENTRO UN MESE DALLA RICEZIONE DELLA DOMANDA** da parte dell'operatore agricolo.

Le Banche, al fine di accelerare la erogazione, devono provvedere ad acquisire, dagli Organi Statutari, l'autorizzazione necessaria entro il periodo di tempo che intercorre dall'invio ai S.I.P.A. della domanda alla ricezione del relativo nulla-osta.

Nel caso in cui la Banca non è disposta, per qualsiasi motivo, alla concessione del prestito, deve dare comunicazione scritta all'interessato e motivandola anche al Servizio Credito entro 10 gg. dalla ricezione del nulla-osta;

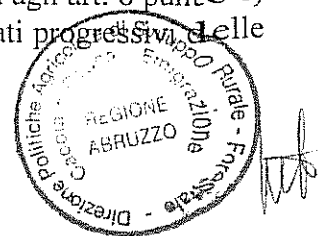
- c) Agevolare in qualsiasi momento, al pari dei beneficiari, le verifiche che potranno essere disposte con funzionari regionali;
- d) Effettuare il calcolo degli interessi tenendo presente l'anno commerciale (gg. 360);
- e) Comprendere nella cambiale agraria, o in qualsiasi altre forme di concessione, a condizione che non vi siano, rispetto alla cambiale agraria, spese aggiuntive a carico del beneficiario, alla scadenza, la quota capitale e la quota interessi;
- f) Suddividere, se richiesto, l'importo autorizzato dal nulla osta senza superare la scadenza prevista dal nulla osta stesso, in più cambiali agrarie o in qualsiasi altre forme di concessione, a condizione che non vi siano, rispetto alla cambiale agraria, spese aggiuntive a carico del beneficiario, da porre in essere al momento della effettiva necessità di liquidità.

Se da un qualsiasi controllo dovessero emergere delle irregolarità tali da rettificare in diminuzione il prestito concesso, la liquidazione del rendiconto sarà ridotto di conseguenza.

Nel caso che la liquidazione fosse stata effettuata, la Banca deve restituire il maggior importo avuto.

7.2 - LE BANCHE POSSONO, IN ATTESA DI DISPOSIZIONI REGIONALI SULL'AMMONTARE DELL'INTERVENTO IN C/INTERESSI, RICEVERE LE RICHIESTE DI PRESTITO DA PARTE DEGLI OPERATORI RURALI, ATTIVARE L'ISTITUTO DELL'ISTRUTTORIA ED EROGARE AD UN TASSO NON SUPERIORE A QUELLO DI RIFERIMENTO, RIACCREDITANDO SUCCESSIVAMENTE ALL'INTERESSATO L'AMMONTARE DI INTERVENTO RICONOSCIUTO. A TALI OPERAZIONI VIENE RICONOSCIUTO IL CONCORSO REGIONALE SUGLI INTERESSI CHE, IN PRESENZA DI NULLA-OSTA VERRÀ CALCOLATO SULLA SOMMA IN ESSO CONTENUTA.

7.3 - Le Banche per la concessione dei prestiti di conduzione devono attenersi agli art. 6 punto c) e art. 7 punto 2) della convenzione per l'inoltro, rispettivamente, dei dati progressivi delle





GIUNTA REGIONALE

- operazioni effettuati e dei rendiconti. Le rendicontazioni inviate prima del termine di cui al citato art. 7 saranno oggetto di immediata liquidazione mentre quelle pervenute dopo possono non essere liquidate.
- 7.4 - I prestiti in parola sono assistiti da garanzia sussidiaria rilasciata dalla Società Gestione Fondi per l'Agro-Alimentare SRL (ex F.I.G.) di cui all'art. 1 comma 512 della legge 311/04 e Decreto MIPAF di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14/02/2006. Pertanto dovrà operarsi, in sede di somministrazione dei prestiti, la ritenuta dello 0,30% a favore della predetta Società da calcolarsi sull'importo del prestito concesso.
- 7.5 - All'infuori della suddetta ritenuta e del bollo sulle eventuali cambiali agrarie nessun altro onere potrà essere posto a carico della ditta beneficiaria sia relativo alle spese postali, telefoniche, di istruttoria, ecc., sia per imposte, tasse, diritti di visura, spese di amministrazione ed altro.

8. CONTROLLI

I S.I.P.A. direttamente e/o tramite le UTA devono, ai sensi della L.R. 6/96 e D.G.R. n. 4272 del 28.11.96 provvedere ai controlli. Le eventuali irregolarità rinvenute dai controlli vanno comunicate al Servizio Credito per il seguito di competenze.

Considerato che la segnalazione prevista dalla L. 490/94 (antimafia) è necessaria per importi di contributo superiori a € 154.937,07 e valutando che tale importo, data la esigua percentuale del contributo regionale, difficilmente è raggiungibile, ma qualora si verificasse tale eventualità i SIPA, **per quanto di loro competenza**, ed il **Servizio Credito**, incaricati delle istruttorie e della redazione del parere tecnico, devono provvedere a richiedere la certificazione necessaria.

Le Banche possono inoltrare al SIPA, per quanto di loro competenza, e al Servizio Credito la richiesta di prestito solo se la documentazione è completa in ogni sua parte.

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Giovanna Angelucci

Pescara, li **24 SET. 2012**

procedure cond 2013/ad

ALLEGATO 2)

Mod. 01 - Reg. (CE) 1535/2007



REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE - DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

PRESTITI DI CONDUZIONE (alla Produzione)

La domanda deve essere presentata alla Banca esercente il credito agrario che opera nel particolare settore ai sensi della L.R. 53/97 art. 17 - Deliberazione della G.R. n. del

La Banca inoltrerà la richiesta di nulla-osta al SIPA competente se l'importo del prestito è superiore a € 25.000,00.

Alla Banca

DOMANDA DI CONTRIBUTO IN C/INTERESSI

in regime de minimis ai sensi del Reg. (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20/12/2007

(G.U.U.E. 21/12/2007, n. L. 337/35)

Il Sottoscritto.....	Codice Fiscale
Data di nascita	Comune di nascita
	Prov.
Domicilio (✓) via numero civico)	Tel. Fax
Comune	Prov. C.A.P.

in qualità di legale rappresentante della ditta:

Codice Fiscale	Partita IVA (*)
N. Registro Imprese (*)	
Denominazione e Ragione Sociale	
Sede Legale (via e n. civico)	Tel. Fax
Comune	C.A.P. Prov.

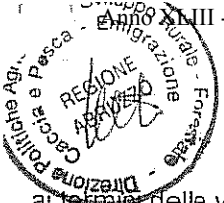
(*) - da compilare in ogni caso.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 6.28/P del 2 OTT 2012

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dot. Walter Garanti)

Walter Garanti



CHIEDE

ai termini delle vigenti disposizioni Regionali, di ottenere il contributo negli interessi per la concessione di un prestito di conduzione a tasso agevolato ai sensi della L.R. 53/97 art. 17 - Deliberazione della G.R. n. del dell'importo di € con scadenza al 31/12/2013 in regime de minimis.


INFORMATO CHE

- le agevolazioni di cui alla presente domanda sono soggette a regime "de minimis" di cui al Reg. (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20/12/2007, relativo all'applicazione degli Artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli (G.U.U.E. 21/12/2007, n. L. 337/35);
- qualora tali condizioni non siano soddisfatte l'agevolazione eventualmente concessa dovrà essere restituita;
- l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a una medesima impresa non può superare 7.500,00 EURO (in ESL equivalente sovvenzione lordo) nell'arco di tre esercizi fiscali. Se per una misura di aiuto l'importo complessivo dell'aiuto concesso supera il massimale questo non può beneficiare dell'esenzione prevista, neppure per la frazione che non supera detto massimale. Gli aiuti concessi sono aiuti trasparenti se l'equivalente sovvenzione lorda è calcolato sulla base dei tassi di interesse praticati sul mercato al momento della loro concessione (interessi calcolati in base al prestito autorizzato e la durata dello stesso per un massimo di 12 mesi);
- non è consentito il cumulo dell'agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con altre agevolazioni pubbliche ottenute per le stesse voci di costo;
- ai sensi del D.Lgs. N. 196/2003 (Testo unico sulla privacy) i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa domanda è presentata;

QUADRO A)

Descrizione degli acquisti e delle spese anno precedente	Spesa preventivata in €
a)
.....
.....
b)
.....
.....
c)
.....
.....
1) Totale anno precedente →
2) Prestito concesso anno precedente →
% (1 : 2) →

QUADRO B)

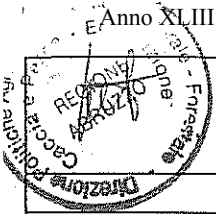


Voce Parametrata	Superficie coltivata per Ha (1)	Parametro (2)	Ammontare (1 x 2)
ORDINAMENTI CEREALICOLI		€ 547,50	€ 0,00
COLTURE FORAGGERE:			
(per il primo anno)		€ 414,17	€ 0,00
(per il secondo/terzo/quarto anno)		€ 125,00	€ 0,00
SEMINATIVI SET-ASIDE		€ 130,00	€ 0,00
COLTURE ORTICOLE INDUSTRIALI:			
(esclusa la barbabietola)			
Colture orticole di pieno campo (insalate, cavolfiore, finocchio, carote, sedano, patata, ecc.)		€ 1.800,00	€ 0,00
Colture orticole di pieno campo: radicchio		€ 2.500,00	€ 0,00
FRUTTETI		€ 1.395,00	€ 0,00
VIGNETI		€ 2.158,00	€ 0,00
OLIVETI		€ 2.391,00	€ 0,00
MANUTENZIONE E CURE COLTURALI DEL BOSCO		€ 500,00	€ 0,00
SERRE (fiori, funghi, ortaggi) e IDROCOLTURA (per 1000 mq)		€ 2.273,00	€ 0,00
VIVAI SPECIALIZZATI PER PIANTINE PREGERMOGLIATE DI ESSENZE ORTICOLE E PIANTE ORNAMENTALI E DI PIANTE ARBOREE (per 1000 mq)		€ 2.273,00	€ 0,00
COLTURE INDUSTRIALI:			
Barbabietola da Zucchero e Tartufaie		€ 1.137,00	€ 0,00
Tabacco		€ 1.740,00	€ 0,00
PIANTE OFFICINALI		€ 982,00	€ 0,00

ALLEVAMENTI ZOOTECCNICI:

€ 350,00 per U.B.A. (Unità Bestiame Adulto) secondo la seguente tabella di riferimento:

ALLEVAMENTI ZOOTECCNICI:	N. Capi (1)	Coff. Trasf. UBA (2)	€ 350 per UBA (3)	Ammontare (1 x 2 x 3)
Vacche da latte		1,00	350,00	0,00
Altre vacche		0,80	350,00	0,00
Vitelli da ingrasso		0,60	350,00	0,00
Avicicoli ed altri allevamenti minori (piccioni, conigli, lepri ecc.) x 100 capi		1,30	350,00	0,00
Scrofe		0,40	350,00	0,00
Lattonzoli (per 100 capi)		1,70	350,00	0,00
Sini da ingrasso oltre 90 Kg.		0,35	350,00	0,00
Pecore, capre		0,30	350,00	0,00
Equini		0,60	350,00	0,00
Animali da pelliccia (riproduttori)		0,25	350,00	0,00
Allevamenti elicicoli (per 5.000 lumache)		1,30	350,00	0,00
Selvatici ungulati (cinghiali, daino, cervo ...)		0,30	350,00	0,00
Struzzi		0,60	350,00	0,00
Quaglie x 100 capi		1,00	350,00	0,00



Voce Parametrata	Q.li (1)	Parametro per q.le di prodotto (2)	Ammontare (1 x 2)
<i>ACQUACOLTURA</i>		€ 34,00	€ 0,00
<i>MIELE</i>		€ 75,00	€ 0,00

AZIENDE AGRITURISTICHE IN POSSESSO DI REGOLARE ATTESTATO IN CORSO DI VALIDITA' :

Maggiorazione del 20% dei parametri utilizzati per l'attività agricola.

Per la determinazione del tetto massimo a favore degli allevamenti si dovrà tener conto del ciclo di reintegrazione del capitale. Es.: avicunicoli per 4 mesi, suini lattonzoli per 6 mesi, ecc..

SOCIETA' AGRICOLE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE.

Per le Società agricole di trasformazione e commercializzazione, l'importo del prestito è rapportato alla entità del prodotto conferito e lavorato con assoluta esclusione di voci riconducibili a spese di produzione, compresa la raccolta, in quanto rientranti nei parametri Ha/coltura:

<i>IMPIANTI ENOLOGICI</i>	Quantitativo (1)	Parametro (2)	Ammontare (1 x 2)
a) Trasformazione (per Q.le di uva)		€ 10,00	0,00
b) Stabilizzazione (per Hl di vino)		€ 4,50	0,00
c) Invecchiamento (per Hl di vino)		€ 9,00	0,00
d) Spumantizzazione (*) (per bottiglia)		€ 6,00	0,00
e) Imbottigliamento (*) (per bottiglia)		€ 1,50	0,00

(*) anche imprenditori agricoli a titolo principale che detengano i requisiti di cui alla L.R. 46/86

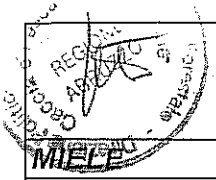
I terreni da cui derivano le uve vinificate per la produzione di spumanti devono essere in proprietà o gestiti in affitto con contratti registrati, ai sensi della Legge 203/82, con decorrenza all'inizio della campagna agraria.

<i>IMPIANTI OLEARI</i>	Quantitativo (1)	Parametro (2)	Ammontare (1 x 2)
a) Trasformazione (per Q.le di olive)		€ 10,00	0,00
b) Trasformazione e confezionamento (per Q.le di olio)		€ 35,00	0,00
c) Solo confezionamento (per Q.le di olio)		€ 25,00	0,00
d) Imbottigliamento (per bottiglia)		€ 3,50	0,00

<i>IMPIANTI ORTOFRUTTICOLI</i>	Quantitativo (1)	Parametro (2)	Ammontare (1 x 2)
a) Stoccaggio, lavorazione e conservazione (per Q.le di prodotto fresco)		€ 7,00	0,00
b) Confezionamento prodotto fresco per mercato (per Q.le di prodotto fresco)		€ 5,00	0,00
c) Trasformazione, confezionamento e conservazione (per Q.le di prodotto fresco)		€ 9,00	0,00

<i>IMPIANTI LATTIERO - CASEARI</i>	Quantitativo (1)	Parametro (2)	Ammontare (1 x 2)
a) Latte trasformato in latticini e formaggi (per Q.le di latte)		€ 6,00	0,00
b) Latte alimentare (per Q.le di latte)		€ 6,00	0,00

<i>IMPIANTI SPECIALI</i>	Quantitativo (1)	Parametro (2)	Ammontare (1 x 2)
a) Allo stato fresco (per Q.le di carne)		€ 3,65	0,00
b) Lavorata ed insaccata (per Q.le di carne)		€ 11,00	0,00



Voce Parametrata	Q.li (1)	Parametro per q.le di prodotto (2)	Ammontare (1 x 2)
(prodotto fresco)		€ 50,00	0,00
TABACCO (prodotto fresco e lavorato)		€ 30,00	0,00
MANGIMIFICI (prodotto lavorato)		€ 6,00	0,00
ZUCCHERIFICI (prodotto da trasformare)		€ 5,00	0,00
DISTILLERIA (prodotto lavorato)		€ 2,00	0,00

La presente richiesta si compone di n. 6 facciate.

Data

Il Richiedente

.....

All. 2)/ad

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 e Art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____ residente a _____
Via _____ in qualità di legale rappresentante dell'impresa
sede _____

DICHIARA

- di aver preso visione della deliberazione della G.R. n. del relativa alla concessione di contributi negli interessi sui prestiti per la conduzione aziendale;
- di **accettare integralmente** quanto in esso disposto, in particolare, in ordine: all'informazione nonché alle condizioni, alle procedure ed ai termini posti per l'ottenimento della loro erogazione;
- che il fascicolo aziendale è tenuto presso _____ (*);
- di essere in regola con i versamenti contributivi;

DICHIARA ALTRESI'

di non aver ottenuto, negli ultimi due esercizi finanziari/fiscali, alcuna agevolazione economica di qualsiasi natura dallo Stato o da qualunque ente pubblico, al di fuori delle seguenti:

Data dell'atto di concessione dell'agevolazione	Provvedimento agevolativo (Legge, Regolam., ecc.)	De minimis? SI/No	Natura dell'agevolazione (contributo c/capitale, c/interessi, mutuo agevolato, ecc.)	Importo agevolazione in Euro

dichiara inoltre di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 D. Lgs. 196/2003);
- dichiara di avere un reddito imponibile IRPEF extra-agricolo inferiore a € 30.000,00.

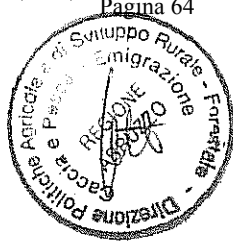
timbro dell'impresa
e firma del legale rappresentante
(per esteso e leggibile)

Data

(*) – solo per le aziende di produzione.

La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla foto copia del documento di identità via fax, via telematica, a mezzo posta ordinaria o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R. 445/2000).

ALLEGATO 3)



REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE - DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

PRESTITI DI CONDUZIONE (alla Trasformazione e Commercializzazione)

La domanda deve essere presentata alla Banca esercente il credito agrario che opera nel particolare settore ai sensi della L.R. 53/97 art. 17 - Deliberazione della G.R. n. del

La Banca inoltrerà la richiesta di nulla-osta al Servizio Credito Sviluppo Locale Diversificazione e Ricerca se l'importo del prestito è superiore a € 80.000,00 e riguarda Società Cooperative.

Alla Banca

.....

.....

DOMANDA DI CONTRIBUTO IN C/INTERESSI

in regime de minimis ai sensi del Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006
(G.U.U.E. 28/12/2006, n. L. 379)

Il Sottoscritto	Codice Fiscale
Data di nascita	Comune di nascita
	Prov.
Domicilio (✓) via e numero civico)	Tel. Fax
Comune	Prov. C.A.P.

in qualità di legale rappresentante della ditta:

Codice Fiscale	Partita IVA (*)
N. Registro Imprese (*)	
Denominazione e Ragione Sociale	
Sede Legale (via e n. civico)	Tel. Fax
Comune	C.A.P. Prov.

(*) - da compilare in ogni caso.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **6286** del **2 OTT. 2012**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Garlanti)

Walter Garlanti

CHIEDE

ai fini delle vigenti disposizioni Regionali, di ottenere il contributo negli interessi per la concessione di un prestito di conduzione a tasso agevolato ai sensi della L.R. 53/97 art. 17 - Deliberazione della G.R. n. del dell'importo di € con scadenza al 31/12/2013 in regime de minimis.

INFORMATO CHE

- le agevolazioni di cui alla presente domanda sono soggette a regime "de minimis" di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli Artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore de minimis (G.U.U.E. 28/12/2006, n. L. 379).
- qualora tali condizioni non siano soddisfatte l'agevolazione eventualmente concessa dovrà essere restituita;
- l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a una medesima impresa non può superare 200.000,00 EURO (in ESL equivalente sovvenzione lordo) nell'arco di tre esercizi fiscali. Se per una misura di aiuto l'importo complessivo dell'aiuto concesso supera il massimale questo non può beneficiare dell'esenzione prevista, neppure per la frazione che non supera detto massimale. Gli aiuti concessi sono aiuti trasparenti se l'equivalente sovvenzione lorda è calcolato sulla base dei tassi di interesse praticati sul mercato al momento della loro concessione (interessi calcolati in base al prestito autorizzato e la durata dello stesso per un massimo di 12 mesi);
- ai sensi del D.Lgs. N. 196/2003 (Testo unico sulla privacy) i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa domanda è presentata;

QUADRO A)

Descrizione degli acquisti e delle spese anno precedente	Spesa preventivata in €
a)
.....
.....
b)
.....
.....
c)
.....
.....
1) Totale anno precedente →
2) Prestito concesso anno precedente →
% (1 : 2) →

QUADRO B)

Voce Parametrata	Superficie coltivata per Ha (1)	Parametro (2)	Ammontare (1 x 2)
ORDINAMENTI CEREALICOLI		€ 547,50	€ 0,00
COLTURE FORAGGERE:			
(per il primo anno)		€ 414,17	€ 0,00
(per il secondo/terzo/quarto anno)		€ 125,00	€ 0,00
SEMINATIVI SET-ASIDE		€ 130,00	€ 0,00
COLTURE ORTICOLE INDUSTRIALI:			
(esclusa la barbabietola)			
Culture orticole di pieno campo (insalate, cavolfiore, finocchio, carote, sedano, patata, ecc.)		€ 1.800,00	€ 0,00
Culture orticole di pieno campo: radicchio		€ 2.500,00	€ 0,00
FRUTTETI		€ 1.395,00	€ 0,00
VIGNETI		€ 2.158,00	€ 0,00
OLIVETI		€ 2.391,00	€ 0,00
MANUTENZIONE E CURE COLTURALI DEL BOSCO		€ 500,00	€ 0,00
SERRE (fiori, funghi, ortaggi) e IDROCOLTURA (per 1000 mq)		€ 2.273,00	€ 0,00
VIVAI SPECIALIZZATI PER PIANTINE PREGERMOGLIATE DI ESSENZE ORTICOLE E PIANTE ORNAMENTALI E DI PIANTE ARBOREE (per 1000 mq)		€ 2.273,00	€ 0,00
COLTURE INDUSTRIALI:			
Barbabietola da Zucchero e Tartufo		€ 1.137,00	€ 0,00
Tabacco		€ 1.740,00	€ 0,00
PIANTE OFFICINALI		€ 982,00	€ 0,00

ALLEVAMENTI ZOOTECNICI:

€ 350,00 per U.B.A. (Unità Bestiame Adulto) secondo la seguente tabella di riferimento:

ALLEVAMENTI ZOOTECNICI:	N. Capi (1)	Coff. Trasf. UBA (2)	€ 350 per UBA (3)	Ammontare (1 x 2 x 3)
Vacche da latte		1,00	350,00	0,00
Altre vacche		0,80	350,00	0,00
Vitelli da ingrasso		0,60	350,00	0,00
Avicicoli ed altri allevamenti minori (piccioni, conigli, lepri ecc.) x 100 capi		1,30	350,00	0,00
Scrofe		0,40	350,00	0,00
Lattonzoli (per 100 capi)		1,70	350,00	0,00
Maiali da ingrasso oltre 90 Kg.		0,35	350,00	0,00
Pecore, capre		0,30	350,00	0,00
Equini		0,60	350,00	0,00
Animali da pelliccia (riproduttori)		0,25	350,00	0,00
Allevamenti elicicoli (per 5.000 lumache)		1,30	350,00	0,00
Selvatici singulati (cinghiali, daino, cervo ...)		0,30	350,00	0,00
Struzzi		0,60	350,00	0,00
Quaglie x 100 capi		1,00	350,00	0,00

Voce Parametrata	Q.li (1)	Parametro per q.le di prodotto (2)	Ammontare (1 x 2)
<i>ACQUACOLTURA</i>		€ 34,00	€ 0,00
<i>MIELE</i>		€ 75,00	€ 0,00

AZIENDE AGRITURISTICHE IN POSSESSO DI REGOLARE ATTESTATO IN CORSO DI VALIDITA':

Maggiorazione del 20% dei parametri utilizzati per l'attività agricola.

Per la determinazione del tetto massimo a favore degli allevamenti si dovrà tener conto del ciclo di reintegrazione del capitale. Es.: avicunicoli per 4 mesi, suini lattonzoli per 6 mesi, ecc..

SOCIETA' AGRICOLE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE.

Per le Società agricole di trasformazione e commercializzazione, l'importo del prestito è rapportato alla entità del prodotto conferito e lavorato con assoluta esclusione di voci riconducibili a spese di produzione, compresa la raccolta, in quanto rientranti nei parametri Ha/coltura:

<i>IMPIANTI ENOLOGICI</i>	Quantitativo (1)	Parametro (2)	Ammontare (1 x 2)
a) Trasformazione (per Q.le di uva)		€ 10,00	0,00
b) Stabilizzazione (per Hl di vino)		€ 4,50	0,00
c) Invecchiamento (per Hl di vino)		€ 9,00	0,00
d) Spumantizzazione (*) (per bottiglia)		€ 6,00	0,00
e) Imbottigliamento (*) (per bottiglia)		€ 1,50	0,00

(*) anche imprenditori agricoli a titolo principale che detengano i requisiti di cui alla L.R. 46/86

I terreni da cui derivano le uve vinificate per la produzione di spumanti devono essere in proprietà o gestiti in affitto con contratti registrati, ai sensi della Legge 203/82, con decorrenza all'inizio della campagna agraria.

<i>IMPIANTI OLEARI</i>	Quantitativo (1)	Parametro (2)	Ammontare (1 x 2)
a) Trasformazione (per Q.le di olive)		€ 10,00	0,00
b) Trasformazione e confezionamento (per Q.le di olio)		€ 35,00	0,00
c) Solo confezionamento (per Q.le di olio)		€ 25,00	0,00
d) Imbottigliamento (per bottiglia)		€ 3,50	0,00

<i>IMPIANTI ORTOFRUTTICOLI</i>	Quantitativo (1)	Parametro (2)	Ammontare (1 x 2)
a) Stoccaggio, lavorazione e conservazione (per Q.le di prodotto fresco)		€ 9,00	0,00
b) Confezionamento prodotto fresco per mercato (per Q.le di prodotto fresco)		€ 5,00	0,00
c) Trasformazione, confezionamento e conservazione (per Q.le di prodotto fresco)		€ 9,00	0,00

<i>IMPIANTI LATTIERO - CASEARI</i>	Quantitativo (1)	Parametro (2)	Ammontare (1 x 2)
a) Latte trasformato in latticini e formaggi (per Q.le di latte)		€ 6,00	0,00
b) Latte alimentare (per Q.le di latte)		€ 6,00	0,00

<i>IMPIANTI SPECIALI</i>	Quantitativo (1)	Parametro (2)	Ammontare (1 x 2)
a) Allo stato fresco (per Q.le di carne)		€ 3,65	0,00
b) Lavorata ed insaccata (per Q.le di carne)		€ 11,00	0,00



Voce Parametrata	Q.li (1)	Parametro per q.le di prodotto (2)	Ammontare (1 x 2)
MIELE (prodotto fresco)		€ 50,00	0,00
TABACCO (prodotto fresco e lavorato)		€ 30,00	0,00
MANGIMIFICI (prodotto lavorato)		€ 6,00	0,00
ZUCCHERIFICI (prodotto da trasformare)		€ 5,00	0,00
DISTILLERIA (prodotto lavorato)		€ 2,00	0,00

La presente richiesta si compone di n. 6 facciate.

Data

Il Legale Rappresentante

.....

All. 3/ad

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 e Art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ il _____ residente a _____
 Via _____ in qualità di legale rappresentante dell'impresa
 sede _____

DICHIARA

- di aver preso visione della deliberazione della G.R. n. del relativa alla concessione di contributi negli interessi sui prestiti per la conduzione aziendale;
- di **accettare integralmente** quanto in esso disposto, in particolare, in ordine: all'informazione nonché alle condizioni, alle procedure ed ai termini posti per l'ottenimento della loro erogazione;
- che il fascicolo aziendale è tenuto presso _____ (*);
- di essere in regola con i versamenti contributivi;

DICHIARA ALTRESI'

di non aver ottenuto, negli ultimi due esercizi finanziari/fiscali, alcuna agevolazione economica di qualsiasi natura dallo Stato o da qualunque ente pubblico, al di fuori delle seguenti:

Data dell'atto di concessione dell'agevolazione	Provvedimento agevolativo (Legge, Regolam., ecc.)	De minimis? Si/No	Natura dell'agevolazione (contributo c/capitale, c/interessi, mutuo agevolato, ecc.)	Importo agevolazione in Euro

dichiara inoltre di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 D. Lgs. 196/2003);
- dichiara di avere un reddito imponibile IRPEF extra-agricolo inferiore a € 30.000,00.

timbro dell'impresa
 e firma del legale rappresentante
 (per esteso e leggibile)

Data

(*) – solo per le aziende di produzione.

La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax, via telematica, a mezzo posta ordinaria o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R. 445/2000).

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 08.10.2012, n. 647:

Variazione al bilancio di previsione 2012 per l'iscrizione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2011 dell'ASR finalizzato al ripiano delle perdite del SSR.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R 10 gennaio 2012, n. 2, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 – Bilancio pluriennale 2012 – 2014;

Vista la legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo";

Visto l'art. 30 del D. Lgs. 118/2011, rubricato "Destinazione del risultato d'esercizio degli enti del SSN";

Vista la nota n. RA/193609/DG22 del 30.08.2012, con la quale il Servizio Programmazione Economico Finanziaria Controllo di Gestione delle Aziende Sanitarie, della Direzione regionale Politiche della Salute:

1. comunica che l'ASR, con nota n° 1717 del 28.08.2012, in ottemperanza dell'art. 14 della L.R. n. 1/2010 (Legge Finanziaria regionale 2010), ha provveduto a restituire alla Regione Abruzzo la somma di € 1.163.576,84, quale avanzo di amministrazione disponibile per l'esercizio finanziario 2011;
2. chiede di iscrivere la predetta somma di € 1.163.576,84, per competenza e cassa, al capitolo di entrata U.P.B.: 02.04.001 – 24515/01 recante "Risorse regionali per il finanziamento del disavanzo sanitario pregresso" e sul corrispondente capitolo di spesa U.P.B.: 12.01.006 – 81515/01 recante "Finanziamento regionale dei disavanzi del Servizio Sanitario regionale";

Considerato:

- che l'importo di € 1.163.576,84 è stato restituita dall'ASR Abruzzo alla Regione Abruzzo in ottemperanza di quanto previsto

dall'art. 14 della L.R. n. 1/2010 il quale dispone che "Gli enti, le agenzie, le aziende e gli altri organismi dipendenti dalla Regione, in qualunque forma costituiti, che ricevono trasferimenti dal bilancio regionale, entro trenta giorni dalla approvazione dei propri rendiconti generali, provvedono a versare alla Regione Abruzzo le somme risultanti quali avanzo di amministrazione disponibile";

- che l'articolo 20 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 prevede che "le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa ... separata evidenza delle ... grandezze" relative a:
 - A.c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
 - B.c) spesa sanitaria per il finanziamento del disavanzo sanitario pregresso;
- che l'articolo 30 del D. Lgs. 118/2011, dispone che "l'eventuale risultato positivo di esercizio degli enti di cui alle lettere b), punto i), c) e d) del comma 2 dell'articolo 19 è portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti" e che "L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero ... è reso disponibile per il ripiano delle perdite del Servizio Sanitario regionale";
- che la Regione, nell'ambito delle disposizioni relative al Piano di rientro dai deficit sanitari, è impegnata nel ripiano delle perdite pregresse del Servizio Sanitario regionale, anche mediante accensione dell'anticipazione di cui all'articolo 2, comma 98, della legge 23 dicembre 2011;
- che le risorse riguardanti restituzioni di importi relativi all'utilizzo del fondo sanitario regionale dei precedenti esercizi possono essere considerate come eccedenze da rendere disponibili per il ripiano delle perdite del Servizio Sanitario regionale;
- che sul capitolo di spesa 12.01.006 – 81515/01, denominato "Finanziamento regionale dei disavanzi del Servizio Sanitario regionale", potranno essere reiscritti tutti gli importi relativi alle risorse di natura regiona-

le iscritti nei bilanci regionali degli esercizi finanziari 2007-2011 non ancora utilizzate alla data del 31.12.2011;

Dato atto: che la variazione di bilancio in oggetto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 25, comma 2 della L.R. 25 marzo 2002, per il quale la Giunta regionale, mediante provvedimento amministrativo, è autorizzata ad introdurre variazioni di bilancio per l'iscrizioni di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate da leggi o da specifiche convenzioni;

Visto il "Prospetto di variazione di bilancio", allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono evidenziate, in conseguenza delle considerazioni sopra riportate, le variazioni da apportare al bilancio regionale, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2012;

Dato atto che il Direttore della Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive, ed il Dirigente del Servizio Bilancio hanno attestato la legittimità e la conformità tecnica del presente provvedimento;

Udito il Relatore;

a voti unanimi e palesi, espressi nelle forma di legge,

DELIBERA

1. di approvare la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 25, della L.R. n. 3/2002, come da "Prospetto di variazione di bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di autorizzare il Servizio Bilancio a riscrivere sul capitolo di spesa U.P.B.: 12.01.006

– 81515/01 recante "Finanziamento regionale dei disavanzi del Servizio Sanitario regionale" le economie vincolate relative alle risorse di natura regionale iscritte nei bilanci regionali degli esercizi finanziari 2007-2011 non ancora utilizzate alla data del 31.12.2011;

3. di inviare la presente deliberazione, entro 20 giorni dall'adozione, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;
4. di inviare la presente deliberazione all'Ufficio B.U.R.A. della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, per la relativa pubblicazione della medesima sul B.U.R.A.T., quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
5. di inviare la presente deliberazione al Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di rientro dai deficit sanitari e alla Direzione Politiche della Salute;
6. di dare atto che ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 118/2001, la presente variazione di bilancio è finalizzata al ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale;
7. di autorizzare il servizio Risorse Finanziarie ad effettuare la registrazione della riscossione dell'entrata, sul conto corrente di contabilità speciale n. 401 – 306682, intestata alla sanità, che codesta Regione intrattiene con la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato dell'Aquila.

Segue allegato

REGIONE
ABRUZZO

Regione Abruzzo

Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.

67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

ESERCIZIO 2012

Pagina 1 di 1

N° Atto		0		Esecutività		Proposta			
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione	COMPETENZA		CASSA	
						IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
E	02.04.001	24515	1	DB.00.00	RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DEL DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO	1.163.576,84		1.163.576,84	
S	12.01.006	81515	1	DG.22.00	FINANZIAMENTO REGIONALE DEI DISAVANZI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	1.163.576,84		1.163.576,84	
					TOTALI SPESA	1.163.576,84	0,00	1.163.576,84	0,00
					TOTALI ENTRATA	1.163.576,84	0,00	1.163.576,84	0,00

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 08.10.2012, n. 654:

Integrazione alla deliberazione della Giunta Regionale n. 355 dell'11 giugno 2012 e s.m.i. recante "Adesione di Regione Abruzzo all'Accordo per "Nuove misure per il credito alle PMI", sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali in data 28 febbraio 2012. Approvazione elenco strumenti finanziari oggetto di applicazione".

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che integralmente si richiamano:

1. di integrare l'elenco approvato dalla deliberazione n. 355 dell'11 giugno 2012, avente ad oggetto le misure agevolative previste da leggi regionali e statali, per le quali è stata stabilita l'applicazione dell'Accordo per "Nuove misure per il credito alle PMI", includendo gli interventi agevolativi connessi all'attuazione della legge 28 novembre 1965 n. 1329 (Nuova Sabatini) "Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili";
2. di precisare che l'estensione dell'operatività dell'Accordo per "Nuove misure per il credito alle PMI" agli interventi agevolativi previsti dal precedente punto 1) non comporta un aggravio a carico della Regione Abruzzo;
3. di stabilire che l'applicazione dei benefici previsti all'Accordo per "Nuove misure per il credito alle PMI", agli interventi agevolativi di cui al precedente punto 1) deve comunque rispettare i vincoli previsti dalla normativa di settore;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione alla Presidenza della Giunta Regiona-

le, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro e al MCC SpA, soggetto gestore degli interventi agevolativi connessi all'attuazione della legge 28 novembre 1965 n. 1329 (Nuova Sabatini) "Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili";

5. di stabilire che la presente deliberazione sia pubblicata, per estratto, nel *B.U.R.A.*

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 12.11.2012, n. 730:

L.R. 143/97 e successive modificazioni ed integrazioni: Criteri e modalità per la concessione di contributi alle Unioni di Comuni ed alle Comunità Montane per l'esercizio in forma associata di funzioni/servizi comunali. - Programma 2012 -.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- Di approvare i "Criteri e modalità per la concessione di contributi alle Unioni di Comuni e alle Comunità Montane per l'esercizio associato di funzioni e/o servizi, ai sensi della L.R. 143/97 e successive mod ed integrazioni (Programma 2012)", di cui all'Allegato "B", comprensivo dei Modelli 1 e 2, unitamente alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di stabilire che la domanda per la concessione dei contributi deve essere trasmessa ,a pena di decadenza, entro e non oltre 10 gg. successivi alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURAT, alla Regione Abruzzo- Direzione riforme Istituzio-

nali, Enti Locali, Bilancio ed Attività sportive"/Servizio "Governance Locale, Riforme Istituzionali e rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio, Legalità", Via Raffaello 137 65124, Pescara, esclusivamente tramite spedizione postale a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (per la data di trasmissione fa fede il timbro apposto dall'Ufficio postale che ha ricevuto la stessa per l'invio)

- Di incaricare il Servizio " Governance Locale Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali- Sicurezza del Territorio e Legalità a predisporre i conseguenti atti di riparto e liquidazione delle relative somme stanziare sul Cap. 11044 UPB 14.01.002 Codice

Siope 01.05.03. 1535 denominato <Sostegno per l'associazionismo comunale ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003> pari €319.016,69 e sul Cap. 11464 UPB 14.01.002 Codice Siope 01.05.03.1536 denominato <Oneri per la realizzazione di Unioni e Fusioni tra comuni e del programma di riordino territoriale di cui agli articoli 9, 10 e 11 della L.R. 17/12/1997, n. 143 > pari ad €300.000,00, dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012

- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURAT e sul Sito INTERNET della Regione Abruzzo.

Seguono allegati

ALL. A

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 25 settembre 2012

Il giorno 25 settembre, alle ore 12.30, presso gli uffici della Direzione della Giunta Regionale, Viale Bovio - Pescara, si è tenuta una riunione come da nota di convocazione prot. RA 209033 del 20 settembre 2012 del Servizio "Governance locale, Riforme Istituzionali e Rapporti Con gli EELL- Sicurezza del Territorio Legalità.", avente per oggetto: "la definizione dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi statali e regionali a favore delle Unioni di Comuni e alle CCMM per l'esercizio associato di funzioni e/o servizi- L.R.143/97 Programma 2012 - Riparto risorse disponibili

Presenti:

- Ing. D. Gasbarri - Presidente Uncem
- Dott.ssa F. Ibello - Direttore Regionale "Direzione Riforme Istituzionali, EELL, Bilancio ed Attività Sportive"
- Dott.ssa M.A. D'Antonio - Dirigente del Servizio "Governance locale, Riforme Istituzionali, rapporti con gli EELL, Sicurezza del Territorio - Legalità."
- Dott.V. Pallini - Responsabile dell'Ufficio "Federalismo: Sussidiarietà verticale ed orizzontale"
- Dott.ssa E. Di Stefano - Responsabile dell'Ufficio "Qualità delle Istituzioni pubbliche e Innovazione Amministrativa" che svolge funzioni di segretario verbalizzante.

Assenti:

- Dott. Mangolini, Direttore Anci perché impegnato in un'altra riunione istituzionale;
- Dott. Filippini rappresentante della Legautonomie per sopraggiunti motivi personali.

Introduce i lavori la Dott.ssa Ibello, la quale comunica ai presenti che per accelerare l'erogazione dei contributi sarebbe opportuno utilizzare l'elenco delle funzioni/servizi stabiliti nell'annualità 2010 e ripartire le risorse regionali con la stessa percentuale stabilita dallo Stato a favore di Unioni di Comuni e CCMM (come da note di seguito riportate)

Invita, pertanto, la dott.ssa D'Antonio ad illustrare la proposta elaborata dal Servizio.

La dott.ssa D'Antonio, comunica ai presenti, che siccome L.7 agosto 2012, n.135 ha stabilito che i Comuni fino a 5000 abitanti, ovvero 3000 abitanti se appartenenti o appartenuti a Comunità Montane hanno l'obbligo di esercitare almeno tre funzioni fondamentali solo a decorrere dal 1 gennaio 2013 solo esclusivamente attraverso Unioni e Convenzioni, si è deciso di presentare la seguente proposta per l'annualità 2012, in conformità alla proposta per l'anno 2010, per quanto concerne la tabella delle funzioni/servizi; mentre per la ripartizione delle risorse finanziarie la ripartizione percentuale a favore di Unioni e CCMM è conforme a quella stabilita dallo stato.

Pertanto, tenuto conto che i tempi per la conclusione dell'intero procedimento sono molto stretti (parere del tavolo tecnico; predisposizione ed approvazione della DGR che fissa criteri e modalità; pubblicazione sul Bura; istruttoria delle domande pervenute; piano di riparto, impegno e liquidazione delle somme ai soggetti destinatari) sottopone la proposta di ripartizione dei fondi elaborate dal Servizio.

PROPOSTA DEL SERVIZIO

1. Tabella delle funzioni/servizi approvata dalla GR nell'annualità 2010 di seguito viene riportata

TABELLA A

<u>MACROAREA "A" GESTIONE DEL TERRITORIO</u>

2

1) Protezione Civile; 2) Interventi di cui al D.lgs 626/94; 3) Viabilità/IlluminazionePubblica 4) Valutazione d'incidenza; 5) Prevenzione incendi; 6) Ufficio LLPP;7) Disinfestazione e Derattizzazione 8) Ufficio tecnico-urbanistico-edilizio; 9) Catasto; 10) Raccolta differenziata; 11) Fonti energetiche alternative e rinnovabili.12) Gestione unica del personale

MACROAREA "B" GESTIONE ECONOMICA - FINANZIARIA E INFORMATICA

1) Ufficio Contabilità; 2) Ufficio ICI-Tributi; 3) Sistemi informatici. 4) Gestione economica delle risorse

MACROAREA "C" GESTIONE RAPPORTI CITTADINI E IMPRESE

1) URP; 2) SUAP; 3) Musei biblioteche e attività culturali; 4) Ufficio Stampa; 6) Ufficio legale; 7) Privacy

MACROAREA "D" POLIZIA LOCALE

2. RISORSE

Il Ministero dell'Interno, con nota pervenuta a questo Servizio in data **4 giugno 2012 prot. N. RA/122673/SQ2b** ha disposto il pagamento del contributo, a sostegno dell'associazionismo, spettante alla Regione Abruzzo pari ad euro **319.016,69**.

Con Comunicato- Finanza Locale dell'8 maggio 2012 ha portato a conoscenza il riparto delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale a favore delle Regioni individuate ai sensi dell'intesa n. 41 del 15 marzo 2012 sancita in sede di Conferenza Unificata.

Fondi statali regionalizzati (Cap 11044) = € 319.016,69

- **Unioni di Comuni** nella misura del **78,04%** pari ad € **248.970,09** risorse di cui all'art. 1 comma 154 L.266/2005 (fondo Euro 19.462.533,83) destinato alle sole Unioni di Comuni per lo svolgimento in forma associata, nell'anno 2012, di funzioni/servizi;
- **Comunità Montane** nella misura del **21,96%** pari ad € **70.046,60** risorse di cui all'art.53,comma 10 L.388/2000 (fondo Euro 10.051.559,89) destinato alle Comunità Montane per lo svolgimento in forma associata, nell'anno 2012, di funzioni/servizi;

La Regione Abruzzo, ha stanziato, inoltre, sul proprio bilancio la somma di € **300.000,00** a sostegno dell'associazionismo.

Propone di ripartire per l'annualità 2012 i contributi regionali seguendo il medesimo criterio di ripartizione somme adottato dallo Stato nella misura del:

Fondo regionale (Cap 11464) = € 300.000,00

- **Unioni di Comuni** nella misura del **78,04 %** pari ad € **234.120,00**
- **Comunità Montane** nella misura del **21,96 %** pari ad € **65.880,00**.

Il dott. Gasbarri, accoglie la proposta presentata dal Servizio solo con riferimento alla tabella delle funzioni/servizi approvata dalla GR nell'annualità 2010.

Per quanto riguarda la parte relativa alla ripartizione delle risorse finanziarie regionali in qualità di presidente Uncem, non accoglie tale proposta ma suggerisce di ripartire le risorse secondo i criteri e le modalità di cui alla DGR 886/2010.

3

PROPOSTA RIPARTIZIONE RISORSE UNCEM

Le risorse regionali devono essere erogate nella misura del 78,04% alle CCMM e nella misura del 21,96% alle Unioni di Comuni, in conformità alle percentuali stabilite dallo Stato, ma invertite.

Risorse disponibili:

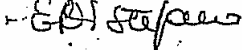
Fondo regionale (Cap 11464) = € 300.000,00

- 78,04% di € 300.000,00 pari ad € 234.120,00 alle Comunità Montane per lo svolgimento in forma associata, nell'anno 2012, di funzioni/servizi
- 21,96% di € 300.000,00 pari ad € 65.880,00 alle Unioni di Comuni per lo svolgimento in forma associata, nell'anno 2012, di funzioni/servizi.

Il presente verbale verrà inviato ai rappresentanti delle associazioni non presenti alla riunione odierna che dovranno esprimere il loro parere in merito entro e non oltre la data del 5/10/2012.

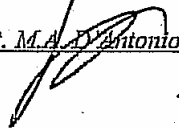
La riunione si conclude alle ore 13,30.

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO
Dott.ssa Emanuela Di Stefano



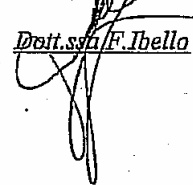
IL DIRIGENTE REGIONALE

Dott. M.A. D'Antonio



IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa F. Ibello



GIUNTA REGIONALE**Abruzzo****Direzione*****"Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive" (DB)*****Servizio*****"Governance locale, Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio, Legalità" (DB14)*****ALLEGATO "B"**

"L.R. 143/97 e s.m.i. Criteri e modalità per la concessione dei contributi alle Unioni di Comuni e alle Comunità Montane per l'esercizio in forma associata di funzioni/servizi comunali. (Programma 2012)

1) Soggetti richiedenti

I soggetti abilitati a chiedere la concessione di contributi, a sostegno dell'associazionismo, relativi alle risorse statali trasferite alla Regione e a quelle regionali, sono le Unioni di Comuni, esistenti alla data del 31 dicembre 2011, che, ai sensi delle disposizioni previste dalla L.R. 143/97 e succ. mod. ed integraz., raggiungono la soglia minima dei 5.000 abitanti residenti, secondo i dati ISTAT dell'ultimo censimento della popolazione e le Comunità Montane, esistenti alla data del 31 dicembre 2011, che, ai sensi delle disposizioni previste dalla L.R. 10/2008 e succ. mod. ed integraz., raggiungono la soglia minima dei 10.000 abitanti residenti, secondo la più recente rilevazione annuale ISTAT.

2) Requisiti di partecipazione

Possono partecipare al riparto dei contributi, per l'annualità 2012, **a pena di esclusione**, le Unioni di Comuni e le Comunità Montane, di cui al punto 1), che dichiarino di aver attivato ed effettivamente svolto, in forma associata, nell'anno 2012, per almeno 8 mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, funzioni/servizi

comunali che siano ricompresi nelle 4 MACROAREE di seguito riportate (Tabella "A"), a favore di almeno il 50% dei Comuni aderenti all'Unione o alla Comunità Montana, in proporzione al numero di funzioni/servizi gestiti in forma associata e al numero dei Comuni serviti, con esclusione di quelli svolti da Consorzi, Società, ovvero altri soggetti appositamente costituiti, che non siano Unioni o Comunità Montane.

Nel calcolo per il riparto non si tiene conto dei Comuni che, pur usufruendo della funzione/servizio, non appartengono all'Unione di Comuni o alla Comunità Montana.

E' necessario dimostrare che i Comuni abbiano delegato, con formale atto deliberativo, il complesso delle attività ricomprese in ciascuna funzione/servizio all'Unione o alla Comunità Montana.

TABELLA A

MACROAREA "A" GESTIONE DEL TERRITORIO

1) Protezione Civile; 2) Interventi di cui al D.lgs 626/94; 3) Viabilità/IlluminazionePubblica 4) Valutazione d'incidenza; 5) Prevenzione incendi; 6) Ufficio LLPP;7) Disinfestazione e Derattizzazione 8) Ufficio tecnico-urbanistico-edilizio; 9) Catasto; 10) Raccolta differenziata; 11) Fonti energetiche alternative e rinnovabili.12) Gestione unica del personale

MACROAREA "B" GESTIONE ECONOMICA - FINANZIARIA E INFORMATICA

1) Ufficio Contabilità; 2) Ufficio ICI-Tributi; 3) Sistemi informatici. 4) Gestione economica delle risorse

MACROAREA "C" GESTIONE RAPPORTI CITTADINI E IMPRESE

1) URP; 2) SUAP; 3) Musei biblioteche e attività culturali; 4) Ufficio Stampa; 5) Ufficio legale; 6) Privacy

MACROAREA "D" POLIZIA LOCALE

3) Presentazione della domanda

1. La domanda per la concessione del contributo deve essere trasmessa, a **pena di decadenza**, entro 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURAT, alla Regione Abruzzo – Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio e Attività Sportive"/Servizio "Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità", Via Raffaello n.

137 – 65124 Pescara, esclusivamente tramite spedizione postale a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (per la data di trasmissione fa fede il timbro apposto sulla busta dall'Ufficio postale che ha ricevuto la stessa per l'invio).

2. **La domanda va redatta, a pena di esclusione, come da Modelli 1 e 2 nonché dalle schede allegati**, debitamente compilati in ogni parte, e sottoscritti, in originale, dai rappresentanti legali dell'Unione di Comuni o della Comunità Montana.
3. La domanda deve essere corredata, **a pena di esclusione:**
da una relazione tecnica, a firma del responsabile del servizio economico-finanziario dell'Unione o della Comunità Montana, descrittiva di ciascuna funzione/servizio, svolta nell'anno 2011, e per la quale è stato percepito il contributo.
Tale relazione deve attestare per ciascuna funzione/servizio con riferimento all'anno 2011:
 - a) il personale impiegato;
 - b) l'ammontare delle risorse finanziarie utilizzate;
 - c) il capitolo di spesa del bilancio dell'Unione o della Comunità montana afferente a ciascuna funzione/servizio attivata;
 - d) le economie di scala conseguite da ciascun Comune;
 - e) che le risorse attribuite sono state utilizzate solo ed esclusivamente per svolgere la singola funzione/servizio ammessa a contribuzione.

4) Ripartizione delle risorse disponibili

Le risorse complessive disponibili per la concessione dei contributi sono pari ad € 619.016,69 di cui:

RISORSE TRASFERITE DALLO STATO ALLA REGIONE:

- € 319.016,69 (Cap. 11044 UPB 14.01.002 Codice Siope 01.05.03.1535 denominato ""Sostegno per l'associazionismo comunale ai sensi dell'art.8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003") sono destinate alle Unioni di Comuni, esistenti alla data del 31/12/2011, per lo svolgimento, in forma associata, di funzioni/servizi comunali, di cui al precedente punto 2), per una percentuale pari al 78,043%, ossia € 248.970,20 e, alle Comunità montane, esistenti alla data del 31/12/2011, per lo svolgimento, in forma associata, di funzioni/servizi comunali, di cui al precedente punto 2) per una percentuale pari a 21,957%, ossia € 70.046,49.

RISORSE REGIONALI:

- € 300.000,00, (Cap. 11464 UPB 14.01.002 Codice Siope 01.05.03.1536 denominato "Oneri per la realizzazione di Unioni e Fusioni tra Comuni e del programma di riordino territoriale di cui agli artt. 9-10-11 della L.R. 143/97, sono destinate alle Comunità montane, esistenti alla data del 31/12/2011, per lo svolgimento, in forma associata, di funzioni/servizi comunali di cui al precedente punto 2) per una percentuale pari al 78,043%, ossia € 234.129,00 e, alle Unioni, per lo svolgimento, in forma associata, di funzioni/servizi comunali, di cui al precedente punto 2), per una percentuale pari al 21,957% ossia € 65.871,00

Modalità di riparto del fondo alle Unioni di Comuni

La somma complessiva destinata alle sole Unioni di Comuni, pari ad € 314.841,19 è ripartita secondo le seguenti percentuali assegnate a ciascuna macroarea della Tabella A :

- MACROAREA A valore 30 % pari ad € 94.452,35
- MACROAREA B valore 25 % pari ad € 78.710,30
- MACROAREA C valore 25 % pari ad € 78.710,30
- MACROAREA D valore 20% pari ad € 62.968,24
-

Modalità di riparto del Fondo alle Comunità Montane

La somma complessiva destinata alle sole Comunità Montane, pari ad € 304.175,50, è ripartita secondo la seguente modalità:

- MACROAREA A valore 40% € 121.670,20
- MACROAREA B valore 25 % € 76.043,87
- MACROAREA C valore 25 % € 76.043,87
- MACROAREA D valore 10% € 30.417,56

5) Istruttoria delle domande

- 1) Le domande, presentate nei termini di cui al punto 3), sono istruite dal Servizio "Governance Locale, Riforme istituzionali e rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità" per la verifica dei requisiti di ammissibilità e di regolarità rispetto al presente provvedimento.

- 2) Non saranno prese in considerazione le domande presentate prima della pubblicazione sul BURA del presente provvedimento.
- 3) In caso di carenza di documentazione, non richiesta a pena di esclusione, nel corso dell'istruttoria il Servizio richiederà la integrazione della stessa.
- 4) Lo stesso Servizio dispone, successivamente, con determinazioni dirigenziali il riparto definitivo e la liquidazione dei contributi concessi, notificandole ai soggetti beneficiari e agli esclusi.

6) Rendicontazione finale

Entro il 31 gennaio 2013 i soggetti beneficiari dei contributi dovranno trasmettere una relazione tecnica, a firma del responsabile del servizio economico-finanziario dell'Unione o della Comunità Montana, descrittiva di ciascuna funzione/servizio, svolta nell'anno 2012, e per la quale è stato percepito il contributo.

Tale relazione deve attestare per ciascuna funzione/servizio con riferimento all'anno 2012:

- a) il personale impiegato;
- b) l'ammontare delle risorse finanziarie utilizzate;
- c) il capitolo di spesa del bilancio dell'Unione o della Comunità montana afferente a ciascuna funzione/servizio attivata;
- d) le economie di scala conseguite da ciascun Comune;
- e) che le risorse attribuite sono state utilizzate solo ed esclusivamente per svolgere la singola funzione/servizio ammessa a contribuzione.

7) Revoca dei finanziamenti

Il Servizio <Governance Locale, Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del territorio, Legalità> potrà attivare apposite procedure per la verifica della destinazione delle risorse assegnate ai soggetti beneficiari ai fini di un eventuale recupero delle somme erogate nel 2012.

Le somme recuperate devono essere restituite dai soggetti beneficiari alla Regione Abruzzo, mediante versamento sul c/c bancario n.000000040300 intestato a Regione Abruzzo presso la Carispaq ABI 06040 CAB 0360, specificando, nella causale del versamento, la legge regionale di riferimento e inviando copia dell'avvenuto versamento alla Direzione "Riforme Istituzionali Enti Locali, Bilancio ed Attività Sportive"/Servizio <Governance locale, Riforme istituzionali e Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, legalità".

RACCOMANDATA AR**Modello 1**
SCHEMA DOMANDA

Alla Giunta Regionale d'Abruzzo
 Direzione "Riforme istituzionali, Enti locali,
 Bilancio, Attività Sportive"
 Servizio "Governance locale, Riforme Istituzionali
 e Rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio, Legalità"
 Via Raffaello, 137
 65100 – **P E S C A R A**

OGGETTO: Delibera di G.R. n. _____ del _____ - L.R. 143/97 e s.m.i. "Criteri e modalità per la concessione di contributi alle Unioni di Comuni e alle Comunità montane per l'esercizio in forma associata di funzioni/servizi comunali (Programma 2012).

Il sottoscritto _____, rappresentante legale della
 Unione/Comunità montana:

TIPOLOGIA ENTE	DENOMINAZIONE	N° Comuni
Unione di Comuni		
Comunità montana		

C H I E D E

- la concessione di contributi, relativi al Programma 2012, previsti dall'atto richiamato in oggetto e dichiara, ai sensi del DPR 445/200, che sono stati effettivamente e direttamente svolte da questa Unione le attività per le quali si richiede la contribuzione. A tal fine trasmette, in allegato N_____ schede e relazione tecnica, redatte secondo i modelli allegati alla DGR_____
- che le risorse erogate siano accreditate presso (*indicare codice IBAN*)

-
-
- Si impegna a trasmettere eventuale ulteriore documentazione, a corredo della domanda, entro e non oltre 10 giorni dalla data di richiesta di integrazione da parte del Servizio.
 - attesta che le risorse attribuite sono destinate, pena la revoca delle stesse, solo ed esclusivamente alle finalità previste dal Programma 2012 di cui alla DGR_____.

Data _____

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

N.B. La presente domanda e le schede allegate, prodotte secondo i modelli di cui alla DGR _____ debitamente compilati in ogni parte e sottoscritti in originale, devono essere trasmesse all'indirizzo sopra riportato, **a pena di decadenza, esclusivamente** tramite spedizione postale, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro **dieci giorni** dalla data di pubblicazione della delibera di G.R. sul B.U.R.A.T. (per la data di trasmissione farà fede il timbro apposto sulla busta dall'Ufficio postale che ha ricevuto la stessa per l'invio).

Il sottoscritto attesta, sotto la propria responsabilità, la veridicità delle affermazioni contenute nella presente scheda e precisa di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 76 del dpr 445 del 28/12/2000 e s.m.i. le dichiarazioni mendaci, la formazione di atti falsi e il loro uso, sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali.

RACCOMANDARA A.R.

RELAZIONE

UNIONE O COMUNITA' MONTANA RICHIEDENTE _____
N° COMUNI _____

RELAZIONE TECNICA

Funzione/servizio svolta nel 2011 per la quale è stato percepito l'incentivo regionale

_____ (Denominazione)

1) Descrizione dell'attività svolta nel 2011 _____

2) Personale impiegato nel 2011 (*indicare numero, categoria, ente di appartenenza*)

3) Ammontare delle risorse finanziarie utilizzate nell'anno 2011 (*indicare anche provenienza es. comunale, regionale, ecc.*)

4) Capitolo di spesa del bilancio dell'Unione o della Comunità montana afferente a ciascuna funzione/servizio svolta nell'anno 2011 (*indicare provenienza*)

5) Economia di scala conseguite da ciascun Comune nell'anno 2011

Si attesta, inoltre, che le risorse concesse nell'annualità 2011 sono state utilizzate solo ed esclusivamente per svolgere funzione/servizio ammessa a contribuzione.

N.B. Compilare una relazione per ciascuna funzione/servizio svolta.

Il sottoscritto attesta, sotto la propria responsabilità, la veridicità delle affermazioni contenute nella presente scheda e precisa di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art.76 del dpr 445 del 28/12/2000 e s.m.i. le dichiarazioni mendaci, la formazione di atti falsi e il loro uso, sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali.

Data _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO

DECRETI

Presidente della Giunta Regionale

DECRETO 29.10.2012, n. 91:

Legittimazione nel possesso con contestuale affrancazione di terre civiche site nel Comune di Archi, Allegato "A" (elenco n. 20) in favore di ditte varie.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE

Omissis

DECRETA

- sono legittimate nel possesso con contestuale affrancazione le terre civiche site nel Comune di Archi a favore delle 4 Ditte indicate nell'allegato "A" elenco n. 20 datato 06/08/2012 formato da n. 2 facciate;
- di fare obbligo al Comune di Archi a riscuotere i canoni come indicati nel più volte citato allegato "A" elenco n. 20 datato 06/08/2012 nonché effettuare l'affrancazione;
- di autorizzare il Comune di Archi ad applicare la riduzione prevista dal 4° comma dell'art. 2 della L.R. n. 68/99 alle Ditte che ne avranno diritto;

- di fare obbligo al Comune di Archi a reinvestire il capitale di affranco secondo il disposto dell'art. 5 della L.R. n. 3/98;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Politiche Forestali Demanio Civico e Armentizio, con proprie determinazioni, a rettificare eventuali errori materiali dovuti da trascrizione di dati.

Il Presente decreto costituisce titolo esecutivo ai fini della volturazione e trascrizione ed è, come tutti gli atti relativi, esente in modo assoluto da tasse di bollo, registro e altre imposte, ai sensi della legge 01/12/81, n. 692.

Il Presente decreto è definitivo e contro di esso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Abruzzo entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

L'Aquila Lì 29/10/2012

IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Chiodi

Segue allegato

ALLEGATO "A"

REGIONE ABRUZZO

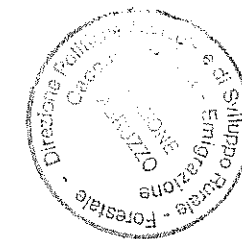
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO POLITICHE FORESTALI DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

Ufficio Demanio Civico ed Armentizio

ART. 9 L. 1766/27 - L.R. 68/99 ART. 2

ELENCO N. 20

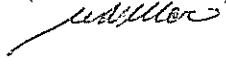


N. d'ordine	DITTA: NOME E INDIRIZZO	Data e Luogo di nascita	Comune	Dati catastali			Valore del fondo senza migliorie	Canone annuo 3%	10 annualità pregresse	Totale da pagare	Affrancazione del canone somma da pagare
				Foglio	Particella	Superficie					
1	DI CARLANTONIO LUIGI VIA CORSO NAZIONALE, 68 -ARCHI (CH)	27/11/1962 A ATESSA	ARCHI	6	359	0,03,20	38,40	1,15	11,52	12,67	38,40
					907	0,06,30	75,60	2,27	22,68	24,95	75,60
					1102	0,04,10	49,20	1,48	14,76	16,24	49,20
					4011	0,09,10	109,20	3,28	32,76	36,04	109,20
					4038	0,31,10	373,20	11,20	111,96	123,16	373,20
					4068	0,05,60	67,20	2,02	20,16	22,18	67,20
					4180	0,26,60	319,20	9,58	95,76	105,34	319,20
	TOTALE				0,86,00	1.032,00	30,96	309,60	340,56	1.032,00	
2	MENNA ANGELA VIA SAN LUCA, 6 -ATESSA (CH)	22/08/1969 A ATESSA	ARCGHI	4	169	0,24,30	291,60	8,75	87,48	96,23	291,60
					500	0,02,50	30,00	0,90	9,00	9,90	30,00
					4039	0,13,30	159,60	4,79	47,88	52,67	159,60
					76	0,08,40	100,80	3,02	30,24	33,26	100,80
	TOTALE				0,48,50	582,00	17,46	174,60	192,06	582,00	
3	QUADRINI NICOLA VIA OVIDIO, 20 -LANCIANO (CH)	04/04/1949 A ARCHI	ARCHI	19	155	0,09,80	117,60	3,53	35,28	38,81	117,60
					161	0,02,20	26,40	0,79	7,92	8,71	26,40
					162	0,04,80	57,60	1,73	17,28	19,01	57,60
					163	0,00,55	6,60	0,20	1,98	2,18	6,60
					170	0,00,31	3,72	0,11	1,12	1,23	3,72
					172	0,01,70	20,40	0,61	6,12	6,73	20,40
					175	0,01,30	15,60	0,47	4,68	5,15	15,60
					211	0,00,37	4,44	0,13	1,33	1,47	4,44
					212	0,00,37	4,44	0,13	1,33	1,47	4,44
					4007	0,05,50	66,00	1,98	19,80	21,78	66,00
					4011	0,02,50	30,00	0,90	9,00	9,90	30,00

		TOTALE			0,29,40	352,80	10,58	105,84	116,42	352,80
4	PORRECA GABRIELLA VIA ROMA, 16 -ARCHI (CH)=	18/10/1989 A ARCHI	ARCHI	14	13	0,04,30	51,60	1,55	15,48	51,60
					22	0,08,40	100,80	3,02	30,24	100,80
		TOTALE				0,12,70	152,40	4,57	45,72	152,40

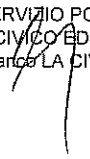
PESCARA LI 06/08/2012

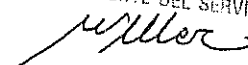
IL TECNICO INCARICATO
(Geom. Mario Di Marco)



IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Geom. Alberto D'INTINO)
-assente-

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE FORESTALI
DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO
(Dott. Franco LA CIVITA)




GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Servizio Foreste e Foreste
La presente copia composta di
n. 2 fascicoli, si conforme
all'originale esistente presso questo
servizio.
Pescara, li 8 OTT 2012
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO


DECRETO 29.10.2012, n. 92:

Legittimazione nel possesso di terre civiche site nel Comune di Palena (CH), (elenco n. 4) in favore della Ditta indicata nell'allegato "A".

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE

Omissis

DECRETA

- sono legittimate nel possesso le terre civiche site nel Comune di Palena (CH) a favore della Ditta indicata nell'allegato "A" elenco n. 4 datato 18/06/2012 formato da n. 1 facciata;
- di fare obbligo al Comune di Palena a riscuotere i canoni indicati nel più volte citato allegato "A" elenco n. 4 datato 18/06/2012;
- il canone di legittimazione, ferma restando la piena proprietà a favore del legittimario, può essere affrancato mediante capitalizzazione al saggio legale e la richiesta di affrancazione deve essere presentata al Comune di Palena;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Politiche Forestali Demanio Civico ed Armentizio, con proprie determinazioni, a rettificare eventuali errori materiali dovuti da trascrizione di dati.

- di autorizzare il Comune di Palena ad applicare la riduzione prevista dal 4° comma dell'art. 2 della L.R. n. 68/99 alle Ditte che ne avranno diritto;
- di fare obbligo al Comune di Palena a reinvestire il capitale di affranco secondo il disposto dell'art. 5 della L.R. n. 3/98.

Il Presente decreto costituisce titolo esecutivo ai fini della volturazione e trascrizione ed è, come tutti gli atti relativi, esente in modo assoluto da tasse di bollo, registro e altre imposte, ai sensi della legge 01/12/81, n. 692.

Il Presente decreto è definitivo e contro di esso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Abruzzo entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

L'Aquila Lì 29/10/2012

IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Chiodi

Segue allegato

ALLEGATO "A"

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

Ufficio Demanio Civico ed Armentizio

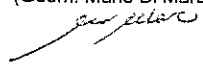
ART. 9 L. 1766/27 - L.R. 68/99 ART. 2

ELENCO N. 4

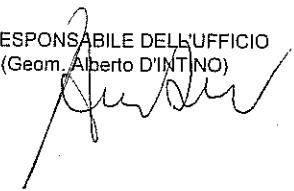
N. d'ordine	DITTA: NOME E INDIRIZZO	Data e Luogo di nascita	Comune	Dati catastali			Valore del fondo senza migliorie	Canone annuo 3%	10 annualità pregresse	Totale da pagare	Eventuale affrancazione del canone somma da pagare
				Foglio	Particella	Superficie					
1	PIERORAZIO CARMINE ROBERTO E FILOMENA FERNANDA VIA AIA FALCHETTA, 48 -PALENA (CH)	06/06/1952 A E 14/06/1967 A PALENA	PALENA	11	59	0,07,80	93,60	2,81	28,08	30,89	93,60
					60	0,28,80	345,60	10,37	103,68	114,05	345,60
			TOTALE			0,36,60	439,20	13,18	131,76	144,94	439,20

PESCARA LI 08/06/2012 18.06.2012

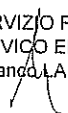
IL TECNICO INCARICATO
(Geom. Mario Di Marco)



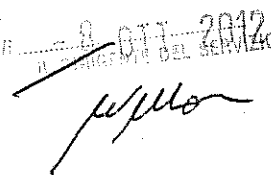
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Geom. Alberto D'INTINO)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE FORESTALI
DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO
(Dott. Franco LA CIVITA)



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Servizio Caccia e Pesca
La presente copia corrisponde di
a. 2. conforme
all'originale conservato presso questo
Servizio.
Pescara, li 08/06/2012
Il Dirigente del Servizio




DECRETO 29.10.2012, n. 93:

Approvazione modifiche statutarie della Fondazione DE VICTORIIS-MEDORI DE LEONE – con sede in Appignano (TE) - Frazione del Comune di Castiglione Messer Raimondo (TE), via Angelo De Victoriis-Medori, 1 - ed iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE

Visto l'art. 117 della Costituzione;

Visti gli articoli 14 e seguenti del codice civile;

Visto il DPR 10 febbraio 2000, n. 361 – Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della L. 15 marzo 1997, n. 59);

Visto in particolare, l'art. 7 del citato DPR 361/2000 concernente il riconoscimento delle persone giuridiche private che operano nelle materie attribuite alla competenza delle Regioni dall'art. 14 del DPR 616/1977 e le cui finalità statutarie si esauriscono nell'ambito di una sola Regione;

Vista la LR 3 marzo 2005, n. 13 - Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti le persone giuridiche private ai sensi dell'art. 14 del DPR 24 luglio 1977, n. 616. Abrogazione della LR n. 6/1991 – così come modificata i sensi della LR 47/2006, che disciplina le funzioni amministrative in materia, ai sensi della quale si è svolto l'iter procedimentale finalizzato all'approvazione delle modifiche statutarie inerenti il nuovo Statuto;

Vista l'istanza regolarizzata in data 11-08-2012 e acquisita al protocollo regionale in data 23-08-2012, del Presidente e legale rappresentante della Fondazione DE VICTORIIS-MEDORI DE LEONE – con sede in Appignano (TE) - Frazione del Comune di Castiglione Messer Raimondo (TE), via Angelo De Victoriis-Medori, 1 - volta ad ottenere l'approvazione delle modifiche statutarie e l'iscrizione delle stesse nel Registro delle persone giuridiche della

Regione Abruzzo;

Vista la copia autentica del Verbale di Delibera di Consiglio di Amministrazione del 05-05-2012 (Rep. N. 223115; Racc. n. 52085) della Fondazione DE VICTORIIS-MEDORI DE LEONE – con sede in Appignano (TE) - Frazione del Comune di Castiglione Messer Raimondo (TE) a rogito del Dott. Pasquale Rozzi Notaio in Pescara e lo Statuto allegato al predetto atto sotto la lettera "A";

Accertata, sulla base dello Statuto della Fondazione e della documentazione allo stesso allegata, la competenza regionale a pronunciarsi sull'istanza poiché le finalità della Fondazione rientrano tra le materie elencate nel DPR 616/77 e la sua attività si esaurisce nell'ambito del territorio regionale;

Dato atto che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 della LR 13/2005, l'esame dei vari interessi pubblici coinvolti e l'acquisizione dei pareri necessari, ai fini di una compiuta valutazione dei vari aspetti interessati dal procedimento finalizzato all'approvazione delle modifiche statutarie ed alla iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private, si sono realizzati per il tramite di una Conferenza di Servizi, tenutasi in data 25-09-2012;

Visto il verbale della Conferenza di Servizi 25-09-2012 nel corso della quale si è preso atto dei pareri favorevoli all'approvazione delle modifiche statutarie della Fondazione DE VICTORIIS-MEDORI DE LEONE – con sede in Appignano (TE) - Frazione del Comune di Castiglione Messer Raimondo (TE), via Angelo De Victoriis-Medori, 1 - inerenti il nuovo Statuto da parte delle competenti Direzioni regionali;

Verificata la conformità dello Statuto alle vigenti disposizioni;

Accertato che sussistono le circostanze di fatto e di diritto per l'approvazione delle modifiche dello Statuto della Fondazione DE VICTORIIS-MEDORI DE LEONE – con sede in Appignano (TE) - Frazione del Comune di Castiglione Messer Raimondo (TE), via Angelo De Victoriis-Medori, 1, e per l'iscrizione delle stesse nel Registro regionale delle persone

giuridiche private istituito presso la Regione Abruzzo;

Dato atto che il Direttore della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, ed il Dirigente del Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale, Legislativo e B.U.R.A. di quest'ultima Direzione hanno espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa nonché sulla legittimità del presente provvedimento con l'apposizione della propria firma in calce al presente atto;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare ai sensi degli artt. 4 e 6, L.R. 13/2005 le modifiche statutarie della Fondazione DE VICTORIIS-MEDORI DE LEONE – con sede in Appignano (TE) - Frazione

del Comune di Castiglione Messer Raimondo (TE), via Angelo De Victoriis-Medori, 1;

- di iscrivere le predette modifiche nel Registro delle persone giuridiche istituito presso la Regione Abruzzo.

Il presente decreto sarà pubblicato, unitamente allo Statuto, sul *Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo*.

Il presente decreto è definitivo e contro di esso è ammesso ricorso in via giurisdizionale amministrativa nel rispetto dei termini e modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila lì 29.10.2012

IL PRESIDENTE
Giovanni Chiodi

Segue allegato

STATUTO

ART. 1 - È costituita per volontà del dott. Gr. Uff. Angelo de Victoriis Medori e della N. D. Adele de Leone una fondazione denominata: "Fondazione de Victoriis Medori de Leone"

La fondazione ha sede in Appignano (TE).

ART. 2 - Scopo della Fondazione è lo svolgimento di ricerche atte a far progredire la conoscenza dei processi di sviluppo nel campo dell'alimentazione umana. Le ricerche potranno presentare sia carattere operativo, sia carattere tecnico-scientifico e saranno rapportate non solo alla realtà sociale italiana ma anche a quella degli altri Paesi. In particolare la Fondazione curerà lo studio della gastronomia, delle tradizioni popolari e della cultura abruzzese.

Nei medesimi campi la Fondazione svolgerà altresì compiti di formazione professionale e promozione culturale e del territorio.

La Fondazione potrà svolgere attività anche nei campi della promozione della cultura e dell'arte.

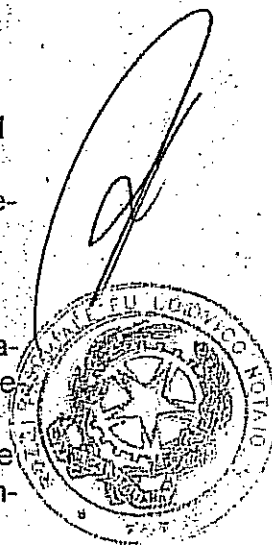
ART. 3 - Per il perseguimento delle proprie finalità la Fondazione:

- a) promuove ricerche nei settori dell'agricoltura, commercio, industria, medicina, ecc. con la partecipazione di studiosi delle varie discipline;
- b) propone la stipula di convenzioni con Enti pubblici e privati interessati allo svolgimento delle ricerche;
- c) organizza servizi in grado di facilitare le ricerche;
- d) instaura rapporti di collaborazione, anche continuativa, con centri di Università italiane e straniere impegnati in ricerche simili e propone progetti da realizzare congiuntamente;
- e) attua corsi residenziali di specializzazione, a diversi livelli e grado, anche in collaborazione con le varie organizzazioni e/o scuole locali;
- f) promuove seminari, convegni, dibattiti, conviviali, incontri interni ed internazionali;
- g) cura la pubblicazione dei risultati di studi e ricerche, nonché dei seminari, convegni, dibattiti, conviviali ed incontri di cui al punto precedente;
- h) offre consulenza qualificata ad enti scientifici o case editrici;
- i) raccoglie in un "Museo dell'alimentazione" le antiche ricette regionali, i metodi di conservazione e preparazione degli alimenti, i testi di dietetica, gli strumenti di cucina, etc.

ART. 4 - Il patrimonio della Fondazione è costituito dal bene immobile descritto nell'atto di costituzione della Fondazione, del quale il presente statuto è parte integrante e sostanziale. Tale patrimonio potrà venire aumentato e alimentato con oblazioni, donazioni, legati ed erogazioni di quanti abbiano desiderio ed amore al potenziamento della istituzione.

La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi con le rendite del suo patrimonio nonché con:

- a) proventi di commesse, contratti o convenzioni con Enti pubblici e privati;
- b) contributi di Enti pubblici e privati;
- c) contributi statali, regionali e del Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- d) contributi dell'Unione Europea o di altri Enti internazionali;



- e) contributi a bilancio delle Università;
- f) elargizioni e raccolte finalizzate alla Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà all'investimento del denaro che perverrà alla Fondazione nel modo che riterrà più sicuro e redditizio.

ART. 5 - La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione e da un Comitato Direttivo.

ART. 6 - Il Consiglio di Amministrazione è composto dai seguenti consiglieri di diritto:

" dott. Giuliano de Leone, nato a Pescara il 19 marzo 1941;
" Presidente pro-tempore dell'Accademia Italiana della Cucina o persona da lui designata, revocata o sostituita, nell'ambito della medesima Accademia; designazione che può essere attuata anche per periodi inferiori alla durata della carica di Consigliere di Amministrazione;

" Sindaco pro-tempore del Comune di Castiglione M. Raimondo o persona da lui designata, revocata o sostituita nell'ambito dell'Amministrazione comunale; designazione che può essere attuata anche per periodi inferiori alla durata della carica di Consigliere di Amministrazione;

" Presidente pro-tempore della BCC di Castiglione M. Raimondo o persona da lui designata, revocata o sostituita nell'ambito della Banca; designazione che può essere attuata anche per periodi inferiori alla durata della carica di Consigliere di Amministrazione; e da uno a tre consiglieri aggiunti scelti, a maggioranza dai consiglieri di diritto ed in numero tale che i membri del Consiglio siano complessivamente in numero dispari, tra:

- persone che abbiano interesse per gli scopi e le attività della Fondazione e nota competenza professionale nei settori economico-giuridico, dei mezzi di comunicazione, della enogastronomia e ristorazione o della cultura in genere.
- coloro che abbiano rivestito la carica di presidente della Fondazione;
- rappresentanti di pubbliche istituzioni;

Il Consiglio di Amministrazione elegge nel suo seno il Presidente ed il Vice Presidente; può eleggere, anche al di fuori dei suoi componenti, un Presidente onorario, scelto tra persone che abbiano interesse a contribuire ad accrescere il prestigio ed il buon nome della Fondazione e delle famiglie dei Fondatori. Il Presidente onorario, ove non Consigliere, può partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed esprimere pareri non vincolanti sulle materie trattate.

Al Presidente onorario possono essere affidati inoltre incarichi di rappresentanza della Fondazione in manifestazioni istituzionali.

Il Presidente, il Vice Presidente ed i consiglieri aggiunti durano in carica tre esercizi, scadono alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e possono essere riconfermati; il Presidente onorario, se nominato, dura in carica fino a revoca.

Le persone designate dai consiglieri di diritto decadono dalla carica al momento della perdita della qualità del soggetto che li ha designati,

escludendosi la prorogatio dell'ufficio.

I consiglieri aggiunti e le persone designate dai consiglieri di diritto che non partecipano senza giustificato motivo a tre riunioni consecutive del Consiglio di Amministrazione decadono dall'ufficio; le persone designate dai consiglieri di diritto decadute non potranno essere nuovamente designate prima che siano trascorsi due anni dall'avvenuta decadenza.

ART. 7 - Il Comitato Direttivo è composto dal Presidente e dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e da un membro eletto dal Consiglio di Amministrazione e scade insieme al Consiglio di Amministrazione che li ha nominati.

Il Comitato Direttivo è presieduto di diritto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ed in sua assenza dal Vice Presidente.

ART. 8 - Al Consiglio di Amministrazione spetta:

- a) di nominare i membri del Comitato Direttivo;
- b) di approvare entro il mese di dicembre il bilancio preventivo ed entro il mese di aprile il bilancio consuntivo, nonché le relazioni sull'attività svolta e su quella da svolgere;
- c) di provvedere sugli affari che gli siano sottoposti dal Comitato Direttivo;
- d) di approvare gli eventuali regolamenti.

ART. 9 - Il Comitato Direttivo ha tutti gli altri poteri per l'amministrazione del patrimonio della Fondazione e per la gestione delle entrate ordinarie e straordinarie, nonché per la ripartizione delle dette rendite annuali del bilancio fra le diverse istituzioni o sezioni che costituiscono lo scopo della Fondazione.

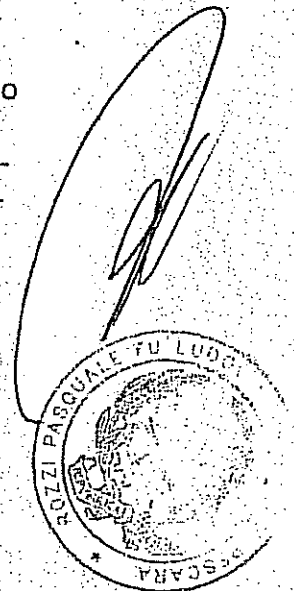
ART. 10 - Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio. Inoltre il Presidente:

- convoca il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Direttivo e li presiede proponendo le materie da trattare nelle rispettive adunanze;
- firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
- sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione;
- cura l'osservanza dello Statuto e ne promuove la riforma qualora se ne renda necessario;
- provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Direttivo;
- provvede ai rapporti con le Autorità tutorie;
- adotta in caso di urgenza ogni provvedimento opportuno riferendo nel più breve tempo al Comitato.

In caso di decadenza, mancanza o impedimento del Presidente ne fa le veci il Vice Presidente. La firma del Vice Presidente certifica la condizione di assenza, mancanza o impedimento del Presidente.

ART. 11 - Il Consiglio di Amministrazione si raduna di norma in seduta ordinaria una volta all'anno e straordinariamente ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario o ne sia fatta richiesta scritta da almeno due dei suoi membri.

La convocazione è fatta dal Presidente con invito scritto almeno otto



giorni prima, con l'indicazione dell'ordine del giorno da trattare. In caso di urgenza la convocazione può essere fatta a mezzo telegramma o telefax o posta elettronica almeno 48 ore prima dell'adunanza, con prova dell'avvenuta ricezione.

ART. 12 - Le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Direttivo sono valide se è presente la maggioranza dei membri in carica che li compongono. La presenza alle adunanze può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione; in questo caso l'adunanza si intenderà svolta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario del Consiglio.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta, a votazione palese. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

ART. 13 - I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato direttivo devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario del Consiglio.

ART. 14 - Il Segretario del Consiglio viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, il quale provvede pure a determinarne i compiti e la retribuzione, e resta in carica fino a revoca da parte del Consiglio di Amministrazione stesso.

ART. 15 - I componenti del Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo il rimborso delle eventuali spese sostenute per ragioni dell'ufficio e salvo che alcuno di essi sia chiamato alla carica di Segretario o a svolgere specifiche attività affidategli dal Consiglio di Amministrazione.

ART. 16 - Per lo svolgimento della sua attività la Fondazione può avvalersi dell'opera di uno o più Comitati Scientifici, nonché di Gruppi di Lavoro e di un Direttore.

ART. 17 - Ogni Comitato Scientifico è composto di cinque membri scelti e nominati dal Consiglio di Amministrazione tra esperti di chiara fama appartenenti ad Enti e/o Associazioni a carattere nazionale che svolgano attività interessanti la Fondazione.

I Gruppi di Lavoro sono istituiti, anche temporaneamente, dal Comitato Direttivo per lo svolgimento di specifiche attività di supporto; i membri sono scelti e nominati dal Comitato Direttivo fra persone che abbiano interesse per gli scopi e le attività della Fondazione.

ART. 18 - Il Direttore della Fondazione o Segretario Generale segue le istruzioni del Comitato Direttivo, sovrintende al personale e cura i rapporti intercorrenti tra il Comitato Direttivo, i Comitati Scientifici e i Gruppi di Lavoro. Il Direttore della Fondazione è nominato dal Consiglio di Amministrazione, il quale provvede pure a determinarne la retribuzione, e resta in carica fino a revoca da parte del Consiglio stesso.

ART. 19 - L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

FIRMATO GIAMPIETRO LUCIANI - NOTAIO PASQUALE ROZZI

io sottoscritto dott. Pasquale Rozzi, nativo residente in Pescara
iscritto al Collegio Notabile per la circoscrizione di Teramo e
Pescara, certifico che la presente è composta di 3 fogli
montati in ciascun foglio della presente forma, e conforme al suo
originale ai miei atti. Si rilascia per uso consentito.
Pescara, 01/05/2012



The image shows a handwritten signature in black ink, which is stylized and somewhat illegible. To the right of the signature is a circular notary seal. The seal contains the text 'ROZZI PASQUALE' around the top edge and 'NOTAIO' at the bottom. In the center of the seal is a coat of arms featuring a star and other heraldic symbols.

DETERMINAZIONI

*Direttoriali***DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI**

DETERMINAZIONE 16.11.2012, n. DL/123:

Costituzione di una long list di esperti esterni all'amministrazione regionale, per supportp specialistico nelle attività di verifica afferenti le discipline per l'accreditamento degli organismi di formazione (D.G.R. 20/07/2009 n. 363) e dei servizi per il lavoro (D.G.R. 29/12/2010 n. 1057 e D.G.R. 12/03/2012 n. 155) e nel supporto alla realizzazione ed alla implementazione degli osservatori regionali del mercato del lavoro e dello sviluppo locale, dell'apprendimento e dell'inclusione sociale. Approvazione Avviso pubblico.

IL DIRETTORE REGIONALE

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte:

1. DI APPROVARE:

- l'Allegato "A" - "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la costituzione di una long list di esperti esterni all'amministrazione regionale, per supporto specialistico nelle attività di verifica afferenti le discipline per l'accreditamento degli organismi di formazione (D.G.R. 20/07/2009 n. 363) e dei servizi per il lavoro (d.g.r. 29/12/2010 n. 1057 e D.G.R. 12/03/2012 n. 155) e nel supporto alla realizzazione ed alla implementazione degli osservatori regionali del mercato del lavoro e dello sviluppo locale, dell'apprendimento e dell'inclusione sociale";
- l'Allegato "A1" - Istanza di partecipazione all'avviso pubblico;
- l'Allegato "A2" - Curriculum Vitae;
- l'Allegato "A3" - Dichiarazione di inesistenza incompatibilità (Artt. 38-47-76 D.P.R. n.445/00);
- l'Allegato "A4" - Tabella riepilogativa delle principali esperienze negli ambiti di attività corrispondenti di candidatura;

2. DI PRECISARE :

- che all'impegno delle risorse necessarie si provvederà con successivo atto dirigenziale;
- che occorre dare massima pubblicizzazione all'Avviso di che trattasi, mediante pubblicazione in estratto su due quotidiani a tiratura regionale, a norma di quanto disposto dalle Linee Guida, approvate con D.D. nr. DL/15 del 09/03/2011;

3. DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul B.U.R.A.T. e nel sito: www.regione.abruzzo.it/fil.

4. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento:

- al Componente la Giunta preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
- al B.U.R.A.T. per la pubblicazione.

IL DIRETTORE REGIONALE

Dr. Germano De Sanctis

Seguono allegati

ALLEGATO "A" ALLA D.D. 16-11-2012, NR. DL/123

L'Europa è la carta
di accesso al Futuro

PO FSE ABRUZZO
2007»2013 | OBIETTIVO
"Competitività regionale
e occupazione"

**REGIONE ABRUZZO****DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,****FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI****P.O. F.S.E. ABRUZZO 2007-2013****OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE**

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

COSTITUZIONE DI UNA LONG LIST DI ESPERTI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, PER SUPPORTO SPECIALISTICO NELLE ATTIVITÀ DI VERIFICA AFFERENTI LE DISCIPLINE PER L'ACCREDITAMENTO DEGLI ORGANISMI DI FORMAZIONE (D.G.R. 20/07/2009 N. 363) E DEI SERVIZI PER IL LAVORO (D.G.R. 29/12/2010 N. 1057 e D.G.R. 12/03/2012 N. 155) E NEL SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE ED ALLA IMPLEMENTAZIONE DEGLI OSSERVATORI REGIONALI DEL MERCATO DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO LOCALE, DELL'APPRENDIMENTO E DELL'INCLUSIONE SOCIALE.

Sommario

<i>Premessa</i>	3
Articolo 1) - Finalità generali.....	4
Articolo 2) – Costituzione ed inserimento nella Long List	4
Articolo 3) – Durata e validità della Long List	4
Articolo 4) – Requisiti di ammissione richiesti	4
Articolo 5) - Incompatibilità.....	5
Articolo 6) – Adempimenti e vincoli	5
Articolo 7) – Modalità di presentazione del dossier di candidatura.....	6
Articolo 8) – Istruttoria e valutazione	7
Articolo 9) – Controlli sulle dichiarazioni sostitutive.....	7
Articolo 10) – Tutela della privacy	7
Articolo 11) – Quesiti e informazioni aggiuntive	8

Premessa

La Regione Abruzzo - *Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali* adotta il presente Avviso in coerenza della seguente normativa:

- ✓ Regolamento (CE) 5 luglio 2006, n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.e i.;
- ✓ Regolamento (CE) 11 luglio 2006, n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.e i.
- ✓ Regolamento (CE) 8 dicembre 2006, n. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e s.m.e i.;
- ✓ Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;
- ✓ Deliberazione CIPE del 15 giugno 2007, n. 36, recante "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013";
- ✓ Programma Operativo FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 del 08-XI-2007;
- ✓ Nota della Commissione Europea prot. n.12168 del 03/07/2009 avente ad oggetto. "Procedura per la valutazione della conformità a norma dell'art. 71 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio: Accettazione della Commissione" con riferimento al PO FSE Abruzzo 2007-2013 – CCI 2007IT052PO001;
- ✓ Decreto Ministeriale 142/98 "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento";
- ✓ D.G.R. 20/07/2009 n.363 recante "L'Accreditamento delle Sedi Formative ed Orientative della Regione Abruzzo";
- ✓ D.G.R. 29/12/2010 n.1057 recante la "Disciplina per l'Accreditamento dei Servizi per il Lavoro della Regione Abruzzo";
- ✓ D.G.R. 12/03/2012 n.155 recante la "Disciplina per l'Accreditamento dei Servizi per il Lavoro della Regione Abruzzo. Modifiche ed integrazioni";
- ✓ D.G.R., 27-09-2010, nr. 744, recante "Piano Operativo 2009-2010-2011 del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013";
- ✓ D.G.R., 11/06/2012, nr. 364, recante "Piano Operativo 2012-2013 del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013";
- ✓ D.G.R. 04-07/2011 n.459/C recante "Proposta di Legge regionale: Soppressione dell'Ente Strumentale Abruzzo Lavoro";
- ✓ Determinazione Direttoriale 09-03-2011, nr. DL/15, recante: "PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Sistema di gestione e di controllo del programma operativo - "Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi": modifiche ed integrazioni. Approvazione del testo coordinato";
- ✓ Determinazione Direttoriale 06-04-2011, nr. DL/19, recante: "Modifica ed integrazione allegati alle "Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi" di cui alla D.D. 09-03-2011, nr. DL/15;
- ✓ Determinazione Direttoriale DL/53 del 14/07/2011 recante Revisione della procedura per la selezione delle operazioni in regime concessorio, di cui al paragrafo 2.1 delle Linee Guida per

l'attuazione operativa degli interventi di cui alla Determinazione Direttoriale DL/15 del 09/03/2011, così come integrata dalla Determinazione Direttoriale DL/19 del 06/04/2011.;

- ✓ D. Lgs 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali;
- ✓ D.Lgs n. 165 del 30/03/2001 e successive modifiche e integrazioni recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
- ✓ D.P.R. 445/2000 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- ✓ Legge 13-09- 2010, nr. 136 e successive modificazioni ed integrazioni;
- ✓ Leggi e norme regionali vigenti in materia di formazione e politiche attive del lavoro.

Articolo 1) - Finalità generali

Il presente avviso ha lo scopo di costituire una "Long List" di figure professionali esterne all'Amministrazione Regionale, nell'ambito della quale individuare, di volta in volta ed in rapporto alle necessità ed alle esigenze dell'Amministrazione stessa, le figure tecniche e specialistiche più adeguate, sulla base di criteri di corrispondenza professionale, da impiegare quale supporto specialistico nelle procedure di verifica afferenti, rispettivamente, le discipline dell'accREDITamento degli organismi di formazione e dei servizi per il lavoro, nonché nelle attività di realizzazione ed implementazione degli osservatori regionali del mercato del lavoro e dello sviluppo locale, dell'apprendimento e dell'inclusione sociale.

Articolo 2) – Costituzione ed inserimento nella Long List

1. In relazione alle esigenze di cui al precedente articolo 1), la Long List si articola nei seguenti due "Ambiti di attività" :
 - a. Verifiche previste nelle discipline dell'accREDITamento degli organismi di formazione e dei servizi per il lavoro.
 - b. Supporto alla realizzazione ed alla implementazione degli Osservatori regionali.
2. Le figure professionali ricomprese nella Long list saranno utilizzate solo nel caso in cui le risorse necessarie non risultino reperibili all'interno della Amministrazione regionale e per esigenze qualificate e temporanee cui non è possibile far fronte con il personale in servizio, ai sensi dell'art. 7, comma 6, del D.Lgs., 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni.

Articolo 3) – Durata e validità della Long List

1. La Long List avrà validità generale fino al 31 dicembre 2014 e non sono possibili aggiornamenti della stessa.
2. Le risorse finanziarie necessarie saranno individuate nell'ambito delle disponibilità afferenti i Piani operativi del P.O. F.S.E. 2007-2013 della Regione Abruzzo.

Articolo 4) – Requisiti di ammissione richiesti

1. Possono presentare istanza per l'inserimento nella Long List di cui al presente avviso, gli Esperti in possesso:

- per l'ambito di attività di cui all'art. 2, comma 1, lett. a), di uno tra i seguenti requisiti:

P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013 – Allegato "A" – Avviso pubblico

- diploma di laurea in ingegneria o equipollenti, con comprovata esperienza in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - diploma di laurea in economia e commercio o equipollenti, con comprovata esperienza professionale in materia di diritto tributario e contabilità analitica per centri di costo con particolare riferimento alla normativa comunitaria, e/o in materia di gestione e rendicontazione di fondi comunitari europei (F.S.E. – F.E.S.R.);
 - diploma di laurea in giurisprudenza o equipollenti, con comprovata esperienza professionale in materia di diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto comunitario e/o diritto amministrativo;
- per l'ambito di attività di cui all'art. 2, comma 1, lett. b):
 - diploma di laurea in statistica con comprovata esperienza, in materia di analisi dati statistici o demografici, elaborazione relazioni interpretative di dati statistici, progettazione ed elaborazione di software statistici.
2. Tutti i titoli e le esperienze rilevanti ai fini dell'ammissibilità della candidatura devono essere rilevabili dal *curriculum vitae* che dovrà essere allegato all'istanza (All. A2).
 3. A pena di esclusione l'esperto, nell'istanza di partecipazione (ALL.1) , deve indicare l'ambito di attività per cui si candida.

Articolo 5) - Incompatibilità

1. Alla domanda l'interessato dovrà allegare, a pena di esclusione e nella consapevolezza della responsabilità civile e penale derivante da dichiarazioni mendaci, una dichiarazione redatta secondo il modello allegato (Allegato A3), relativa alla inesistenza delle seguenti situazioni di incompatibilità:
 - essere titolare, socio, amministratore di aziende, enti, associazioni o altri soggetti, sotto qualsiasi forma giuridica costituiti, che risultino beneficiari di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013;
 - essere titolare, socio, amministratore di organismi di formazione accreditati dalla Regione Abruzzo e/o di aziende, enti, associazioni o altri soggetti, sotto qualsiasi forma giuridica costituiti, che risultino in possesso dell'idoneità allo svolgimento di servizi per il lavoro.

Articolo 6) – Adempimenti e vincoli

1. L'utilizzo della Long List da parte dell'Amministrazione regionale ha carattere facoltativo ed è subordinato al rispetto delle disposizioni di cui dal presente Avviso.
2. L'Esperto chiamato a prestare la propria collaborazione deve comunicare, entro 10 giorni dal ricevimento della convocazione, l'eventuale indisponibilità, per qualunque ragione, rinunciando espressamente all'incarico.
3. In caso di accettazione, l'Esperto dovrà essere disponibile ad avviare l'attività in qualsiasi momento, a partire dall'accettazione stessa, e non si potrà interrompere lo svolgimento dell'attività oggetto di affidamento, salvo gravi e comprovati motivi di forza maggiore.
4. L'Esperto che manifesti l'indisponibilità, rinunciando all'incarico per tre volte anche non consecutive, verrà escluso definitivamente dalla Long List.
5. L'Amministrazione Regionale provvederà, a proprio insindacabile giudizio, all'individuazione dei soggetti cui affidare gli incarichi, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, tenuto conto delle procedure di valutazione di cui al

successivo art. 8, dell'oggetto della prestazione e della disponibilità ad effettuare le attività richieste nei tempi previsti. L'impiego degli esperti così individuati, sarà definito in rapporto alle necessità delle strutture preposte.

6. La sede di lavoro è l'intera Regione Abruzzo, salvo diversa indicazione.
7. La prestazione è fornita, nel rispetto degli articoli 2222 ss. c.c., senza vincolo di subordinazione e nel rispetto delle condizioni poste dall'Amministrazione Regionale.
8. La determinazione del compenso da corrispondere sarà quantificata, al lordo di tutti gli oneri, in sede di conferimento dell'incarico, in relazione alla quantità ed alla tipologia dell'impegno professionale richiesto, nel rispetto della normativa vigente.

Articolo 7) – Modalità di presentazione del dossier di candidatura

1. Il candidato deve presentare, a pena di esclusione, **un Dossier di candidatura, costituito come segue:**

Documentazione costituente il Dossier di candidatura	
Riferimento agli Allegati all'Avviso	Documentazione da esibire e sua forma
A1	Istanza di partecipazione
A2	<i>Curriculum vitae</i> in formato europeo
A3	Dichiarazione inesistenza incompatibilità
A4	Tabella riepilogativa delle principali esperienze negli ambiti di attività corrispondenti di candidatura
	Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità

2. Potranno essere allegati, inoltre, eventuali altri documenti, in copia conforme all'originale e debitamente sottoscritti, che i soggetti interessati riterranno utili o che comprovino quanto indicato nella domanda e nel *curriculum*.
3. A pena di esclusione, il Dossier di candidatura, così costituito, deve essere racchiuso in un unico plico ed essere trasmesso alla **REGIONE ABRUZZO – Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali – Via Rieti, n° 45 – 65121 Pescara (PE)** esclusivamente a mezzo Raccomandata postale A/R (ovvero, in caso di eccedenza del plico rispetto alle misure previste da Poste Italiane per le dimensioni delle Raccomandate, mediante Pacco Celere postale) **a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul BURAT ed entro il 14 dicembre 2012**.
4. A tal fine farà fede la data di spedizione postale. Ai sensi dell'articolo 2963, comma 3, c.c., se tale termine scade in giorno festivo, è prorogato di diritto al giorno seguente non festivo. L'Amministrazione non risponde di eventuali disguidi postali che dovessero verificarsi e dai quali potrebbe risultare un pregiudizio non sanabile sull'ammissione agli incentivi dei potenziali beneficiari.
5. Sul Plico/Pacco deve essere riportata, a pena di esclusione, la seguente dicitura: **“Long list di esperti per verifiche accreditamento OdF e Servizi per il Lavoro e realizzazione ed implementazione Osservatori Regionali – P.O. F.S.E. 2007-2013”** e l'indicazione del mittente.
6. La documentazione costituente il Dossier di candidatura deve essere compilata nel rispetto delle indicazioni specifiche richieste per ciascun campo in esso previsto.

Articolo 8) – Istruttoria e valutazione

1. Il procedimento di cui al presente Avviso non pone in essere alcuna procedura selettiva paraconcorsuale, né prevede l'elaborazione di una graduatoria di merito.
2. L'istruttoria per la ricevibilità/ammissibilità delle candidature è effettuata dal Servizio competente.

Non sono considerate ricevibili le candidature:

- inviate a mezzo diverso dalla Raccomandata postale A/R (ovvero, in caso di eccedenza del peso di 2 KG, mediante Pacco Celere postale);
- inviate in data successiva al termine previsto all'art. 7 del presente Avviso;
- prive della dicitura da apporre sul plico in conformità all'art. 7 del presente Avviso.

Non sono considerate ammissibili le candidature:

- incomplete anche di uno solo dei documenti elencati nella tabella "**Documentazione costituente il Dossier di candidatura**" di cui all'art. 7 del presente Avviso;
- presentate in modo difforme ai modelli allegati al presente Avviso (A1, A2, A3, A4);
- per le quali non risulti debitamente firmata tutta la documentazione presentata;
- per le quali non sussistano i requisiti di cui all'art. 4.

Le istanze ricevibili ed ammissibili saranno raccolte nella banca dati costituente la Long List, che sarà approvata con apposito provvedimento.

3. Laddove si rendesse necessario ai fini dell'istruttoria della domanda, il Servizio competente si riserva la facoltà di richiedere ai candidati eventuali informazioni integrative dell' Dossier presentato.
4. La Long List è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo ed è consultabile sul sito internet della Regione www.regione.abruzzo.it/fil, in tal modo si ritiene assolto ogni onere di comunicazione ai soggetti interessati.
5. Gli esperti inseriti nella Long list saranno convocati a sostenere un colloquio tecnico/attitudinale in esito al quale, la Commissione all'uopo incaricata, esprimerà un giudizio in termini di adeguatezza allo svolgimento dell'incarico.

Articolo 9) – Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

1. Quanto dichiarato nella documentazione costituente il Dossier di candidatura, può essere sottoposte a controlli e verifiche secondo le modalità e le condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del D.P.R.445/2000, da parte del Servizio competente della Direzione.
2. E' disposta la cancellazione dalla Long List qualora dai controlli effettuati ai sensi del citato D.P.R., emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Articolo 10) – Tutela della privacy

1. Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento vengono trattati nel rispetto del D.Lgs. 30-06-2003, nr. 196 recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".
2. Ai sensi della D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" i dati forniti saranno utilizzati nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ente per l'espletamento del procedimento in esame e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. I dati forniti saranno trattati in forma anonima per soddisfare gli obblighi di monitoraggio periodico previsti dalla normativa regolante i finanziamenti FSE. Potranno esercitarsi i diritti rivisti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati

personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

3. Il titolare del trattamento è la Regione Abruzzo.

Articolo 11) – Quesiti e informazioni aggiuntive

Quesiti e richieste di chiarimenti potranno essere inviati a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente Avviso sul BURAT, e fino a cinque giorni prima della scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, al seguente indirizzo di posta elettronica: longlistverificheosservatori@regione.abruzzo.it. Le risposte saranno pubblicate periodicamente sul sito www.regione.abruzzo.it/fil

ALLEGATO "A1" ALLA D.D. 16-11-2012, NR. DL/123

Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



L'Europa è la carta
di accesso al futuro

PO FSE ABRUZZO | OBIETTIVO
2007-2013 | "Competitività regionale
e occupazione"

**ISTANZA DI PARTECIPAZIONE****Alla REGIONE ABRUZZO**

*Direzione Politiche Attive del Lavoro,
Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali
Via Rieti, 45
65121 Pescara*

Il/La sottoscritto/a, nato/a a
provincia il/...../....., residente a prov.
in via/piazza n. telefono
fax e-mail

presa integrale visione dell'Avviso Pubblico, di cui accetta tutte le condizioni e gli impegni conseguenti

CHIEDE

di essere ammesso alla Long List di esperti, proponendo la propria candidatura.

Chiede, inoltre, che tutte le comunicazioni vengano inviate al seguente indirizzo:

.....
e si impegna a far conoscere eventuali successive variazioni di indirizzo riconoscendo che la Regione Abruzzo non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a _____ il _____;
- di essere residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____ cap _____;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito in data _____ presso _____;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o di altra cittadinanza che dà comunque titolo alla partecipazione;
- di non avere riportato condanne penali (in caso contrario indicare gli eventuali procedimenti penali);
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (in caso contrario indicare gli eventuali procedimenti penali in corso);
- di non essere stato destituito/a o dispensato/a da altro impiego pubblico per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi;
- di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi;
- di aver preso visione e di accettare, senza riserve, tutte le clausole e le condizioni indicate nel presente avviso;
- di autorizzare la Regione Abruzzo al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003, ai fini del presente avviso.

Dichiara, inoltre, di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli sulla veridicità di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

Allega alla presente:

Allegato A1	Istanza di partecipazione
Allegato A2	<i>Curriculum vitae</i> in formato europeo
Allegato A3	Dichiarazione inesistenza incompatibilità
Allegato A4	Tabella riepilogativa delle principali esperienze negli ambiti di attività corrispondenti di candidatura.
	Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità
	Altro documento in copia conforme all'originale: _____ _____ (...)

Data _____

Firma del candidato

ALLEGATO "A2" ALLA D.D. 16-11-2012, NR. DL/123

Curriculum Vitae Europass

Inserire una fotografia (facoltativo, v. istruzioni)

Informazioni personali

Cognome(i)/Nome(i)

Cognome/i Nome/i

Indirizzo(i)

Numero civico, via, codice postale, città, nazione

Telefono(i)

Mobile

Fax

E-mail

Cittadinanza

Data di nascita

Sesso

Esperienza professionale

Inserire e descrivere le progettualità rilevanti ai sensi dell'Art. 4 dell'Avviso Pubblico, ai fini dell'Istruttoria di ammissibilità.

Date

Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.

Lavoro o posizione ricoperti

Principali attività e responsabilità

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Tipo di attività o settore

Istruzione e formazione

Date

Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso frequentato con successo.

Titolo della qualifica rilasciata

Principali tematiche/competenza professionali possedute

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione

Livello nella classificazione nazionale o internazionale

Facoltativo

Capacità e competenze personali

Madrelingua

Precisare madrelingua/e

ALLEGATO "A2" ALLA D.D. 16-11-2012, NR. DL/123

Altra(e) lingua(e)

Autovalutazione

Livello europeo (*)

Lingua

Lingua

Comprensione		Parlato		Scritto			
Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale	

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Capacità e competenze sociali	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.
Capacità e competenze organizzative	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.
Capacità e competenze tecniche	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.
Capacità e competenze informatiche	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.
Capacità e competenze artistiche	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.
Altre capacità e competenze	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.
Patente	Indicare la(e) patente(i) di cui siete titolari precisandone la categoria.
Ulteriori informazioni	Inserire qui ogni altra informazione utile, ad esempio persone di riferimento, referenze, ecc. (facoltativo)
Allegati	Enumerare gli allegati al CV.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003.

Data _____

Firma _____

ALLEGATO "A3" ALLA D.D. 16-11-2012, NR. DL/123

L'Europa è la carta
di accesso al futuro



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(Artt. 38, 47 e 76, D.P.R. n. 445/00)

Il sottoscritto _____, nato a _____,
il _____, e residente in _____ (____),
Via _____ n. _____,
codice fiscale _____

con riferimento alla istanza di inserimento nella "Long List di Esperti esterni all'amministrazione regionale per supporto specialistico nelle attività di verifica afferenti le discipline per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione (d.g.r. 20/07/2009 n. 363) e dei servizi per il lavoro (D.G.R. 29/12/2010 n. 1057 e D.G.R. 12/03/2012 n. 155) e nel supporto alla realizzazione ed alla implementazione degli osservatori regionali del mercato del lavoro e dello sviluppo locale, dell'apprendimento e dell'inclusione sociale."

DICHIARA,

ai sensi degli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del medesimo provvedimento in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi:

- di non essere titolare, socio, amministratore di aziende, enti, associazioni o altri soggetti, sotto qualsiasi forma giuridica costituiti, che risultino beneficiari di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013;

- di non essere titolare, socio, amministratore di organismi di formazione accreditati dalla Regione Abruzzo e/o di aziende, enti, associazioni o altri soggetti, sotto qualsiasi forma giuridica costituiti, che risultino in possesso dell'idoneità allo svolgimento di servizi per il lavoro.

Dichiara, inoltre, di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli sulla veridicità di quanto dichiarato, ai sensi dell'Art. 71 del D.P.R. 445/2000.

Data

Firma

ALLEGATO "A4" ALLA D.D. 16-11-2012, NR. DL/123



L'Europa è la carta di accesso al futuro



TABELLA RIEPILOGATIVA
delle attività rilevanti, ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico.

Periodo di realizzazione	Attività svolta	Fonte di finanziamento	Committente
(...)	(...)	(...)	(...)

Data

Firma

Dirigenziali

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA*

PROVVEDIMENTO/A.I.A. 05.10.2012, n. 228/38:

D.lgs 152/06 e ss.mm.ii - Titolo III-bis Autorizzazione Integrata Ambientale. –Modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 dell'impianto autorizzato. Ditta: MICRON TECHNOLOGY ITALIA s.r.l. Sede impianto: Zona Industriale-Comune di Avezzano (AQ). Attività svolta: Produzione memorie a semiconduttore. Codice IPPC: punto 6.7 "Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno"; punto 1.1 "Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW"; punto 5.1 "Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno"; Punto 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno".

L'AUTORITA' COMPETENTE
D.G.R. n. 310 del 29 Giugno 2009

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto

Art. 1

**DI AGGIORNARE A SEGUITO DI
MODIFICA NON SOSTANZIALE**

(29-nonies del Titolo III-bis del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii)

L'Autorizzazione Integrata Ambientale n°48/38 del 09.05.2008 e ss.mm.ii rilasciata alla ditta **MICRON TECHNOLOGY ITALIA S.r.l** via A.Pacinotti, 7 ad Avezzano nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di produzione memorie a semiconduttore, sito nel Comune di Avezzano (AQ) in via A.Pacinotti, 7;

Art.2

**Modifiche all'art. 1 dell'AIA n. 201/163 del
28 luglio 2011**

- L'"Allegato 1- Relazione tecnica Impianto Trattamento Rame" è sostituita dalla "Relazione tecnica per la realizzazione di un impianto di Trattamento delle acque contenenti rame della ditta Protecno datata 14 settembre 2011";
- Il "Disegno n. M09-0556-101" rev. 08 "Impianto di trattamento delle acque contenente rame Stabilimento di Avezzano P&ID" è sostituita "Disegno n. M09-0556-101" rev. 13 "Impianto di trattamento delle acque contenente rame Stabilimento di Avezzano P&ID";

Omissis

- c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al BURA per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, relativamente all'oggetto e ai punti 1 e 2 del dispositivo del presente provvedimento.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribu-

nale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

L'AUTORITA' COMPETENTE
Arch. Antonio Sorgi

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA*

PROVVEDIMENTO/A.I.A. 16.10.2012, n. 229/46:

Decreto Legislativo n.152/09 e ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale n.151/46 del 11/01/10 e ss.mm.ii. Rettifica AIA 226/46 del 10/09/12. Ditta: Pelliconi Abruzzo srl. Sede impianto: c.da Saletti ZI Atessa (CH). Attività svolta: Produzione di chiusure metalliche e plastiche per alimenti. Codice IPPC: 6.7 - Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire e impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 ton/anno.

L'AUTORITA' COMPETENTE

D.G.R. n. 310 del 29 giugno 2009

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

Art. 1

di rettificare

il provvedimento AIA n.226/46 del 10/09/12 rilasciata alla Ditta **PELLICONI ABRUZZO SRL**, di seguito denominata Gestore, con sede

legale in C.da Z.I. Atessa Zona B 66040 Atessa (CH) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di produzione di chiusure metalliche e plastiche per alimenti sito in C.da Z.I. Atessa Zona B - 66040 Atessa (CH).

Art. 2

Il presente provvedimento rettifica il provvedimento Autorizzazione Integrata Ambientale 226/46 del 10/09/12 e ss.mm.ii. e ne costituisce parte integrante e sostanziale. Fermo restando quanto riportato nel presente provvedimento, restano invariati le prescrizioni, condizioni, obblighi e limiti previsti nell'autorizzazione n. 151/46 del 11/01/10 e ss.mm.ii.

Omissis

c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al *BURA* per la pubblicazione limitatamente al dispositivo, ad esclusione degli allegati.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

L'AUTORITA' COMPETENTE
Arch. Antonio Sorgi

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA*

PROVVEDIMENTO/A.I.A. 25.10.2012, n. 230/132:

Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii - Autorizzazione Integrata Ambientale. Aggiornamento a seguito di modifica non sostanziale dell'AIA 198/132 del 30/06/11. Ditta: Dell'Aventino srl. Sede impianto: SP Pedemontana n.8 - Fossacesia

(CH). Attività svolta: produzione mangimi per uso zootecnico. Codice IPPC: 6.4 b) – Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale).

L'AUTORITÀ COMPETENTE

D.G.R. n. 310 del 29 giugno 2009

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

Art. 1

DI AGGIORNARE A SEGUITO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE

(comma 1 - art. 29-nonies - D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii)

L'Autorizzazione integrata ambientale n. 198/132 del 30/06/11 rilasciata alla ditta Dell'Aventino srl, relativa all'impianto di produzione di mangimi per uso zootecnico sito in via SP Pedemontana n.8 del Comune di Fossacesia (CH).

Art. 2

Il presente provvedimento decorrere dalla data di comunicazione del presente provvedimento mediante consegna a mano al Legale Rappresentante o suo delegato .

Omissis

c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al BURA per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, relativamente all'oggetto e all' art. 1 del dispositivo del presente provvedimento.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

L'AUTORITÀ COMPETENTE
Arch. Antonio Sorgi

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

DETERMINAZIONE 26.10.2012, n. DC7/158:

D.M. 5 agosto 1994 sui limiti di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata – Determinazioni regionali - . Aggiornamento costi alla variazione dell'indice ISTAT -

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la legge 5 agosto 1978 n. 457 e s.m.i. "Norme per l'edilizia residenziale" ed in particolare l'art. 3, lett. "n" ed art. 4 lett. "g", relativi alla definizione periodica dei limiti massimi che le Regioni devono osservare nella determinazione dei costi ammissibili per gli interventi;

Vista la legge 17 febbraio 1992, n. 179, "Norme per l'edilizia residenziale pubblica";

Visto il Decreto Ministeriale del 05 Agosto 1994;

Visto il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112 ed in particolare l'art. 62 comma 2° lettere "a" e "b", con cui è stato soppresso il C.E.R. (Comitato per l'Edilizia Residenziale) ed il suo Segretario Generale;

Richiamate le deliberazioni di G.R. n. 6599, n. 5327 e n. 192, rispettivamente dell'08/09/1992, del 06/11/1995 e del 10/02/1999, aventi per oggetto le determinazioni regionali sui limiti di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata;

Considerato che:

- a seguito dell'entrata in vigore del Decreto

Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112 la materia è stata trasferita alle Regioni;

- con la L.R. 3 marzo 1999 n° 11 la determinazione dei costi massimi dell'edilizia residenziale pubblica è ricompresa tra le funzioni riservate alla Regione – art. 47 punto “d”-;

Dato atto che con la deliberazione di G.R. n° 615 del 13.09.2010, pubblicata sul B.U.R.A. n° 62 Ordinario del 24.09.2010:

- sono stati approvati i limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata da realizzarsi sul territorio regionale;
- è stato incaricato il Dirigente del Servizio competente per materia, Servizio Edilizia Residenziale, di provvedere a definire con proprio atto i successivi adeguamenti dei costi in relazione alla variazione dell'indice ISTAT;

Accertato che, come pubblicato nella banca dati ufficiale dell' ISTAT consultabile presso il sito internet dello stesso Istituto, Serie Storiche Tab.1., la variazione percentuale del costo di costruzione dei fabbricati residenziali riferita al Giugno 2012 risulta essere pari all'indice di + 7,70%;

Ritenuto, pertanto, che ricorrono le condizioni per adeguare alla data del Giugno 2012 i precedenti limiti di costo alle variazioni percentuali intervenute e registrate dall'ISTAT , relative al costo di costruzione di un fabbricato residenziale secondo il valore pari alla percentuale complessiva del +7,70%, che trova applicazione ai “Costi base di realizzazione tecnica”;

Vista la L.R. n. 77 del 14.09.1999: “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” che demanda ai Dirigenti l'adozione di provvedimenti amministrativi non espressamente posti in capo alla Giunta Regionale – art. 5, punto 1;

DETERMINA

Di stabilire, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n° 615 del 13.09.2010 - pubblicata sul B.U.R.A. n° 62 Ordinario del 24.09.2010 -, che i limiti massimi di costo per

gli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata da realizzarsi sul territorio regionale sono aggiornati alla data del Giugno 2012, sulla base delle variazioni percentuali intervenute e registrate dall'ISTAT così come pubblicate sul sito informatico dello stesso Istituto, secondo il valore pari alla percentuale complessiva del +7,70% , e trova applicazione ai “Costi base di realizzazione tecnica”.

Il predetto adeguamento trova applicazione con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Elio Iagnemma

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA COMUNITARIA ED ECONOMIA ITTICA

DETERMINAZIONE 23.10.2012, n. DH32/52:

Artt. 43, 44 e 45 del Reg. CE 1198/2006 - Asse IV del P.O. FEP 2007/2013 - Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” – Approvazione Avvisi pubblici per la prima attuazione di interventi a regia regionale diretti a beneficiari pubblici nel territorio dei GAC “Costa dei Trabocchi scarl” e “Costa Blu”.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27/07/2006 relativo al Fondo Europeo per la Pesca (di seguito “regolamento FEP”) , pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 223 del 15/08/2006, ed in particolare l'art. 38;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca, ed in particolare l'art. 16;

Considerato che con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 è stato approvato il Programma Ope-

rativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013 (di seguito "PO");

Vista la Decisione della Commissione Europea C(2010) 7914 del 11 novembre 2010 con la quale sono state approvate modifiche e integrazioni al predetto Programma Operativo nazionale;

Visto l'Accordo Multiregionale, di seguito "A.M.", approvato in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato-Regioni nella seduta del 18 settembre 2008, finalizzato all'attuazione coordinata tra l'Amministrazione centrale, Autorità di Gestione (AdG) del P.O., e le Amministrazioni regionali, in qualità di Organismi Intermedi (O.I.), degli interventi cofinanziati dal F.E.P.;

Vista la Convenzione sottoscritta in data 2/3/2010 tra il Direttore Generale della Pesca, quale Autorità nazionale di Gestione, e lo scrivente, in qualità di Referente regionale della stessa A.D.G., che ha formalizzato la delega di compiti e funzioni rendendo operativa la qualificazione della Regione Abruzzo come Organismo intermedio nell'attuazione del P.O. FEP 2007/2013;

Viste le Determinazioni DH8/32 del 29/10/2009, concernente approvazione delle "Linee guida operative per l'attuazione degli interventi", e DH 21/48 del 29/11/2010, concernente "Approvazione del Manuale Operativo dell'Organismo Intermedio Regione Abruzzo";

Vista la Determinazione DH32/79 del 07/12/2011 che ha approvato gli esiti dell'Avviso pubblico indetto con Determinazione DH32/32 del 19/08/2011, finalizzato a selezionare i Gruppi di Azione Costiera abruzzesi;

Dato atto che a seguito di riprogrammazione finanziaria approvata dal CdS riunitosi a Vasto il 16/12/2011, il budget disponibile per l'O.I. Abruzzo per interventi in Asse 4 è stato ridefinito in €2.401.976,00 complessivi;

Considerato che, a fronte della predetta disponibilità, sono stati selezionati due Gruppi di Azione Costiera, rispettivamente denominati "GAC Costa dei Trabocchi" e "GAC Costa Blu", con i quali è stata sottoscritta specifica Conven-

zione, rispettivamente in data 12/01/2012 e in data 11/05/2012;

Rilevato che all'attuazione degli interventi provvedono, rispettivamente, i GAC, con riferimento a quelli riconducibili alle Tabelle 3 e 4 di cui all'articolo 3 del predetto Avviso Pubblico, e la Regione, attraverso il Servizio scrivente, per quelli riconducibili alle tabelle 1 e 2 del medesimo articolo;

Dato atto che entrambi i GAC sopra menzionati hanno prodotto un progetto esecutivo specificativo degli interventi previsti dai rispettivi Piani di Sviluppo Locale, e che questo Servizio ne ha preso atto con note Prot. RA136250 del 12/06/2012 per il GAC "Costa dei trabocchi" e Prot. RA141338 del 18/06/2012 per il GAC "Costa blu";

Considerato che, a norma dell'art. 16 comma 3 dell'Avviso pubblico la Regione deve indire le procedure attuative di propria competenza, afferenti le azioni di cui alle citate Tabelle 1 e 2, dopo che il GAC abbia comunicato l'intervenuto avvio delle attività di competenza sulla base delle indicazioni di contenuto desumibili dalla strategia elaborata dai GAC;

Vista la nota acquisita agli atti del Servizio al prot. RA 173708 del 25/07/2012, con la quale il GAC "Costa dei Trabocchi" ha comunicato di aver avviato le attività;

Vista la nota acquisita agli atti del Servizio al prot. RA 193058 del 29/08/2012 con la quale il GAC "Costa Blu" ha comunicato a sua volta di aver avviato le attività;

Ritenuto di dover attivare le conseguenti procedure di competenza regionale;

Ravvisata l'opportunità di avviare gli interventi a regia regionale differenziando gli strumenti attuativi in funzione della natura pubblica o privata dei potenziali beneficiari;

Ritenuto conseguentemente di adottare, in primis, specifici avvisi per l'attuazione delle azioni riconducibili alla Tabella 2 ("Interventi finalizzati a migliorare le condizioni di vita degli operatori della pesca e la fruibilità dei luoghi da parte dei cittadini"), come declinati nel PSL e nel Progetto esecutivo di ciascuno dei

due GAC, rinviando a distinto e successivo provvedimento l'indizione delle procedure attuative delle azioni riconducibili alla tabella 1 ("Interventi finalizzati alla valorizzazione del potenziale produttivo dell'area");

Visti gli allegati 1 e 2 uniti al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, rispettivamente finalizzati all'attuazione degli interventi ex tabella 2 nel territorio del "GAC Costa dei Trabocchi" e del "GAC Costa Blu;

Ritenuto di disporre l'approvazione e la conseguente pubblicazione sul sito www.regione.abruzzo.it/pesca/ e, a fini meramente notiziali, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;

Ravvisata l'urgenza legata alle scadenze del Programma Operativo di riferimento;

Ravvisata l'esigenza di conseguire la più ampia conoscibilità dell'iniziativa mediante apposito Avviso-stampa conforme all'unito allegato 3, da pubblicare su due quotidiani locali;

Tenuto conto che a tal fine si procederà a richiedere alle Ditte concessionarie di pubblicità operanti per i tre quotidiani a maggiore tiratura regionale (Il Centro, Il Messaggero, Il Tempo), la presentazione di apposite offerte;

Dato atto che con Determinazione DH32/71 del 26/10/2011 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.201.976,00 sui capitoli 140201 (€ 600.988,00), 140202 (€ 480.790,40) e 142342 (€ 120.197,60) per interventi ex Asse 4 in Abruzzo, e che detto impegno soddisfa anche le esigenze di spesa derivanti dalle azioni da realizzare in esito agli Avvisi oggetto del presente provvedimento;

Ritenuto altresì di rinviare altresì a successivi atti l'impegno la liquidazione e il pagamento delle somme necessarie al pagamento delle Società concessionarie di pubblicità editoriale interessate;

Vista la l.r. 14/9/1999 n. 77 e s.m.i.;

DISPONE

1) di approvare gli Avvisi pubblici finalizzati

all'attuazione, nel territorio dei GAC "Costa dei Trabocchi" e "Costa Blu", delle azioni di cui alla Tabella 2 "Interventi finalizzati a migliorare le condizioni di vita degli operatori della pesca e la fruibilità dei luoghi da parte dei cittadini" dell'art. 3 dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione DH32/32 del 19/08/2011;

- 2) di dare atto che i predetti Avvisi sono conformi agli allegati 1 e 2 uniti al presente provvedimento;
- 3) di approvare l'Avviso - Stampa di cui all'allegato 3), diretto ad assicurare adeguata conoscibilità ai predetti Avvisi pubblici;
- 4) di stabilire che, in conformità alle prescrizioni del "Manuale operativo dell'O.I Regione Abruzzo" approvato con Determinazione DH 21/48 del 29/11/2010, detto Avviso-Stampa sia pubblicato su due dei tre quotidiani locali a maggiore diffusione, selezionati in ragione della maggiore economicità dell'offerta ponderata alle dimensioni proposte per l'Avviso stesso;
- 5) di procedere alla pubblicazione degli Avvisi pubblici Allegati 1) e 2 e dell'Avviso-stampa allegato 3) in data 26/10/2012, rispettivamente sul sito internet www.regione.abruzzo.it/pesca/ e sui quotidiani locali come sopra individuati ;
- 6) di procedere alla pubblicazione integrale della presente Determinazione sul medesimo sito Internet nonchè, a fini meramente notiziali, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;
- 7) di dare atto che le risorse occorrenti a far fronte alle spese derivanti dal presente provvedimento sono reperibili sull'impegno assunto come da premessa;
- 8) di rinviare altresì a successivi atti l'impegno la liquidazione e il pagamento delle somme necessarie al pagamento delle Società concessionarie di pubblicità editoriale interessate;
- 9) di rimettere copia del presente provvedimento alla Commissione Europea - DG Maritime, al M.I.P.A.A.F.- D.G. Pesca Marittima e

Acquacoltura e all'Autorità di Certificazione;

10) di dare atto che gli allegati 1), 2) e 3) formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Allegati:

- allegato 1): Avviso pubblico finalizzato all'attuazione delle azioni di cui alla Tabella 2 nel territorio dei GAC "Costa dei Trabocchi"

- allegato 2): Avviso pubblico finalizzato all'attuazione delle azioni di cui alla Tabella 2 nel territorio dei GAC "Costa blu"
- allegato 3): Avviso-stampa.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Antonio Di Paolo**

Seguono allegati



F.E.P. 2007/2013

ASSE 4

MISURA 4.1

Sviluppo sostenibile delle zone di pesca

(Artt. 43, 44 e 45 del Regolamento (CE) n. 1198/2006)

INTERVENTI A REGIA REGIONALE NEL TERRITORIO DEL GAC “COSTA DEI TRABOCCHI SCARL”

***(Art. 3 – Tabella 2 e Art. 16 dell’Avviso Pubblico ASSE 4 – MISURA 4.1
del 19/08/2011)***

INDICE

Riferimenti normativi	Pag. 5
PARTE I – DISPOSIZIONI GENERALI	Pag. 7
Art. 1 - Finalità della misura	Pag. 7
Art. 2 - Area territoriale di attuazione	Pag. 8
Art. 3 – Soggetti ammissibili a finanziamento	Pag. 8
Art. 4 – Modalità e termini di presentazione della domanda	Pag. 9
Art. 5 – Documentazione	Pag. 10
Art. 6 – Spese ammissibili	Pag. 10
Art. 7 - Quantificazione delle risorse e misura del contributo	Pag. 11
Art. 8 - Valutazione delle domande	Pag. 11
Art. 9 - Pubblicazione delle graduatorie e concessione dei contributi	Pag. 14
Art. 10 – Tempi e modalità di esecuzione dei progetti	Pag. 15
Art. 11 - Varianti	Pag. 16
Art. 12 – Proroghe	Pag. 17
Art. 13 – Vincoli di alienabilità e di destinazione	Pag. 17
Art. 14 – Modalità di erogazione dei contributi	Pag. 18
Art. 15 – Obblighi del beneficiario	Pag. 21
Art. 16 - Controlli	Pag. 22
Art. 17 – Revoca del contributo e recupero	Pag. 22
Art. 18 - Ricorsi	Pag. 23
Art. 19 – Trattamento dei dati personali	Pag. 24
PARTE II – DISPOSIZIONI SPECIFICHE	Pag. 25
1. Azione 1.1 -	Pag. 25
1.1 Soggetti beneficiari	Pag. 25
1.2 Interventi ammissibili	Pag. 25
1.3 Localizzazione degli interventi	Pag. 26

1.4 Quantificazione delle risorse e misura del contributo	Pag. 26
1.5 Criteri di selezione	Pag. 26
1.6 Spese ammissibili	Pag. 27
1.7 Documentazione della domanda	Pag. 27
2. Azione 1.2	Pag. 30
2.1 Soggetti beneficiari	Pag. 30
2.2 Interventi ammissibili	Pag. 30
2.3 Localizzazione degli interventi	Pag. 30
2.4 Quantificazione delle risorse e misura del contributo	Pag. 30
2.5 Criteri di selezione	Pag. 31
2.6 Spese ammissibili	Pag. 31
2.7 Documentazione della domanda	Pag. 32
3. Azione 3.1	Pag. 35
3.1 Soggetti beneficiari	Pag. 35
3.2 Interventi ammissibili	Pag. 35
3.3 Localizzazione degli interventi	Pag. 36
3.4 Quantificazione delle risorse e misura del contributo	Pag. 36
3.5 Criteri di selezione	Pag. 36
3.6 Spese ammissibili	Pag. 37
3.7 Documentazione della domanda	Pag. 37

ALLEGATI	Pag. 40
Allegato A – Modello di domanda	Pag. 41
Allegato B – Dichiarazione indic. realizzazione fisica (All. III Reg. CE n. 498/2007)	Pag. 43
Allegato C.1 – Schema di check list per la valutazione di ricevibilità delle istanze	Pag. 44
Allegato C.2 – Schema di check list per la valutazione di ammissibilità delle istanze	Pag. 45
Allegato C.3 – Schema di check list istruttoria-schema di riepilogo	Pag. 47
Allegato D.1 – Griglia di valutazione Tab. 2 –Az. 1.1	Pag. 48
Allegato E.1 – Chek list graduazione e valorizzazione delle istanze Tab. 2 – Az. 1.1	Pag. 50
Allegato D.2 – Griglia di valutazione Tab. 2 –Az. 1.2	Pag. 52
Allegato E.2 – Chek list graduazione e valorizzazione delle istanze Tab. 2 –Az. 1.2	Pag. 54
Allegato D.3 – Griglia di valutazione–Tab. 2 –Az. 3.1	Pag. 56
Allegato E.3 – Chek list graduazione e valorizzazione delle istanze Tab. 2 –Az. 3.1	Pag. 57
Allegato F - Dichiarazione di avvio dei lavori	Pag. 59
Allegato G – Richiesta di liquidazione della prima anticipazione	Pag. 61
Allegato H – Richiesta di liquidazione per stato d'avanzamento lavori	Pag. 62
Allegato J – Richiesta di liquidazione contributo totale/saldo finale	Pag. 64
Allegato K – Elenco riepilogativo delle spese sostenute	Pag. 66
Allegato I – Dichiarazione liberatoria	Pag. 67
Allegato L.1 – Schema di Verbale di verifica	Pag. 69
Allegato L.2 – Schema check list di controllo di primo livello progetto/intervento	Pag. 73
Allegato L.3 – Schema check list 1° livello – Sezione attività di controllo	Pag. 74

Riferimenti normativi

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- Vademecum F.E.P. della Commissione europea del 26/03/2007;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007 e modificato con procedura scritta attivata con nota 24264 del 7/9/2009;
- Modifiche ed integrazioni al Programma Operativo nazionale, approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2010) 7914 del 11 novembre 2010;
- Raccomandazione CE n. 361/03 del 6/5/2003;
- Linee guida per la determinazione della spese ammissibili del Programma FEP 2007/2013 adottate con DM n. 50 del 9/9/2009;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello FEP 2007/2013 adottato con DM n. 29 del 08/05/2009;
- Manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di Gestione, adottato con Decreto direttoriale n° 13 del 21 aprile 2010;
- Manuale operativo dell'O.I. dell'autorità di Gestione Regione Abruzzo, approvato con Determinazione dirigenziale DH21/48 del 29/11/2010;
- D.G.R. n. 637 del 23/08/2010 recante "Approvazione del Documento operativo per il completamento del processo di attuazione del P.O. F.E.P. 2007/2013 in Abruzzo".
- Linee guida operative per l'attuazione degli interventi di cui al P.O.-F.E.P. 2007/2013 approvate con Determinazione dirigenziale DH8/32 del 29/10/2009;
- L.R. n. 22/2004, pubblicata sul B.U.R.A. n. 22 del 20 agosto 2004 concernente: "Nuove disposizioni in materia di politiche di sostegno all'economia ittica – Fondo unico per le politiche della Pesca" ;
- Nota metodologica per l'attuazione dell'Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca - Programma FEP 2007-2013 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (approvata dal Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15 marzo 2011);
- Avviso Pubblico Regione Abruzzo ASSE 4 - MISURA 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" (Artt. 43, 44 e 45 del Regolamento (CE) n. 1198/2006, approvato con Determina n. DH32/32 del 19/08/2011;
- Piano di Sviluppo Locale del Gruppo di Azione Costiera denominato "Costa dei Trabocchi";

- Progetto esecutivo del Gruppo di Azione Costiera denominato “Costa dei Trabocchi”;
- MIPAAF – La predisposizione dei Piani di Sviluppo Locale – Maggio 2012;
- MIPAAF – La selezione dei GAC e dei PSL – Maggio 2012.

PARTE I – DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Finalità della misura

Ai sensi degli artt. 43, 44 e 45 del Regolamento (CE) 1198/2006, il Fondo Europeo per la Pesca può finanziare azioni in materia di sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità di vita nelle zone di pesca ammissibili, nel quadro di una strategia globale di sostegno all'attuazione degli obiettivi della politica comune della pesca.

La Regione Abruzzo, con Determinazione n. DH32/32 del 19/08/2011, ha approvato un Avviso Pubblico di attuazione dell'Asse 4, al fine di selezionare un Gruppo di Azione Costiera per la realizzazione di una strategia di sviluppo locale in una zona di pesca tra quelle ammissibili.

L'Avviso ha previsto che i GAC, nell'elaborazione della strategia, assumano a riferimento quattro macrocategorie di azioni, riassunte nelle relative Tabelle di cui all'articolo 3 del medesimo Avviso:

- 1) Azioni di valorizzazione del potenziale produttivo dell'area;
- 2) Azioni finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita degli operatori della pesca e della fruibilità dell'area da parte dei cittadini;
- 3) Azioni di valorizzazione dell'immagine dell'area;
- 4) Azioni di assistenza tecnica per la progettazione e l'implementazione della strategia.

L'Avviso ha poi disposto che: le azioni sub 1) siano attuate da soggetti privati esterni al GAC; le azioni sub 2) siano attuate da soggetti pubblici esterni al GAC; le azioni sub 3) e 4) siano attuate direttamente dal GAC o da esso affidate a terzi tramite procedure di evidenza pubblica.

A conclusione della fase istruttoria, con Determinazione n. DH32/79 del 07/12/2011, la Regione Abruzzo ha approvato la graduatoria di merito dei Gruppi di Azione Costiera partecipanti al Bando, da cui è risultato primo classificato il Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAC Costa dei Trabocchi.

Il GAC Costa dei Trabocchi ha identificato nel PSL le azioni sub 1) e 2) in schede sintetiche, contenenti gli elementi minimi richiesti dall'art. 7 dell'Avviso.

Tenuto conto delle indicazioni contenute nel PSL “Costa dei Trabocchi”, la Regione con il presente Avviso intende disciplinare il finanziamento degli interventi relativi alle azioni sub 2), da attuare ad opera di soggetti pubblici operanti sull’areale del GAC.

In conformità a quanto previsto dal PSL “Costa dei Trabocchi”, le azioni attivabili con il presente Avviso sono le seguenti:

RIFERIMENTO TABELLA 2) ART. 3 AVVISO	
Codice azione	Titolo azione
1.1	Realizzare infrastrutture che migliorano l’accessibilità degli approdi
1.2	Realizzare microstrutture dedicate alla vendita collettiva diretta del pescato e alla trasformazione
3.1	Promuovere interventi rivolti a migliorare la fruizione turistica, sportiva e ricreativa (Centri visita, Musei, Trabocchi)

Il presente Avviso si compone di una parte generale, contenente disposizioni comuni a tutte le azioni, e di una parte specifica, relativa a ciascuna azione.

Articolo 2

Area territoriale di attuazione

Gli interventi di cui al presente Avviso possono essere attuati esclusivamente nel territorio del Gruppo di Azione Costiera “Costa dei Trabocchi”, comprendente i Comuni sottoelencati:

Gruppo di azione costiera	Comuni
GAC Costa dei Trabocchi	Francavilla al Mare, Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Casalbordino, Vasto, San Salvo.

Articolo 3

Soggetti ammissibili a finanziamento

Possono proporre istanza di accesso ai contributi di cui al presente Avviso i soggetti pubblici individuati nelle schede relative alle singole azioni di cui alla Parte II del presente Avviso aventi sede legale/operativa nel territorio della Provincia di appartenenza del GAC.

Per gli interventi da realizzare ai fini del presente Avviso, i soggetti pubblici beneficiari garantiscono il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs. n. 163/06, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e successive integrazioni e modifiche.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente Avviso i soggetti che, alla data di presentazione dell’istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma SFOP, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

Articolo 4

Modalità e termini di presentazione della domanda

La domanda di ammissione al contributo, in originale e in carta semplice, sottoscritta dal richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, deve essere compilata utilizzando il modello di cui all’Allegato A.

La domanda deve essere completata dalla documentazione elencata nell’art. 5 dell’Avviso e nella specifica scheda di azione, prodotta in originale o in copia conforme e in corso di validità alla data di presentazione dell’istanza.

La domanda deve essere racchiusa in un unico plico sigillato da inviare a mezzo raccomandata postale A/R o Corriere privato autorizzato al seguente indirizzo: Regione Abruzzo, Direzione Politiche Agricole, Sviluppo rurale e forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – Servizio Adeguamento alla normativa comunitaria ed Economia ittica, Via Catullo, n. 17, Pescara, CAP 65127; sul plico deve essere riportata la seguente dicitura: *“PO F.E.P. 2007/2013: Bando di attuazione della Misura 4.1 – Interventi a regia regionale, istanza presentata da via Cap.... Comune Provincia....., telefonoe.mail ”.*

Qualora, per ragioni di peso o di formato, l’invio del plico non possa avvenire a mezzo raccomandata postale A/R, la trasmissione va effettuata a mezzo Pacco celere postale, ferma restando la facoltà di invio a mezzo Corriere privato autorizzato.

La domanda deve essere spedita entro il termine perentorio di 90 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul sito internet www.regione.abruzzo.it/pesca/; farà fede la data di spedizione desumibile dal timbro postale.

Articolo 5

Documentazione della domanda

I soggetti che intendono accedere al contributo di cui alla presente misura devono presentare:

- 1) domanda conforme al modello di cui all'Allegato A);
- 2) elaborato progettuale dell'intervento da realizzare, articolato secondo le indicazioni contenute nella specifica scheda di azione all'interno del paragrafo intitolato "Documentazione della domanda;
- 3) certificazioni e dichiarazioni indicate nella specifica scheda di azione;
- 4) elenco riepilogativo dei documenti e delle dichiarazioni trasmesse.

L'Amministrazione si riserva di verificare, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni ed autocertificazioni rilasciate all'atto della presentazione della domanda di contributo e di procedere agli adempimenti consequenziali previsti dalla normativa vigente in caso di dichiarazioni mendaci. Qualora l'Amministrazione accerti false dichiarazioni, verranno applicate le sanzioni penali previsti dal D.P.R. n. 445/2000.

Articolo 6

Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili purché sostenute in data non anteriore alla pubblicazione del presente Avviso sul sito www.regione.abruzzo.it/pesca/.

Sono ammissibili le spese come dettagliate nelle schede relative alle singole azioni.

In ogni caso, la valutazione di ammissibilità delle spese è operata in conformità ai criteri contenuti nelle "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013",

adottato con Decreto n. 50 del 09/09/2009 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Articolo 7

Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui al presente Avviso sono assegnate risorse pubbliche per € 300.000,00 (euro trecentomila//00) complessivi, così ripartite fra le singole azioni:

TABELLA 1					
Codice azione	Titolo azione	Numero interventi finanziabili	Valore assoluto del contributo pubblico unitario Max	Valore assoluto del contributo pubblico totale	Percentuale di cofinanziamento a carico del beneficiario/spe sa totale
1.1	Realizzare infrastrutture che migliorano l'accessibilità degli approdi	3	€ 20.000,00	€ 60.000,00	0%
1.2	Realizzare microstrutture dedicate alla vendita collettiva diretta del pescato e alla trasformazione	3	€ 17.000,00	€ 51.000,00	40%
3.1	Promuovere interventi rivolti a migliorare la fruizione turistica, sportiva e ricreativa (Centri visita, Musei, Trabocchi).	9	€ 21.000,00	€ 189.000,00	50%

I soggetti proponenti possono concorrere per una o più azioni. Per ogni azione va presentata apposita domanda, corredata dalla documentazione richiesta.

Articolo 8

Valutazione delle domande

A) Valutazione di ricevibilità, di ammissibilità ed Istruttoria tecnica

Il Servizio Adeguamento alla normativa comunitaria ed Economia ittica è preposto alla valutazione di ricevibilità, di ammissibilità ed all'istruttoria tecnica delle istanze pervenute, cui provvede

attraverso l'Ufficio Politiche ittiche comunitarie, coadiuvato dalla Struttura di Assistenza Tecnica all'attuazione del PO.

In seguito al ricevimento delle domande di contributo, l'Ufficio appone direttamente il protocollo in entrata sui plichi sigillati, con modalità che non compromettano la leggibilità della data di invio.

Le domande di contributo pervenute sono oggetto di una preventiva valutazione di ricevibilità, svolta con l'ausilio dello schema di *check list* istruttoria unita all'Avviso come Allegato C.1.

La valutazione di ricevibilità consiste nell'accertamento dell'integrità del plico, della tempestività della spedizione, dell'utilizzo della raccomandata postale A/R o del pacco celere postale o del Corriere privato autorizzato.

All'esito di tale valutazione, l'Ufficio provvede a dichiarare l'eventuale irricevibilità delle domande racchiuse in plichi che risultino non integri, intempestivi, non inviati a mezzo raccomandata postale A/R o pacco celere postale o Corriere privato autorizzato, e a comunicarla a mezzo raccomandata postale A/R al richiedente.

Provvede inoltre all'apertura dei plichi ricevibili, datando e siglando la domanda e ogni altro documento allegato ed assegnando alla domanda medesima un codice alfanumerico, da utilizzare in tutta la corrispondenza successiva con il richiedente; quindi, avvia l'immissione nel SIPA dei dati anagrafici, finanziari, fisici e procedurali relativi a ciascuna operazione, completando l'acquisizione a sistema delle informazioni necessarie di pari passo con gli sviluppi dell'iter gestionale.

A tali adempimenti fa seguito la valutazione di ammissibilità, svolta con l'ausilio dello schema di *check list* istruttoria unita all'Avviso come Allegato C.2, che consiste nella verifica di:

1. conformità dell'istanza all'Allegato A, comprese le modalità di sottoscrizione;
2. possesso dei requisiti di ammissibilità di cui agli artt. 2 e 3;
3. congruità dell'intervento con le finalità della/delle azioni prescelte come rappresentate nel PSL e nel Progetto esecutivo;

4. coerenza del progetto proposto con i parametri di cofinanziamento pubblico e privato specificati nell'art.7 – Tabella 1);
5. completezza documentale delle istanze relativamente alle prescrizioni contenute nell'art. 5 dell'Avviso.

La domanda è dichiarata inammissibile qualora non ricorra taluno dei requisiti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3 e 4, nonché in caso di difetto assoluto di sottoscrizione.

Il Servizio provvede a comunicare a ciascun richiedente, a mezzo raccomandata A/R, gli esiti della valutazione compiuta, evidenziando le eventuali cause di inammissibilità o la documentazione da integrare. L'interessato è tenuto a trasmettere a mezzo raccomandata A/R all'Amministrazione la documentazione integrativa nel termine decadenziale di 30 giorni. La nota di trasmissione delle integrazioni deve essere sottoscritta dal medesimo soggetto che ha firmato la domanda di contributo e deve essere accompagnata dall'elenco dei documenti allegati.

I progetti ammissibili sono sottoposti dall'Ufficio Politiche ittiche comunitarie ad istruttoria tecnica. A tal fine l'Ufficio compila una *check list* conforme allo schema di cui all'Allegato C.3. Ove ne ravvisi la necessità, l'Ufficio può richiedere chiarimenti e ulteriori integrazioni, fissando a tal fine brevi termini.

La valutazione di ricevibilità/ammissibilità e l'istruttoria tecnica sono completate, di norma, nel termine di giorni 60 dalla ricezione dell'istanza e/o delle integrazioni di essa.

B) Valutazione di merito delle istanze

Completate la valutazione di ricevibilità/ammissibilità e l'istruttoria tecnica delle istanze, il Servizio provvede a svolgere la valutazione di merito delle domande ammissibili a finanziamento, avvalendosi del Nucleo di Valutazione del PO FEP 2007/2013; ai sensi e con le modalità stabilite dall'art. 16 dell'Avviso Pubblico ASSE 4 - MISURA 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca", approvato con Determina n. DH32/32 del 19/08/2011, il Nucleo è integrato da due esperti designati dal GAC "Costa dei Trabocchi".

Il Nucleo compila per ciascun progetto la *check list* di cui agli Allegati sub-E ed assegna a ciascuna istanza un punteggio sulla base delle griglie di valutazione riportate negli Allegati sub-D, esplicative dei criteri di selezione indicati per ogni singola azione.

Ove ne ravvisi la necessità, anche il Nucleo può avanzare, tramite il Servizio, richiesta di chiarimenti ai proponenti su specifici aspetti degli elaborati progettuali.

La valutazione di merito delle istanze viene completata, di norma, entro 30 giorni dal termine della valutazione di ammissibilità/istruttoria tecnica.

Articolo 9

Pubblicazione delle graduatorie e concessione dei contributi

A) Pubblicazione e scorrimento delle graduatorie:

Le istanze valutate positivamente sono inserite nelle graduatorie di merito relative alle singole azioni nell'ordine di punteggio assegnato. Sono considerati idonei i progetti che conseguano una valutazione non inferiore al 30% della media dei punteggi attribuiti ovvero, nel caso di unico progetto candidato per singola azione, non inferiore a punti 15. Le domande idonee sono ammesse a contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili per singola azione. I progetti sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria.

Oltre alla graduatoria di merito, il Servizio approva anche gli elenchi dei progetti idonei e dei progetti non idonei, e provvede alla pubblicazione sul sito internet www.regione.abruzzo.it/pesca/ e, a fini meramente notiziali, sul B.U.R.A., della graduatoria e degli elenchi, nel termine di 30 giorni dal completamento della valutazione di merito, sempreché non sussistano esigenze di riesame.

Ultimata la valutazione di tutte le azioni, qualora residuino economie su singole linee di azione e contemporaneamente vi siano progetti idonei non finanziabili per difetto di disponibilità su altre, si procede alla riallocazione dei residui. Qualora sussistano progetti idonei non finanziati nelle graduatorie relative ad una pluralità di azioni, si fa luogo preliminarmente a sorteggio pubblico della linea di azione da implementare.

B) Concessione dei contributi:

Ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione, il Servizio richiede all'Ente interessato l'invio degli atti autorizzativi finali eventualmente surrogati, nell'istanza, da documentazione in itinere, e di una dichiarazione sostitutiva concernente la regolarità della situazione contributiva, a ciò fissando il termine di trenta giorni. I provvedimenti di concessione dei contributi sono emessi, di norma, entro 30 giorni decorrenti dalla data di perfezionamento documentale nel limite della disponibilità finanziaria e comunque secondo la misura indicata all'art. 7 dell'Avviso.

Per ciascun soggetto ammesso a contributo, il provvedimento di concessione specifica in forma testuale o con rinvio ad allegati:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo beneficiario o ragione sociale;
- codice fiscale o partita IVA;
- spesa ammessa a contributo/spesa preventivata;
- totale contributo concesso.

Il Servizio dispone la pubblicazione sul proprio sito internet www.regione.abruzzo.it/pesca e, a fini meramente notiziali, sul B.U.R.A., dell'elenco dei beneficiari.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario sono inserite nel SIPA.

Articolo 10**Tempi e modalità di esecuzione dei progetti**

A pena di decadenza dal contributo, il beneficiario deve comunicare all'Amministrazione la data di inizio lavori entro 90 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione.

L'avvio dei lavori coincide:

- nell'ipotesi di ricorso alle procedure di evidenza pubblica, con la data di pubblicazione del/i Bando/i finalizzati all'affidamento di lavori e/o all'acquisizione di forniture di beni o servizi;
- nell'ipotesi di ricorso all'affidamento diretto o ad altra procedura in economia:

1) con la data del primo documento di trasporto o fattura accompagnatoria, o con quella del versamento della caparra confirmatoria, oppure con quella del contratto di fornitura qualora registrato;

2) per gli interventi materiali comprendenti opere edili ed affini, con la data di inizio lavori comunicata all'Ufficio Tecnico Comunale o SUAP (Sportello Unico Attività Produttive).

L'avvio dei lavori deve essere attestato con apposita dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, conforme all'Allegato F, sottoscritta dal richiedente e trasmessa all'Amministrazione a mezzo raccomandata A/R.

I progetti debbono essere ultimati entro **9 mesi** dalla data di notifica del provvedimento di concessione del contributo. Entro il termine finale devono essere realizzate tutte le opere o investimenti o acquisti preventivati, eseguiti i relativi pagamenti e acquisiti tutti i titoli abilitativi necessari per l'esercizio dell'attività; del completamento degli interventi deve essere data comunicazione immediata al Servizio.

Articolo 11

Varianti

E' possibile ammettere una sola variante per progetto.

Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di opere e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, vanno sottoposte, in via preventiva, almeno 60 giorni prima della scadenza del termine finale, al Servizio, che le valuta con le modalità descritte nell'art. 8, par. B) "Valutazione di merito", condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, con il PSL e al mantenimento dei requisiti di ammissibilità.

Le varianti devono essere corredate da una relazione tecnica che ne illustri la natura e la portata, dalla documentazione tecnica e contabile necessaria, dalle autorizzazioni eventualmente occorrenti,

dal relativo prospetto dei costi d'investimento modificato. La congruità dei costi esposti dovrà essere dimostrata con le stesse modalità previste dall'art. 5 e dalla specifica scheda tecnica.

L'eventuale maggiore spesa da sostenere rispetto a quella ammessa non può comportare aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.

La minore spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo. In ogni caso non possono essere autorizzate o realizzate varianti che comportino una diminuzione del costo totale dell'investimento originariamente ammesso superiore al 30% .

Qualora sia accertata, in sede di verifica finale, l'esecuzione di varianti per le quali sarebbe stata necessaria una autorizzazione preventiva, non sottoposte invece all'Amministrazione concedente, le diverse spese cui sia stata data esecuzione non autorizzata sono considerate inammissibili e il contributo concesso è ridotto in proporzione.

Articolo 12

Proroghe

Il termine di realizzazione dell'iniziativa può essere prorogato, ove non ostino esigenze connesse alla chiusura del Programma, al massimo di 4 mesi, in relazione a gravi motivi debitamente documentati.

La proroga deve essere preventivamente richiesta dal beneficiario, non oltre 2 mesi dalla data fissata per il completamento dell'investimento.

Articolo 13

Vincoli di alienabilità e di destinazione

La vendita di nuovi impianti realizzati col contributo FEP non è consentita prima che siano trascorsi 5 anni dalla data dell'erogazione del saldo finale. Anche la dismissione a qualsiasi titolo di investimenti oggetto di contributo FEP o il cambio di destinazione degli impianti finanziati non possono avvenire prima che siano trascorsi 5 anni dalla data dell'erogazione del saldo finale.

E' fatta salva peraltro la cessione anticipata dei predetti beni, preventivamente autorizzata, qualora il beneficiario restituisca l'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali, o la quota parte di esso corrispondente all'entità dell'alienazione parziale ammessa.

In caso di cessione non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali, fatte salve le comunicazioni dovute all'Autorità giudiziaria.

Articolo 14

Modalità di erogazione dei contributi

Il contributo è liquidato secondo le seguenti modalità alternative:

a) per avanzamenti successivi mediante:

- anticipo fino al 20% del contributo concesso, previa dimostrazione dell'avvio dei lavori;
- unico stato di avanzamento lavori, al raggiungimento di una spesa non inferiore al 50% di quella ammessa. Il SAL è corrisposto in misura pari all'avanzamento finanziario raggiunto, detratto l'eventuale anticipo, ove erogato;
- saldo finale, previa verifica della conclusione dell'intervento.

b) in un'unica soluzione, a conclusione dei lavori, previa verifica di essi.

In sede di controllo finale, l'iniziativa si ritiene conclusa anche quando il livello di realizzazione sia pari almeno al 70 % della spesa ammessa, purché la minore spesa non pregiudichi la funzionalità dell'intervento.

A) Richiesta di prima anticipazione.

La richiesta di liquidazione della prima anticipazione deve essere redatta in conformità all'Allegato G.

B) Richiesta di pagamento per stato di avanzamento lavori.

La richiesta di liquidazione per stato di avanzamento lavori deve essere redatta in conformità all'Allegato H e deve essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- 1) relazione tecnica intermedia redatta dal direttore dei lavori o dal responsabile tecnico di progetto, iscritto a idoneo albo o ordine professionale, contenente la descrizione degli interventi realizzati;
- 2) calcolo della spesa redatto in forma di computo metrico estimativo analitico. Per i macchinari e le attrezzature, il computo metrico va redatto in base alle fatture di cui al successivo punto 3). Al computo metrico deve essere allegato un quadro economico riepilogativo di tutte le spese progettuali;
- 3) fatture debitamente quietanzate in originale o altra documentazione equivalente; le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. E' consentito produrre, in alternativa, copia delle fatture purché unite a una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 attestante la conformità delle stesse con gli originali;
- 4) elenco riepilogativo delle spese sostenute (come da Allegato K);
- 5) dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, redatte in conformità all'Allegato I;
- 6) estratti conto bancari, con evidenziazione dei movimenti di interesse, a dimostrazione dei pagamenti effettuati e copia dei bonifici, delle ricevute bancarie o altra idonea documentazione equivalente;
- 7) autocertificazione del direttore dei lavori o del committente, attestante l'avvenuta verifica d'idoneità tecnico-professionale di cui all'articolo 90, comma 9, lettera a) , del D.Lgs. n. 81/08, in capo alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori affidati.
- 8) per ciascun bene o servizio acquistato, dichiarazione sostitutiva di notorietà, a firma sia dell'acquirente sia del venditore, attestante che tra lo stesso ed i medesimi non sussistono vincoli di parentela entro il III grado e di affinità entro il II grado.

C) Richiesta di pagamento del saldo del contributo o di pagamento dell'intero contributo in un'unica soluzione.

La richiesta di liquidazione del saldo o del contributo in un'unica soluzione deve essere presentata entro il termine di trenta giorni dalla scadenza di quello fissato per il completamento dell'investimento. Essa va redatta in conformità all'Allegato J e deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- 1) certificazioni e documentazione di cui al precedente paragrafo B, numeri 2), 3), 4), 5), 6), 7), 8), opportunamente aggiornate e in corso di validità al momento di presentazione della richiesta del saldo;
- 2) relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori o dal responsabile tecnico di progetto, iscritto a idoneo albo o ordine professionale, recante in particolare informazioni in merito alla data finale dell'investimento, al raggiungimento degli obiettivi prefissati, alla realizzazione conforme al progetto approvato, agli eventuali adeguamenti tecnici attuati autonomamente con le relative motivazioni, al possesso di tutta la documentazione o dei certificati attestanti la regolare esecuzione dei lavori, nel rispetto delle autorizzazioni previste;
- 3) calcolo della spesa redatto in forma di computo metrico estimativo analitico. Per i macchinari e le attrezzature, il computo metrico va redatto in base alle fatture di cui al successivo punto 3). Al computo metrico deve essere allegato un quadro economico riepilogativo di tutte le spese progettuali;
- 4) elaborati grafici riportanti le opere realizzate, documentazione fotografica con veduta generale e particolare dei beni oggetto di intervento;
- 5) titoli abilitativi all'esercizio dell'attività finanziata;
- 6) dichiarazione concernente gli indicatori di realizzazione fisica di cui al Reg. (CE) n. 498/07, Allegato III.

L'Amministrazione dispone i pagamenti previa verifica della documentazione esibita ed ha la facoltà di richiedere al beneficiario chiarimenti o integrazioni.

Sia il pagamento per stato di avanzamento lavori che quello del saldo che il pagamento in unica soluzione sono subordinati a controlli e verifiche in loco, eseguiti dall'Amministrazione in conformità agli schemi contenuti negli Allegati L.1, L.2 e L.3 e secondo le procedure dei manuali di controllo di cui al successivo art. 16.

Articolo 15

Obblighi del beneficiario

L'ente pubblico beneficiario ha l'obbligo di:

- attuare il progetto nel pieno rispetto delle disposizioni del PO FEP 2007/2013 e del D.Lgs n. 163/06;
- rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, le normative in materia di concorrenza e appalti, per l'affidamento sia di servizi che di lavori, e in materia di ambiente (attivazione, ove prescritto, di procedure VIA o valutazione di incidenza);
- coordinare le attività generali del progetto e vigilare sul rispetto dei tempi di attuazione e sulla rendicontazione delle spese per il completamento del progetto assicurando l'operatività dell'intervento entro la chiusura procedurale del Programma;
- agire da stazione appaltante per la realizzazione del progetto;
- mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture);
- effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente, carta di credito;
- assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute;

- assicurare la propria collaborazione per le verifiche, i sopralluoghi e gli accessi che l'Amministrazione concedente nonché i servizi comunitari dovessero effettuare nella sede del soggetto beneficiario.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura, nonché alle disposizioni del presente Avviso, potrà essere sanzionato, previo contraddittorio, con la revoca dei benefici concessi.

Articolo 16

Controlli

Controlli amministrativi, in sede e ulteriori controlli in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati, oltre che secondo le modalità descritte nel presente Avviso, secondo le disposizioni procedurali generali del Manuale sulle verifiche di I livello elaborato in seno alla cabina di Regia, di cui al Programma Operativo FEP 2007/2013 e secondo il "Manuale dell'O.I. dell'AdG Regione Abruzzo", approvato con Determinazione DH21/48 del 29/11/2010 e pubblicato sul sito internet www.regione.abruzzo.it/pesca/

Articolo 17

Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il soggetto destinatario del contributo, con raccomandata A/R, comunica all'Amministrazione l'eventuale rinuncia ad iniziare o a portare a termine il progetto e contestualmente provvede alla restituzione delle anticipazioni ricevute, oltre alle maggiorazioni di legge.

Il beneficiario decade dal contributo ed è tenuto alla restituzione delle eventuali anticipazioni ricevute, oltre alle maggiorazioni di legge, in particolare nei seguenti casi:

- il progetto non risponde ai requisiti per i quali è stato ammesso o la spesa sostenuta è inferiore al 80% del totale del progetto;
- esecuzione di varianti non autorizzate;

- mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti o prorogati;
- accertamento di false dichiarazioni;
- variazione della destinazione d'uso degli immobili e degli impianti di processo, macchinari ed attrezzature oggetto di finanziamento, intervenuta nei 5 anni dalla liquidazione del saldo;
- cessione della proprietà dei beni oggetto di finanziamento ovvero cessazione dell'attività o cambiamento di localizzazione dell'attività produttiva, intervenuti nei 5 anni dalla liquidazione del saldo.

In tali casi l'Amministrazione procede, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, alla revoca dei benefici ed al recupero, in tutto o in parte, delle somme eventualmente liquidate. Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 30 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa.

Eventuali ulteriori responsabilità civili o penali del beneficiario sono fatte valere dinanzi alle competenti Autorità secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Articolo 18

Ricorsi

Avverso gli atti con rilevanza esterna adottati in esecuzione del presente Avviso è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate:

1) Contestazioni per mancato accoglimento della domanda:

- ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nel termine di 120 giorni dalla comunicazione.

2) Contestazioni di provvedimenti di erogazione di contributi inferiori alla misura richiesta:

- reclamo all'Autorità amministrativa che ha emesso l'atto, entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione; trascorsi 30 giorni, in assenza di comunicazione da parte dell'Amministrazione, opera il silenzio-diniego e, pertanto, il reclamo si intende respinto;

- ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione o dal formarsi del silenzio-diniego;
- ricorso al Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nel termine di 120 giorni dalla comunicazione.

Articolo 19

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali forniti dai richiedenti sono raccolti dalla Regione Abruzzo, Direzione Politiche agricole, Sviluppo rurale e forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – Servizio Adeguamento alla normativa comunitaria ed Economia ittica - per le finalità di cui al presente avviso e sono trattati anche con l'utilizzazione di banche dati informatiche per la gestione dei rapporti derivanti dalla partecipazione all'avviso medesimo.

I medesimi dati possono essere comunicati esclusivamente alle altre Amministrazioni pubbliche direttamente interessate alle procedure di attuazione del FEP. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare, o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti del dirigente del Servizio Adeguamento alla normativa comunitaria ed Economia ittica che è anche il titolare del trattamento dei dati stessi.

PARTE II – SCHEDE TECNICHE DI AZIONE

1. Azione 1.1 - Titolo azione: Realizzazione di infrastrutture per il miglioramento dell'accessibilità degli approdi

1.1 Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei finanziamenti previsti per le iniziative relative alla presente azione i Comuni del territorio del GAC Costa dei Trabocchi, la Provincia di appartenenza dello stesso GAC nonché gli altri soggetti pubblici aventi sede legale/operativa nel territorio provinciale. In ogni caso, possono essere candidati interventi ricadenti esclusivamente nel territorio definito dall'art. 2 dell'Avviso.

1.2 Interventi ammissibili

La limitata disponibilità e la difficoltosa accessibilità di approdi adeguati lungo la costa del GAC si riflette negativamente sulle condizioni di lavoro degli operatori della pesca, e frena altresì lo sviluppo della commercializzazione dei prodotti ittici e del pescaturismo.

L'azione punta al miglioramento delle caratteristiche strutturali degli approdi ed alla modernizzazione degli alaggi, mediante l'adozione di nuove tecnologie da utilizzare in aderenza alla morfologia dell'areale del GAC Costa dei Trabocchi.

Gli interventi ammissibili a contributo possono prevedere:

- la realizzazione di piattaforme o pontili galleggianti che fungano da attracco per i natanti della piccola pesca ed assicurino una maggiore fruibilità dell'approdo;
- la creazione di punti di alaggio e varo delle imbarcazioni da pesca, mediante la predisposizione di apposite corsie di lancio che consentano agli operatori di lavorare in sicurezza;
- l'acquisto di argani, boe di delimitazione e altri strumenti di supporto che assicurino l'alaggio in sicurezza dei natanti;

- la realizzazione di box di rimessaggio per le attrezzature della pesca in prossimità dell'approdo.

1.3 Localizzazione degli interventi

Approdi e siti ad essi adiacenti ubicati nell'areale costiero del territorio del GAC Costa dei Trabocchi.

1.4 Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente azione sono assegnate risorse pubbliche totali pari ad € 60.000,00 (euro sessantamila//00).

Per ciascun intervento è corrisposto un contributo pubblico pari al 100% della spesa totale ammessa, e comunque non eccedente l'importo di € 20.000,00.

Per le medesime spese il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche.

1.5 Criteri di selezione

Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna istanza in sede di valutazione di merito di cui all'art. 8 par. B), è pari a 100 punti. La valutazione si svolge sulla base dei criteri di selezione appresso indicati:

Criteri di selezione	
Descrizione	Peso %
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	10%
Correlazione con altri interventi, con piani di gestione nazionali o locali	5%
Sinergia con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel periodo 2007/2013	10%
Iniziative tese a migliorare la quantità e qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca e un miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro	60%
Maggiore partecipazione finanziaria del soggetto	10%
Creazione, ampliamento e adeguamento dei servizi igienici delle aree del porto	5%
TOTALE	100%

I criteri di selezione vengono ulteriormente dettagliati nelle griglie di cui all'Allegato D.1; il peso attribuito a ciascun criterio determina il punteggio massimo ottenibile da ciascun indicatore.

Il punteggio effettivamente attribuito in sede di valutazione di merito a ciascun criterio viene indicato come “valore”. Il punteggio utile per la formulazione delle graduatorie è dato dalla sommatoria dei valori ottenuti da ogni istanza per ciascun criterio di selezione.

1.6 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese per:

- realizzazione di piattaforme o pontili galleggianti **REV**;
- acquisto di attrezzature per l'infrastrutturazione dei punti di approdo (argani, verricelli, carrelli motorizzati, ecc) ;
- acquisto di attrezzature per realizzazione di corsie di lancio (boe di segnalazione, gavitelli, sagole, ecc.);
- realizzazione di box per magazzinaggio di attrezzi da pesca.

1.7 Documentazione della domanda

Le domande devono essere corredate della documentazione indicata nell'art. 5 dell'Avviso e di quanto appresso specificato:

1) elaborato progettuale composto da:

a) relazione tecnico-illustrativa dell'intervento redatta secondo i seguenti contenuti minimi:

- descrizione delle finalità, della localizzazione, dei contenuti tecnici e delle procedure necessarie per implementare l'intervento;
- descrizione dei lavori da realizzare e delle forniture da acquisire, ove previsti;
- descrizione di tipo e numero dei macchinari o delle attrezzature da installare, ove previsti, evidenziando le peculiarità delle tecnologie utilizzate;
- indicazioni in ordine al titolo giuridico che supporta la disponibilità delle aree su cui effettuare le installazioni, ove necessario;
- cronoprogramma dell'intervento coerente con la tempistica del presente Avviso;

- b) elaborati grafici costituiti da planimetria, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con descrizione dei macchinari o attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;
- c) calcolo della spesa redatto in forma di computo metrico estimativo analitico. Per i macchinari e le attrezzature, il computo metrico va redatto in base ai preventivi di cui alle successive lettere d) ed e). Al computo metrico deve essere allegato un quadro economico riepilogativo di tutte le spese progettuali;
- d) almeno tre preventivi di spesa emessi da Ditte fornitrici concorrenti per ogni servizio, macchinario e attrezzatura nuovi di fabbrica, fatto salvo, per gli Organismi pubblici destinatari del presente Avviso, l'obbligo di procedere alla loro acquisizione secondo le regole dell'evidenza pubblica. I preventivi devono contenere, chiaramente leggibile, il nominativo (nome e cognome) del sottoscrittore dell'offerta commerciale, oltre alle seguenti informazioni: data ed estremi dell'offerta, la tipologia del bene/servizio, le quantità, le caratteristiche tecniche, il costo unitario ed il costo complessivo. E' ammessa la presentazione di un numero inferiore di preventivi esclusivamente in relazione a beni o servizi proposti sul mercato da un singolo offerente;
- e) quadro di raffronto dei preventivi sottoscritto da un tecnico pertinente; nel caso di presentazione di un solo preventivo, vanno illustrate in dettaglio le circostanze legittimanti la mancata presentazione di una pluralità di preventivi, come declinate al punto d.);

2) certificazioni e dichiarazioni:

- a) elenco riepilogativo di tutte le autorizzazioni, nulla osta, licenze ed altri titoli abilitativi necessari ai fini della realizzazione dell'intervento;
- b) in caso di nuova costruzione o ristrutturazione/adeguamento di strutture preesistenti, permesso di costruire con allegati pareri, autorizzazioni e nulla osta rilasciati dai competenti Enti, ovvero copia conforme all'originale dell'istanza di rilascio di essi;
- c) dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, di aver richiesto la concessione demaniale, ove necessaria, o di non ricorrenza della fattispecie;

- d) copia conforme all'originale delle ulteriori autorizzazioni, nulla osta, licenze ed altri titoli abilitativi necessari ai fini della realizzazione dell'intervento, o dell'istanza di rilascio di essi;
- e) atti che approvano l'intervento e legittimano il Responsabile del Procedimento a presentare domanda e a compiere tutti gli atti conseguenti;
- f) dichiarazione concernente l'impegno a farsi carico dell'IVA, se dovuta.
- g) dichiarazione concernente gli indicatori di realizzazione fisica di cui al Reg. (CE) n. 498/07, Allegato III conforme all'allegato B.

2. Azione 1.2 – Titolo azione: Realizzazione di microstrutture dedicate alla vendita collettiva diretta del pescato e alla trasformazione

2.1 Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei finanziamenti previsti per le iniziative relative alla presente azione i Comuni del territorio del GAC Costa dei Trabocchi, la Provincia di appartenenza dello stesso GAC nonché gli altri soggetti pubblici aventi sede legale/operativa nel territorio provinciale. In ogni caso, possono essere candidati interventi ricadenti esclusivamente nel territorio definito dall'art. 2 dell'Avviso.

2.2 Interventi ammissibili

L'obiettivo dell'azione è quello di supportare l'instaurazione di rapporti diretti tra produttori e consumatori, attraverso la creazione di spazi attrezzati da destinare alla vendita collettiva e/o alla trasformazione dei prodotti ittici, nonché l'attivazione di una filiera corta tramite forme di aggregazione tra gli operatori, dirette a organizzare e condividere l'uso degli spazi, delle strutture, delle macchine e delle attrezzature acquisiti con l'azione.

Gli interventi ammissibili a finanziamento consistono nella realizzazione di nuove microstrutture fisse di tipo leggero (banchi, chioschi etc), o nell'adeguamento/ristrutturazione (esclusa la manutenzione ordinaria), anche parziale, di locali esistenti, e nella acquisizione delle attrezzature necessarie a consentire modalità collettive di vendita diretta del pescato.

2.3 Localizzazione degli interventi

Porti e/o approdi, o spazi ubicati nelle immediate adiacenze di essi, localizzati nel territorio costiero del GAC Costa dei Trabocchi.

2.4 Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente azione sono assegnate risorse pubbliche totali pari ad € 51.000,00 (euro cinquantunomila//00).

Per ciascun intervento è corrisposto un contributo pubblico non superiore al 60% della spesa totale ammessa, e comunque non eccedente l'importo di € 17.000,00.

Per le medesime spese il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche.

2.5 Criteri di selezione

Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna istanza in sede di valutazione di merito di cui all'art. 8 par. B), è pari a 100 punti. La valutazione si svolge sulla base dei criteri di selezione appresso indicati (e pesati):

Criteri di selezione	
Descrizione	Peso %
Numero delle imprese coinvolte nel progetto	20
Operazioni volte a migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari	20
Progetti che prevedano l'integrazione di filiera delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione	10
Operazioni volte a contribuire alla trasparenza del mercato dei prodotti della pesca	20
Operazioni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi fissati per la piccola pesca costiera all'art. 26, paragrafo 4 del Reg. (CE) 1198/06	10
Operazioni finalizzate a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza	20
TOTALE	

I criteri di selezione vengono ulteriormente dettagliati nelle griglie di cui all'Allegato D.2, il peso attribuito a ciascun criterio determina il punteggio massimo ottenibile da ciascun indicatore.

Il punteggio effettivamente attribuito in sede di valutazione di merito a ciascun criterio viene indicato come "valore". Il punteggio utile per la formulazione delle graduatorie è dato dalla sommatoria dei valori ottenuti da ogni istanza per ciascun criterio di selezione.

2.6 Spese ammissibili

Possono essere oggetto di contributo spese per:

- macchinari, attrezzature, banchi, chioschi, frigo, strutture in legno, altri prodotti correlati;
- adeguamento/ristrutturazione infrastrutture, esclusa la manutenzione ordinaria;

- miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie;
- consulenze specialistiche legate alla progettazione.

2.7 Documentazione della domanda

Le domande devono essere corredate della documentazione indicata nell'art. 5 dell'Avviso e di quanto appresso specificato:

1) elaborato progettuale composto da:

a) relazione tecnico-illustrativa dell'intervento redatta secondo i seguenti contenuti minimi:

- descrizione delle finalità, della localizzazione, dei contenuti tecnici e delle procedure necessarie per implementare l'intervento;
- descrizione del tipo e del numero delle imprese coinvolte nel progetto ;
- descrizione delle forme di aggregazione attivate o attivande tra gli operatori, delle modalità di funzionamento della struttura collettiva costituita o costituenda, e delle regole di utilizzo in comune di spazi, strutture impianti e attrezzature da acquisire con l'azione;
- descrizione dei lavori da realizzare e delle forniture da acquisire, ove previsti;
- descrizione di tipo e numero di macchinari o attrezzature da installare, ove previsti, evidenziando le peculiarità delle tecnologie utilizzate;
- indicazioni in ordine al titolo giuridico che supporta la disponibilità delle aree su cui effettuare le installazioni, ove necessario;
- cronoprogramma dell'intervento coerente con la tempistica del presente avviso;

b) elaborati grafici costituiti da planimetria, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con descrizione dei macchinari o attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;

c) calcolo della spesa redatto in forma di computo metrico estimativo analitico. Per i macchinari e le attrezzature, il computo metrico va redatto in base ai preventivi di cui alle successive lettere d) ed

e). Al computo metrico deve essere allegato un quadro economico riepilogativo di tutte le spese progettuali;

- d) almeno tre preventivi di spesa emessi da Ditte fornitrici concorrenti per ogni servizio, macchinario e attrezzatura nuovi di fabbrica, fatto salvo, per gli Organismi pubblici destinatari del presente Avviso, l'obbligo di procedere alla loro acquisizione secondo le regole dell'evidenza pubblica. I preventivi devono contenere, chiaramente leggibile, il nominativo (nome e cognome) del sottoscrittore dell'offerta commerciale, oltre alle seguenti informazioni: data ed estremi dell'offerta, la tipologia del bene/servizio, le quantità, le caratteristiche tecniche, il costo unitario ed il costo complessivo. E' ammessa la presentazione di un numero inferiore di preventivi esclusivamente in relazione a beni o servizi proposti sul mercato da un singolo offerente;
- e) quadro di raffronto dei preventivi sottoscritto da un tecnico pertinente; nel caso di presentazione di un solo preventivo, vanno illustrate in dettaglio le circostanze legittimanti la mancata presentazione di una pluralità di preventivi, come declinate al punto d.);

2) certificazioni e dichiarazioni:

- a) elenco riepilogativo di tutte le autorizzazioni, nulla osta, licenze ed altri titoli abilitativi necessari ai fini della realizzazione dell'intervento;
- b) in caso di nuova costruzione o ristrutturazione/adeguamento di strutture preesistenti, permesso di costruire con allegati pareri, autorizzazioni e nulla osta rilasciati dai competenti Enti, ovvero copia conforme all'originale dell'istanza di rilascio di essi;
- c) dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, di aver richiesto la concessione demaniale, ove necessaria, o di non ricorrenza della fattispecie;
- d) copia conforme all'originale delle ulteriori autorizzazioni, nulla osta, licenze ed altri titoli abilitativi necessari ai fini della realizzazione dell'intervento, o dell'istanza di rilascio di essi;
- e) atti che approvano l'intervento e legittimano il Responsabile del Procedimento a presentare domanda e a compiere tutti gli atti conseguenti;

f) dichiarazione di impegno sottoscritta dagli operatori interessati alla costituzione di una struttura organizzativa finalizzata ad organizzare e condividere l'uso degli spazi, delle strutture, delle macchine e delle attrezzature da acquisire con l'azione, ovvero Statuto, se già costituita ;

g) dichiarazione concernente l'impegno a farsi carico dell'IVA, se dovuta.

f) dichiarazione concernente gli indicatori di realizzazione fisica di cui al Reg. (CE) n. 498/07, Allegato III conforme all'allegato B.

3. Azione 3.1 – Titolo azione: Promuovere interventi rivolti a migliorare la fruizione turistica, sportiva e ricreativa (Centri visita, Musei, Trabocchi)

3.1 Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei finanziamenti previsti per le iniziative relative alla presente azione i Comuni del territorio del GAC Costa dei Trabocchi, la Provincia di appartenenza dello stesso GAC nonché gli altri soggetti pubblici aventi sede legale/operativa nel territorio provinciale. In ogni caso, possono essere candidati interventi ricadenti esclusivamente nel territorio definito dall'art. 2 dell'Avviso.

3.2 Interventi ammissibili

La presente azione è finalizzata ad accrescere l'attrattività turistica del territorio del GAC "Costa dei Trabocchi", promuovendo l'integrazione fra l'attività di valorizzazione delle risorse architettoniche, culturali e paesaggistiche, legate alla presenza di riserve e aree di rilevante pregio culturale e ambientale, e la pesca marittima, con le attività ad essa connesse, in particolare il pescaturismo e l'ittiturismo.

Pertanto, con la seguente azione possono essere finanziati interventi, anche integrati, rivolti a:

- definire percorsi di interesse culturale e naturalistico che si sviluppino tra i porti di pesca o gli approdi del territorio e le riserve naturali/siti di interesse comunitario (SIC), siti di interesse culturale in esso presenti, attraverso l'ideazione e la realizzazione della sentieristica e l'installazione della cartellonistica dedicata;
- definire un progetto di comunicazione multimediale per la valorizzazione integrata, a fini turistici, dei prodotti ittici e agroalimentari, delle attività connesse alla pesca ed all'agricoltura, delle attività di ristorazione che facciano leva sui prodotti tipici del territorio, nonché per la valorizzazione delle altre opportunità di attrazione turistica presenti nell'areale costiero del GAC, mediante la realizzazione di materiale promo/informativo;

- realizzare corsi di formazione in materia di pescaturismo e ittiturismo, indirizzati agli operatori della pesca del territorio, che prevedano anche elementi di informazione sulle peculiarità storiche, culturali, architettoniche e paesaggistiche del territorio.

3.3 Localizzazione degli interventi

Areale costiero dei Comuni del GAC Costa dei Trabocchi.

3.4 Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente azione sono assegnate risorse pubbliche totali pari ad € 189.000,00 (euro centottantanovemila//00).

Per ciascun intervento è corrisposto un contributo pubblico non superiore al 50% della spesa totale ammessa, e comunque non eccedente l'importo di € 21.000,00.

Per le medesime spese il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche.

3.5 Criteri di selezione

Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna istanza in sede di valutazione di merito di cui all'art. 8 par. B), è pari a 100 punti. La valutazione si svolge sulla base dei criteri di selezione appresso indicati (e pesati):

Criteri di selezione	
Descrizione	Peso %
Istanza provvista di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	5%
Progetto che preveda l'integrazione tra le attività di pesca, ittiturismo e pescaturismo con la valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali presenti nell'areale del GAC Costa dei Trabocchi	60%
Progetto corredato da certificazione di qualità del prodotto, del processo o ambientale	10%
Miglioramento della capacità di ricezione turistica	25%
TOTALE	100%

I criteri di selezione vengono ulteriormente dettagliati nelle griglie di cui all'Allegato D.3; il peso attribuito a ciascun criterio determina il punteggio massimo ottenibile da ciascun indicatore.

Il punteggio effettivamente attribuito in sede di valutazione di merito a ciascun criterio viene indicato come “valore”. Il punteggio utile per la formulazione delle graduatorie è dato dalla sommatoria dei valori ottenuti da ogni istanza per ciascun criterio di selezione.

3.6 Spese ammissibili

Possono essere oggetto di contributo spese finalizzate alla:

- definizione di reti sentieristiche e realizzazione della relativa segnaletica orizzontale (segnavia) e verticale (pali, frecce, pannelli informativi, ecc.);
- realizzazione di sentieri ciclopedonali, anche mediante l'utilizzo di tracciati esistenti;
- realizzazione di punti informativi attrezzati;
- realizzazione di sistemi di info-comunicazione web/telefonia e acquisto di materiale informatico;
- implementazione di azioni di co-marketing;
- produzione di materiali di marketing mix (es. libri, brochure, blog);
- realizzazione di sessioni formative ed informative.

3.7 Documentazione della domanda

Le domande devono essere corredate della documentazione indicata nell'art. 5 dell'Avviso e di quanto appresso specificato:

1) elaborato progettuale composto da:

a) relazione tecnico-illustrativa redatta secondo i seguenti contenuti minimi:

- descrizione sintetica dell'intervento da realizzare;
- esposizione della fattibilità dell'intervento mediante l'illustrazione dei seguenti elementi:
 - delimitazione dell'area interessata, descrizione delle caratteristiche naturalistiche della stessa, tipologia dei lavori da realizzare sul sito;
 - conformità alla normativa regionale concernente le misure di conservazione per i siti rete Natura 2000 – ZPS, nonché alle misure di salvaguardia, ovvero ai piani di gestione, delle aree protette nazionali e regionali ovvero assenza o non incidenza di eventuali vincoli ambientali;

- cronoprogramma dell'intervento coerente con la tempistica del presente Avviso;
- b) elaborati grafici costituiti da planimetria, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi;
- c) calcolo della spesa redatto in forma di computo metrico estimativo analitico. Per i macchinari e le attrezzature, il computo metrico va redatto in base ai preventivi di cui alle successive lettere d) ed e). Al computo metrico deve essere allegato un quadro economico riepilogativo di tutte le spese progettuali;
- d) almeno tre preventivi di spesa emessi da Ditte fornitrici concorrenti per ogni lavoro, servizio, macchinario e attrezzatura nuovi di fabbrica, fatto salvo, per gli Organismi pubblici destinatari del presente Avviso, l'obbligo di procedere alla loro acquisizione secondo le regole dell'evidenza pubblica. I preventivi devono contenere, chiaramente leggibile, il nominativo (nome e cognome) del sottoscrittore dell'offerta commerciale, oltre alle seguenti informazioni: data ed estremi dell'offerta, la tipologia del bene/servizio, le quantità, le caratteristiche tecniche, il costo unitario ed il costo complessivo. E' ammessa la presentazione di un numero inferiore di preventivi esclusivamente in relazione a beni o servizi proposti sul mercato da un singolo offerente;
- e) quadro di raffronto dei preventivi sottoscritto da un tecnico pertinente; nel caso di presentazione di un solo preventivo, vanno illustrate in dettaglio le circostanze legittimanti la mancata presentazione di una pluralità di preventivi, come declinate al punto d.);

2) certificazioni e dichiarazioni:

- a) atti che approvano l'intervento e legittimano il Responsabile del Procedimento a presentare domanda e a compiere tutti gli atti conseguenti;
- b) copia conforme all'originale di autorizzazioni, nulla osta, licenze ed altri titoli abilitativi necessari ai fini della realizzazione dell'intervento, o dell'istanza di rilascio di essi;
- c) elenco riepilogativo di tutte le autorizzazioni, nulla osta, licenze ed altri titoli abilitativi necessari ai fini della realizzazione dell'intervento;
- d) dichiarazione concernente l'impegno a farsi carico dell'IVA, se dovuta.

e) dichiarazione concernente gli indicatori di realizzazione fisica di cui al Reg. (CE) n. 498/07,
Allegato III conforme all'allegato B.

ALLEGATI

Allegato A – Modello di domanda

Alla Regione Abruzzo
Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale,
Caccia e Pesca, Emigrazione
Servizio Adeguamento normativa comunitaria
ed Economia ittica
Via Catullo, n° 17
65127 – Pescara

Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006)
Asse prioritario 4 - Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” - Interventi a regia
regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell’Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente
 nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza
 _____, Codice Fiscale _____, nella qualità di
 Dirigente del Settore _____ ovvero (specificare qualifica)
 _____ dell’Ente/Organismo Pubblico
 _____ Partita I.V.A.
 _____, con sede nel Comune di _____ Prov.
 _____ Via/Piazza _____ telefono _____,
 fax _____, e mail _____ @ _____, codice INPS (per la richiesta del
 DURC) _____

Per la presente Istanza presentata:

- Singolarmente
- ovvero
- In qualità di capofila/legale rappresentante del Raggruppamento/Consorzio/Unione costituito con il/i
 seguente/i Ente/i, (specificare per ognuno denominazione, Comune, Provincia, indirizzo, telefono,
 Fax, e-mail):

CHIEDE

ai sensi del Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006) Asse prioritario 4 -
 Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” - Interventi a regia regionale (art. 3 – Tabella 2 e art.
 16 dell’Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011), la concessione del contributo pubblico di
 Euro _____ (in lettere: _____ / _____),
 pari al _____ % dell’investimento complessivo di Euro _____ per la realizzazione della
 seguente azione di cui alla Tabella 2), art. 3 dell’Avviso pubblico approvato con Determinazione art.:
 DH32/32 del 19/08/2011, di seguito indicata (nota 1):

**Codice
 azione**

Titolo azione

- | | |
|------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> 1.1 | Realizzare infrastrutture che migliorano l’accessibilità degli approdi |
| <input type="checkbox"/> 1.2 | Realizzare microstrutture dedicate alla vendita collettiva diretta del pescato e alla trasformazione |

- 3.1 Promuovere interventi rivolti a migliorare la fruizione turistica, sportiva e ricreativa (Centri visita, Musei, Trabocchi)

localizzata nel Comune di _____ Via _____ Prov. _____

A TAL FINE,

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti,

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che i fatti, stati e qualità riportati nei punti successivi corrispondono a verità, ed in particolare che il richiedente:

- è in regola con gli obblighi derivanti dalla contrattazione collettiva, dalla normativa lavoristica, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, nonché con il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- alla data di presentazione dell'istanza, non risulta debitore di un finanziamento ai sensi del Programma SFOP, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi;
- non ha beneficiato per l'investimento per il quale inoltra la presente istanza di altre agevolazioni disposte da programmi comunitari e/o da disposizioni statali e regionali e di non proporre in futuro istanze in tal senso, essendo edotto del divieto di cumulo di più benefici sullo stesso investimento;
- gli interventi previsti nell'istanza non attengono la sostituzione di beni che hanno fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del presente bando.

SI IMPEGNA

A pena di decadenza dai benefici :

- ad assumere l'obbligo di farsi carico della copertura finanziaria dell'IVA;
- a non effettuare transazioni finalizzate all'acquisizione di beni e servizi nei confronti di parenti entro il III° grado ed affini entro il II° grado, né con persone giuridiche che ricomprendono parenti entro il III° grado ed affini entro il II° grado;
- a non alterare, salvo preventiva autorizzazione del Servizio Adeguamento normativa comunitaria ed Economia Ittica, la natura, la destinazione e la proprietà dell'operazione finanziata, per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data dell'atto amministrativo di liquidazione e pagamento del saldo finale.

DICHIARA

inoltre, ai sensi del D.Lgs. 196/03, di essere informato che i dati personali acquisiti saranno raccolti presso la Regione e saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti al presente procedimento amministrativo e ne autorizza la pubblicazione per le finalità di cui al presente bando.

ALLEGA

- Copia fotostatica fronte retro di un documento di identità in corso di validità;

Data

Timbro e Firma

(Nota 1): Indicare una sola azione. Nel caso di Organismo che intende realizzare più azioni, va compilato un modulo di domanda per ognuna

Allegato B – Dichiarazione concernente gli indicatori di realizzazione fisica di cui all’ Allegato III del Reg. CE n. 498/2007 (Nota 1)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, Codice Fiscale _____, nella qualità di Dirigente del Settore _____ ovvero (specificare qualifica) _____ dell’Ente/Organismo Pubblico _____ Partita I.V.A. _____, con sede nel Comune di _____ Prov. _____ Via/Piazza _____ telefono _____, fax _____, e mail _____@_____, in relazione al progetto presentato ai sensi del Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006) Asse prioritario 4 - Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” - Interventi a regia regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell’Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011), comunica che gli indicatori di realizzazione fisica previsti a fine intervento sono identificati e quantificati come appresso specificato (*Nota 2*):

AZIONE 1.1 - DATI	<u>Valore previsto a fine intervento (quantità totali)</u>
Dato 12: altre operazioni n° approdi migliorati nell’accessibilità	n.

AZIONE 1.2 - DATI	<u>Valore previsto a fine intervento (quantità totali)</u>
Dato 12: altre operazioni n° spazi attrezzati da destinare alla vendita collettiva e/o alla trasformazione dei prodotti ittici	n.

AZIONE 3.1 - DATI	<u>Valore previsto a fine intervento (quantità totali)</u>
Dato 12: altre operazioni n° percorsi di interesse culturale e naturalistico realizzati	n.

Luogo e data

Timbro e firma

(Nota 1) All’atto della presentazione dell’istanza di saldo, il Beneficiario è tenuto a comunicare con analoga dichiarazione il valore effettivamente realizzato per ciascun indicatore

(Nota 2) Barrare il/i dato/i cui si riferisce l’operazione oggetto di contributo

**Allegato C.1 – Schema di check list per la valutazione di ricevibilità delle istanze
(Art. 8 Lettera A)**

N° protocollo apposto sul plico: RA..... del.....
--

FASE 1): VALUTAZIONE DI RICEVIBILITA' DELLE ISTANZE		
Plico integro	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Plico inviato nei termini (data timbro postale.....)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Invio con Raccomandata postale A.R. o con Corriere privato autorizzato o con Pacco celere postale	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Plico contenente il riferimento: “FEP 2007/2013: domanda di contributo per la Misura 4.1 – Interventi a regia regionale - Tabella 2 (Cognome)..... (Nome)..... (Via).....(Comune).....(Prov.).....”	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
ESITO DELL'ACCERTAMENTO DELLA FASE 1):		
<input type="checkbox"/> Istanza ricevibile		
<input type="checkbox"/> Istanza irricevibile e pertanto esclusa dal prosieguo della valutazione		

Data

Il Responsabile dell'Ufficio

Allegato C.2 – Schema di check list per la valutazione di ammissibilità delle istanze (Art. 8 Lettera A)

Codice alfanumerico attribuito

FASE 2): VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITA' DELLE ISTANZE		
1) - Allegato A debitamente sottoscritto	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
2) – Elaborato progettuale costituito da:		
Relazione tecnico-illustrativa	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Elaborati grafici	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Computo metrico estimativo	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Quadro economico riepilogativo delle spese progettuali	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Tre preventivi/unico preventivo	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Quadro di raffronto dei preventivi	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
3) - Certificazioni e dichiarazioni concernenti:		
Elenco riepilogativo di tutte le autorizzazioni, nulla osta, licenze e altri titoli abilitativi	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Permesso di costruire con allegati pareri, autorizzazioni e nulla osta rilasciati dagli Enti competenti ovvero copia conforme all'originale dell'istanza (solo per Azioni 1.1 e 1.2)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, di aver fatto richiesta della concessione demaniale, ove necessaria (solo per Azione 1.1 e 1.2)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Copia conforme all'originale delle ulteriori autorizzazioni, nulla osta, licenze ed altri titoli abilitativi necessari ai fini della realizzazione dell'intervento o dell'istanza di rilascio degli stessi	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Atti che autorizzano l'intervento e legittimano il Responsabile del procedimento a presentare la domanda	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Dichiarazione d'impegno degli operatori interessati alla costituzione di organismo per la gestione collettiva o statuto, se già costituito (solo per Azione 1.2)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Dichiarazione concernente l'impegno a farsi carico dell'IVA, se dovuta	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Allegato B (indicatori di realizzazione fisica)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Verifica rispondenza del progetto alle varie prescrizioni, in relazione agli aspetti di seguito indicati:		
<ul style="list-style-type: none"> - conformità dell'istanza all'Allegato A, comprese le modalità sottoscrizione; - possesso dei requisiti di ammissibilità dei cui agli artt. 2 e 3 dell'Avviso; - congruità dell'intervento con le finalità dell'azione prescelta come rappresentata nel PSL e nel Progetto esecutivo; - coerenza del progetto proposto con i parametri di cofinanziamento pubblico e privato specificati nell'art. 7 – Tabella 1 dell'Avviso; - completezza documentale delle istanze relativamente alle 	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

prescrizioni contenute nell'art. 5 dell' Avviso.		
ESITO DELL'ACCERTAMENTO DELLA FASE 2):		
<input type="checkbox"/> Istanza ammissibile		
<input type="checkbox"/> Istanza da integrare con la seguente documentazione:		
<input type="checkbox"/> Istanza non ammissibile e pertanto esclusa dal prosieguo della valutazione		

Data

Il Responsabile dell'Ufficio

**Allegato C.3 – Schema di check list istruttoria-schema di riepilogo
(Art. 8 Lettera A)**

Richiedente		
Sede legale		
Partita IVA / C.f.		
Codice identificativo		
Riferimento Tabella e azione		
Costo esposto		
Contributo richiesto		
Cofinanziamento privato		
Localizzazione dell'azione		
RIEPILOGO COSTI PROGETTUALI		
MACROCATEGORIE DI SPESA	COSTI ESPOSTI IN PROGETTO	COSTI AMMESSI
a) opere edili ed affini, opere a misura		
.....		
Totale a)		
b) forniture		
.....		
Totale b)		
c) beni mobili		
.....		
Totale c)		
e) spese generali		
.....		
Totale d)		
COSTO TOTALE DELL'INVESTIMENTO (a+b+c+d)		

Data

Il Responsabile dell'Ufficio

Allegato D.1 – Griglia di valutazione Misura 4.1 Interventi a regia regionale – Tabella 2 – Azione 1.1

Premessa

La griglia di valutazione dettaglia le modalità di attribuzione dei punteggi (“valori”) ai profili valutativi desumibili dai criteri di selezione indicati nella singola scheda di azione. Ciascuna area di valutazione è strutturata su tre colonne. La prima colonna indica la denominazione dei criteri di selezione.

Nella seconda colonna è indicato il peso attribuito ai singoli criteri; il peso riflette la rilevanza assegnata ex ante a ciascun criterio (alla luce degli obiettivi della Misura).

Nella terza colonna, infine, sono riportate le alternative di valorizzazione per ciascun criterio, espresse in percentuale del punteggio massimo attribuibile all’indicatore medesimo in applicazione del suo peso.

La valutazione ha ad oggetto la pertinente documentazione progettuale inoltrata dai proponenti, come desumibile dall’elenco riepilogativo di cui all’articolo 5 dell’Avviso.

Criteri	Peso	Modalità di valorizzazione dei criteri
1) Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l’avvio dell’investimento	10	<input type="checkbox"/> 100%: il progetto è provvisto fin dalla presentazione dell’istanza di tutte le autorizzazioni/licenze/nulla osta necessari <input type="checkbox"/> 0%: il progetto non è provvisto fin dalla presentazione dell’istanza di tutte le autorizzazioni/licenze/nulla osta necessari
2) Correlazione con altri interventi, con piani di gestione nazionali o locali	5	<input type="checkbox"/> 100%: gli interventi proposti sono funzionali alla migliore attuazione di un Documento di programmazione/pianificazione nazionale o locale che interessa il territorio del GAC <input type="checkbox"/> 0%: gli interventi proposti non hanno attinenza con l’attuazione di un Documento di programmazione/pianificazione nazionale o locale che interessa il territorio del GAC
3) Sinergia con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel periodo 2007/2013	10	<input type="checkbox"/> 100%: il progetto è parte autonoma e distinta di un intervento complessivo realizzato anche con fondi FESR 2007/2013 <input type="checkbox"/> 0%: il progetto non costituisce parte di un intervento complessivo realizzato anche con fondi FESR 2007/2013
4) Iniziative tese a migliorare la quantità e qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell’attività di pesca e un miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro	60	<input type="checkbox"/> 100%: il progetto prevede interventi finalizzati sia alla realizzazione/adequamento di piattaforme o pontili galleggianti, che alla creazione di punti di alaggio e varo delle imbarcazioni da pesca e di altri investimenti finalizzati al miglioramento della sicurezza sul lavoro nelle aree portuali utilizzate per le operazioni di sbarco o carico del pescato <input type="checkbox"/> 50%: il progetto prevede interventi finalizzati alla realizzazione/adequamento di piattaforme o pontili galleggianti, o alla creazione di punti di alaggio e varo delle imbarcazioni da pesca, nonché altri investimenti finalizzati al miglioramento della sicurezza sul lavoro nelle aree portuali utilizzate per le operazioni di sbarco o carico del pescato <input type="checkbox"/> 25%: il progetto prevede investimenti finalizzati al miglioramento della sicurezza sul lavoro nelle aree portuali utilizzate per le operazioni di sbarco o carico del pescato <input type="checkbox"/> 0%: il progetto non prevede le tipologie di interventi di cui

		alle voci precedentemente enumerate ai fini della valorizzazione
5) Maggiore partecipazione finanziaria del soggetto	10	<input type="checkbox"/> 100%: il proponente offre una partecipazione finanziaria che maggiore di almeno il 10% la spesa progettuale, IVA esclusa <input type="checkbox"/> 50%: il proponente offre una partecipazione finanziaria che maggiore di almeno il 5% la spesa progettuale, IVA esclusa <input type="checkbox"/> 0%: il proponente non offre una partecipazione finanziaria che maggiore di almeno il 5% la spesa progettuale, IVA esclusa
6) Creazione, ampliamento e adeguamento dei servizi igienici delle aree del porto	5	<input type="checkbox"/> 100%: il progetto prevede la creazione ovvero l'ampliamento ovvero l'ammodernamento dei servizi igienici delle aree di porto <input type="checkbox"/> 0%: il progetto non prevede la creazione ovvero l'ampliamento ovvero l'ammodernamento dei servizi igienici delle aree di porto

Allegato E.1 – Chek list graduazione e valorizzazione delle istanze (Scheda operativa tipo)

Asse 4 – Misura 4.1 Interventi a regia regionale – Tabella 2 – Azione 1.1			
Richiedente			
Codice progetto			
Titolo del progetto			
Il Nucleo, vista la griglia di valutazione, Allegato D.1 del Bando, e tenuto conto delle considerazioni esposte a premessa della medesima, attribuisce al progetto i seguenti punteggi:			
Criteri di selezione	Peso (punteggio massimo attribuibile)	Valorizzazione dei criteri di selezione	Punti attribuiti
1) Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	10	<input type="checkbox"/> 100%: il progetto è provvisto fin dalla presentazione dell'istanza di tutte le autorizzazioni/licenze/nulla osta necessari <input type="checkbox"/> 0%: il progetto non è provvisto fin dalla presentazione dell'istanza di tutte le autorizzazioni/licenze/nulla osta necessari	
2) Correlazione con altri interventi, con piani di gestione nazionali o locali	5	<input type="checkbox"/> 100%: gli interventi proposti sono funzionali alla migliore attuazione di un Piano di gestione nazionale o locale <input type="checkbox"/> 0%: gli interventi proposti non hanno attinenza con l'attuazione di un Piano di gestione nazionale o locale	
3) Sinergia con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel periodo 2007/2013	10	<input type="checkbox"/> 100%: il progetto è parte autonoma e distinta di un intervento complessivo realizzato anche con fondi FESR 2007/2013 <input type="checkbox"/> 0%: il progetto non costituisce parte di un intervento complessivo realizzato anche con fondi FESR 2007/2013	
4) Iniziative tese a migliorare la quantità e qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca e un miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro	60	<input type="checkbox"/> 100%: il progetto prevede la nuova costruzione di piattaforme o pontili galleggianti, la creazione di punti di alaggio e varo delle imbarcazioni da pesca, la realizzazione di altri investimenti finalizzati al miglioramento della sicurezza sul lavoro nelle aree portuali utilizzate per le operazioni di sbarco o carico del pescato <input type="checkbox"/> 50%: il progetto prevede l'ammodernamento di piattaforme, pontili, punti di alaggio o l'acquisto di argani, boe di delimitazione e altri strumenti di supporto che assicurino l'alaggio in sicurezza dei natanti <input type="checkbox"/> 25%: il progetto prevede investimenti finalizzati al miglioramento della sicurezza sul lavoro nelle aree portuali utilizzate per le operazioni di sbarco o carico del pescato <input type="checkbox"/> 0%: il progetto non prevede la costruzione o l'ammodernamento di piattaforme, pontili o altri punti di alaggio o altre tipologie di investimento funzionali al miglioramento della sicurezza del lavoro degli operatori della piccola pesca	
5) Maggiore partecipazione	10	<input type="checkbox"/> 100%: il proponente offre una partecipazione finanziaria che maggiore di almeno il 10% la spesa progettuale, IVA esclusa <input type="checkbox"/> 50%: il proponente offre una partecipazione finanziaria che maggiore di almeno il 5% la spesa progettuale, IVA esclusa	

finanziaria del soggetto		<input type="checkbox"/> 0%: il proponente non offre una partecipazione finanziaria che maggora di almeno il 5% la spesa progettuale, IVA esclusa	
6) Creazione, ampliamento e adeguamento dei servizi igienici delle aree del porto	5	<input type="checkbox"/> 100%: il progetto prevede la creazione ovvero l'ampliamento ovvero l'ammodernamento dei servizi igienici delle aree di porto <input type="checkbox"/> 0%: il progetto non prevede la creazione ovvero l'ampliamento ovvero l'ammodernamento dei servizi igienici delle aree di porto	
Totale punti attribuiti			
Punteggio medio conseguito dai progetti ammessi a finanziamento			
<p>Il Progetto è idoneo avendo conseguito una valutazione non inferiore al 30% della media dei punteggi attribuiti ovvero, nel caso di unico progetto candidato, non inferiore a punti 15.</p> <p>Il Progetto non è idoneo avendo conseguito una valutazione inferiore al 30% della media dei punteggi attribuiti ovvero, nel caso di unico progetto candidato, inferiore a punti 15.</p>			

Data.....

I componenti il Nucleo di valutazione

Allegato D.2 – Griglia di valutazione Misura 4.1 Interventi a regia regionale – Tabella 2 – Azione 1.2

Premessa

La griglia di valutazione dettaglia le modalità di attribuzione dei punteggi (“valori”) ai profili valutativi desumibili dai criteri di selezione indicati nella singola scheda di azione. Ciascuna area di valutazione è strutturata su tre colonne. La prima colonna indica la denominazione dei criteri di selezione. Nella seconda colonna è indicato il peso attribuito ai singoli criteri; il peso riflette la rilevanza assegnata ex ante a ciascun criterio (alla luce degli obiettivi della Misura). Nella terza colonna, infine, sono riportate le alternative di valorizzazione per ciascun criterio, espresse in percentuale del punteggio massimo attribuibile all’indicatore medesimo in applicazione del suo peso. La valutazione ha ad oggetto la pertinente documentazione progettuale inoltrata dai proponenti, come desumibile dall’elenco riepilogativo di cui all’articolo 5 dell’Avviso.

Criteri	Peso	Modalità di valorizzazione dei criteri
1) Numero delle imprese di pesca coinvolte nel progetto	20	<input type="checkbox"/> 100%: nel progetto sono coinvolte più di 10 imprese <input type="checkbox"/> 50%: nel progetto sono coinvolte da 5 a 10 imprese <input type="checkbox"/> 25%: nel progetto sono coinvolte meno di 5 imprese
2) Operazioni volte a migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari	20	100%: il progetto prevede interventi che migliorano notevolmente le condizioni igienico-sanitarie di conservazione e trattamento del prodotto ittico offerto in vendita; 50%: il progetto prevede interventi che migliorano le condizioni igienico-sanitarie di conservazione e trattamento del prodotto ittico offerto in vendita; 0%: il progetto non prevede interventi che migliorano le condizioni igienico-sanitarie di conservazione e trattamento del prodotto ittico offerto in vendita
3) Progetti che prevedano l’integrazione di filiera delle strutture produttive della pesca e dell’acquacoltura nell’attività di trasformazione e commercializzazione	10	100%: il progetto prevede l’integrazione di filiera delle strutture produttive della pesca e dell’acquacoltura nell’attività di trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico che affluisce alle strutture realizzate/ammodernate 0%: il progetto non prevede l’integrazione di filiera delle strutture produttive della pesca e dell’acquacoltura nell’attività di trasformazione e commercializzazione che affluisce alle strutture realizzate/ammodernate
4) Operazioni volte a contribuire alla trasparenza del mercato dei prodotti della pesca	20	100%: il progetto prevede l’impiego esclusivo di prodotti ittici connotati da indicazioni che ne assicurino la tracciabilità in relazione a produttori dell’area GAC 0%: il progetto non prevede l’impiego esclusivo di prodotti ittici connotati da indicazioni che ne assicurino la tracciabilità in relazione a produttori dell’area GAC
5) Operazioni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi fissati per la piccola pesca costiera all’art. 26, paragrafo 4 del Reg. (CE) 1198/06	10	100%: l’investimento promuove l’organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e migliora le competenze professionali e la formazione in materia di sicurezza 50%: l’investimento promuove l’organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca 0%: l’investimento non promuove l’organizzazione della catena produttiva e non consente il miglioramento delle competenze professionali

6) Operazioni finalizzate a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza	20	100%: l'investimento consente un rilevante miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori rispetto allo status quo ante 50%: l'investimento consente un miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori 0%: l'investimento non prevede interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori
--	----	--

Allegato E.2 – Chek list graduazione e valorizzazione delle istanze

(Scheda operativa tipo)

Asse 4 – Misura 4.1 Interventi a regia regionale –Tabella 2 –Azione 1.2			
Richiedente			
Codice progetto			
Titolo del progetto			
Il Nucleo, vista la griglia di valutazione, Allegato D.2 del Bando, e tenuto conto delle considerazioni esposte a premessa della medesima, attribuisce al progetto i seguenti punteggi:			
Criteri di selezione	Peso (punteggio massimo attribuibile)	Valorizzazione dei criteri di selezione	Punti attribuiti
1) Numero delle imprese coinvolte nel progetto	20	<input type="checkbox"/> 100%: nel progetto sono coinvolte più di 10 imprese <input type="checkbox"/> 50%: nel progetto sono coinvolte fino a 10 imprese <input type="checkbox"/> 25%: nel progetto sono coinvolte fino a 5 imprese	
2) Operazioni volte a migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari	20	100%: il progetto è corredato da certificazioni di qualità del prodotto già in possesso del richiedente 0%: il progetto non è corredato da certificazioni di qualità del prodotto	
3) Progetti che prevedano l'integrazione di filiera delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione	10	100%: il progetto vede il coinvolgimento di micro e piccole imprese di pesca e/o acquacoltura che realizzano l'integrazione di filiera tra prelievo/allevamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici 50%: il progetto prevede l'integrazione di filiera delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione 0%: il progetto non prevede l'integrazione di filiera delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione	
4) Operazioni volte a contribuire alla trasparenza del mercato dei prodotti della pesca	20	100%: il progetto prevede l'impiego di prodotti ittici connotati da marchi o denominazioni di origine o da procedure che ne assicurino la tracciabilità 0%: il Progetto non prevede l'impiego di prodotti connotati da marchi o denominazioni di origine o da procedure che ne assicurino la tracciabilità	
5) Operazioni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi fissati per la piccola pesca costiera all'art. 26, paragrafo 4 del Reg. (CE) 1198/06	10	100%: l'investimento promuove l'organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e migliora le competenze professionali e la formazione in materia di sicurezza 50%: l'investimento promuove in maniera limitata l'organizzazione della catena produttiva e la crescita delle competenze professionali 0%: l'investimento non promuove l'organizzazione della catena produttiva e non consente il miglioramento delle competenze professionali	
6) Operazioni finalizzate a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza	20	100%: l'investimento consente un rilevante miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori rispetto allo status quo ante 50%: l'investimento consente un miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori 0%: l'investimento non prevede interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori	
Totale punti attribuiti			

Punteggio medio conseguito dai progetti ammessi a finanziamento	
Il Progetto è idoneo avendo conseguito una valutazione non inferiore al 30% della media dei punteggi attribuiti ovvero, nel caso di unico progetto candidato, non inferiore a punti 15.	
Il Progetto non è idoneo avendo conseguito una valutazione inferiore al 30% della media dei punteggi attribuiti ovvero, nel caso di unico progetto candidato, inferiore a punti 15.	

Data.....

I componenti il Nucleo di valutazione

Allegato D.3 – Griglia di valutazione Misura 4.1 Interventi a regia regionale – Tabella 2 – Azione 3.1

Premessa

La griglia di valutazione dettaglia le modalità di attribuzione dei punteggi (“valori”) ai profili valutativi desumibili dai criteri di selezione indicati nella singola scheda di azione. Ciascuna area di valutazione è strutturata su tre colonne. La prima colonna indica la denominazione dei criteri di selezione.

Nella seconda colonna è indicato il peso attribuito ai singoli criteri; il peso riflette la rilevanza assegnata ex ante a ciascun criterio (alla luce degli obiettivi della Misura).

Nella terza colonna, infine, sono riportate le alternative di valorizzazione per ciascun criterio, espresse in percentuale del punteggio massimo attribuibile all’indicatore medesimo in applicazione del suo peso.

La valutazione ha ad oggetto la pertinente documentazione progettuale inoltrata dai proponenti, come desumibile dall’elenco riepilogativo di cui all’articolo 5 dell’Avviso.

Criteri	Peso	Modalità di valorizzazione dei criteri
1) Istanza provvista di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l’avvio dell’investimento	5	<input type="checkbox"/> 100%: il progetto è provvisto fin dalla presentazione dell’istanza di tutte le autorizzazioni/licenze/nulla osta necessari <input type="checkbox"/> 0%: il progetto non è provvisto fin dalla presentazione dell’istanza di tutte le autorizzazioni/licenze/nulla osta necessari
2) Progetto che preveda l’integrazione tra le attività di pesca, ittiturismo e pescaturismo con la valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali presenti nell’areale del GAC Costa dei Trabocchi	60	100%: il progetto prevede la realizzazione di tutte e tre le tipologie di interventi declinati nel paragrafo 3.2 “interventi ammissibili” della scheda di azione specifica; 50%: il progetto prevede la realizzazione di almeno due delle tre tipologie di interventi declinati nel paragrafo 3.2 “interventi ammissibili” della scheda di azione specifica; 0%: il progetto prevede la realizzazione di una sola delle tre tipologie di interventi declinati nel paragrafo 3.2 “interventi ammissibili” della scheda di azione specifica;
3) Progetto corredato da certificazione di qualità del prodotto, del processo o ambientale	5	100%: il progetto è corredato da certificazioni di qualità del prodotto, o da certificazioni di qualità ambientale già in possesso del richiedente 50%: il progetto è corredato o da certificazioni di qualità del prodotto, o da certificazioni di qualità ambientale già in possesso del richiedente 0%: il progetto non è corredato nè da certificazioni di qualità del prodotto, nè da certificazioni di qualità ambientale già in possesso del richiedente
4) Miglioramento della capacità di ricezione turistica	30	100%: il progetto migliora la capacità di ricezione turistica sia accrescendo la lunghezza o migliorando la fruibilità della rete sentieristica, che realizzando nuovi punti di sosta attrezzati ; 50%: il progetto realizza nuovi punti di sosta attrezzati ; 25%: il progetto accresce la lunghezza o migliora la fruibilità della rete sentieristica; 0%: il progetto non prevede gli interventi valorizzati ai punti precedenti

Allegato E.3 – Chek list graduazione e valorizzazione delle istanze (Scheda operativa tipo)

Asse 4 – Misura 4.1 Interventi a regia regionale – Tabella 2 – Azione 3.1			
Richiedente			
Codice progetto			
Titolo del progetto			
Il Nucleo, vista la griglia di valutazione, Allegato D.3 del Bando, e tenuto conto delle considerazioni esposte a premessa della medesima, attribuisce al progetto i seguenti punteggi:			
Criteri di selezione	Peso (punteggio massimo attribuibile)	Valorizzazione dei criteri di selezione	Punti attribuiti
1) Istanza provvista di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	5	<input type="checkbox"/> 100%: il progetto è provvisto fin dalla presentazione dell'istanza di tutte le autorizzazioni/licenze/nulla osta necessari <input type="checkbox"/> 0%: il progetto non è provvisto fin dalla presentazione dell'istanza di tutte le autorizzazioni/licenze/nulla osta necessari	
2) Progetto che preveda l'integrazione tra le attività di pesca, ittiturismo e pescaturismo con la valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali presenti nell'areale del GAC Costa dei Trabocchi	60	100%: il progetto consente una rilevante integrazione dell'attività di cattura con le attività di pescaturismo e ittiturismo e con la valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali del GAC 50%: il progetto prevede una integrazione limitata delle strutture produttive della pesca con le altre attività connesse e con la valorizzazione delle risorse ambientali 0%: il progetto non prevede l'integrazione di filiera delle strutture produttive della pesca con le altre attività connesse	
3) Progetto corredato da certificazione di qualità del prodotto, del processo o ambientale	10	100%: il progetto è corredato sia da certificazioni di qualità del prodotto che da certificazioni di qualità ambientale già in possesso del richiedente 50%: il progetto è corredato o da certificazioni di qualità del prodotto, o da certificazioni di qualità ambientale già in possesso del richiedente 0%: il progetto non è corredato nè da certificazioni di qualità del prodotto, nè da certificazioni di qualità ambientale già in possesso del richiedente	
4) Miglioramento della capacità di ricezione turistica	25	100%: il progetto consente un rilevante miglioramento della capacità di ricezione turistica in termini di lunghezza di reti sentieristiche, numero di punti di sosta attrezzati e con riferimento alla creazione di nuova occupazione 50%: il progetto prevede un limitato miglioramento della capacità di ricezione turistica del territorio del GAC 25%: il progetto accresce la lunghezza o migliora la fruibilità della rete sentieristica; 0%: il progetto non prevede alcun miglioramento della capacità di ricezione turistica del territorio del GAC	
Totale punti attribuiti			
Punteggio medio conseguito dai progetti ammessi a finanziamento			
Il Progetto è idoneo avendo conseguito una valutazione non inferiore al 30% della media dei punteggi attribuiti ovvero, nel caso di unico progetto candidato, non inferiore a punti 15.			
Il Progetto non è idoneo avendo conseguito una valutazione inferiore al 30% della media dei punteggi attribuiti			

ovvero, nel caso di unico progetto candidato, inferiore a punti 15.

Data.....

I componenti il Nucleo di valutazione

Allegato F - Dichiarazione di avvio dei lavori

Alla Regione Abruzzo
Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale,
Caccia e Pesca, Emigrazione
Servizio Adeguamento normativa comunitaria
ed Economia ittica
Via Catullo, n° 17
65127 – Pescara

Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006)
Asse prioritario 4 - Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” - Interventi a regia
regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell’Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011)

Invio: Racc. A/R

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, Codice Fiscale _____, nella qualità di Dirigente del Settore _____ ovvero (specificare qualifica) _____ dell’Ente/Organismo Pubblico _____ Partita I.V.A. _____, con sede nel Comune di _____ Prov. _____ Via/Piazza _____ telefono _____, fax _____, e mail _____@_____, in qualità di beneficiario del contributo complessivo di € _____ spettante ai sensi del Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006) Asse prioritario 4 - Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” - Interventi a regia regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell’Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011) - con riferimento all’istanza n. _____ (codice identificativo), consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell’articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti,

DICHIARA

che i lavori progettuali sono stati avviati in data _____, entro 90 giorni dalla data di notifica della Determinazione di concessione del contributo n. _____, ricevuta in data _____ raccomandata A/R n° _____.

L’avvio dei lavori coincide:

- nell’ipotesi di ricorso alle procedure di evidenza pubblica, con la data di pubblicazione del/i Bando/i finalizzati all’affidamento di lavori e/o all’acquisizione di forniture di beni o servizi;
- nell’ipotesi di ricorso all’affidamento diretto o ad altra procedura in economia:
 - 1) con la data del primo documento di trasporto o fattura accompagnatoria, o con quella del versamento della caparra confirmatoria, oppure con quella del contratto di fornitura qualora registrato;
 - 2) per gli interventi materiali comprendenti opere edili ed affini, con la data di inizio lavori comunicata all’Ufficio Tecnico Comunale o SUAP (Sportello Unico Attività Produttive).

Allega:

- documentazione di cui sopra, in originale o copia conforme, attestante l’avvio dei lavori;
- copia fotostatica fronte retro di un proprio documento di identità in corso di validità.

Comunica che l’ubicazione e i responsabili della tenuta della documentazione relativa all’attuazione del progetto è la seguente:

Ubicazione: Comune _____, Via _____ n. _____,
 Piano _____ Stanza _____ tel. _____ Nominativo del Responsabile _____

Si impegna a comunicare, entro 10 giorni, ogni eventuale variazione intervenuta, a mezzo fax da inviarsi al n. 085/7672932.

Data

Timbro e Firma

Allegato G – Richiesta di liquidazione della prima anticipazione

Alla Regione Abruzzo
Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale,
Caccia e Pesca, Emigrazione
Servizio Adeguamento normativa comunitaria
ed Economia ittica
Via Catullo, n° 17
65127 – Pescara

Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006)
Asse prioritario 4 - Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” - Interventi a regia
regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell’Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011)

Invio: Racc. A/R

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, Codice Fiscale _____, nella qualità di Dirigente del Settore _____ ovvero (specificare qualifica) _____ dell’Ente/Organismo Pubblico _____ Partita I.V.A. _____, con sede nel Comune di _____ Prov. _____ Via/Piazza _____ telefono _____, fax _____, e mail _____@_____, in qualità di beneficiario del contributo complessivo di € _____ spettante ai sensi del Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006) Asse prioritario 4 - Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” - Interventi a regia regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell’Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011) - con riferimento all’istanza n. _____ (codice identificativo),

CHIEDE

l’erogazione del contributo di € _____ pari al 20% del contributo concesso a titolo di prima anticipazione, mediante accredito sul conto corrente dedicato all’attuazione dell’azione intrattenuto presso il seguente Istituto bancario _____, Agenzia/filiale di _____ Codice IBAN _____,

Allegati:

- copia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità.

Data

Timbro e Firma

Allegato H – Richiesta di liquidazione per stato d'avanzamento lavori

Alla Regione Abruzzo
Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale,
Caccia e Pesca, Emigrazione
Servizio Adeguamento normativa comunitaria
ed Economia ittica
Via Catullo, n° 17
65127 – Pescara

Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006)
Asse prioritario 4 - Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” - Interventi a regia
regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell’Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011)

Invio: Racc. A/R

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, Codice Fiscale _____, nella qualità di Dirigente del Settore _____ ovvero (specificare qualifica) _____ dell’Ente/Organismo Pubblico _____ Partita I.V.A. _____, con sede nel Comune di _____ Prov. _____ Via/Piazza _____ telefono _____, fax _____, e mail _____@_____, in qualità di beneficiario del contributo complessivo di € _____ spettante ai sensi del Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006) Asse prioritario 4 - Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” - Interventi a regia regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell’Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011) - con riferimento all’istanza n. _____ (codice identificativo),

CHIEDE

l'erogazione del contributo di € _____ pari al _____% del contributo concesso, a titolo di unico SAL, mediante accredito sul conto corrente dedicato all'attuazione dell'azione, intrattenuto presso il seguente Istituto bancario _____, Agenzia/filiale di _____ Codice IBAN _____,

A TAL FINE

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti,

DICHIARA

che al momento della presente richiesta, l'avanzamento finanziario corrisponde ad € _____, pari al _____% della spesa ammessa e l'avanzamento fisico è pari al% del totale dei lavori preventivati;

- di non aver richiesto la prima anticipazione pari al 20% del contributo concesso; ovvero (barrare la voce che interessa)
- di aver richiesto e percepito la prima anticipazione pari al 20% del contributo concesso, per la somma di € _____,

DICHIARA altresì che:

- i beni mobili acquistati sono tutti nuovi di fabbrica, privi di vincoli e ipoteche;
- per le spese rendicontate, afferenti l'intervento ammesso a contributo, non sono stati richiesti né ottenuti altri contributi pubblici di qualsiasi natura né indennizzi assicurativi e/o risarcimenti;
- a fronte delle spese rendicontate non sono stati praticati dai fornitori sconti od abbuoni in qualsiasi forma, all'infuori di quelli eventualmente indicati nei contenuti di spesa e già detratti dal costo progettuale prodotto a rendicontazione, né sono state emesse dai fornitori note di credito;
- la documentazione probante il costo sostenuto risulta regolarmente pagata secondo le modalità specificate nella documentazione presentata per la richiesta di liquidazione finale e regolarmente registrata nei libri

contabili;

- l'intervento è stato realizzato nel rispetto delle necessarie autorizzazioni (urbanistiche, sanitarie, ambientali ecc.);

- in conformità all'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1198/2006, l'impegno a non vendere, cedere o mutare la destinazione d'uso dei beni oggetto di finanziamento rispetto alle finalità del progetto di intervento ammesso a finanziamento, per la durata di 5 anni a decorrere dalla data di accertamento amministrativo esperito in fase di liquidazione finale.

Allegati:

- copia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità;

- documentazione di cui all'art. 14, lettera B) dell'Avviso.

Data

Timbro e Firma

Allegato J – Richiesta di liquidazione contributo totale/saldo finale

Alla Regione Abruzzo
Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale,
Caccia e Pesca, Emigrazione
Servizio Adeguamento normativa comunitaria
ed Economia ittica
Via Catullo, n° 17
65127 – Pescara

Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006)
Asse prioritario 4 - Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” - Interventi a regia regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell’Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011)

Invio: Racc. A/R

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, Codice Fiscale _____, nella qualità di Dirigente del Settore _____ ovvero (specificare qualifica) _____ dell’Ente/Organismo Pubblico _____ Partita I.V.A. _____, con sede nel Comune di _____ Prov. _____ Via/Piazza _____ telefono _____, fax _____, e mail _____@_____, in qualità di beneficiario del contributo complessivo di € _____ spettante ai sensi del Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006) Asse prioritario 4 - Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” - Interventi a regia regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell’Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011) - con riferimento all’istanza n. _____ (codice identificativo),

CHIEDE

l’erogazione del contributo di € _____ pari al _____ % del contributo concesso mediante accredito sul conto corrente dedicato all’attuazione dell’azione intrattenuto presso il seguente Istituto bancario _____, Agenzia/filiale di _____ Codice IBAN _____, (barrare il caso che ricorre):

- saldo dello stato finale dei lavori, avendo già percepito la somma di €.....a titolo di (indicare se anticipo e/o SAL);
- richiesta della totalità del contributo in unica soluzione.

A TAL FINE

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell’articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti,

DICHIARA

- che al momento della presente richiesta, lo stato di avanzamento lavori è pari al % rispetto al totale dei lavori preventivati;
- che il progetto realizzato è pienamente funzionale e coerente col progetto approvato.

DICHIARA, altresì che:

- i beni mobili acquistati sono tutti nuovi di fabbrica, privi di vincoli e ipoteche;
- per le spese rendicontate, afferenti, l’intervento ammesso a contributo, non sono stati richiesti né ottenuti altri contributi pubblici di qualsiasi natura né indennizzi assicurativi e/o risarcimenti;
- a fronte delle spese rendicontate non sono stati praticati dai fornitori sconti od abbuoni in qualsiasi forma, all’infuori di quelli eventualmente indicati nei contenuti di spesa e già detratti dal costo progettuale prodotto a rendicontazione, né sono state emesse dai fornitori note di credito;
- la documentazione probante il costo sostenuto risulta regolarmente pagata secondo le modalità specificate nella documentazione presentata per la richiesta di liquidazione finale e regolarmente registrata nei libri

contabili;

- l'intervento è stato realizzato nel rispetto delle necessarie autorizzazioni (demaniale, urbanistiche, sanitarie, ambientali ecc.);

- in conformità all'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1198/2006, l'impegno a non vendere, cedere o mutare la destinazione d'uso dei beni oggetto di finanziamento rispetto alle finalità del progetto di intervento ammesso a finanziamento, per la durata di 5 anni a decorrere dalla data di accertamento amministrativo esperito in fase di liquidazione finale.

Comunica che l'ubicazione e i responsabili della tenuta della documentazione relativa all'attuazione del progetto è la seguente:

Ubicazione: Comune _____, Via _____ n. _____,
Piano _____ Stanza _____ tel. _____ Nominativo del Responsabile

Allegati:

- copia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità;
- documentazione di cui all'art. 14, lettera C) dell'Avviso.

Data

Timbro e Firma

Allegato K – Elenco riepilogativo delle spese sostenute

Fattura o altra documentazione equivalente (descrizione) , data e numero)	Spesa sostenute (descrizione sintetica)	Data avvenuto pagamento	Codice Pagamento (*)	Importo pagato al netto dell'IVA (euro)
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Totale				

(*) codice di pagamento:

1 - ricevuta bancaria (RI.BA.); 2 - bonifico; 3 - assegno;

4 - cambiale pagata;

5 - altro (specificare).....

Data

Timbro e firma del beneficiario

Allegato I – Dichiarazione liberatoria

Spett.le

Oggetto: Dichiarazione liberatoria ns. fattura/e.

Il/la sottoscritto/a, nato/a a,
prov. Il, e residente in
....., prov., via e n.
civ....., in qualità di (1) della impresa
..... (P. IVA) con sede legale in
....., prov. via e n. civ.
consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità
negli atti e uso di atti falsi o contenenti dati non più corrispondenti al vero, ai sensi e per gli effetti dell'art.47
del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

che le seguenti fatture:

n.	Del	importo totale iva esclusa (2)	modalità di pagamento (3)	Importo pagato (4)	data pagamento (5)

sono state interamente pagate e che per le stesse si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro a pretendere;

DICHIARA, altresì che

- tutta la fornitura è avvenuta alle normali condizioni di mercato;
- non sussistono patti di riservato dominio, patti che prevedono successive diminuzioni di prezzo in qualunque forma concedibile o la possibilità da parte della scrivente ditta di riacquisto dei beni

precedentemente forniti;

- la vendita è stata attuata libera da privilegi e riserve a favore della ditta fornitrice;
- tutte le fatture si riferiscono a macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica.

Firma del fornitore (6)

Note:

- (1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa).
- (2) Indicare gli importi in euro.
- (3) Indicare le modalità del pagamento (assegno, bonifico, ricevuta bancaria, contanti, ecc.).
- (4) Per la medesima fattura pagata in più soluzioni, indicare la data e la modalità relativa a ciascun pagamento utilizzando più righe.
- (5) Come dimostrato dai documenti contabili e bancari in possesso del fornitore.
- (6) Allegare fotocopia di valido documento di identità del sottoscrittore.

Allegato L.1 – Schema di Verbale di verifica

In data..... il/i sottoscritto/ii incaricato/i del controllo di I° livello sui finanziamenti previsti dal FEP 2007-2013, ha/hanno effettuato la verifica sul progetto/intervento di seguito indicato, finalizzato a : Controllo in itinere/Verifica S.A.L./Verifica Saldo

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE	
Progetto/Intervento [] N. Id.	
Beneficiario	Ragione Sociale:
	Indirizzo sede legale:
	Codice fiscale:
	Telefono:.
	Rappresentante legale:
Titolo del progetto (o tipologia di intervento)	
Localizzazione	
Costo ammesso in fase istruttoria	€
Contributo totale concesso	€ pari al % del costo ammesso
Quota FEP	€ pari al % del contributo concesso
Contributo pubblico già liquidato a titolo di anticipazione	
Contributo pubblico già liquidato a titolo di SAL	
Spesa documentata dal beneficiario	€
Spesa ammessa	€
Contributo da liquidare	€

1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VERIFICA

I controlli sono eseguiti in conformità alle procedure stabilite nel “Manuale delle procedure per i controlli di primo livello FEP 2007/2013” adottato con DM n. 29 del 08/05/2009 e delle “Linee guida operative per l’attuazione degli interventi” approvate con Determinazione DH8/32 del 29/10/2009.

Costituiscono oggetto di esame i seguenti aspetti:

- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- la coerenza dell’intervento effettivamente realizzato con le prescrizioni del bando e la rispondenza al progetto presentato ed approvato;
- l’esistenza, la completezza e la veridicità dei documenti amministrativi e contabili;

- l'ammissibilità delle spese sostenute;
- il rispetto della normativa in materia di pubblicità, ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 498/2007;
- altro.....(da specificare)

Ai fini del controllo viene svolta la seguente attività preliminare in sede:

- presa visione del fascicolo del progetto;
- verifica documentale in sede a partire dal provvedimento di concessione, propedeutica al sopralluogo.

2. CONTROLLO IN LOCO

Il controllo si è svolto alla presenza del/dei Sig/g. (legale rappresentante, amministratore delegato / direttore lavori ecc) presso

La verifica è stata comunicata in anticipo al soggetto controllato, a mezzo fax, (data e prot. della comunicazione).

Durante il controllo sono state eseguite riprese, con fotocamera digitale, o con altra (..... da specificare) idonea strumentazione, delle principali strutture/attrezzature oggetto di finanziamento, che si allegano al presente verbale, in formato digitale e in stampa cartacea .

Sono stati controllati i seguenti originali dei documenti di spesa (es. fatture.....):

VOCI DI SPESA	DOCUMENTO DI SPESA	IMPORTO Iva esclusa (€)
	Fattura n.del..... di	

(se il controllo non ha riguardato la totalità degli originali dei documenti di spesa, indicare la metodologia adottata per la selezione dei documenti):

.....

Su ciascuna fattura originale controllata è stato apposto un timbro di annullamento attestante il controllo di I° livello effettuato (e la data del controllo).

E' stata controllata la seguente documentazione contabile:

- Libro IVA acquisti: pag. n.
- Libro matricola: pag. n.

Sono stati esaminati i documenti relativi alle assunzioni previste in sede di domanda di contributo.

Sono stati esaminati i documenti relativi agli affidamenti ed all'esecuzione dei lavori/di forniture/di servizi /di incarichi professionali (nel caso di appalti di lavori, forniture, servizi/affidamento incarichi professionali);

Sono stati esaminati i beni / attrezzature acquisiti con il contributo FEP e la loro destinazione d'uso.

Di seguito vengono riportati i risultati e le osservazioni emersi a seguito dell'attività di controllo:

- il progetto è in itinere/concluso;
- il progetto è/non è coerente con le prescrizioni del bando;
- l'intervento realizzato è/non è conforme al progetto approvato;
- le (eventuali) varianti risultano/non risultano autorizzate preventivamente;
- è/non è tenuta una contabilità separata;
- la documentazione contabile è/non è regolare;
- le spese sostenute rispettano/non rispettano il termine iniziale e finale di ammissibilità;
- le spese sostenute rientrano in tutto/in parte/non rientrano tra quelle ammissibili;
- la spesa finale è/non è pari ad almeno il 50% di quella ammessa;
- il rendiconto è/non è stato presentato nei termini previsti nel bando;
- il rendiconto è/non è completo;
- la ditta/l'Ente ha/non ha effettuato le assunzioni previste nella domanda di contributo;
- gli affidamenti di incarichi professionali sono/non sono conformi alla normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti;
- i beni/servizi acquistati sono/non sono presenti presso il destinatario finale e la loro destinazione d'uso corrisponde/non corrisponde a quanto previsto nel progetto e alle spese rendicontate e descritte nei documenti di spesa.
- il divieto di cessione e di alienazione dei beni oggetto dell'investimento risulta/non risulta ottemperato;
- gli adempimenti relativi alla normativa in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 32 del regolamento attuativo sono/non sono stati rispettati.

DESCRIZIONE DEGLI SCOSTAMENTI RILEVATI ED ALTRE OSSERVAZIONI

.....

3. CONCLUSIONI:

Il/i responsabile/i del controllo di 1° livello, premesso che in sede di controllo:

- è stata /non è stata messa a disposizione da parte del destinatario finale tutta la documentazione richiesta;
- il destinatario finale ha/non ha permesso l'accesso nei locali oggetto dell'investimento
- l'audit non ha subito alcun tipo di limitazione;

Conclude/concludono che:

Non sono state riscontrate anomalie
(oppure)
Le difformità riscontrate non rivestono carattere di irregolarità o errori gravi per cui ne debba conseguire l'applicazione di misure penalizzanti. Le osservazioni riportate nel presente verbale, quindi, non impattano immediatamente né sul mantenimento del contributo concesso, né sulla misura di esso, essendo potenzialmente sanabili nel termine fissato dal RAdG;
(oppure)
Le difformità riscontrate rivestono carattere di irregolarità o errori gravi non sanabili, e comportano la revoca parziale/totale del contributo concesso, per l'importo di €....

Data ,/...../.....

Allegati:

Check list di progetto/intervento;

Altro (descrivere).....

Firma dell'/degli incaricato/i del controllo

Allegato L.2 – Schema check list di controllo di primo livello progetto/intervento**CHECK LIST – SEZIONE ANAGRAFICA**

SCHEMA ANAGRAFICA CHECK LIST DI PROGETTO. 1° LIVELLO	
Asse	
Misura	
Azione	
Codice progetto	
Titolo progetto	
Localizzazione progetto	
Beneficiario (indirizzo completo)	
Costo ammesso	
Contributo concesso	
Costo rendicontato dal beneficiario	
Spesa controllata	
Costo ammesso a rendicontazione	
Contributo erogato	
Altre agevolazioni richieste e/o ottenute dichiarate dal beneficiario	
Rappresentante beneficiario presente al controllo	
Nominativo controllore	
Data esecuzione controllo documentale	
Data esecuzione controllo in loco	

Allegato L.3 – Schema check list 1° livello – Sezione attività di controllo

PROCESSO (I= istruttoria; A=attuazione; R = rendicontazione)	TIPOLOGIA DI CONTROLLO (controllo documentale = CD; controllo in loco = CL)	N. progr.	ATTIVITÀ DI CONTROLLO	Si	No	N/A	NOTE
I	CD	1	Provvedimento di concessione del progetto				
A	CD	2	Eventuali variazioni e/o varianti tecniche del progetto				
A	CD	3	Proroga finale dei lavori				
R	CD	4	Disponibilità della documentazione prevista dall'Avviso per la rendicontazione				
A;R	CL	5	Estremi e completezza dei documenti giustificativi di spesa				
A;R	CD	6	Congruenza della documentazione giustificativa di spesa rispetto alla documentazione inerente i pagamenti sostenuti				
A; R	CD/CL	7	Disponibilità di una contabilità o codifica separata della spesa				
A; R	CL	8	Annullamento mediante apposizione di un timbro dei documenti giustificativi di spesa, attestante il finanziamento con l'utilizzo dei fondi comunitari				
A; R	CD	9	Verifica delle modalità di pagamento delle spese rendicontate e finanziate				
A;R	CL	10	Controllo del libro matricola e/o il libro paga				
A; R	CL	11	Corrispondenza delle opere, beni e servizi realizzati rispetto a quanto previsto nel progetto e nei documenti giustificativi del progetto rendicontato				
A; R	CD	12	Verifica del possesso delle autorizzazioni previste dall'Avviso				

A; R	CL	13	Rispetto degli adempimenti relativi alla normativa in materia di pubblicità, ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 498/2007				
A; R	CD/CL	14	Verifica dati di attuazione di progetto/intervento, ai sensi dell'Allegato III del Reg. (CE) 498/2007				
A; R	CD/CL	15	Rispetto degli obblighi di verifica di idoneità tecnico professionale di cui all'articolo 90 del D.Lgs. 9 4-2008 n. 81 in capo alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori affidati.				
R	CD	16	Esistenza di economie di spesa				

LEGENDA:	
CHECK LIST CONTROLLI PRIMO LIVELLO	
COLONNA 1:	Vengono codificati i PROCESSI nell'ambito dei quali vengono effettuati i controlli di primo livello. Dove: I= istruttoria; A=attuazione; R = rendicontazione.
COLONNA 2:	Vengono codificate le TIPOLOGIE DI CONTROLLO effettuate. Dove: controllo documentale = CD; controllo in loco = CL
COLONNA 3:	si riporta un numero progressivo dell'attività di controllo: N. Progr.
COLONNA 4:	Vengono specificate le singole ATTIVITÀ di controllo di primo livello che devono essere svolte.
COLONNE 5 e 6:	viene riportata la griglia di scelta SI-NO del controllo effettuato
COLONNA 7:	viene riportata la griglia di scelta NON APPLICABILE = N/A nei casi in cui l'attività di controllo non è pertinente alla verifica effettuata
COLONNA 8:	campo note di specificazioni e osservazioni più di dettaglio. Si fa notare che – nella logica di forte standardizzazione adottata, tale campo svolge una funzione importante e strategica poiché consente di registrare tutte le eventuali informazioni aggiuntive in grado di integrare, qualificare ed esplicitare ulteriormente il quadro informativo riportato nelle altre colonne della Check list.



F.E.P. 2007/2013

ASSE 4

MISURA 4.1

Sviluppo sostenibile delle zone di pesca

(Artt. 43, 44 e 45 del Regolamento (CE) n. 1198/2006)

***INTERVENTI A REGIA REGIONALE NEL TERRITORIO DEL
GAC COSTA BLU***

***(Art. 3 – Tabella 2 e Art. 16 dell’Avviso Pubblico ASSE 4 – MISURA 4.1
del 19/08/2011)***

INDICE

Riferimenti normativi	Pag. 5
PARTE I – DISPOSIZIONI GENERALI	Pag. 7
Art. 1 - Finalità della misura	Pag. 7
Art. 2 - Area territoriale di attuazione	Pag. 8
Art. 3 – Soggetti ammissibili a finanziamento	Pag. 8
Art. 4 – Modalità e termini di presentazione della domanda	Pag. 9
Art. 5 – Documentazione	Pag. 10
Art. 6 – Spese ammissibili	Pag. 10
Art. 7 - Quantificazione delle risorse e misura del contributo	Pag. 11
Art. 8 - Valutazione delle domande	Pag. 11
Art. 9 - Pubblicazione delle graduatorie e concessione dei contributi	Pag. 14
Art. 10 – Tempi e modalità di esecuzione dei progetti	Pag. 15
Art. 11 - Varianti	Pag. 16
Art. 12 – Proroghe	Pag. 17
Art. 13 – Vincoli di alienabilità e di destinazione	Pag. 17
Art. 14 – Modalità di erogazione dei contributi	Pag. 18
Art. 15 – Obblighi del beneficiario	Pag. 20
Art. 16 - Controlli	Pag. 20
Art. 17 – Revoca del contributo e recupero	Pag. 21
Art. 18 - Ricorsi	Pag. 22
Art. 19 – Trattamento dei dati personali	Pag. 23
PARTE II – DISPOSIZIONI SPECIFICHE	Pag. 25
1. Azione 1.1.2	Pag. 25
1.1 Soggetti beneficiari	Pag. 25
1.2 Interventi ammissibili	Pag. 25
1.3 Localizzazione degli interventi	Pag. 25
1.4 Quantificazione delle risorse e misura del contributo	Pag. 26

1.5 Criteri di selezione	Pag. 26
1.6 Spese ammissibili	Pag. 26
1.7 Documentazione della domanda	Pag. 27
2. Azione 3.1.1	Pag. 30
2.1 Soggetti beneficiari	Pag. 30
2.2 Interventi ammissibili	Pag. 30
2.3 Localizzazione degli interventi	Pag. 31
2.4 Quantificazione delle risorse e misura del contributo	Pag. 31
2.5 Criteri di selezione	Pag. 31
2.6 Spese ammissibili	Pag. 32
2.7 Documentazione della domanda	Pag. 32
3. Azione 3.1.2	Pag. 34
3.1 Soggetti beneficiari	Pag. 34
3.2 Interventi ammissibili	Pag. 34
3.3 Localizzazione degli interventi	Pag. 34
3.4 Quantificazione delle risorse e misura del contributo	Pag. 34
3.5 Criteri di selezione	Pag. 35
3.6 Spese ammissibili	Pag. 35
3.7 Documentazione della domanda	Pag. 36

ALLEGATI	Pag. 38
Allegato A – Modello di domanda	Pag. 39
Allegato B – Dichiarazione indic. realizzazione fisica (All. III Reg. CE n. 498/2007)	Pag. 42
Allegato C.1 – Schema di check list per la valutazione di ricevibilità delle istanze	Pag. 43
Allegato C.2 – Schema di check list per la valutazione di ammissibilità delle istanze	Pag. 44
Allegato C.3 – Schema di check list istruttoria-schema di riepilogo	Pag. 46
Allegato D.1 – Griglia di valutazione Tab. 2 –Az. 1.1.2	Pag. 47
Allegato E.1 – Chek list graduazione e valorizzazione delle istanze Tab. 2 – Az. 1.1.2	Pag. 49
Allegato D.2 – Griglia di valutazione Tab. 2 –Az. 3.1.1	Pag. 51
Allegato E.2 – Chek list graduazione e valorizzazione delle istanze Tab. 2 –Az. 3.1.1	Pag. 53
Allegato D.3 – Griglia di valutazione–Tab. 2 –Az. 3.1.2	Pag. 55
Allegato E.3 – Chek list graduazione e valorizzazione delle istanze Tab. 2 –Az. 3.1.2	Pag. 57
Allegato F - Dichiarazione di avvio dei lavori	Pag. 59
Allegato G – Richiesta di liquidazione della prima anticipazione	Pag. 61
Allegato H – Richiesta di liquidazione per stato d'avanzamento lavori	Pag. 62
Allegato J – Richiesta di liquidazione contributo totale/saldo finale	Pag. 64
Allegato K – Elenco riepilogativo delle spese sostenute	Pag. 66
Allegato I – Dichiarazione liberatoria	Pag. 67
Allegato L.1 – Schema di Verbale di verifica	Pag. 69
Allegato L.2 – Schema check list di controllo di primo livello progetto/intervento	Pag. 74
Allegato L.3 – Schema check list 1° livello – Sezione attività di controllo	Pag. 76

Riferimenti normativi

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- Vademecum F.E.P. della Commissione europea del 26/03/2007;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007 e modificato con procedura scritta attivata con nota 24264 del 7/9/2009;
- Modifiche ed integrazioni al Programma Operativo nazionale, approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2010) 7914 del 11 novembre 2010;
- Raccomandazione CE n. 361/03 del 6/5/2003;
- Linee guida per la determinazione della spese ammissibili del Programma FEP 2007/2013 adottate con DM n. 50 del 9/9/2009;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello FEP 2007/2013 adottato con DM n. 29 del 08/05/2009;
- Manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di Gestione, adottato con Decreto direttoriale n. 13 del 21 aprile 2010;
- Manuale operativo dell'O.I. dell'Autorità di Gestione Regione Abruzzo, approvato con Determinazione dirigenziale DH21/48 del 29/11/2010;
- D.G.R. n. 637 del 23/08/2010 recante "Approvazione del Documento operativo per il completamento del processo di attuazione del P.O. F.E.P. 2007/2013 in Abruzzo".
- Linee guida operative per l'attuazione degli interventi di cui al P.O.-F.E.P. 2007/2013 approvate con Determinazione dirigenziale DH8/32 del 29/10/2009;
- L.R. n. 22/2004, pubblicata sul B.U.R.A. n. 22 del 20 agosto 2004 concernente: "Nuove disposizioni in materia di politiche di sostegno all'economia ittica – Fondo unico per le politiche della Pesca" ;
- Nota metodologica per l'attuazione dell'Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca - Programma FEP 2007-2013 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (approvata dal Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15 marzo 2011);
- Avviso Pubblico Regione Abruzzo ASSE 4 - MISURA 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" (Artt. 43, 44 e 45 del Regolamento (CE) n. 1198/2006, approvato con Determina n. DH32/32 del 19/08/2011;
- Piano di Sviluppo Locale del Gruppo di Azione Costiera denominato "Costa Blu";
- Progetto esecutivo del Gruppo di Azione Costiera denominato "Costa Blu";

- MIPAAF – La predisposizione dei Piani di Sviluppo Locale – Maggio 2012;
- MIPAAF – La selezione dei GAC e dei PSL – Maggio 2012.

PARTE I – DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Finalità della misura

Ai sensi degli artt. 43, 44 e 45 del Regolamento (CE) 1198/2006, il Fondo Europeo per la Pesca può finanziare azioni in materia di sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità di vita nelle zone di pesca ammissibili, nel quadro di una strategia globale di sostegno all'attuazione degli obiettivi della politica comune della pesca.

La Regione Abruzzo, con Determinazione n. DH32/32 del 19/08/2011, ha approvato un Avviso Pubblico di attuazione dell'Asse 4, al fine di selezionare un Gruppo di Azione Costiera per la realizzazione di una strategia di sviluppo locale in una zona di pesca tra quelle ammissibili.

L'Avviso ha previsto che i GAC, nell'elaborazione della strategia, assumano a riferimento quattro macrocategorie di azioni, riassunte nelle relative Tabelle di cui all'articolo 3 del medesimo Avviso:

- 1) Azioni di valorizzazione del potenziale produttivo dell'area;
- 2) Azioni finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita degli operatori della pesca e della fruibilità dell'area da parte dei cittadini;
- 3) Azioni di valorizzazione dell'immagine dell'area;
- 4) Azioni di assistenza tecnica per la progettazione e l'implementazione della strategia.

L'Avviso ha poi disposto che: le azioni sub 1) siano attuate da soggetti privati esterni al GAC; le azioni sub 2) siano attuate da soggetti pubblici esterni al GAC; le azioni sub 3) e 4) siano attuate direttamente dal GAC o da esso affidate a terzi tramite procedure di evidenza pubblica.

A conclusione della fase istruttoria, con Determinazione n. DH32/79 del 07/12/2011, la Regione Abruzzo ha approvato la graduatoria di merito dei Gruppi di Azione Costiera partecipanti al Bando, da cui è risultato secondo classificato il Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAC Costa Blu al quale, con successiva Determinazione dirigenziale n. DH32/11 del 24/04/2012, è stato concesso il relativo contributo pubblico.

Il GAC Costa Blu ha identificato nel PSL le azioni sub 1) e 2) in schede sintetiche, contenenti gli elementi minimi richiesti dall'art. 7 dell'Avviso.

Tenuto conto delle indicazioni contenute nel PSL del GAC "Costa Blu", la Regione con il presente Avviso intende disciplinare il finanziamento degli interventi relativi alle azioni sub 2), da attuare ad opera di soggetti pubblici operanti nell'areale del GAC.

In conformità a quanto previsto dal PSL "Costa Blu", le azioni attivabili con il presente Avviso sono le seguenti:

RIFERIMENTO TABELLA 2) ART. 3 AVVISO	
Codice azione	Titolo azione
1.1.2	Realizzare microstrutture dedicate alla vendita collettiva diretta del pescato e alla trasformazione
3.1.1	Promuovere interventi rivolti a migliorare la fruizione turistica, sportiva e ricreativa delle aree protette
3.1.2	Raccolta dei rifiuti in mare ed avvio al recupero e riciclo

Il presente Avviso si compone di una parte generale, contenente disposizioni comuni a tutte le azioni, e di una parte specifica, relativa a ciascuna azione.

Articolo 2

Area territoriale di attuazione

Gli interventi di cui al presente Avviso possono essere attuati esclusivamente nel territorio del Gruppo di Azione Costiera "Costa Blu", comprendente i Comuni sottoelencati:

Gruppo di azione costiera	Comuni
GAC Costa Blu	Alba Adriatica, Giulianova, Martinsicuro, Pineto, Roseto degli Abruzzi, Silvi, Tortoreto

Articolo 3

Soggetti ammissibili a finanziamento

Possono proporre istanza di accesso ai contributi di cui al presente Avviso i soggetti pubblici individuati nelle schede relative alle singole azioni, di cui alla Parte II del presente Avviso, aventi sede legale/operativa nel territorio della Provincia di appartenenza del GAC.

Per gli interventi da realizzare i soggetti pubblici beneficiari garantiscono il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs. n. 163/06, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e successive integrazioni e modifiche.

Non possono fruire delle presenti agevolazioni i soggetti che, alla data di presentazione dell’istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma SFOP, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

Articolo 4

Modalità e termini di presentazione della domanda

I soggetti proponenti possono concorrere per una o più azioni. **Per ogni azione va presentata apposita domanda, corredata dalla documentazione richiesta.**

La domanda di ammissione al contributo, in originale e in carta semplice, sottoscritta dal richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, deve essere compilata utilizzando il modello di cui all’Allegato A.

La domanda deve essere completata dalla documentazione elencata nell’art. 5 dell’Avviso e nella specifica scheda di azione, prodotta in originale o in copia conforme e in corso di validità alla data di presentazione dell’istanza.

La domanda deve essere racchiusa in un plico sigillato da inviare a mezzo raccomandata postale A/R o Corriere privato autorizzato al seguente indirizzo: Regione Abruzzo, Direzione Politiche Agricole, Sviluppo rurale e forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – Servizio Adeguamento alla normativa comunitaria ed Economia ittica, Via Catullo, n. 17, Pescara, CAP 65127; sul plico deve essere riportata la seguente dicitura: “*PO F.E.P. 2007/2013: Bando di attuazione della Misura 4.1 – Interventi a regia regionale, istanza presentata da via Cap.... Comune Provincia....., telefonoe.mail*”.

Qualora, per ragioni di peso o di formato, l'invio del plico non possa avvenire a mezzo raccomandata postale A/R, la trasmissione va effettuata a mezzo Pacco celere postale, ferma restando la facoltà di invio a mezzo Corriere privato autorizzato.

La domanda deve essere spedita entro il termine perentorio di 90 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul sito internet www.regione.abruzzo.it/pesca/; farà fede la data di spedizione desumibile dal timbro postale.

Qualora la scadenza di cui sopra coincida con un giorno festivo, essa si intende protratta al primo successivo giorno feriale.

Articolo 5

Documentazione della domanda

I soggetti che intendono accedere al contributo di cui alla presente misura devono presentare:

- 1) domanda conforme al modello di cui all'Allegato A;
- 2) elaborato progettuale dell'intervento da realizzare, articolato secondo le indicazioni contenute nella specifica scheda di azione all'interno del paragrafo intitolato "Documentazione della domanda";
- 3) certificazioni e dichiarazioni indicate nella specifica scheda di azione;
- 4) elenco riepilogativo dei documenti e delle dichiarazioni trasmesse.

Il Servizio si riserva di verificare, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni e autocertificazioni rilasciate all'atto della presentazione della domanda di contributo e di procedere agli adempimenti consequenziali previsti dalla normativa vigente in caso di dichiarazioni mendaci. Qualora si accertino false dichiarazioni, saranno applicate le sanzioni penali previste dal D.P.R. n. 445/2000.

Articolo 6

Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili purché sostenute in data non anteriore alla pubblicazione del presente Avviso sul sito www.regione.abruzzo.it/pesca/.

Sono ammissibili le spese come dettagliate nelle schede relative alle singole azioni.

In ogni caso, la valutazione di ammissibilità delle spese è operata in conformità ai criteri contenuti nelle “Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013”, adottato con Decreto n. 50 del 09/09/2009 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Articolo 7

Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui al presente Avviso sono assegnate risorse pubbliche per € 299.999,98 (euro duecentonovantanovemilanovecentonovantanove/98) complessivi, così ripartite fra le singole azioni:

TABELLA 1					
Codice azione	Titolo azione	Numero interventi finanziabili	Valore assoluto del contributo pubblico unitario Max	Valore assoluto del contributo pubblico totale	Percentuale di cofinanziamento a carico del beneficiario/spesa totale
1.1.2	Realizzare microstrutture dedicate alla vendita collettiva diretta del pescato e alla trasformazione	2	€ 36.000,00	€ 72.000,00	60%
3.1.1	Promuovere interventi rivolti a migliorare la fruizione turistica, sportiva e ricreativa delle aree protette	5	€ 32.000,00	€ 160.000,00	50%
3.1.2	Raccolta dei rifiuti in mare ed avvio al recupero e riciclo	3	€ 22.666,66	€ 67.999,98	50%

Articolo 8

Valutazione delle domande

A) Valutazione di ricevibilità, di ammissibilità e istruttoria tecnica

Il Servizio Adeguamento alla normativa comunitaria ed Economia ittica è preposto alla valutazione di ricevibilità, di ammissibilità ed all’istruttoria tecnica delle istanze pervenute, cui provvede attraverso l’Ufficio Politiche ittiche comunitarie, coadiuvato dalla Struttura di Assistenza Tecnica all’attuazione del PO.

In seguito al ricevimento delle domande di contributo, l'Ufficio appone direttamente il protocollo in entrata sui plichi sigillati, con modalità che non compromettano la leggibilità della data di invio.

Le domande di contributo pervenute sono oggetto di una preventiva valutazione di ricevibilità, svolta con l'ausilio dello schema di *check list* istruttoria unita all'Avviso come Allegato C.1.

La valutazione di ricevibilità consiste nell'accertamento dell'integrità del plico, della tempestività della spedizione, dell'utilizzo della raccomandata postale A/R o del pacco celere postale o del Corriere privato autorizzato.

All'esito di tale valutazione, l'Ufficio provvede a dichiarare l'eventuale irricevibilità delle domande racchiuse in plichi che risultino non integri, intempestivi, non inviati a mezzo raccomandata postale A/R o pacco celere postale o Corriere privato autorizzato, e a comunicarla a mezzo raccomandata postale A/R al richiedente.

Provvede inoltre all'apertura dei plichi ricevibili, datando e siglando la domanda e ogni altro documento allegato e assegnando alla domanda medesima un codice alfanumerico, da utilizzare in tutta la corrispondenza successiva con il richiedente; quindi, avvia l'immissione nel SIPA dei dati anagrafici, finanziari, fisici e procedurali relativi a ciascuna operazione, completando l'acquisizione a sistema delle informazioni necessarie di pari passo con gli sviluppi dell'iter gestionale.

A tali adempimenti fa seguito la valutazione di ammissibilità, svolta con l'ausilio dello schema di *check list* istruttoria unita all'Avviso come Allegato C.2, che consiste nella verifica di:

1. conformità dell'istanza all'Allegato A, comprese le modalità di sottoscrizione;
2. possesso dei requisiti di ammissibilità di cui agli artt. 2 e 3;
3. congruità dell'intervento con le finalità della azione proposta come descritta nel PSL e nel Progetto esecutivo;
4. coerenza del progetto proposto con i parametri di cofinanziamento pubblico e privato specificati nell'art.7 – Tabella 1);

5. completezza documentale dell'istanza relativamente alle prescrizioni contenute nell'art. 5 dell'Avviso.

La domanda è dichiarata inammissibile qualora non ricorra taluno dei requisiti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3 e 4, nonché in caso di difetto assoluto di sottoscrizione.

La domanda che risulti incompleta con riferimento alle prescrizioni dell'art. 5 è avviata ad integrazione.

Il Servizio provvede a comunicare a ciascun richiedente, a mezzo raccomandata A/R, gli esiti della valutazione compiuta, evidenziando, a seconda del caso, le eventuali cause di inammissibilità o la documentazione da integrare. L'interessato è tenuto a trasmettere a mezzo raccomandata A/R all'Amministrazione la documentazione integrativa nel termine decadenziale di 30 giorni. La nota di trasmissione delle integrazioni deve essere sottoscritta dal medesimo soggetto che ha firmato la domanda di contributo e deve essere accompagnata dall'elenco dei documenti allegati.

I progetti ammissibili sono sottoposti dall'Ufficio Politiche ittiche comunitarie ad istruttoria tecnica. A tal fine l'Ufficio compila una *check list* conforme allo schema di cui all'Allegato C.3. Ove ne ravvisi la necessità, l'Ufficio può richiedere chiarimenti e ulteriori integrazioni, fissando a tal fine brevi termini.

La valutazione di ricevibilità/ammissibilità e l'istruttoria tecnica sono completate, di norma, nel termine di giorni 60 dalla ricezione dell'istanza e/o delle integrazioni di essa.

B) Valutazione di merito delle istanze

Completate la valutazione di ricevibilità/ammissibilità e l'istruttoria tecnica delle istanze, il Servizio provvede a svolgere la valutazione di merito delle domande ammissibili a finanziamento, avvalendosi del Nucleo di Valutazione del PO FEP 2007/2013; ai sensi e con le modalità stabilite dall'art. 16 dell'Avviso Pubblico ASSE 4 - MISURA 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca", approvato con Determina n. DH32/32 del 19/08/2011, il Nucleo è integrato da due esperti designati dal GAC "Costa Blu".

Il Nucleo compila per ciascun progetto la *check list* di cui agli Allegati sub-E ed assegna a ciascuna istanza un punteggio sulla base delle griglie di valutazione riportate negli Allegati sub-D, esplicative dei criteri di selezione indicati per ogni singola azione.

Ove ne ravvisi la necessità, anche il Nucleo può avanzare, tramite il Servizio, richiesta di chiarimenti ai proponenti su specifici aspetti degli elaborati progettuali.

La valutazione di merito delle istanze viene completata, di norma, entro 30 giorni dal termine della valutazione di ammissibilità/istruttoria tecnica.

Articolo 9

Pubblicazione delle graduatorie e concessione dei contributi

A) Pubblicazione delle graduatorie:

Le istanze valutate positivamente sono inserite nelle graduatorie di merito relative alle singole azioni nell'ordine di punteggio assegnato. Sono considerati idonei i progetti che conseguano una valutazione non inferiore al 30% della media dei punteggi attribuiti ovvero, nel caso di unico progetto candidato per singola azione, non inferiore a punti 15. Le domande idonee sono ammesse a contributo fino a esaurimento delle risorse disponibili per singola azione. I progetti sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria.

Oltre alla graduatoria di merito, il Servizio approva anche gli elenchi dei progetti idonei e dei progetti non idonei, e provvede alla pubblicazione sul sito internet www.regione.abruzzo.it/pesca/ e, a fini meramente notiziali, sul B.U.R.A., della graduatoria e degli elenchi, nel termine di 30 giorni dal completamento della valutazione di merito, sempreché non sussistano esigenze di riesame.

Ultimata la valutazione di tutte le azioni, qualora residuino economie su singole linee di azione e contemporaneamente vi siano progetti idonei non finanziabili per difetto di disponibilità su altre, si procede alla riallocazione dei residui. Qualora sussistano progetti idonei non finanziati nelle graduatorie relative a una pluralità di azioni, si fa luogo preliminarmente a sorteggio pubblico della linea di azione da implementare.

B) Concessione dei contributi:

Ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione, il Servizio richiede all'Ente interessato l'invio degli atti autorizzativi finali eventualmente surrogati, nell'istanza, da documentazione in itinere, e di una dichiarazione sostitutiva concernente la regolarità della situazione contributiva, a ciò fissando il termine di 30 giorni. I provvedimenti di concessione dei contributi sono emessi, di norma, entro 30 giorni decorrenti dalla data di perfezionamento documentale nel limite della disponibilità finanziaria e comunque secondo la misura indicata all'art. 7 dell'Avviso.

Per ciascun soggetto ammesso a contributo, il provvedimento di concessione specifica in forma testuale o con rinvio ad allegati:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo beneficiario o ragione sociale;
- codice fiscale o partita IVA;
- spesa ammessa a contributo/spesa preventivata;
- totale contributo concesso.

Il Servizio dispone la pubblicazione sul proprio sito internet www.regione.abruzzo.it/pesca e, a fini meramente notiziali, sul B.U.R.A., dell'elenco dei beneficiari.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario sono inserite nel SIPA.

Articolo 10**Tempi e modalità di esecuzione dei progetti**

A pena di decadenza dal contributo, il beneficiario deve comunicare all'Amministrazione la data di inizio lavori entro 90 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione.

L'avvio dei lavori coincide:

- nell'ipotesi di ricorso alle procedure di evidenza pubblica, con la data di pubblicazione del/i Bando/i finalizzati all'affidamento di lavori e/o all'acquisizione di forniture di beni o servizi;
- nell'ipotesi di ricorso all'affidamento diretto o ad altra procedura in economia:

- 1) con la data del primo documento di trasporto o fattura accompagnatoria, o con quella del versamento della caparra confirmatoria, oppure con quella del contratto di fornitura qualora registrato;
- 2) per gli interventi materiali comprendenti opere edili e affini, con la data di inizio lavori comunicata all'Ufficio Tecnico Comunale o SUAP (Sportello Unico Attività Produttive).

L'avvio dei lavori deve essere attestato con apposita dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, conforme all'Allegato F, sottoscritta dal richiedente e trasmessa all'Amministrazione a mezzo raccomandata A/R.

I progetti debbono essere ultimati entro **9 mesi** dalla data di notifica del provvedimento di concessione del contributo. Entro il termine finale devono essere realizzate tutte le opere o investimenti o acquisti preventivati, eseguiti i relativi pagamenti e acquisiti tutti i titoli abilitativi necessari per l'esercizio dell'attività; del completamento degli interventi deve essere data comunicazione immediata al Servizio.

Articolo 11

Varianti

E' possibile ammettere una sola variante per progetto.

Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di opere e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, vanno sottoposte, in via preventiva, almeno 60 giorni prima della scadenza del termine finale, al Servizio, che le valuta con le modalità descritte nell'art. 8, par. B) "Valutazione di merito", condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, con il PSL, e al mantenimento dei requisiti di ammissibilità.

Le varianti devono essere corredate da una relazione tecnica che ne illustri la natura e la portata, dalla documentazione tecnica e contabile necessaria, dalle autorizzazioni eventualmente occorrenti, dal relativo prospetto dei costi d'investimento modificato.

L'eventuale maggiore spesa da sostenere rispetto a quella ammessa non può comportare aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.

La minore spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo.

In ogni caso non possono essere autorizzate o realizzate varianti che comportino una diminuzione del costo totale dell'investimento originariamente ammesso superiore al 30% .

Qualora sia accertata, in sede di verifica finale, l'esecuzione di varianti per le quali sarebbe stata necessaria un'autorizzazione preventiva, non sottoposte invece all'Amministrazione concedente, le diverse spese cui sia stata data esecuzione non autorizzata sono considerate inammissibili e il contributo concesso è ridotto in proporzione.

Articolo 12

Proroghe

Il termine di realizzazione dell'iniziativa può essere prorogato, ove non ostino esigenze connesse alla chiusura del Programma, al massimo di 4 mesi, in relazione a gravi motivi debitamente documentati.

La proroga deve essere preventivamente richiesta dal beneficiario, fino a 2 mesi prima della data fissata per il completamento dell'investimento.

Articolo 13

Vincoli di alienabilità e di destinazione

La vendita di nuovi impianti realizzati col contributo FEP non è consentita prima che siano trascorsi 5 anni dalla data dell'erogazione del saldo finale. Anche la dismissione a qualsiasi titolo di investimenti oggetto di contributo FEP o il cambio di destinazione degli impianti finanziati non possono avvenire prima che siano trascorsi 5 anni dalla data dell'erogazione del saldo finale.

E' fatta salva peraltro la cessione anticipata dei predetti beni, preventivamente autorizzata, qualora il beneficiario restituisca l'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali, o la quota parte di esso corrispondente all'entità dell'alienazione parziale ammessa.

In caso di cessione non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali, fatte salve le comunicazioni dovute all'Autorità giudiziaria.

Articolo 14

Modalità di erogazione dei contributi

Il contributo è liquidato secondo le seguenti modalità:

a) per avanzamenti successivi mediante:

- anticipo fino al 20% del contributo concesso, previa dimostrazione dell'avvio dei lavori;
- unico stato di avanzamento lavori, al raggiungimento di una spesa non inferiore al 50% di quella ammessa. Il SAL è corrisposto in misura pari all'avanzamento finanziario raggiunto, detratto l'eventuale anticipo, ove erogato;
- saldo finale, previa verifica della conclusione dell'intervento.

b) in un'unica soluzione, a conclusione dei lavori, previa verifica di essi.

In sede di controllo finale, l'iniziativa si ritiene conclusa anche quando il livello di realizzazione sia pari almeno al 70 % della spesa ammessa, purché la minore spesa non pregiudichi la funzionalità dell'intervento.

A) Richiesta di prima anticipazione.

La richiesta di liquidazione della prima anticipazione deve essere redatta in conformità all'Allegato G.

B) Richiesta di pagamento per stato di avanzamento lavori.

La richiesta di liquidazione per stato di avanzamento lavori deve essere redatta in conformità all'Allegato H e deve essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- 1) relazione tecnica intermedia redatta dal direttore dei lavori o dal responsabile tecnico di progetto, iscritto a idoneo albo o ordine professionale, contenente la descrizione degli interventi realizzati;
- 2) contabilità dei lavori realizzati, redatta in forma di computo metrico estimativo, in conformità a quanto previsto nelle singole schede di azione;

- 3) fatture debitamente quietanzate in originale o altra documentazione equivalente; le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. E' consentito produrre, in alternativa, copia delle fatture purché unite a una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 attestante la conformità delle stesse con gli originali;
- 4) elenco riepilogativo delle spese sostenute (come da Allegato K);
- 5) dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, redatte in conformità all'Allegato I;
- 6) estratti conto bancari, con evidenziazione dei movimenti di interesse, a dimostrazione dei pagamenti effettuati e copia dei bonifici, delle ricevute bancarie o altra idonea documentazione equivalente;
- 7) autocertificazione del direttore dei lavori o del committente, attestante l'avvenuta verifica d'idoneità tecnico-professionale di cui all'articolo 90, comma 9, lettera a) , del D.Lgs. n. 81/08, in capo alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori affidati.
- 8) per ciascun bene o servizio acquistato, dichiarazione sostitutiva di notorietà, a firma sia dell'acquirente sia del venditore, attestante che tra lo stesso e i medesimi non sussistono vincoli di parentela entro il III grado e di affinità entro il II grado.

C) Richiesta di pagamento del saldo del contributo o di pagamento dell'intero contributo in un'unica soluzione.

La richiesta di liquidazione del saldo o del contributo in un'unica soluzione deve essere presentata entro il termine di trenta giorni dalla scadenza di quello fissato per il completamento dell'investimento. Essa va redatta in conformità all'Allegato J e deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- 1) certificazioni e documentazione di cui al precedente paragrafo B, numeri 3), 4), 5), 6), 7), 8), opportunamente aggiornate e in corso di validità al momento di presentazione della richiesta del saldo;
- 2) relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori o dal responsabile tecnico di progetto, iscritto a idoneo albo o ordine professionale, recante in particolare informazioni in merito alla data finale dell'investimento, al raggiungimento degli obiettivi prefissati, alla realizzazione conforme al progetto approvato, agli eventuali adeguamenti tecnici attuati autonomamente con le relative motivazioni, al

possesso di tutta la documentazione o dei certificati attestanti la regolare esecuzione dei lavori, nel rispetto delle autorizzazioni previste;

3) contabilità finale dei lavori realizzati, redatta in forma di computo metrico estimativo, in conformità a quanto previsto nelle singole schede di azione;

4) elaborati grafici riportanti le opere realizzate, documentazione fotografica con veduta generale e particolare dei beni oggetto di intervento;

5) titoli abilitativi all'esercizio dell'attività finanziata;

6) dichiarazione concernente gli indicatori di realizzazione fisica di cui al Reg. (CE) n. 498/07, Allegato III, conforme all'Allegato B.

L'Amministrazione dispone i pagamenti previa verifica della documentazione esibita ed ha la facoltà di richiedere al beneficiario chiarimenti o integrazioni.

Sia il pagamento per stato di avanzamento lavori che quello del saldo che il pagamento in unica soluzione sono subordinati a controlli e verifiche in loco, eseguiti dall'Amministrazione in conformità agli schemi contenuti negli Allegati L.1, L.2 e L.3 e secondo le procedure dei manuali di controllo di cui al successivo art. 16.

Articolo 15

Obblighi del beneficiario

L'Ente pubblico beneficiario ha l'obbligo di:

- attuare il progetto nel pieno rispetto delle disposizioni del PO FEP 2007/2013 e del D.Lgs n. 163/06;
- rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, le normative in materia di concorrenza e appalti, per l'affidamento sia di servizi che di lavori, e in materia di ambiente (attivazione, ove prescritto, di procedure VIA o valutazione di incidenza);
- coordinare le attività generali del progetto e vigilare sul rispetto dei tempi di attuazione e sulla rendicontazione delle spese per il completamento del progetto assicurando l'operatività dell'intervento entro la chiusura procedurale del Programma;

- agire da stazione appaltante per la realizzazione del progetto;
- mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture);
- effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente, carta di credito;
- assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute;
- assicurare la propria collaborazione per le verifiche, i sopralluoghi e gli accessi che l'Amministrazione concedente nonché i servizi comunitari dovessero effettuare nella sede del soggetto beneficiario.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura, nonché alle disposizioni del presente Avviso, potrà essere sanzionato, previo contraddittorio, con la revoca dei benefici concessi.

Articolo 16

Controlli

Controlli amministrativi, in sede e ulteriori controlli in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati, oltre che secondo le modalità descritte nel presente Avviso, secondo le disposizioni procedurali generali del Manuale sulle verifiche di I livello elaborato in seno alla cabina di Regia, di cui al Programma Operativo FEP 2007/2013 e secondo il "Manuale dell'O.I. dell'AdG Regione Abruzzo", approvato con Determinazione DH21/48 del 29/11/2010 e pubblicato sul sito internet www.regione.abruzzo.it/pesca/

Articolo 17

Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il soggetto destinatario del contributo, con raccomandata A/R, comunica all'Amministrazione l'eventuale rinuncia ad iniziare o a portare a termine il progetto e contestualmente provvede alla restituzione delle anticipazioni ricevute, oltre alle maggiorazioni di legge.

Il beneficiario decade dal contributo ed è tenuto alla restituzione delle eventuali anticipazioni ricevute, oltre alle maggiorazioni di legge, in particolare nei seguenti casi:

- il progetto non risponde ai requisiti per i quali è stato ammesso o la spesa sostenuta è inferiore al 70% del totale del progetto;
- esecuzione di varianti non autorizzate;
- mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti o prorogati;
- accertamento di false dichiarazioni;
- variazione della destinazione d'uso degli immobili e degli impianti di processo, macchinari ed attrezzature oggetto di finanziamento, intervenuta nei 5 anni dalla liquidazione del saldo;
- cessione della proprietà dei beni oggetto di finanziamento ovvero cessazione dell'attività o cambiamento di localizzazione dell'attività produttiva, intervenuti nei 5 anni dalla liquidazione del saldo.

In tali casi l'Amministrazione procede, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, alla revoca dei benefici ed al recupero, in tutto o in parte, delle somme eventualmente liquidate. Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 30 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa.

Eventuali ulteriori responsabilità civili o penali del beneficiario sono fatte valere dinanzi alle competenti Autorità secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Articolo 18

Ricorsi

Avverso gli atti con rilevanza esterna adottati in esecuzione del presente Avviso è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate:

1) Contestazioni per mancato accoglimento della domanda:

- ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nel termine di 120 giorni dalla comunicazione.

2) Contestazioni di provvedimenti di erogazione di contributi inferiori alla misura richiesta:

- reclamo all'Autorità amministrativa che ha emesso l'atto, entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione; trascorsi 30 giorni, in assenza di comunicazione da parte dell'Amministrazione, opera il silenzio-diniego e, pertanto, il reclamo si intende respinto;
- ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione o dal formarsi del silenzio-diniego;
- ricorso al Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nel termine di 120 giorni dalla comunicazione.

Articolo 19

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali forniti dai richiedenti sono raccolti dalla Regione Abruzzo, Direzione Politiche agricole, Sviluppo rurale e forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – Servizio Adeguamento alla normativa comunitaria ed Economia ittica - per le finalità di cui al presente avviso e sono trattati anche con l'utilizzazione di banche dati informatiche per la gestione dei rapporti derivanti dalla partecipazione all'avviso medesimo.

I medesimi dati possono essere comunicati esclusivamente alle altre Amministrazioni pubbliche direttamente interessate alle procedure di attuazione del FEP. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare, o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti del dirigente del

Servizio Adeguamento alla normativa comunitaria ed Economia ittica che è anche il titolare del trattamento dei dati stessi.

PARTE II – SCHEDE TECNICHE DI AZIONE

1. Azione 1.1.2

1. Titolo azione: Realizzazione di microstrutture dedicate alla vendita collettiva diretta del pescato e alla trasformazione

1.1 Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei finanziamenti previsti per le iniziative relative alla presente azione i Comuni del territorio del GAC Costa Blu, la Provincia di appartenenza dello stesso GAC nonché gli altri soggetti pubblici aventi sede legale/operativa nel territorio provinciale. In ogni caso, possono essere candidati interventi ricadenti esclusivamente nel territorio definito dall'art. 2 dell'Avviso.

1.2 Interventi ammissibili

L'obiettivo dell'azione è di rafforzare le opportunità di vendita diretta del pescato, promuovendo l'instaurazione di una filiera corta tra produttori, consumatori, ristoratori, piccoli commercianti, sia attraverso l'adeguamento di spazi disponibili da adibire ad aree mercatali, sia attraverso l'attivazione di forme di aggregazione tra gli operatori, dirette a organizzare e condividere l'uso degli spazi, nonché delle strutture, delle macchine e delle attrezzature acquisiti con l'azione.

Gli interventi ammissibili a finanziamento consistono nella realizzazione di nuove microstrutture fisse di tipo leggero (banchi, chioschi etc), o nell'adeguamento/ristrutturazione/completamento (esclusa la manutenzione ordinaria), anche parziale, di aree/strutture esistenti, e nella acquisizione delle attrezzature necessarie a consentire modalità collettive di vendita diretta del pescato.

1.3 Localizzazione degli interventi

Porti e/o approdi, o spazi ubicati nelle immediate adiacenze di essi, localizzati nel territorio costiero del GAC Costa Blu.

1.4 Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente azione sono assegnate risorse pubbliche totali pari ad € 72.000,00.

Per ciascun intervento è corrisposto un contributo pubblico non superiore al 60% della spesa totale ammessa, e comunque non eccedente l'importo di € 36.000,00.

Per le medesime spese il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche.

1.5 Criteri di selezione

Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna istanza in sede di valutazione di merito di cui all'art. 8 par. B), è pari a 100 punti. La valutazione si svolge sulla base dei criteri di selezione appresso indicati (e pesati):

Criteri di selezione	
Descrizione	Peso %
Numero delle imprese coinvolte nel progetto	20
Operazioni volte a migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari	20
Progetti che prevedano l'integrazione di filiera delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione	10
Operazioni volte a contribuire alla trasparenza del mercato dei prodotti della pesca	20
Operazioni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi fissati per la piccola pesca costiera all'art. 26, paragrafo 4 del Reg. (CE) 1198/06	10
Operazioni finalizzate a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza	20
TOTALE	100

I criteri di selezione vengono ulteriormente dettagliati nella griglia di cui all'Allegato D.1; il peso attribuito a ciascun criterio determina il punteggio massimo ottenibile da ciascun indicatore.

Il punteggio effettivamente attribuito in sede di valutazione di merito a ciascun criterio viene indicato come "valore". Il punteggio utile per la formulazione delle graduatorie è dato dalla sommatoria dei valori ottenuti da ogni istanza per ciascun criterio di selezione.

1.6 Spese ammissibili

Possono essere oggetto di contributo spese per:

- macchinari, attrezzature, banchi, chioschi, frigo, strutture in legno, altri prodotti correlati;
- adeguamento/ristrutturazione/completamento infrastrutture, esclusa la manutenzione ordinaria;
- miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie;
- spese tecniche e di progettazione connesse alla realizzazione dell'intervento, nella misura massima del 8% del costo dell'investimento ammissibile, al netto delle spese stesse.

1.7 Documentazione della domanda

Le domande devono essere corredate della documentazione indicata nell'art. 5 dell'Avviso e di quanto appresso specificato:

1) elaborato progettuale composto da:

a) relazione tecnico-illustrativa dell'intervento redatta secondo i seguenti contenuti minimi:

- descrizione delle finalità, della localizzazione, dei contenuti tecnici e delle procedure necessarie per implementare l'intervento;
- descrizione del tipo e del numero delle imprese coinvolte nel progetto ;
- descrizione delle forme di aggregazione attivate o attivande tra gli operatori, delle modalità di funzionamento della struttura collettiva costituita o costituenda, e delle regole di utilizzo in comune di spazi, strutture, impianti e attrezzature da acquisire con l'azione;
- descrizione dei lavori da realizzare e delle forniture da acquisire, ove previsti;
- descrizione di tipo e numero di macchinari o attrezzature da installare, ove previsti, evidenziando le peculiarità delle tecnologie utilizzate;
- indicazioni in ordine al titolo giuridico che supporta la disponibilità delle aree su cui effettuare le installazioni, ove necessario;
- cronoprogramma dell'intervento coerente con la tempistica del presente avviso;

b) elaborati grafici costituiti da planimetria, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con descrizione dei macchinari o attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;

c) calcolo della spesa redatto in forma di computo metrico estimativo analitico. Per i macchinari e le attrezzature, il computo metrico va redatto in base ai preventivi di cui alle successive lettere d) ed e). Al computo metrico deve essere allegato un quadro economico riepilogativo di tutte le spese progettuali;

d) almeno tre preventivi di spesa emessi da Ditte fornitrici concorrenti per ogni servizio, macchinario e attrezzatura nuovi di fabbrica, fatto salvo, per gli Organismi pubblici destinatari del presente Avviso, l'obbligo di procedere alla loro acquisizione secondo le regole dell'evidenza pubblica. I preventivi devono contenere, chiaramente leggibile, il nominativo (nome e cognome) del sottoscrittore dell'offerta commerciale, oltre alle seguenti informazioni: data ed estremi dell'offerta, la tipologia del bene/servizio, le quantità, le caratteristiche tecniche, il costo unitario ed il costo complessivo. E' ammessa la presentazione di un numero inferiore di preventivi esclusivamente in relazione a beni o servizi proposti sul mercato da un singolo offerente;

e) quadro di raffronto dei preventivi sottoscritto da un tecnico pertinente; nel caso di presentazione di un solo preventivo, vanno illustrate in dettaglio le circostanze legittimanti la mancata presentazione di una pluralità di preventivi, come declinate al punto d);

2) certificazioni e dichiarazioni:

a) elenco riepilogativo di tutte le autorizzazioni, nulla osta, licenze ed altri titoli abilitativi necessari ai fini della realizzazione dell'intervento;

b) in caso di nuova costruzione o ristrutturazione/adeguamento di strutture preesistenti, permesso di costruire con allegati pareri, autorizzazioni e nulla osta rilasciati dai competenti Enti, ovvero copia conforme all'originale dell'istanza di rilascio di essi;

c) dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, di aver richiesto la concessione demaniale, ove necessaria, o di non ricorrenza della fattispecie;

d) copia conforme all'originale delle ulteriori autorizzazioni, nulla osta, licenze ed altri titoli abilitativi necessari ai fini della realizzazione dell'intervento, o dell'istanza di rilascio di essi;

- e) atti che approvano l'intervento e legittimano il Responsabile del Procedimento a presentare domanda e a compiere tutti gli atti conseguenti;
- f) dichiarazione di impegno sottoscritta dagli operatori interessati alla costituzione di una struttura organizzativa finalizzata ad organizzare e condividere l'uso degli spazi, delle strutture, delle macchine e delle attrezzature da acquisire con l'azione, ovvero Statuto, se già costituita ;
- g) dichiarazione concernente l'impegno a farsi carico dell'IVA, se dovuta;
- h) dichiarazione concernente gli indicatori di realizzazione fisica di cui al Reg. (CE) n. 498/07, Allegato III conforme all'Allegato B.

2. Azione 3.1.1 – Titolo azione: Promuovere interventi rivolti a migliorare la fruizione turistica, sportiva e ricreativa delle aree protette

2.1 Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei finanziamenti previsti per le iniziative relative alla presente azione i Comuni del territorio del GAC Costa Blu, la Provincia di appartenenza dello stesso GAC nonché gli altri soggetti pubblici aventi sede legale/operativa nel territorio provinciale. In ogni caso, possono essere candidati interventi ricadenti esclusivamente nel territorio definito dall'art. 2 dell'Avviso.

2.2 Interventi ammissibili

La presente azione è finalizzata ad accrescere l'attrattività turistica del territorio del GAC "Costa Blu", promuovendo l'integrazione fra la pesca marittima, con particolare riferimento alle attività di pescaturismo e ittiturismo, e la valorizzazione delle risorse paesaggistiche, legate alla presenza di parchi, riserve e aree di rilevante pregio ambientale.

Pertanto, con la seguente azione possono essere finanziati interventi, anche integrati, rivolti a:

- a) progettare e realizzare aree attrezzate all'interno delle zone protette e percorsi naturalistici che assumano a target prioritario di utenza soggetti disabili e minori, sviluppandosi da o verso porti di pesca e/o approdi del territorio ;
- b) realizzare centri visita corredati, a titolo esemplificativo, di piccoli musei della pesca e delle tradizioni marinare locali, o di un'aula didattica, o di un acquario didattico che mostri essenzialmente fauna ittica e flora marina locale;
- c) realizzare la sentieristica, la cartellonistica e il materiale promo/informativo dedicati agli interventi sub a) e b), assumendo a riferimento sistematico il tema del rapporto tra pesca, cultura del mare e territorio;
- d) progettare e realizzare iniziative di comunicazione multimediale per la promozione delle iniziative sub a) e b) nei confronti dei potenziali fruitori.

2.3 Localizzazione degli interventi

Areale costiero dei Comuni del GAC Costa Blu.

2.4 Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente azione sono assegnate risorse pubbliche totali pari ad € 160.000,00 (euro centosessantamila//00).

Per ciascun intervento è corrisposto un contributo pubblico non superiore al 50% della spesa totale ammessa, e comunque non eccedente l'importo di € 32.000,00.

Per le medesime spese il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche.

2.5 Criteri di selezione

Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna istanza in sede di valutazione di merito di cui all'art. 8 par. B), è pari a 100 punti. La valutazione si svolge sulla base dei criteri di selezione appresso indicati (e pesati):

Criteri di selezione	
Descrizione	Peso %
Istanza provvista di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	5
Progetto che preveda l'integrazione tra le attività di pesca, ittiturismo e pescaturismo con la valorizzazione delle risorse naturalistiche presenti nell'areale del GAC Costa Blu	50
Progetto corredato da certificazione di qualità del prodotto, del processo o ambientale	5
Miglioramento della capacità di ricezione turistica	40
TOTALE	100%

I criteri di selezione vengono ulteriormente dettagliati nella griglia di cui all'Allegato D.2; il peso attribuito a ciascun criterio determina il punteggio massimo ottenibile da ciascun indicatore.

Il punteggio effettivamente attribuito in sede di valutazione di merito a ciascun criterio viene indicato come "valore". Il punteggio utile per la formulazione delle graduatorie è dato dalla sommatoria dei valori ottenuti da ogni istanza per ciascun criterio di selezione.

2.6 Spese ammissibili

Possono essere oggetto di contributo spese finalizzate alla:

- definizione di reti sentieristiche e realizzazione della relativa segnaletica orizzontale (segnavia) e verticale (pali, frecce, pannelli informativi, ecc.);
- realizzazione di sentieri ciclopedonali, anche mediante l'utilizzo di tracciati esistenti;
- realizzazione di punti di sosta attrezzati all'interno delle aree protette;
- realizzazione di centri visita, strutture museali ed acquisizione delle relative attrezzature;
- realizzazione di sistemi di info-comunicazione web/telefonia e acquisto di materiale informatico;
- produzione di materiali di marketing mix (es. libri, brochure, blog).

2.7 Documentazione della domanda

Le domande devono essere corredate della documentazione indicata nell'art. 5 dell'Avviso e di quanto appresso specificato:

1) elaborato progettuale composto da:

a) relazione tecnico-illustrativa redatta secondo i seguenti contenuti minimi:

- descrizione sintetica dell'intervento da realizzare;
- esposizione della fattibilità dell'intervento mediante l'illustrazione dei seguenti elementi:
 - delimitazione dell'area interessata, descrizione delle caratteristiche naturalistiche della stessa, tipologia dei lavori da realizzare sul sito;
 - conformità alla normativa regionale concernente le misure di conservazione per i siti rete Natura 2000 – ZPS, nonché alle misure di salvaguardia, ovvero ai piani di gestione, delle aree protette nazionali e regionali ovvero assenza o non incidenza di eventuali vincoli ambientali;
 - cronoprogramma dell'intervento coerente con la tempistica del presente Avviso;

b) elaborati grafici costituiti da planimetria, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi;

c) calcolo della spesa redatto in forma di computo metrico estimativo analitico. Per i macchinari e le attrezzature, il computo metrico va redatto in base ai preventivi di cui alle successive lettere d) ed e).

Al computo metrico deve essere allegato un quadro economico riepilogativo di tutte le spese progettuali;

d) almeno tre preventivi di spesa emessi da Ditte fornitrici concorrenti per ogni lavoro, servizio, macchinario e attrezzatura nuovi di fabbrica, fatto salvo, per gli Organismi pubblici destinatari del presente Avviso, l'obbligo di procedere alla loro acquisizione secondo le regole dell'evidenza pubblica. I preventivi devono contenere, chiaramente leggibile, il nominativo (nome e cognome) del sottoscrittore dell'offerta commerciale, oltre alle seguenti informazioni: data ed estremi dell'offerta, la tipologia del bene/servizio, le quantità, le caratteristiche tecniche, il costo unitario ed il costo complessivo. E' ammessa la presentazione di un numero inferiore di preventivi esclusivamente in relazione a beni o servizi proposti sul mercato da un singolo offerente;

e) quadro di raffronto dei preventivi sottoscritto da un tecnico pertinente; nel caso di presentazione di un solo preventivo, vanno illustrate in dettaglio le circostanze legittimanti la mancata presentazione di una pluralità di preventivi, come declinate al punto d.);

2) certificazioni e dichiarazioni:

a) atti che approvano l'intervento e legittimano il Responsabile del Procedimento a presentare domanda e a compiere tutti gli atti conseguenti;

b) copia conforme all'originale di autorizzazioni, nulla osta, licenze ed altri titoli abilitativi necessari ai fini della realizzazione dell'intervento, o dell'istanza di rilascio di essi;

c) elenco riepilogativo di tutte le autorizzazioni, nulla osta, licenze ed altri titoli abilitativi necessari ai fini della realizzazione dell'intervento;

d) dichiarazione concernente l'impegno a farsi carico dell'IVA, se dovuta.

e) dichiarazione concernente gli indicatori di realizzazione fisica di cui al Reg. (CE) n. 498/07, Allegato III conforme all'Allegato B.

3. Azione 3.1.2 – Titolo azione: Raccolta dei rifiuti in mare ed avvio al recupero e riciclo

3.1 Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei finanziamenti previsti per le iniziative relative alla presente azione i Comuni del territorio del GAC Costa Blu, la Provincia di appartenenza dello stesso GAC, nonché gli altri soggetti pubblici aventi sede legale/operativa nel territorio provinciale. In ogni caso, possono essere candidati interventi ricadenti esclusivamente nel territorio definito dall'art. 2 dell'Avviso.

3.2 Interventi ammissibili

La presente azione è finalizzata a promuovere il miglioramento della qualità delle acque marine, coinvolgendo i pescatori nel recupero dei rifiuti solidi marini e nell'avvio degli stessi al riciclo, in analogia a quanto già sperimentato nell'ambito dei progetti comunitari "3R Fish" e "Residuos Pesqueros".

In particolare, con la presente azione possono essere finanziati interventi integrati rivolti a:

- a) sostenere la raccolta in mare di reti da pesca abbandonate, oggetti in plastica e/o polistirolo, mediante fornitura alle unità da pesca aderenti all'iniziativa di minicontainer, sacchi e reti speciali per attuare la raccolta;
- b) sostenere la realizzazione di aree attrezzate per lo sbarco, lo stoccaggio e la raccolta dei predetti materiali all'interno di porti ed approdi da pesca ubicati nel territorio del GAC;
- c) progettare forme di recupero e smaltimento alternativi al confinamento in discarica dei materiali sub a), individuando modalità che possano, nel tempo, creare reddito aggiuntivo per i pescatori aderenti.

3.3 Localizzazione degli interventi

Areale costiero dei Comuni del GAC Costa Blu.

3.4 Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente azione sono assegnate risorse pubbliche totali pari ad € 67.999,98 (euro sessantasettemilanovecentonovantanove/98).

Per ciascun intervento è corrisposto un contributo pubblico non superiore al 50% della spesa totale ammessa, e comunque non eccedente l'importo di € 22.666,66.

Per le medesime spese il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche.

3.5 Criteri di selezione

Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna istanza in sede di valutazione di merito di cui all'art. 8 par. B), è pari a 100 punti. La valutazione si svolge sulla base dei criteri di selezione appresso indicati (e pesati):

Criteri di selezione	
Descrizione	Peso %
Progetti inerenti i siti "Natura 2000" o Zone di Protezione Speciale (ZPS) o AMP	20
Numero di imprese coinvolte nel progetto	50
Istanza provvista di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	5
Riduzione dell'impatto ambientale dei rifiuti solidi marini nell'area interessata	20
Progetto corredato da certificazione di qualità del prodotto, del processo o ambientale	5
TOTALE	100%

I criteri di selezione vengono ulteriormente dettagliati nella griglia di cui all'Allegato D-3; il peso attribuito a ciascun criterio determina il punteggio massimo ottenibile da ciascun indicatore.

Il punteggio effettivamente attribuito in sede di valutazione di merito a ciascun criterio viene indicato come "valore". Il punteggio utile per la formulazione delle graduatorie è dato dalla sommatoria dei valori ottenuti da ogni istanza per ciascun criterio di selezione.

3.6 Spese ammissibili

Possono essere oggetto di contributo spese finalizzate alla:

- acquisizione di minicontainer, sacchi, reti speciali per attuare la raccolta in mare di reti da pesca abbandonate, oggetti in plastica e/o polistirolo;
- realizzazione di aree attrezzate per lo sbarco, lo stoccaggio e la raccolta dei predetti materiali all'interno di porti ed approdi da pesca ubicati nel territorio del GAC;

- studi e ricerche sulle forme di recupero e smaltimento alternativi al confinamento in discarica dei materiali raccolti, individuando modalità che possano, nel tempo, creare reddito aggiuntivo per i pescatori.

3.7 Documentazione della domanda

Le domande devono essere corredate della documentazione indicata nell'art. 5 dell'Avviso e di quanto appresso specificato:

1) elaborato progettuale composto da:

a) relazione tecnico-illustrativa redatta secondo i seguenti contenuti minimi:

- descrizione sintetica dell'intervento da realizzare, con particolare riferimento alle modalità di impiego delle unità da pesca;

- esposizione della fattibilità dell'intervento mediante l'illustrazione dei seguenti elementi:

1) descrizione sintetica della composizione, della provenienza e della distribuzione spaziale dei rifiuti solidi prevalenti sulla superficie del mare, nella colonna d'acqua e sui fondali;

2) descrizione degli strumenti e dei materiali da utilizzare per la raccolta dei rifiuti;

3) descrizione dei lavori da realizzare sul sito dedicato al conferimento dei rifiuti;

4) descrizione delle modalità individuate per lo smaltimento ed il riciclo dei rifiuti;

5) cronoprogramma dell'intervento coerente con la tempistica del presente Avviso;

b) elaborati grafici costituiti da planimetria, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi;

c) calcolo della spesa redatto in forma di computo metrico estimativo analitico. Per le forniture, i macchinari e le attrezzature, il computo metrico va redatto in base ai preventivi di cui alle successive lettere d) ed e). Al computo metrico deve essere allegato un quadro economico riepilogativo di tutte le spese progettuali;

d) almeno tre preventivi di spesa emessi da Ditte fornitrici concorrenti per ogni fornitura, lavoro, servizio, macchinario e attrezzatura nuovi di fabbrica, fatto salvo, per gli Organismi pubblici destinatari del presente Avviso, l'obbligo di procedere alla loro acquisizione secondo le regole

dell'evidenza pubblica. I preventivi devono contenere, chiaramente leggibile, il nominativo (nome e cognome) del sottoscrittore dell'offerta commerciale, oltre alle seguenti informazioni: data ed estremi dell'offerta, la tipologia del bene/servizio, le quantità, le caratteristiche tecniche, il costo unitario ed il costo complessivo. E' ammessa la presentazione di un numero inferiore di preventivi esclusivamente in relazione a beni o servizi proposti sul mercato da un singolo offerente;

e) quadro di raffronto dei preventivi sottoscritto da un tecnico pertinente; nel caso di presentazione di un solo preventivo, vanno illustrate in dettaglio le circostanze legittimanti la mancata presentazione di una pluralità di preventivi, come declinate al punto d);

2) certificazioni e dichiarazioni:

a) atti che approvano l'intervento e legittimano il Responsabile del Procedimento a presentare domanda e a compiere tutti gli atti conseguenti;

b) copia conforme all'originale di autorizzazioni, nulla osta, licenze ed altri titoli abilitativi necessari ai fini della realizzazione dell'intervento, o dell'istanza di rilascio di essi;

c) elenco riepilogativo di tutte le autorizzazioni, nulla osta, licenze ed altri titoli abilitativi necessari ai fini della realizzazione dell'intervento;

d) dichiarazione concernente l'impegno a farsi carico della quota di cofinanziamento del 50% della spesa ammissibile e dell'IVA, se dovuta.

e) dichiarazione concernente gli indicatori di realizzazione fisica di cui al Reg. (CE) n. 498/07, Allegato III conforme all'Allegato B.

ALLEGATI

Allegato A – Modello di domanda

Alla Regione Abruzzo
Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale,
Caccia e Pesca, Emigrazione
Servizio Adeguamento normativa comunitaria
ed Economia ittica
Via Catullo, n° 17
65127 – Pescara

Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006)

**Asse prioritario 4 - Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” - Interventi a regia regionale
(art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell’Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011)**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente nel
 Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza
 _____, Codice Fiscale _____, nella qualità di Dirigente
 del Settore _____ ovvero (specificare qualifica)
 _____ dell’Ente/Organismo Pubblico
 _____ Partita I.V.A. _____,
 con sede nel Comune di _____ Prov. _____ Via/Piazza
 _____ telefono _____, fax _____, e
 mail _____@_____, codice INPS (per la richiesta del DURC) _____

Per la presente Istanza presentata:

- Singolarmente

ovvero
- In qualità di capofila/legale rappresentante del Raggruppamento/Consorzio/Unione costituito con il/i
 seguente/i Ente/i, (specificare per ognuno denominazione, Comune, Provincia, indirizzo, telefono, Fax,
 e-mail):

CHIEDE

ai sensi del Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006) Asse prioritario 4 -
 Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” - Interventi a regia regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16

dell'Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011), la concessione del contributo pubblico di Euro _____ (in lettere: _____ /___), pari al _____ % dell'investimento complessivo di Euro _____ per la realizzazione della seguente azione di cui alla Tabella 2), art. 3 dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione art.: DH32/32 del 19/08/2011, di seguito indicata (nota 1):

Codice azione	Titolo azione
<input type="checkbox"/> 1.1.2	Realizzare microstrutture dedicate alla vendita collettiva diretta del pescato e alla trasformazione
<input type="checkbox"/> 3.1.1	Promuovere interventi rivolti a migliorare la fruizione turistica, sportiva e ricreativa delle aree protette
<input type="checkbox"/> 3.1.2	Raccolta dei rifiuti in mare ed avvio al recupero e riciclo

localizzata nel Comune di _____ Via _____ Prov. _____

A TAL FINE,

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti,

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che i fatti, stati e qualità riportati nei punti successivi corrispondono a verità, ed in particolare che il richiedente:

- è in regola con gli obblighi derivanti dalla contrattazione collettiva, dalla normativa lavoristica, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, nonché con il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- alla data di presentazione dell'istanza, non risulta debitore di un finanziamento ai sensi del Programma SFOP, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi;
- non ha beneficiato per l'investimento per il quale inoltra la presente istanza di altre agevolazioni disposte da programmi comunitari e/o da disposizioni statali e regionali e di non proporre in futuro istanze in tal senso, essendo edotto del divieto di cumulo di più benefici sullo stesso investimento;
- gli interventi previsti nell'istanza non attengono la sostituzione di beni che hanno fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del presente bando.

SI IMPEGNA**A pena di decadenza dai benefici :**

- ad assumere l'obbligo di farsi carico della copertura finanziaria dell'IVA;
- a non effettuare transazioni finalizzate all'acquisizione di beni e servizi nei confronti di parenti entro il III° grado ed affini entro il II° grado, né con persone giuridiche che ricomprendono parenti entro il III° grado ed affini entro il II° grado;
- a non alterare, salvo preventiva autorizzazione del Servizio Adeguamento normativa comunitaria ed Economia Ittica, la natura, la destinazione e la proprietà dell'operazione finanziata, per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data dell'atto amministrativo di liquidazione e pagamento del saldo finale.

DICHIARA

inoltre, ai sensi del D.Lgs. 196/03, di essere informato che i dati personali acquisiti saranno raccolti presso la Regione e saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti al presente procedimento amministrativo e ne autorizza la pubblicazione per le finalità di cui al presente bando.

ALLEGA

- Copia fotostatica fronte retro di un documento di identità in corso di validità;

Data

Timbro e Firma

(Nota 1): Indicare una sola azione. Nel caso di Organismo che intende realizzare più azioni, vanno compilate distinte domande documentate per ognuna

**Allegato B –Dichiarazione concernente gli indicatori di realizzazione fisica di cui all’
Allegato III del Reg. CE n. 498/2007 (Nota 1)**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, Codice Fiscale _____, nella qualità di Dirigente del Settore _____ ovvero (specificare qualifica) _____ dell’Ente/Organismo Pubblico _____ Partita I.V.A. _____, con sede nel Comune di _____ Prov. _____ Via/Piazza _____ telefono _____, fax _____, e mail _____@_____, in relazione al progetto presentato ai sensi del Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006) Asse prioritario 4 - Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” - Interventi a regia regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell’Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011), comunica che gli indicatori di realizzazione fisica previsti a fine intervento sono identificati e quantificati come appresso specificato (**Nota 2**):

AZIONE 1.1.2 - DATI	<u>Valore previsto a fine intervento</u> <u>(quantità totali)</u>
Dato 12: altre operazioni : n° spazi attrezzati da destinare alla vendita collettiva e/o alla trasformazione dei prodotti ittici	n.
AZIONE 3.1.1 - DATI	<u>Valore previsto a fine intervento</u> <u>(quantità totali)</u>
Dato 12: altre operazioni : n° aree attrezzate e/o percorsi naturalistici e/o centri visita realizzati	n.
AZIONE 3.1.2 - DATI	<u>Valore previsto a fine intervento</u> <u>(quantità totali)</u>
Dato 12: altre operazioni : n° unità da pesca attrezzate con mini container , sacchi e reti speciali per attuare la raccolta in mare	n.

Luogo e data

Timbro e firma

(Nota 1) All’atto della presentazione dell’istanza di saldo, il Beneficiario è tenuto a comunicare con analoga dichiarazione il valore effettivamente realizzato per ciascun indicatore

(Nota 2) Barrare il/i dato/i cui si riferisce l’operazione oggetto di contributo

Allegato C.1 – Schema di check list per la valutazione di ricevibilità delle istanze (Art. 8 Lettera A)

<p>N° protocollo apposto sul plico:</p> <p>RA..... del.....</p>

FASE 1): VALUTAZIONE DI RICEVIBILITA' DELLE ISTANZE		
Plico integro	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Plico inviato nei termini (data timbro postale.....)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Invio con Raccomandata postale A.R. o con Corriere privato autorizzato o con Pacco celere postale	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Plico contenente il riferimento: <i>“FEP 2007/2013: domanda di contributo per la Misura 4.1 – Interventi a regia regionale - Tabella 2</i> (Cognome)..... (Nome)..... (Via).....(Comune).....(Prov.).....”	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
ESITO DELL'ACCERTAMENTO DELLA FASE 1):		
<input type="checkbox"/> Istanza ricevibile		
<input type="checkbox"/> Istanza irricevibile e pertanto esclusa dal prosieguo della valutazione		

Data

Il Responsabile dell'Ufficio

Allegato C.2 – Schema di check list per la valutazione di ammissibilità delle istanze (Art. 8 Lettera A)

Codice alfanumerico attribuito

FASE 2): VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITA' DELLE ISTANZE		
1) - Allegato A debitamente sottoscritto	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
2) – Elaborato progettuale costituito da:		
Relazione tecnico-illustrativa	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Elaborati grafici	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Computo metrico estimativo	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Quadro economico riepilogativo delle spese progettuali	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Tre preventivi/unico preventivo	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Quadro di raffronto dei preventivi	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
3) - Certificazioni e dichiarazioni concernenti:		
Elenco riepilogativo di tutte le autorizzazioni, nulla osta, licenze e altri titoli abilitativi	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Permesso di costruire con allegati pareri, autorizzazioni e nulla osta rilasciati dagli Enti competenti ovvero copia conforme all'originale dell'istanza (solo per Azione 1.1.2)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, di aver fatto richiesta della concessione demaniale, ove necessaria (solo per Azione 1.1.2)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Copia conforme all'originale delle ulteriori autorizzazioni, nulla osta, licenze ed altri titoli abilitativi necessari ai fini della realizzazione dell'intervento o dell'istanza di rilascio degli stessi	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Atti che autorizzano l'intervento e legittimano il Responsabile del procedimento a presentare la domanda	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Dichiarazione d'impegno degli operatori interessati alla costituzione di organismo per la gestione collettiva o statuto, se già costituito (solo per Azione 1.1.2)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Dichiarazione concernente l'impegno a farsi carico dell'IVA, se dovuta	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Allegato B (indicatori di realizzazione fisica)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Verifica della rispondenza del progetto alle varie prescrizioni, in relazione agli aspetti di seguito indicati:		
<ul style="list-style-type: none"> - conformità dell'istanza all'Allegato A, comprese le modalità sottoscrizione; - possesso dei requisiti di ammissibilità dei cui agli artt. 2 e 3 dell'Avviso; - congruità dell'intervento con le finalità dell'azione prescelta come rappresentata nel PSL e nel Progetto esecutivo; - coerenza del progetto proposto con i parametri di cofinanziamento pubblico e privato specificati nell'art. 7 – Tabella 1 dell'Avviso; - completezza documentale delle istanze relativamente alle prescrizioni contenute nell'art. 5 dell'Avviso. 	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
ESITO DELL'ACCERTAMENTO DELLA FASE 2):		
<input type="checkbox"/> Istanza ammissibile		
<input type="checkbox"/> Istanza da integrare con la seguente documentazione:		
<input type="checkbox"/> Istanza non ammissibile e pertanto esclusa dal prosieguo della valutazione		

Data

Il Responsabile dell'Ufficio

**Allegato C.3 – Schema di check list istruttoria-schema di riepilogo
(Art. 8 Lettera A)**

Richiedente		
Sede legale		
Partita IVA / C.f.		
Codice identificativo		
Riferimento Tabella e azione		
Costo esposto		
Contributo richiesto		
Cofinanziamento privato		
Localizzazione dell'azione		
RIEPILOGO COSTI PROGETTUALI		
MACROCATEGORIE DI SPESA	COSTI	COSTI
a) opere edili ed affini, opere a misura		
Totale a)		
b) forniture		
Totale b)		
c) beni mobili		
Totale c)		
d) spese generali		
Totale d)		
COSTO TOTALE DELL'INVESTIMENTO (a+b+c+d)		

Data

Il Responsabile dell'Ufficio

Allegato D.1 Griglia di valutazione Misura 4.1 Interventi a regia regionale –Tabella 2 –Azione 1.1.2

Premessa

La griglia di valutazione dettaglia le modalità di attribuzione dei punteggi (“valori”) ai profili valutativi desumibili dai criteri di selezione indicati nella singola scheda di azione. Ciascuna area di valutazione è strutturata su tre colonne. La prima colonna indica la denominazione dei criteri di selezione.

Nella seconda colonna è indicato il peso attribuito ai singoli criteri; il peso riflette la rilevanza assegnata ex ante a ciascun criterio (alla luce degli obiettivi della Misura).

Nella terza colonna, infine, sono riportate le alternative di valorizzazione per ciascun criterio, espresse in percentuale del punteggio massimo attribuibile all’indicatore medesimo in applicazione del suo peso.

La valutazione ha ad oggetto la pertinente documentazione progettuale inoltrata dai proponenti, come desumibile dall’elenco riepilogativo di cui all’articolo 5 dell’Avviso.

Criteri	Peso	Modalità di valorizzazione dei criteri
1) Numero delle imprese coinvolte nel progetto	20	<input type="checkbox"/> 100%: nel progetto sono coinvolte più di 10 imprese <input type="checkbox"/> 50%: nel progetto sono coinvolte da 5 a 10 imprese <input type="checkbox"/> 25%: nel progetto sono coinvolte meno di 5 imprese
2) Operazioni volte a migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari	20	100%: il progetto prevede interventi che migliorano notevolmente le condizioni igienico-sanitarie di conservazione e trattamento del prodotto ittico offerto in vendita 50%: il progetto prevede interventi che migliorano le condizioni igienico-sanitarie di conservazione e trattamento del prodotto ittico offerto in vendita 0%: il progetto non prevede interventi che migliorano le condizioni igienico-sanitarie di conservazione e trattamento del prodotto ittico offerto in vendita
3) Progetti che prevedano l’integrazione di filiera delle strutture produttive della pesca e dell’acquacoltura nell’attività di trasformazione e commercializzazione	10	100%: il progetto prevede l’integrazione di filiera delle strutture produttive della pesca e dell’acquacoltura nell’attività di trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico che affluisce alle strutture realizzate/ammodernate 0%: il progetto non prevede l’integrazione di filiera delle strutture produttive della pesca e dell’acquacoltura nell’attività di trasformazione e commercializzazione che affluisce alle strutture realizzate/ammodernate

4) Operazioni volte a contribuire alla trasparenza del mercato dei prodotti della pesca	20	<p>100%: il progetto prevede l'impiego esclusivo di prodotti ittici connotati da indicazioni che ne assicurino la tracciabilità in relazione a produttori dell'area GAC</p> <p>0%: il progetto non prevede l'impiego esclusivo di prodotti ittici connotati da indicazioni che ne assicurino la tracciabilità in relazione a produttori dell'area GAC</p>
5) Operazioni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi fissati per la piccola pesca costiera all'art. 26, paragrafo 4 del Reg. (CE) 1198/06	10	<p>100%: l'investimento promuove l'organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della piccola pesca e migliora le competenze professionali e la formazione in materia di sicurezza</p> <p>50%: l'investimento promuove l'organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della piccola pesca</p> <p>0%: l'investimento non promuove l'organizzazione della catena produttiva e non consente il miglioramento delle competenze professionali della piccola pesca</p>
6) Operazioni finalizzate a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza	20	<p>100%: l'investimento consente un rilevante miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori rispetto allo status quo ante</p> <p>50%: l'investimento consente un miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori</p> <p>0%: l'investimento non prevede interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori</p>

Allegato E.1 – Chek list graduazione e valorizzazione delle istanze
(Scheda operativa tipo)

Asse 4 – Misura 4.1 Interventi a regia regionale –Tabella 2 –Azione 1.1.2			
Richiedente			
Codice progetto			
Titolo del progetto			
Il Nucleo, vista la griglia di valutazione, Allegato D.1 del Bando, e tenuto conto delle considerazioni esposte a premessa della medesima, attribuisce al progetto i seguenti punteggi:			
Criteri di selezione	Peso (punteggio massimo attribuibile)	Valorizzazione dei criteri di selezione	Punti attribuiti
1) Numero delle imprese coinvolte nel progetto	20	<input type="checkbox"/> 100%: nel progetto sono coinvolte più di 10 imprese <input type="checkbox"/> 50%: nel progetto sono coinvolte da 5 a 10 imprese <input type="checkbox"/> 25%: nel progetto sono coinvolte meno di 5 imprese	
2) Operazioni volte a migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari	20	100%: il progetto prevede interventi che migliorano notevolmente le condizioni igienico-sanitarie di conservazione e trattamento del prodotto ittico offerto in vendita 50%: il progetto prevede interventi che migliorano le condizioni igienico-sanitarie di conservazione e trattamento del prodotto ittico offerto in vendita 0%: il progetto non prevede interventi che migliorano le condizioni igienico-sanitarie di conservazione e trattamento del prodotto ittico offerto in vendita	
3) Progetti che prevedano l'integrazione di filiera delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di		100%: il progetto prevede l'integrazione di filiera delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico che affluisce alle strutture realizzate/ammodernate 0%: il progetto non prevede l'integrazione di filiera	

trasformazione e commercializzazione	10	delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione che affluisce alle strutture realizzate/ammodernate	
4) Operazioni volte a contribuire alla trasparenza del mercato dei prodotti della pesca	20	100%: il progetto prevede l'impiego esclusivo di prodotti ittici connotati da indicazioni che ne assicurino la tracciabilità in relazione a produttori dell'area GAC 0%: il progetto non prevede l'impiego esclusivo di prodotti ittici connotati da indicazioni che ne assicurino la tracciabilità in relazione a produttori dell'area GAC	
5) Operazioni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi fissati per la piccola pesca costiera all'art. 26, paragrafo 4 del Reg. (CE) 1198/06	10	100%: l'investimento promuove l'organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della piccola pesca e migliora le competenze professionali e la formazione in materia di sicurezza 50%: l'investimento promuove l'organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della piccola pesca 0%: l'investimento non promuove l'organizzazione della catena produttiva e non consente il miglioramento delle competenze professionali della piccola pesca	
6) Operazioni finalizzate a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza	20	100%: l'investimento consente un rilevante miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori rispetto allo status quo ante 50%: l'investimento consente un miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori 0%: l'investimento non prevede interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori	
Totale punti attribuiti			
Punteggio medio conseguito dai progetti ammessi a finanziamento			
<p>Il Progetto è idoneo avendo conseguito una valutazione non inferiore al 30% della media dei punteggi attribuiti ovvero, nel caso di unico progetto candidato, non inferiore a punti 15.</p> <p>Il Progetto non è idoneo avendo conseguito una valutazione inferiore al 30% della media dei punteggi attribuiti ovvero, nel caso di unico progetto candidato, inferiore a punti 15.</p>			

Data.....

I componenti il Nucleo di valutazione

Allegato D.2 – Griglia di valutazione Misura 4.1

Interventi a regia regionale –Tabella 2 –Azione 3.1.1

Premessa

La griglia di valutazione dettaglia le modalità di attribuzione dei punteggi (“valori”) ai profili valutativi desumibili dai criteri di selezione indicati nella singola scheda di azione. Ciascuna area di valutazione è strutturata su tre colonne. La prima colonna indica la denominazione dei criteri di selezione.

Nella seconda colonna è indicato il peso attribuito ai singoli criteri; il peso riflette la rilevanza assegnata ex ante a ciascun criterio (alla luce degli obiettivi della Misura).

Nella terza colonna, infine, sono riportate le alternative di valorizzazione per ciascun criterio, espresse in percentuale del punteggio massimo attribuibile all’indicatore medesimo in applicazione del suo peso.

La valutazione ha ad oggetto la pertinente documentazione progettuale inoltrata dai proponenti, come desumibile dall’elenco riepilogativo di cui all’articolo 5 dell’Avviso.

Criteri	Peso	Modalità di valorizzazione dei criteri
1) Istanza provvista di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l’avvio dell’investimento	5	<input type="checkbox"/> 100%: il progetto è provvisto fin dalla presentazione dell’istanza di tutte le autorizzazioni/licenze/nulla osta necessari <input type="checkbox"/> 0%: il progetto non è provvisto fin dalla presentazione dell’istanza di tutte le autorizzazioni/licenze/nulla osta necessari
2) Progetto che preveda l’integrazione tra le attività di pesca, ittiturismo e pescaturismo con la valorizzazione delle risorse naturalistiche presenti nell’areale del GAC Costa Blu	50	100%: il progetto realizza una rete organica e coerente che integra la conoscibilità delle attività di pescaturismo e/o ittiturismo con la promozione e valorizzazione delle risorse naturalistiche e paesaggistiche del territorio GAC 50%: il progetto realizza modalità non occasionali di integrazione tra le attività di pescaturismo e/o ittiturismo e quelle di divulgazione della conoscibilità delle risorse ambientali del territorio GAC 0%: il progetto prevede modalità meramente occasionali e/o eventuali o indirette di integrazione tra le attività di pescaturismo e/o ittiturismo e quelle di divulgazione della conoscibilità delle risorse ambientali del territorio GAC
3) Progetto corredato da certificazione di qualità del prodotto, del processo o ambientale		100%: il progetto è corredato sia da certificazioni di qualità del prodotto che da certificazioni di qualità ambientale già in possesso del richiedente 50%: il progetto è corredato o da certificazioni di qualità

	5	<p>del prodotto, o da certificazioni di qualità ambientale già in possesso del richiedente</p> <p>0%: il progetto non è corredato nè da certificazioni di qualità del prodotto, nè da certificazioni di qualità ambientale già in possesso del richiedente</p>
4) Miglioramento della capacità di ricezione turistica	40	<p>. 100%: il progetto migliora la capacità di ricezione turistica sia accrescendo la lunghezza o migliorando la fruibilità della rete sentieristica, che realizzando nuovi punti di sosta attrezzati</p> <p>. 50%: il progetto realizza nuovi punti di sosta attrezzati</p> <p>. 25%: il progetto accresce la lunghezza o migliora la fruibilità della rete sentieristica</p> <p>. 0%: il progetto non prevede gli interventi valorizzati ai punti precedenti</p>

Allegato E.2 – Chek list graduazione e valorizzazione delle istanze
(Scheda operativa tipo)

Asse 4 – Misura 4.1 Interventi a regia regionale –Tabella 2 –Azione 3.1.1			
Richiedente			
Codice progetto			
Titolo del progetto			
Il Nucleo, vista la griglia di valutazione, Allegato D.2 del Bando, e tenuto conto delle considerazioni esposte a premessa della medesima, attribuisce al progetto i seguenti punteggi:			
Criteri di selezione	Peso (punteggio massimo attribuibile)	Valorizzazione dei criteri di selezione	Punti attribuiti
1) Istanza provvista di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	5	<input type="checkbox"/> 100%: il progetto è provvisto fin dalla presentazione dell'istanza di tutte le autorizzazioni/licenze/nulla osta necessari <input type="checkbox"/> 0%: il progetto non è provvisto fin dalla presentazione dell'istanza di tutte le autorizzazioni/licenze/nulla osta necessari	
2) Progetto che preveda l'integrazione tra le attività di pesca, ittiturismo e pescaturismo con la valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali presenti nell'areale del GAC Costa Blu	50	100%: il progetto realizza una rete organica e coerente che integra la conoscibilità delle attività di pescaturismo e/o ittiturismo con la promozione e valorizzazione delle risorse naturalistiche e paesaggistiche del territorio GAC 50%: il progetto realizza modalità non occasionali di integrazione tra le attività di pescaturismo e/o ittiturismo e quelle di divulgazione della conoscibilità delle risorse ambientali del territorio GAC 0%: il progetto prevede modalità meramente occasionali e/o eventuali o indirette di integrazione tra le attività di pescaturismo e/o ittiturismo e quelle di divulgazione della conoscibilità delle risorse ambientali del territorio GAC	
3) Progetto corredato da certificazione di qualità del prodotto, del processo o ambientale	5	100%: il progetto è corredato sia da certificazioni di qualità del prodotto che da certificazioni di qualità ambientale già in possesso del richiedente 50%: il progetto è corredato o da certificazioni di	

		<p>qualità del prodotto, o da certificazioni di qualità ambientale già in possesso del richiedente</p> <p>0%: il progetto non è corredato nè da certificazioni di qualità del prodotto, nè da certificazioni di qualità ambientale già in possesso del richiedente</p>	
4) Miglioramento della capacità di ricezione turistica	40	<p>100%: il progetto migliora la capacità di ricezione turistica sia accrescendo la lunghezza o migliorando la fruibilità della rete sentieristica, che realizzando nuovi punti di sosta attrezzati</p> <p>50%: il progetto realizza nuovi punti di sosta attrezzati</p> <p>25%: il progetto accresce la lunghezza o migliora la fruibilità della rete sentieristica</p> <p>0%: il progetto non prevede gli interventi valorizzati ai punti precedenti</p>	
Totale punti attribuiti			
Punteggio medio conseguito dai progetti ammessi a finanziamento			
<p>Il Progetto è idoneo avendo conseguito una valutazione non inferiore al 30% della media dei punteggi attribuiti ovvero, nel caso di unico progetto candidato, non inferiore a punti 15.</p> <p>Il Progetto non è idoneo avendo conseguito una valutazione inferiore al 30% della media dei punteggi attribuiti ovvero, nel caso di unico progetto candidato, inferiore a punti 15.</p>			

Data.....

I componenti il Nucleo di valutazione

Allegato D.3 – Griglia di valutazione Misura 4.1 Interventi a regia regionale –Tabella 2 –Azione 3.1.2

Premessa

La griglia di valutazione dettaglia le modalità di attribuzione dei punteggi (“valori”) ai profili valutativi desumibili dai criteri di selezione indicati nella singola scheda di azione. Ciascuna area di valutazione è strutturata su tre colonne. La prima colonna indica la denominazione dei criteri di selezione.

Nella seconda colonna è indicato il peso attribuito ai singoli criteri; il peso riflette la rilevanza assegnata ex ante a ciascun criterio (alla luce degli obiettivi della Misura).

Nella terza colonna, infine, sono riportate le alternative di valorizzazione per ciascun criterio, espresse in percentuale del punteggio massimo attribuibile all’indicatore medesimo in applicazione del suo peso.

La valutazione ha ad oggetto la pertinente documentazione progettuale inoltrata dai proponenti, come desumibile dall’elenco riepilogativo di cui all’articolo 5 dell’Avviso.

Criteri	Peso	Modalità di valorizzazione dei criteri
1) Progetti inerenti i siti “Natura 2000” o Zone di Protezione Speciale (ZPS) o AMP	20	<input type="checkbox"/> 100%: interventi che insistono su areali “Natura 2000” o ZPS o AMP <input type="checkbox"/> 0%: interventi che non insistono su areali “Natura 2000” o ZPS o AMP
2) Numero di imprese coinvolte nel progetto	50	<input type="checkbox"/> 100%: nel progetto sono coinvolte più di 10 imprese <input type="checkbox"/> 50%: nel progetto sono coinvolte da 5 a 10 imprese <input type="checkbox"/> 0%: nel progetto sono coinvolte meno di 5 imprese
3) Istanza provvista di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l’avvio dell’investimento	5	<input type="checkbox"/> 100%: il progetto è provvisto fin dalla presentazione dell’istanza di tutte le autorizzazioni/licenze/nulla osta necessari <input type="checkbox"/> 0%: il progetto non è provvisto fin dalla presentazione dell’istanza di tutte le autorizzazioni/licenze/nulla osta necessari
4) Riduzione dell’impatto ambientale dei rifiuti solidi marini nell’area interessata	20	<input type="checkbox"/> 100%: il progetto prevede un organico piano integrato di prelievo a mare dei rifiuti solidi marini nell’area interessata, stoccaggio a terra e smaltimento in discarica in analogia a quanto già sperimentato nell’ambito dei progetti comunitari “3R Fish” e “Residuos Pesqueros” <input type="checkbox"/> 50%: il progetto prevede durevoli interventi integrati di prelievo a mare dei rifiuti solidi marini nell’area interessata,

		stoccaggio a terra e smaltimento in discarica 0%: il progetto avvia sperimentalmente modalità di prelievo a mare dei rifiuti solidi marini nell'area interessata, stoccaggio a terra e smaltimento in discarica
5) Progetto corredato da certificazione di qualità del prodotto, del processo o ambientale	5	100%: il progetto è corredato da certificazioni di qualità già in possesso del richiedente 0%: il progetto non è corredato da certificazioni di qualità già in possesso del richiedente

Allegato E.3 – Chek list graduazione e valorizzazione delle istanze
(Scheda operativa tipo)

Asse 4 – Misura 4.1 Interventi a regia regionale –Tabella 2 –Azione 3.1.2			
Richiedente			
Codice progetto			
Titolo del progetto			
Il Nucleo, vista la griglia di valutazione, Allegato D.3 del Bando, e tenuto conto delle considerazioni esposte a premessa della medesima, attribuisce al progetto i seguenti punteggi:			
Criteri di selezione	Peso (punteggio massimo attribuibile)	Valorizzazione dei criteri di selezione	Punti Attrib.
1) Progetti inerenti i siti “Natura 2000” o Zone di Protezione Speciale (ZPS) o AMP	20	<input type="checkbox"/> 100%: interventi che insistono su areali “Natura 2000” o ZPS o AMP <input type="checkbox"/> 0%: interventi che non insistono su areali “Natura 2000” o ZPS o AMP	
2) Numero di imprese coinvolte nel progetto	50	<input type="checkbox"/> 100%: nel progetto sono coinvolte più di 10 imprese <input type="checkbox"/> 50%: nel progetto sono coinvolte da 5 a 10 imprese <input type="checkbox"/> 0%: nel progetto sono coinvolte meno di 5 imprese	
3) Istanza provvista di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l’avvio dell’investimento	5	<input type="checkbox"/> 100%: il progetto è provvisto fin dalla presentazione dell’istanza di tutte le autorizzazioni/licenze/nulla osta necessari <input type="checkbox"/> 0%: il progetto non è provvisto fin dalla presentazione dell’istanza di tutte le autorizzazioni/licenze/nulla osta necessari	
4) Riduzione dell’impatto ambientale dei rifiuti solidi marini nell’area interessata	20	<input type="checkbox"/> 100%: il progetto prevede un organico piano integrato di prelievo a mare dei rifiuti solidi marini nell’area interessata, stoccaggio a terra e smaltimento in discarica in analogia a quanto già sperimentato nell’ambito dei progetti comunitari “3R Fish” e “Residuos Pesqueros” <input type="checkbox"/> 50%: il progetto prevede durevoli interventi integrati di prelievo a mare dei rifiuti solidi marini nell’area interessata, stoccaggio a terra e smaltimento	

		in discarica 0%: il progetto avvia sperimentalmente modalità di prelievo a mare dei rifiuti solidi marini nell'area interessata, stoccaggio a terra e smaltimento in discarica	
5) Progetto corredato da certificazione di qualità del prodotto, del processo o ambientale	5	100%: il progetto è corredato da certificazioni di qualità già in possesso del richiedente 0%: il progetto non è corredato da certificazioni di qualità già in possesso del richiedente	
Totale punti attribuiti			
Punteggio medio conseguito dai progetti ammessi a finanziamento			
<p>Il Progetto è idoneo avendo conseguito una valutazione non inferiore al 30% della media dei punteggi attribuiti ovvero, nel caso di unico progetto candidato, non inferiore a punti 15.</p> <p>Il Progetto non è idoneo avendo conseguito una valutazione inferiore al 30% della media dei punteggi attribuiti ovvero, nel caso di unico progetto candidato, inferiore a punti 15.</p>			

Data.....

I componenti il Nucleo di valutazione

Allegato F - Dichiarazione di avvio dei lavori

Alla Regione Abruzzo

Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale,

Caccia e Pesca, Emigrazione

Servizio Adeguamento normativa comunitaria

ed Economia ittica

Via Catullo, n° 17

65127 – Pescara

Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006)

**Asse prioritario 4 - Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" - Interventi a regia regionale
(art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell'Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011)**

Invio: Racc. A/R

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, Codice Fiscale _____, nella qualità di Dirigente del Settore _____ ovvero (specificare qualifica) _____ dell'Ente/Organismo Pubblico _____ Partita I.V.A. _____, con sede nel Comune di _____ Prov. _____ Via/Piazza _____ telefono _____, fax _____, e mail _____@_____, in qualità di beneficiario del contributo complessivo di € _____ spettante ai sensi del Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006) Asse prioritario 4 - Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" - Interventi a regia regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell'Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011) - con riferimento all'istanza n. _____ (codice identificativo), consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti,

DICHIARA

che i lavori progettuali sono stati avviati in data _____, entro 90 giorni dalla data di notifica della Determinazione di concessione del contributo n. _____, ricevuta in data _____ raccomandata A/R n° _____

L'avvio dei lavori coincide:

- nell'ipotesi di ricorso alle procedure di evidenza pubblica, con la data di pubblicazione del/i Bando/i finalizzati all'affidamento di lavori e/o all'acquisizione di forniture di beni o servizi;
- nell'ipotesi di ricorso all'affidamento diretto o ad altra procedura in economia:
 - 1) con la data del primo documento di trasporto o fattura accompagnatoria, o con quella del versamento della caparra confirmatoria, oppure con quella del contratto di fornitura qualora registrato;
 - 2) per gli interventi materiali comprendenti opere edili ed affini, con la data di inizio lavori comunicata all'Ufficio Tecnico Comunale o SUAP (Sportello Unico Attività Produttive).

Allega:

- documentazione di cui sopra, in originale o copia conforme, attestante l'avvio dei lavori;
- copia fotostatica fronte retro di un proprio documento di identità in corso di validità.

Comunica che l'ubicazione e i responsabili della tenuta della documentazione relativa all'attuazione del progetto è la seguente:

Ubicazione: Comune _____, Via _____ n. _____,
Piano _____ Stanza _____ tel. _____ Nominativo del Responsabile

Si impegna a comunicare, entro 10 giorni, ogni eventuale variazione intervenuta, a mezzo fax da inviarsi al n. 085/7672932.

Data

Timbro e Firma

Allegato G – Richiesta di liquidazione della prima anticipazione

Alla Regione Abruzzo

Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale,

Caccia e Pesca, Emigrazione

Servizio Adeguamento normativa comunitaria

ed Economia ittica

Via Catullo, n° 17

65127 – Pescara

Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006) Asse prioritario 4 - Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" - Interventi a regia regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell'Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011)

Invio: Racc. A/R

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, Codice Fiscale _____, nella qualità di Dirigente del Settore _____ ovvero (specificare qualifica) _____ dell'Ente/Organismo Pubblico _____ Partita I.V.A. _____, con sede nel Comune di _____ Prov. _____ Via/Piazza _____ telefono _____, fax _____, e mail _____@_____, in qualità di beneficiario del contributo complessivo di € _____ spettante ai sensi del Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006) Asse prioritario 4 - Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" - Interventi a regia regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell'Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011) - con riferimento all'istanza n. _____ (codice identificativo),

CHIEDE

l'erogazione del contributo di € _____ pari al 20% del contributo concesso a titolo di prima anticipazione, mediante accredito sul conto corrente dedicato all'attuazione dell'azione intrattenuto presso il seguente Istituto bancario _____, Agenzia/filiale di _____ Codice IBAN _____

Allegati:

- copia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità.

Data

Timbro e Firma

Allegato H – Richiesta di liquidazione per stato d'avanzamento lavori

Alla Regione Abruzzo

Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale,

Caccia e Pesca, Emigrazione

Servizio Adeguamento normativa comunitaria

ed Economia ittica

Via Catullo, n° 17 -

65127 – Pescara

Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006)

**Asse prioritario 4 - Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" - Interventi a regia regionale
(art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell'Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011)**

Invio: Racc. A/R

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, Codice Fiscale _____, nella qualità di Dirigente del Settore _____ ovvero (specificare qualifica) _____ dell'Ente/Organismo Pubblico _____ Partita I.V.A. _____, con sede nel Comune di _____ Prov. _____ Via/Piazza _____ telefono _____, fax _____, e mail _____@_____, in qualità di beneficiario del contributo complessivo di € _____ spettante ai sensi del Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006) Asse prioritario 4 - Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" - Interventi a regia regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell'Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011) - con riferimento all'istanza n. _____ (codice identificativo),

CHIEDE

l'erogazione del contributo di € _____ pari al _____% del contributo concesso, a titolo di unico SAL, mediante accredito sul conto corrente dedicato all'attuazione dell'azione, intrattenuto presso il seguente Istituto bancario _____, Agenzia/filiale di _____ Codice IBAN _____

A TAL FINE

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti,

DICHIARA

che al momento della presente richiesta, l'avanzamento finanziario corrisponde ad € _____, pari al _____% della spesa ammessa e l'avanzamento fisico è pari al% del totale dei lavori preventivati;

di non aver richiesto la prima anticipazione pari al 20% del contributo concesso;

ovvero (barrare la voce che interessa)

di aver richiesto e percepito la prima anticipazione pari al 20% del contributo concesso, per la somma di € _____,

DICHIARA altresì che:

- i beni mobili acquistati sono tutti nuovi di fabbrica, privi di vincoli e ipoteche;
- per le spese rendicontate, afferenti l'intervento ammesso a contributo, non sono stati richiesti né ottenuti altri contributi pubblici di qualsiasi natura né indennizzi assicurativi e/o risarcimenti;
- a fronte delle spese rendicontate non sono stati praticati dai fornitori sconti od abbuoni in qualsiasi forma, all'infuori di quelli eventualmente indicati nei contenuti di spesa e già detratti dal costo progettuale prodotto a rendicontazione, né sono state emesse dai fornitori note di credito;
- la documentazione probante il costo sostenuto risulta regolarmente pagata secondo le modalità specificate nella documentazione presentata per la richiesta di liquidazione finale e regolarmente registrata nei libri contabili;
- l'intervento è stato realizzato nel rispetto delle necessarie autorizzazioni (urbanistiche, sanitarie, ambientali ecc.);
- in conformità all'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1198/2006, l'impegno a non vendere, cedere o mutare la destinazione d'uso dei beni oggetto di finanziamento rispetto alle finalità del progetto di intervento ammesso a finanziamento, per la durata di 5 anni a decorrere dalla data di accertamento amministrativo esperito in fase di liquidazione finale.

Allegati:

- copia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità;
- documentazione di cui all'art. 14, lettera B) dell'Avviso.

Data

Timbro e Firma

Allegato J – Richiesta di liquidazione contributo totale/saldo finale**Alla Regione Abruzzo****Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale,****Caccia e Pesca, Emigrazione****Servizio Adeguamento normativa comunitaria****ed Economia ittica****Via Catullo, n° 17 - 65127 – Pescara****Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006)****Asse prioritario 4 - Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” - Interventi a regia regionale
(art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell’Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011)****Invio: Racc. A/R**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, Codice Fiscale _____, nella qualità di Dirigente del Settore _____ ovvero (specificare qualifica) _____ dell’Ente/Organismo Pubblico _____ Partita I.V.A. _____, con sede nel Comune di _____ Prov. _____ Via/Piazza _____ telefono _____, fax _____, e mail _____@_____, in qualità di beneficiario del contributo complessivo di € _____ spettante ai sensi del Programma Operativo FEP 2007/2013 (artt. 43, 44 e 45 Reg. CE 1198/2006) Asse prioritario 4 - Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca” - Interventi a regia regionale (art. 3 – Tabella 2 e art. 16 dell’Avviso Pubblico Asse IV - Misura 4.1 del 19/08/2011) - con riferimento all’istanza n. _____ (codice identificativo),

CHIEDE

l’erogazione del contributo di € _____ pari al _____ % del contributo concesso mediante accredito sul conto corrente dedicato all’attuazione dell’azione intrattenuto presso il seguente Istituto bancario _____, Agenzia/filiale di _____ Codice IBAN _____

(barrare il caso che ricorre):

saldo dello stato finale dei lavori, avendo già percepito la somma di €.....a titolo di (indicare se anticipo e/o SAL);

☑ richiesta della totalità del contributo in unica soluzione.

A TAL FINE

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti,

DICHIARA

- che al momento della presente richiesta, lo stato di avanzamento lavori è pari al % rispetto al totale dei lavori preventivati;

- che il progetto realizzato è pienamente funzionale e coerente col progetto approvato.

DICHIARA, altresì che:

- i beni mobili acquistati sono tutti nuovi di fabbrica, privi di vincoli e ipoteche;

- per le spese rendicontate, afferenti, l'intervento ammesso a contributo, non sono stati richiesti né ottenuti altri contributi pubblici di qualsiasi natura né indennizzi assicurativi e/o risarcimenti;

- a fronte delle spese rendicontate non sono stati praticati dai fornitori sconti od abbuoni in qualsiasi forma, all'infuori di quelli eventualmente indicati nei contenuti di spesa e già detratti dal costo progettuale prodotto a rendicontazione, né sono state emesse dai fornitori note di credito;

- la documentazione probante il costo sostenuto risulta regolarmente pagata secondo le modalità specificate nella documentazione presentata per la richiesta di liquidazione finale e regolarmente registrata nei libri contabili;

- l'intervento è stato realizzato nel rispetto delle necessarie autorizzazioni (demaniali, urbanistiche, sanitarie, ambientali ecc.);

- in conformità all'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1198/2006, l'impegno a non vendere, cedere o mutare la destinazione d'uso dei beni oggetto di finanziamento rispetto alle finalità del progetto di intervento ammesso a finanziamento, per la durata di 5 anni a decorrere dalla data di accertamento amministrativo esperito in fase di liquidazione finale.

Comunica che l'ubicazione e i responsabili della tenuta della documentazione relativa all'attuazione del progetto è la seguente:

Ubicazione: Comune _____, Via _____ n. _____,
Piano _____ Stanza _____ tel. _____ Nominativo del Responsabile

Allegati:

- copia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità;

- documentazione di cui all'art. 14, lettera C) dell'Avviso.

Data

Timbro e Firma

Allegato K – Elenco riepilogativo delle spese sostenute

Fattura o altra documentazione equivalente (descrizione) , data e numero)	Spesa sostenute (descrizione sintetica)	Data avvenuto pagamento	Codice Pagamento(*)	Importo pagato al netto dell'IVA (euro)
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Descr. n.....del				
Totale				

(*) codice di pagamento:
 1 - ricevuta bancaria (RI.BA.); 2 - bonifico; 3 - assegno;
 4 - cambiale pagata;
 5 - altro (specificare).....

Data

Timbro e firma del beneficiario

Allegato I – Dichiarazione liberatoria

Spett.le

Oggetto: Dichiarazione liberatoria ns. fattura/e.

Il/la sottoscritto/a, nato/a a, prov. Il, e residente in, prov. ..., via e n. civ....., in qualità di (1) della impresa (P. IVA) con sede legale in, prov. via e n. civ. consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi o contenenti dati non più corrispondenti al vero, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA che le seguenti fatture:

n.	Del	importo totale iva esclusa (2)	modalità di pagamento (3)	Importo pagato (4)	data pagamento (5)

sono state interamente pagate e che per le stesse si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro a pretendere;

DICHIARA, altresì che

- tutta la fornitura è avvenuta alle normali condizioni di mercato;
- non sussistono patti di riservato dominio, patti che prevedono successive diminuzioni di prezzo in qualunque forma concedibile o la possibilità da parte della scrivente ditta di riacquisto dei beni precedentemente forniti;
- la vendita è stata attuata libera da privilegi e riserve a favore della ditta fornitrice;
- tutte le fatture si riferiscono a macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica.

Data.....

Firma del fornitore (6)

Note:

- (1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa).
- (2) Indicare gli importi in euro.
- (3) Indicare le modalità del pagamento (assegno, bonifico, ricevuta bancaria, contanti, ecc.).
- (4) Per la medesima fattura pagata in più soluzioni, indicare la data e la modalità relativa a ciascun pagamento utilizzando più righe.
- (5) Come dimostrato dai documenti contabili e bancari in possesso del fornitore.
- (6) Allegare fotocopia di valido documento di identità del sottoscrittore.

Allegato L.1 – Schema di Verbale di verifica

In data..... il/i sottoscritto/i incaricato/i del controllo di I° livello sui finanziamenti previsti dal FEP 2007-2013, ha//hanno effettuato la verifica sul progetto/intervento di seguito indicato, finalizzato a : Controllo in itinere/Verifica S.A.L./Verifica Saldo

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE	
Progetto/Intervento [] N. Id.	
Beneficiario	Ragione Sociale:
	Indirizzo sede legale:
	Codice fiscale:
	Telefono:.
	Rappresentante legale:
Titolo del progetto (o tipologia di intervento)	
Localizzazione	
Costo ammesso in fase istruttoria	€
Contributo totale concesso	€ pari al % del costo ammesso
Quota FEP	€ pari al % del contributo concesso
Contributo pubblico già liquidato a titolo di anticipazione	
Contributo pubblico già liquidato a titolo di SAL	
Spesa documentata dal beneficiario	€
Spesa ammessa	€
Contributo da liquidare	€

1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VERIFICA

I controlli sono eseguiti in conformità alle procedure stabilite nel “Manuale delle procedure per i controlli di primo livello FEP 2007/2013” adottato con DM n. 29 del 08/05/2009 e delle “Linee guida operative per l’attuazione degli interventi” approvate con Determinazione DH8/32 del 29/10/2009.

Costituiscono oggetto di esame i seguenti aspetti:

- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- la coerenza dell’intervento effettivamente realizzato con le prescrizioni del bando e la rispondenza al progetto presentato ed approvato;
- l’esistenza, la completezza e la veridicità dei documenti amministrativi e contabili;
- l’ammissibilità delle spese sostenute;
- il rispetto della normativa in materia di pubblicità, ai sensi dell’art. 32 del Reg. (CE) 498/2007;
- altro.....(da specificare)

Ai fini del controllo viene svolta la seguente attività preliminare in sede:

- presa visione del fascicolo del progetto;
- verifica documentale in sede a partire dal provvedimento di concessione, propedeutica al sopralluogo.

2. CONTROLLO IN LOCO

Il controllo si è svolto alla presenza del/dei Sig/g. (legale rappresentante, amministratore delegato / direttore lavori ecc) presso, /

La verifica è stata comunicata in anticipo al soggetto controllato, a mezzo fax, (data e prot. della comunicazione).

Durante il controllo sono state eseguite riprese, con fotocamera digitale, o con altra (.... da specificare) idonea strumentazione, delle principali strutture/attrezzature oggetto di finanziamento, che si allegano al presente verbale, in formato digitale e in stampa cartacea .

Sono stati controllati i seguenti originali dei documenti di spesa (es. fatture.....):

VOCI DI SPESA	DOCUMENTO DI SPESA	IMPORTO Iva esclusa (€)
	Fattura n.del..... di	

(se il controllo non ha riguardato la totalità degli originali dei documenti di spesa, indicare la metodologia adottata per la selezione dei documenti):

.....

Su ciascuna fattura originale controllata è stato apposto un timbro di annullamento attestante il controllo di I° livello effettuato (e la data del controllo).

E' stata controllata la seguente documentazione contabile:

-Libro IVA acquisti: pag. n.

-Libro matricola: pag. n.

Sono stati esaminati i documenti relativi alle assunzioni previste in sede di domanda di contributo.

Sono stati esaminati i documenti relativi agli affidamenti ed all'esecuzione dei lavori/di forniture/di servizi /di incarichi professionali (nel caso di appalti di lavori, forniture, servizi/affidamento incarichi professionali);

Sono stati esaminati i beni / attrezzature acquisiti con il contributo FEP e la loro destinazione d'uso.

Di seguito vengono riportati i risultati e le osservazioni emersi a seguito dell'attività di controllo:

- il progetto è in itinere/concluso;
- il progetto è/non è coerente con le prescrizioni del bando;
- l'intervento realizzato è/non è conforme al progetto approvato;
- le (eventuali) varianti risultano/non risultano autorizzate preventivamente;
- è/non è tenuta una contabilità separata;
- la documentazione contabile è/non è regolare;
- le spese sostenute rispettano/non rispettano il termine iniziale e finale di ammissibilità;

- le spese sostenute rientrano in tutto/in parte/non rientrano tra quelle ammissibili;
- la spesa finale è/non è pari ad almeno il 50% di quella ammessa;
- il rendiconto è/non è stato presentato nei termini previsti nel bando;
- il rendiconto è/non è completo;
- la ditta/l'Ente ha/non ha effettuato le assunzioni previste nella domanda di contributo;
- gli affidamenti di incarichi professionali sono/non sono conformi alla normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti;
- i beni/servizi acquistati sono/non sono presenti presso il destinatario finale e la loro destinazione d'uso corrisponde/non corrisponde a quanto previsto nel progetto e alle spese rendicontate e descritte nei documenti di spesa.
- il divieto di cessione e di alienazione dei beni oggetto dell'investimento risulta/non risulta ottemperato;
- gli adempimenti relativi alla normativa in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 32 del regolamento attuativo sono/non sono stati rispettati.

DESCRIZIONE DEGLI SCOSTAMENTI RILEVATI ED ALTRE OSSERVAZIONI

.....

3. CONCLUSIONI:

Il/i responsabile/i del controllo di 1° livello, premesso che in sede di controllo:

- è stata /non è stata messa a disposizione da parte del destinatario finale tutta la documentazione richiesta;
- il destinatario finale ha/non ha permesso l'accesso nei locali oggetto dell'investimento
- l'audit non ha subito alcun tipo di limitazione;

Conclude/concludono che:

Non sono state riscontrate anomalie

(oppure)

Le difformità riscontrate non rivestono carattere di irregolarità o errori gravi per cui ne debba conseguire l'applicazione di misure penalizzanti. Le osservazioni riportate nel presente verbale, quindi, non impattano immediatamente né sul mantenimento del contributo concesso, né sulla misura di esso, essendo

potenzialmente sanabili nel termine fissato dal RAdG;

(oppure)

Le difformità riscontrate rivestono carattere di irregolarità o errori gravi non sanabili, e comportano la revoca parziale/totale del contributo concesso, per l'importo di €....

Luogo, Data...../...../.....

Allegati:

Check list di progetto/intervento;

Altro (descrivere).....

Firma dell'/degli incaricato/i del controllo

Allegato L.2 – Schema check list di controllo di primo livello progetto/intervento

CHECK LIST – SEZIONE ANAGRAFICA

SCHEDA ANAGRAFICA CHECK LIST DI PROGETTO. 1° LIVELLO	
Asse	
Misura	
Azione	
Codice progetto	
Titolo progetto	
Localizzazione progetto	
Beneficiario (indirizzo completo)	
Costo ammesso	
Contributo concesso	
Costo rendicontato dal beneficiario	
Spesa controllata	
Costo ammesso a rendicontazione	
Contributo erogato	
Altre agevolazioni richieste e/o ottenute dichiarate dal beneficiario	
Rappresentante beneficiario presente al controllo	
Nominativo controllore	

Data esecuzione controllo documentale	
Data esecuzione controllo in loco	

Allegato L.3 – Schema check list 1° livello – Sezione attività di controllo

PROCESSO (I= istruttoria; A=attuazione; R = rendicontazione)	TIPOLOGIA DI CONTROLLO (controllo documentale = CD; controllo in loco = CL)	N. progr.	ATTIVITÀ DI CONTROLLO	Si	No	N/A	NOTE
1	CD	1	Provvedimento di concessione del progetto				
A	CD	2	Eventuali variazioni e/o varianti tecniche del progetto				
A	CD	3	Proroga finale dei lavori				
R	CD	4	Disponibilità della documentazione prevista dall'Avviso per la rendicontazione				
A;R	CL	5	Estremi e completezza dei documenti giustificativi di spesa				
A;R	CD	6	Congruenza della documentazione giustificativa di spesa rispetto alla documentazione inerente i pagamenti sostenuti				
A; R	CD/CL	7	Disponibilità di una contabilità o codifica separata della				

			spesa				
A; R	CL	8	Annullamento mediante apposizione di un timbro dei documenti giustificativi di spesa, attestante il finanziamento con l'utilizzo dei fondi comunitari				
A; R	CD	9	Verifica delle modalità di pagamento delle spese rendicontate e finanziate				
A;R	CL	10	Controllo del libro matricola e/o il libro paga				
A; R	CL	11	Corrispondenza delle opere, beni e servizi realizzati rispetto a quanto previsto nel progetto e nei documenti giustificativi del progetto rendicontato				
A; R	CD	12	Verifica del possesso delle autorizzazioni previste dall'Avviso				
A; R	CL	13	Rispetto degli adempimenti relativi alla normativa in materia di pubblicità, ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 498/2007				
A; R	CD/CL	14	Verifica dati di attuazione di progetto/intervento, ai sensi dell'Allegato III del Reg. (CE) 498/2007				
A; R	CD/CL	15	Rispetto degli obblighi di verifica di idoneità tecnico professionale di cui all'articolo 90 del D.Lgs. 9 4-2008 n. 81 in capo alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori affidati.				
R	CD	16	Esistenza di economie di spesa				

LEGENDA:
CHECK LIST CONTROLLI PRIMO LIVELLO
<p>COLONNA 1: Vengono codificati i PROCESSI nell'ambito dei quali vengono effettuati i controlli di primo livello.</p> <p>Dove: I= istruttoria; A=attuazione; R = rendicontazione.</p>
<p>COLONNA 2: Vengono codificate le TIPOLOGIE DI CONTROLLO effettuate. Dove: controllo documentale = CD; controllo in loco = CL</p>
<p>COLONNA 3: si riporta un numero progressivo dell'attività di controllo: N. Progr.</p>
<p>COLONNA 4: Vengono specificate le singole ATTIVITÀ di controllo di primo livello che devono essere svolte.</p>
<p>COLONNE 5 e 6: viene riportata la griglia di scelta SI-NO del controllo effettuato</p>
<p>COLONNA 7: viene riportata la griglia di scelta NON APPLICABILE = N/A nei casi in cui l'attività di controllo non è pertinente alla verifica effettuata</p>
<p>COLONNA 8: campo note di specificazioni e osservazioni più di dettaglio. Si fa notare che – nella logica di forte standardizzazione adottata, tale campo svolge una funzione importante e strategica poiché consente di registrare tutte le eventuali informazioni aggiuntive in grado di integrare, qualificare ed esplicitare ulteriormente il quadro informativo riportato nelle altre colonne della Check list.</p>



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,

CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

EX SERVIZIO ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA COMUNITARIA ED

ECONOMIA ITTICA



A V V I S O

Si comunica che sul sito Internet ***www.regione.abruzzo.it/pesca/*** in data odierna viene pubblicato il testo integrale degli Avvisi pubblici emessi per l'assegnazione di risorse co-finanziate dal Fondo Europeo per la Pesca, Misura 4.1- "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca", destinate a dare prima attuazione agli interventi a regia regionale diretti a beneficiari pubblici nel territorio dei GAC "Costa dei Trabocchi scarl" e "Costa Blu".

Il termine di presentazione delle istanze di accesso ai finanziamenti scade il 24/01/2013.

Informazioni ulteriori potranno essere acquisite rivolgendosi all'ex Servizio "ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA COMUNITARIA ED ECONOMIA ITTICA – EX UFFICIO POLITICHE ITTICHE COMUNITARIE", esclusivamente a mezzo posta elettronica, al seguente indirizzo: carla.dilemme@regione.abruzzo.it.

*Il Dirigente del Servizio
dott. Antonio Di Paolo*

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO CREDITO, SVILUPPO LOCALE,
DIVERSIFICAZIONE E RICERCA

DETERMINAZIONE 26.10.2012, n. DH28/114:

P.S.R. 2007/2013 – Asse 4 (Approccio Leader) – misura 4.3.1. Liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale concesso in favore del GAL "Società Consortile Maiella Verde arl.", domanda pagamento n. 94751227227.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che

- con DGR n.643 del 08 ottobre 2012 è stato approvato il PSL rimodulato del GAL "Società Consortile Maiella Verde arl" per l'importo complessivo di €4.489.915,37;
- con determinazione dirigenziale DH/108 del 11/10/2012, è stata approvata la concessione della domanda di aiuto relativamente alla Misura 4.3.1 Asse 4 approccio Leader, per un importo complessivo di €794.055,62;
- che le risorse richieste sulla base del nuovo PSL approvato con la suddetta DGR 643 per la misura 431 risultano complessivamente di €794.055,62 e così ripartite:
- Azione 0001 (Funzionamento GAL) € 573.689,00
- Azione 0002 (Animazione) €220.366,62;

Dato atto che il suddetto provvedimento è stato sottoscritto dal legale rappresentante dal GAL Società Consortile Maiella Verde arl per notifica ed accettazione;

Considerato che l'articolo 1 del Regolamento CE 679/2011, riconosce ai Gal la possibilità di richiede anticipazioni fino al 20% dell'intero importo assentito per la Misura 431;

Vista la nota prot. 0003455 del 22 marzo 2012 con la quale il GAL "Società Consortile Maiella Verde arl" ha inoltrato istanza di pagamento dell'anticipo;

Visto il Manuale delle procedure Leader ap-

provato con Determinazione DH n.70 del 23 aprile 2012 ed in particolare i punti 3.5 e 3.6 relativi rispettivamente alla presentazione e istruttoria delle domande di pagamento;

Preso atto che la suddetta nota 0003455 del 22 marzo 2012 è stata trasmessa dal GAL "Società Consortile Maiella Verde arl" con in allegato:

- copia della domanda di pagamento trasmessa al Sian per via telematica n. 94751227227 ;
- copia del documento d'identità del legale rappresentante del GAL;
- polizza fidejussoria n.7372/2012 di BCC della Valle del Trigno;

Tenuto presente che il Documento Unico di Regolarità Contributiva deve essere richiesto a cura dell'Amministrazione pubblica e che, sulla base del valore del contributo da concedere, occorre acquisire, in luogo del certificato camerale con dicitura antimafia come da manuale delle procedure, l'informazione antimafia ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252 dalla Prefettura competente;

Dato atto che, l'impresa Gal "Società Consortile Maiella Verde arl" risulta regolare ai fini del DURC;

Vista la nota Prot.n. 009651 del 12.07.2012 di richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 10 del DPR 3 giugno 98 n. 252 alla Prefettura di competenza;

Considerato che la Prefettura di competenza in attesa di ricevere dai Comandi di polizia elementi informativi in merito ai soggetti che rivestono cariche nell'impresa di cui si tratta, l'Amministrazione nell'esercizio della propria discrezionalità può adottare iniziative ex art. 11 comma 2 DPR 252/1998 con la quale è possibile procedere al pagamento richiesto;

Ritenuto, al fine di rispettare la tempistica del PSR di avvalersi della procedura prevista dall'art. 11 comma 2 DPR 252/1998 come da nota RA236541 del 25.10.2012;

Vista la determinazione dirigenziale. DH28/108 del 11.10.2012 con la quale è stato concesso al GAL "Società Consortile Maiella

Verde con sede in Comune di Casoli (CH) il contributo in conto capitale di €794.055,62;

Vista la Scheda di Fine Istruttoria di Autorizzazione al Pagamento per la Misura 4.3.1 con la quale si propone, in favore del GAL "Società Consortile Maiella Verde", con sede nel Comune di Casoli (CH), la liquidazione dell'Anticipazione per un importo di € 158.811,12 pari al 20 % del contributo concesso di € 794.055,62;

Vista la garanzia fidejussoria N° 7372/2012 in favore di A.G.E.A. emessa da BCC della Valle del Trigno in data 20.03.2012 per un importo garantito di 320.698,22;

Vista la conferma di validità della garanzia fidejussoria;

Considerato che ricorrono le condizioni per la presente liquidazione del contributo in conto capitale di € 158.811,12 quale anticipazione del contributo di €794.055,62 concesso con D.D. n. DH/28/108 del 11.10.2012;

Ritenuto di istruire positivamente la domanda di pagamento dell'anticipo n.94751400824 presentata dal Gal "Società Consortile Maiella Verde" per un importo garantito di euro 320.698,22

Ritenuto altresì di autorizzare la predisposizione del relativo elenco di liquidazione;

Visto l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. Di liquidare, in favore del GAL "Società Consortile Maiella Verde arl", con sede nel Comune di Casoli (CH), il contributo in conto capitale di € 158.811,12 quale anticipazione del contributo di € 794.055,62 concesso con D.D. n. DH28/108 del 11.10.2012
2. Di autorizzare la predisposizione del relativo elenco di liquidazione da inviare all'Organismo Pagatore AGEA;

3. Di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di €158.811,12 in favore della ditta Società Consortile Maiella Verde arl, con sede nel Comune di Casoli;

4. Di assoggettare l'autorizzazione all'erogazione dell'anticipo a clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 11 comma 2 DPR 252/1998. Pertanto qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla erogazione della somma, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252 si procederà a revocare l'autorizzazione assentita e ad escutere la polizza fideiussoria;

5. di Pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale*;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Garanzia fidejussoria formato da n. 07 facciate;
- Conferma di validità della garanzia fidejussoria formato da n. 01 facciate
- Richiesta antimafia Prefettura competente 01 facciate
- nota ai sensi dell'art. 11 comma 2 DPR 252/1998. 01 facciate

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Giovanna Angelucci

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO CREDITO, SVILUPPO LOCALE, DIVERSIFICAZIONE E RICERCA

DETERMINAZIONE 26.10.2012, n. DH28/115:

Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 - Misura 1.1.3. "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli" - Definizione dell'importo di contributo concesso per l'anno 2011 - Ditta Franco VALLESE - C.F. VLLFNC48R05D043B - Titolare di Doman-

da di aiuto n. 84750254967.**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

Visto il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

Visto il Regolamento (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s.m. i.;

Considerato che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2009)10341 del 17/12/2009, ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

Vista la delibera n. 787 del 21 dicembre 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione di cui al punto precedente;

Visto il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" - intesa sancita in Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 18 novembre 2010;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 518 del 12 giugno 2008 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013;

Visto il bando pubblico, relativo alla misura 1.1.3, del suddetto Programma di Sviluppo Rurale, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 754 del 7 agosto 2008;

Vista la Determinazione Direttoriale n. DH/126/2011 con cui il Direttore della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ha definito le Procedure di Controllo per la misura 1.1.3. del PSR Abruzzo 2007/2013;

Vista, inoltre, la Determinazione Direttoriale

n. DH/8/2012 con cui il Direttore della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ha approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli per la misura 1.1.3. del PSR Abruzzo 2007/2013;

Viste le Determinazioni dirigenziali n. DH 17/40 del 13/10/2010 con la quale è stata approvata, tra l'altro, la graduatoria generale e definitiva dei beneficiari e n. DH17/21 del 25 febbraio 2011 con cui il Dirigente del Servizio Credito ha concesso il finanziamento alle prime 40 ditte presenti nella graduatoria dei beneficiari ammissibili a finanziamento ed ha disposto lo scorrimento della medesima graduatoria;

Dato atto che in esito alla determinazione di cui sopra si è provveduto a richiedere la documentazione necessaria ai beneficiari ai fini della determinazione degli importi di contributo spettanti per l'anno 2011 nonché per la conduzione di controlli di carattere amministrativo riguardo alla sussistenza della condizione di cessazione dell'attività agricola;

Preso atto che l'Ufficio Diversificazione attività Ricerca e Sperimentazione ha provveduto ad esaminare la documentazione prodotta dai beneficiari allo scopo di effettuare controlli di carattere amministrativo riguardo alla sussistenza della condizione della cessazione dell'attività agricola ed ha provveduto al calcolo degli importi spettanti fino alla data del 31 dicembre 2011;

Acquisito agli atti del Servizio Credito Diversificazione e Ricerca il Rapporto Informativo elaborato dall'Ufficio Diversificazione attività Ricerca e Sperimentazione in relazione alle verifiche effettuate in merito alla situazione specifica del sig. Franco VALLESE - C.F. VLLFNC48R05D043B - Titolare di Domanda di aiuto n. 84750254967 e dal quale risulta che al beneficiario medesimo spetta per l'anno 2011 un contributo totale pari ad €1.224,29, di cui € 559,99 di quota FEASR;

Reputato di stabilire che il signor Franco VALLESE - C.F. VLLFNC48R05D043B - Titolare di Domanda di aiuto n. 84750254967, beneficiario ammesso a contributo con determinazione dirigenziale n. DH17/21 del 25 febbraio

2011, è tenuto all'inoltro della relativa domanda di pagamento relativa al contributo spettante per l'anno 2011 per l'importo totale indicato al precedente capoverso, quale acconto sull'aiuto totale, per il mezzo del portale SIAN, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto da parte del Servizio Credito;

Dato atto, infine, che il beneficiario di cui al presente provvedimento è tenuto al rispetto di impegni ed obblighi previsti dal bando pubblico, relativo alla misura 1.1.3. del suddetto Programma di Sviluppo Rurale, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 754 del 7 agosto 2008, e successive modifiche ed integrazioni;

Rilevato, che il mancato rispetto di impegni ed obblighi di cui al "dato atto" precedente comporta in ogni caso la decadenza totale del beneficio concesso come disposto con Determina Direttoriale DH 163/2010 datata 13/9/2010;

Vista la legge regionale n. 77/1999;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate,

- di approvare per l'anno 2011 un contributo totale pari ad €1.224,29, di cui €559,99 di quota FEASR a favore del sig. Franco VALLESE – C.F. VLLFNC48R05D043B – Titolare di Domanda di aiuto n. 84750254967 - beneficiario ammesso a contributo con determinazione dirigenziale n. DH17/21 del 25 febbraio 2011 ai sensi del Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 - Misura 1.1.3. "Pre-pensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli -;
- di stabilire che il signor Franco VALLESE – C.F. VLLFNC48R05D043B – Titolare di Domanda di aiuto n. 84750254967, beneficiario ammesso a contributo con determinazione dirigenziale n. DH17/21 del 25 febbraio 2011, è tenuto all'inoltro della relativa domanda di pagamento per l'anno 2011 per l'importo totale indicato al precedente punto,

quale acconto sull'aiuto totale, per il mezzo del portale SIAN, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto;

- di dare atto, inoltre, che il beneficiario di cui al presente provvedimento è tenuto al rispetto di impegni ed obblighi previsti dal bando pubblico, relativo alla misura 1.1.3. del suddetto Programma di Sviluppo Rurale, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 754 del 7 agosto 2008, e successive modifiche ed integrazioni;
- di rendere noto che il mancato rispetto di impegni ed obblighi di cui al punto precedente comporta in ogni caso la decadenza totale dal beneficio concesso come disposto con Determina Direttoriale DH /163/2010 datata 13/9/2010;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

La presente Determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Abruzzo entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul BURA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Giovanna Angelucci

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 09.10.2012, n. DH33/217:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento giovani agricoltori". D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda n. 84750312088 del 30.06.2009. DITTA: Ciul Ioana Cristina. Comune di Pianella Prov. PE. Approvazione rimodulazione del Piano Aziendale di Sviluppo, conferma del premio attribuito e concesso con D.D. n. DH23/04 del 01.07.2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO*Omissis***DETERMINA**

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di approvare la rimodulazione agli Investimenti proposti nell'ambito del P.A.S. per il raggiungimento degli obiettivi qualificanti presentata dalla ditta **Ciul Ioana Cristina** del Comune di Pianella (Prov. PE);
- di confermare il premio complessivo di € 50.000,00 di cui € 40.000,00 in conto capitale ed € 10.000,00 in conto interessi che coincide con quanto attribuito e concesso con D.D. n. DH23/04 del 01/07/2010;
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Pescara per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di confermare il termine di esecuzione dei lavori come stabilito dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione;
- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 3 fasciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 16.10.2012, n. DH33/219:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda n. 84750312088 del 30/06/2009. DITTA: Ciul Ioana Cristina nata il 03.12.1975 in Comune di Oradea (Romania) residente in Via Alcione, n. 22 Comune di Pescara Prov. PE. Approvazione variante e concessione proroga.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- l'approvazione della variante presentata dalla beneficiaria **Ciul Ioana Cristina** nata a **Oradea (Romania)** il **03.12.1975** e residente in Via Alcione, n°22 del Comune di Pescara (Prov. PE) per la realizzazione del nuovo investimento di € **31.314,00** e un contributo di € **15.675,00** secondo il seguente quadro economico:

1. INVESTIMENTI DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
A) INVESTIMENTI DI MIGLIORAMENTO FONDARIO:		
-		
B) INVESTIMENTI STRUTTURALI		
-		
C) MACCHINE, ATTREZZATURE E ALTRE DOTAZIONI		
- macchine e attrezzature elencate nel prospetto in variante	30.700,00	
D) INVESTIMENTI IMMATERIALI (max 12%)		
acquisto di know-how ecc. (max 4% di A+B+C)		
-		
spese di progettazione		
- max 6% di A +B		
- max 2% di C	614,00	
TOTALE INVESTIMENTI DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE		31.314,00
2. INVESTIMENTI DI RISPARMIO ENERGETICO	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
A) INVESTIMENTI STRUTTURALI		
-		
B) MACCHINE, ATTREZZATURE E ALTRE DOTAZIONI		
-		
C) INVESTIMENTI IMMATERIALI (max 12%)		
acquisto di know-how ecc. (max 4% di A +B)		
-		
spese di progettazione		
- max 6% di A		
- max 2% di B		
TOTALE INVESTIMENTI DI RISPARMIO ENERGETICO		
TOTALE INVESTIMENTO EURO		31.314,00

- di concedere alla ditta **Ciul Ioana Cristina** residente in Via Alcione, n°22 Comune di Pescara Prov. PE Codice fiscale **CLINRS75T43Z129N**; part. IVA **01867440680** il contributo in conto capitale di € **15.675,00** pari al **50%** dell'investimento complessivo di € **31.314,00**, per la realizzazione del nuovo investimento;
- di concedere alla ditta **Ciul Ioana Cristina** residente in Via Alcione, n°22 Comune di Pescara Prov. PE una proroga per l'ultimazione dei lavori al **31.12.2012**;
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di **Pescara** per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di confermare il termine di esecuzione dei lavori come stabilito dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 3 fasciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E
MERCATO

DETERMINAZIONE 19.10.2012, n. DH27/200:

**Reg. (CE) n°1698/2005 - P.S.R. Regione
Abruzzo 2007-2013. Misura 133 “Attività di
informazione e promozione” – D.G.R. n° 444
del 09.07.2012. Approvazione “Graduatoria
Regionale delle domande ammesse e finanzia-
te” - Annualità 2012.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Reg. (CE) n° 1698/2005 del Consi-
glio relativo al sostegno allo sviluppo rurale da
parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Svi-
luppo Rurale (FEASR);

Visto l’art. 33 “Attività di informazione e
promozione” del succitato regolamento che
prevede il sostegno di cui all’art. 20, lett. c)
punto iii), ai prodotti tutelati dai sistemi di
qualità di cui all’art. 32;

Visto il Reg. (CE) n° 1974/2006 della Com-
missione, recante disposizioni di applicazione
del Reg. (CE) n° 1698/2005 del Consiglio;

Visto il comma 2, secondo capoverso art. 23
del precitato regolamento che tra le attività di

informazione e promozione annovera
“l’organizzazione di fiere ed esposizione e/o la
partecipazione alle stesse;

Visto il Reg. (UE) n° 65/2011 che stabilisce
modalità di applicazione del Reg. (CE) n°
1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda
l’attuazione delle procedure di controllo e della
condizionalità per le misure di sostegno dello
sviluppo rurale;

Vista la D.G.R. n° 444 del 09 luglio 2012,
con la quale la Giunta Regionale ha approvato
l’Avviso pubblico concernente modalità e criteri
di presentazione delle domande di aiuto per
azioni promozionali nel settore vitivinicolo –
annualità 2012”, relativa alla Misura 133 “Atti-
vità di informazione e promozione” - PSR A-
bruzzo 2007-2013;

Vista la determinazione n° DH27/181 del
14.09.2012 con la quale è stata ammessa a
finanziamento l’istanza di aiuto relativo al pro-
getto “Piano di comunicazione finalizzato alla
valorizzazione dei vini di qualità a DOP e IGP
della Regione Abruzzo”, ai sensi dell’avviso
pubblico di cui alla D.G.R. n° 444/2012, presen-
tata dal Consorzio Tutela Vini d’Abruzzo –
capofila di raggruppamento temporaneo (ATI)
sede legale in Ortona (CH), c.so Matteotti n° 2,
Partita IVA 02199550696, per il seguente piano
finanziario:

	SPESA PREVISTA	% CONTR.	CONTRIBUTO
promozione settore vitivinicolo:	€2.142.857,15	70	€1.500.000,00

Preso atto che non sono pervenute osserva-
zioni e/o istanze di riesame alla succitata deter-
minazione, essendo trascorsi i 10 giorni previsti;

Ritenuto pertanto, di procedere
all’approvazione della “Graduatoria Regionale

delle domande ammesse a finanziamento”,
composta da n° 1 beneficiario, Consorzio Tutela
Vini d’Abruzzo – capofila di raggruppamento
temporaneo (ATI) sede legale in Ortona (CH),
c.so Matteotti n° 2, Partita IVA 02199550696,
per il seguente piano finanziario:

	SPESA AMMISSIBILE	% CONTR.	CONTRIBUTO
promozione settore vitivinicolo:	€2.142.857,15	70	€1.500.000,00

Vista la L.R. 14.09.99 n. 77 e successive modificazioni e integrazioni;

DETERMINA

per le motivazioni in narrativa che si intendono richiamate;

- di approvare la “Graduatoria Regionale delle domande ammesse e finanziate”, composta

	SPESA AMMISSIBILE	% CONTR.	CONTRIBUTO
promozione settore vitivinicolo:	€2.142.857,15	70	€1.500.000,00

- di pubblicare la presente determinazione sul sito della Regione Abruzzo – Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione e sul *B.U.R.A.* a solo fine notiziale;
- di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso entro

da n° 19 beneficiari, , Consorzio Tutela Vini d’Abruzzo – capofila di raggruppamento temporaneo (ATI) sede legale in Ortona (CH), c.so Matteotti n° 2, Partita IVA 02199550696, per il seguente piano finanziario:

60 giorni al TAR Abruzzo, oppure entro 120 giorni al Presidente della Repubblica Italiana dalla data di pubblicazione dello stesso sul *B.U.R.A.*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 23.10.2012, n. DH27/201:

Reg. (CE) n° 1698/2005 - PSR Abruzzo 2007/2013 - Misura 132 “Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare”- D.G.R. n° 696 del 17.10.2011. Approvazione “Graduatoria Regionale delle domande ammesse a finanziamento” ed “Elenco Regionale delle domande escluse” - annualità 2012.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Reg. (CE) n° 1698/2005 del Consiglio relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTO, in particolare, del succitato regolamento:

- l’art. 20 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”, la lettera c), punto ii) che prevede il sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare;

- l’art. 32 “Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare”, che stabilisce che il precitato sostegno è concesso ai prodotti agricoli destinati al consumo umano, in relazione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti dagli Stati membri e che l’incentivo viene erogato annualmente, determinato in funzione dei costi fissi derivanti dalla partecipazione ai sistemi di qualità, fino ad un massimo di € 3.000,00 ad azienda;

Visto il Reg. (CE) n° 1974/2006 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n° 1698/2005 del Consiglio;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo, che nella scheda di misura 132 prevede il sostegno dei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario;

Vista la deliberazione n° 696 del 17 ottobre 2011, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Bando di evidenza pubblica concernente le norme procedurali per la concessione degli aiuti, relativa alla Misura 132 “Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare” del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo, in attuazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 e successive

modifiche ed integrazioni;

Considerato che nella succitata deliberazione il Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Mercato è stato autorizzato a provvedere, con propri atti, a tutti gli adempimenti necessari consequenziali all'approvazione della stessa, comprese eventuali modifiche all'applicazione dell'Avviso pubblico;

Vista la determinazione Direttoriale DH7 del 24.01.2012, con la quale è stata affidata l'istruttoria delle domande relative alla Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare", PSR Regione Abruzzo 2007-2013, DGR n° 696/2011, al Servizio "Valorizzazione delle produzioni, Tutela, Promozione e Sviluppo delle Imprese" dell'ex ARSSA;

Vista la determinazione Dirigenziale DH27/21 del 17.02. 2012, con la quale è stato indetto un nuovo avviso per la presentazione delle domande relative al "Bando di evidenza

pubblica per la concessione degli aiuti" di cui alla DGR n° 696/2011;

Vista la determinazione n° DH27/180 del 14.09.2012, con la quale è stato approvato l' "Elenco Regionale delle domande ammissibili e non ammissibili a finanziamento", composto da n° 16 domande ammissibili con i relativi punteggi (dal n° 1 al n° 16 dell'elenco), e da n° 7 domande non ammissibili (dal n° 17 al n° 23 dell'elenco);

Preso atto che non sono pervenute osservazioni e / o istanze di riesame avverso alla succitata determinazione, essendo trascorsi i 10 giorni previsti;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere all'approvazione della "Graduatoria Regionale delle domande ammesse a finanziamento", composta da n° 16 beneficiari, per una spesa ammissibile complessiva di € 48.000,00 e un contributo concedibile pari a € 48.000,00, di seguito riportata;

N°	Associazione di Produttori	N° Domanda	Ammissibilità	Importo Massimo Contributo	Punti
1	Di Virgilio Elisa	94751252910	Si	€ 3.000,00	32
2	Di Federico Gianfranca	94751099410	Si	€ 3.000,00	32
3	Marcucci Pasquale	94751252928	Si	€ 3.000,00	22
4	Totaro Valentino Franco	94751252936	Si	€ 3.000,00	22
5	Di Muzio Sandro	94751109326	Si	€ 3.000,00	22
6	Toto Teresio	94751099352	Si	€ 3.000,00	22
7	Meogrossi Angelo Domenico	94751104079	Si	€ 3.000,00	22
8	Nolletti Nunzio	94751101000	Si	€ 3.000,00	22
9	Radica Angelo	94751103667	Si	€ 3.000,00	20
10	Soc. Agr. Colli peligni SS	94751109755	Si	€ 3.000,00	16
11	Biancolino Domenico	94751250740	Si	€ 3.000,00	16
12	Soc. Agr. F.lli Di Renzo Paolo e Fernando Srl	94751094460	Si	€ 3.000,00	12
13	Soc. Agr. COLT.OR di Alfonsi G & A Ss	94751105639	Si	€ 3.000,00	12
14	Aureli Mario	94751103964	Si	€ 3.000,00	12
15	Ciaccia Mario Marco	94751103899	Si	€ 3.000,00	12
16	Pietrantoni Fabrizio	94751101570	Si	€ 3.000,00	12
				€ 48.000,00	

Ritenuto, altresì, procedere all'approvazione dell' "Elenco Regionale delle domande escluse", composto di n° 7 istanze, di seguito riportato:

1	Collevecchio Alice	94751105696	No
2	Az. Agr. Ghidini S.S. Soc. Agricola	94751250559	No
3	Franciosi Virginia	94751254890	No
4	Buontempo Maria Antonietta	94751104210	No
5	Soc. Agr. "Battista" di Bruna Battista e C Ss	94751110373	No
6	Mio Ortobio di Panella Antonella	94751107270	No
7	Ivone Marcello	94751100853	No

Vista la L.R. 14.09.99 n. 77 e successive modificazioni e integrazioni;

DETERMINA

per le motivazioni in narrativa che si intendono richiamate;

- di approvare, così come riportata in premessa, la "Graduatoria Regionale delle domande ammesse a finanziamento", composta da n° 16 beneficiari, per una spesa ammissibile complessiva di € 48.000,00 e un contributo concedibile pari a € 48.000,00 ;
- di approvare, come riportato in narrativa, l' "Elenco Regionale delle domande escluse", composto di n° 7 istanze;

- di pubblicare la presente determinazione sul sito della Regione Abruzzo – Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione e sul *B.U.R.A.* a solo fine notiziale;

- di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso, entro 60 giorni, al T.A.R. Abruzzo, oppure entro 120 giorni al Presidente della repubblica Italiana dalla data di pubblicazione dello stesso sul *B.U.R.A.*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO GESTIONE POLITICHE SOCIALI. RAPPORTI CON ASP. COOPERAZIONE SOCIALE. OSSERVATORIO SOCIALE REGIONALE.

DETERMINAZIONE 26.10.2012, n. DL26/266/b:

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. Cooperativa sociale denominata "CARAMANICO SERVIZI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE" con sede legale nel Comune di Caramanico Terme (PE) - ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezione "B".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni esposte in narrativa che di seguito si intendono richiamate e trascritte, di:

1. prendere atto che, con nota acquisita al prot. della Direzione n. RA/232906/DL26b del 22.10.2012, la Cooperativa sociale denominata "CARAMANICO SERVIZI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE" con sede legale nel Comune di Caramanico Terme (PE) ha presentato istanza di iscrizione alla sezione "B" dell'Albo regionale; che il competente Ufficio, in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della documentazione alle-

gata all'istanza stessa ed ha riscontrato la regolarità, la conformità e la sussistenza dei requisiti, necessari per la iscrizione, della Cooperativa in oggetto, alla sezione "B" dell'Albo regionale;

2. iscrivere, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, la cooperativa sociale denominata "CARAMANICO SERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE" con sede legale nel Comune di Caramanico Terme (PE) alla Sezione "B" dell'Albo regionale;

3. disporre la notifica del presente provvedimento alla cooperativa interessata;
4. disporre, altresì, la pubblicazione, per estratto, della presente determinazione sul B.U.R.A.T., ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L.R. 85/94.

PER IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Germano De Sanctis

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

DETERMINAZIONE 16.10.2012, n. DG21/112:

Legge Regionale 21 settembre 1999 n. 86. Assegnazione della qualifica di Guardia Zoofila Volontaria.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le ragioni riportate in premessa

1. l'assegnazione della qualifica di Guardia Zoofila Volontaria, ai sensi dell'art.23 comma 4 della Legge Regionale n.86 del 21 settembre 1999, al sottoelencato Signore:

Cognome e Nome	N° tessera
1) TOMMASI Serena nata il 19/08/1983 a Teramo e ivi residente in Viale della Resistenza n.11	106

2. il rilascio alla predetta Guardia Zoofila, di un tesserino di riconoscimento che avverrà a cura del Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo;
3. di dare atto che il tesserino di riconoscimento sarà sottoscritto dal Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo il quale, all'atto del rilascio, è tenuto:
 - a verificare la corrispondenza delle generalità e della fotografia del titolare;
 - ad accertare che il titolare apponga anche la propria firma sul tesserino stesso;
4. che la stessa svolgerà i propri compiti a titolo volontario e gratuito nell'ambito territoriale della provincia di competenza, ai fini della vigilanza sull'applicazione delle leggi

nazionali e locali in materia di protezione degli animali e tutela del patrimonio zootecnico, in collaborazione con il Servizio Veterinario della ASL territorialmente competente, con i Comuni, le Province e le Associazioni Protezionistiche e che, nell'assolvimento dei propri compiti, se necessario, potrà richiedere l'intervento della Forza Pubblica;

5. di trasmettere una copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute ai sensi dell'art.16 della L.R. n.7 del 10/05/2002;
6. di pubblicare il presente Provvedimento sul BURA (*Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dr. Giuseppe Bucciarelli

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -
ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITA'
SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 29.10.2012, n. DB8/156:
**Reiscrizione in bilancio di economie
vincolate.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

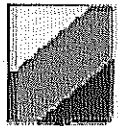
Omissis

DETERMINA

1. di autorizzare le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato

REGIONE
ABRUZZO

Regione Abruzzo

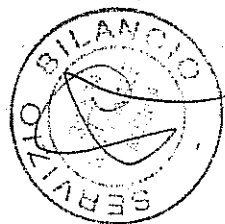
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.

67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2012

Pagina 1 di 1

N° Atto		156		Data Atto		29/10/2012		Organo		DB8		Esecutività		Esecutiva	
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione	COMPETENZA		CASSA							
						IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE						
S	02.02.009	12356	1	DA.11.00	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DIPROGRAMMA QUADRO - L.208/1998 - DELIB. CIPE 142/1999, 84/2000, 138/2000	76.154,87			76.154,87						
S	10.01.004	61001	1	DL.26.00	FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI - ART. 19, CO. 2 D.L. 223/06 CONV. DALLA LEGGE 4 AGOSTO 2006 N. 248 -	309.759,52			309.759,52						
S	07.02.003	102489	1	DH.00.00	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO- ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53 -	400.000,00			400.000,00						
S	05.02.003	152346	1	DC.27.00	INTERVENTI PER LA TUTELA DELLE ACQUE INTERNE. LGS.11.5.1999, N.152 - D.M.150 DEL 17.11.2000	506.000,00			506.000,00						
S	05.02.003	162334	1	DC.00.00	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D.LGS.N.112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE TUTELA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE - DPCM	215.000,00			215.000,00						
S	03.02.004	262401	1	DC.07.00	CONTRIBUTI SU MUTUI AGEVOLATI PER L'EDILIZIA ABITATIVA CONVENZIONATA AGEVOLATA - L. 5.8.1978, N. 457, ART. 36 -	18.205,94			18.205,94						
S	05.01.011	291410	1	DA.00.00	FONDO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE DAGLI INQUINAMENTI E RISANAMENTO AMBIENTALE	256.285,40			256.285,40						
S	05.02.010	292361	1	DA.22.00	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS.112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE- DPCM 22.12.2000	1.075.442,48			1.075.442,48						
S	15.01.003	323600	1	DB.08.00	FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI ECONOMIE VINCOLATE			2.856.848,21					2.856.843,21		
					TOTALI SPESA	2.856.848,21		2.856.848,21			2.856.848,21		2.856.843,21		
					TOTALI ENTRATA		0,00		0,00		0,00			0,00	



DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI
SERVIZIO POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 30.10.2012, n. DD24/121:

Iscrizione in Elenco Reg.le Editori Abruzzesi – art. 9 L.R. n. 138/98.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per quanto detto in narrativa:

- 1) **Di** autorizzare l'iscrizione all'elenco Regionale degli Editori Abruzzesi, istituito presso la Giunta Regionale ai sensi dell'art.9 della L.R. 25.11.1998 n.138 gli Editori, nell'allegato elenco, con l'attribuzione del numero d'ordine di iscrizione ;
- 2) **Di** rendere noto che ai sensi e per gli effetti della legge 7.8.1990, n. 241 recante “ *nuove norme in materia di procedimento amministrativo*” il responsabile del procedimento è il Sig. Adriano Sabatini - tel. 0862/364241 - Fax 0862/ 364232;
- 3) **Di** disporre che il presente provvedimento venga inserito nella raccolta ufficiale delle determinazioni adottate dal Dirigente del Servizio;
- 4) **Di** inviare copia del presente provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo per la pubblicazione ai sensi dell'art.26 della legge 7.8.1990 n.241.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Avv. Paola Di Salvatore

Segue allegato

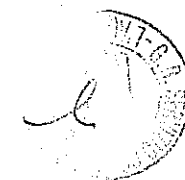


Servizio Politiche Culturali

L.R. n. 138 del 25.11.1998

Allegato alla Det. DD24/ 421 - 30/10 /2012

LEGGE REGIONALE N. 138 DEL 28.11.1998 – ISCRIZIONE ELENCO REGIONALE DEGLI EDITORI							
N. d'ordine di iscrizione	<u>CASA EDITRICE</u>	<u>Sede nel territorio Regionale e/o iscrizione alla CCIA</u>	<u>Data di registrazione e n. di Protocollo (domanda)</u>	<u>Produzione n. Titoli</u>	<u>Distribuzione</u>	<u>Autocertificazione carico pubblicitario nei limiti di legge</u>	<u>Ammissibilità</u>
48	Di Felice Edizioni Via C. Colombo 67 - 664014 - Martinsicuro (TE)	SI	Prot. N. RA/220989 Del 04/10/2012	10	1) Librerie; 2) Librerie on-line	SI	SI



DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E
DEL TURISMO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 22.10.2012, n. DI8/60:

**Determinazione Dirigenziale DI8/86 del
28.12.2011. Sentenza TAR Abruzzo n. 336/12
del 21.06.2012 – Integrazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate, in ottemperanza della sentenza del TAR Abruzzo n. 336/2012 del 21.06.2012.

E' sancito che:

- 1) La società SAMA s.r.l. con sede legale in Bergamo, via G. Camozzi n. 124, titolare della concessione mineraria allo sfruttamento della roccia asphaltica e bituminosa denominata "S. Valentino" (Provincia di Pescara) è obbligata ad adottare e realizzare tutte le misure idonee a garantire, in maniera duratura, la stabilità e la sicurezza del sito minerario denominato "Imbocco Pilone" ricadente in comune di Abbateggio, all'interno della concessione mineraria S. Valentino rilasciata alla soc. SAMA srl con Determinazione Dirigenziale Regionale DI8/86 del 28.12.2012;
- 2) Il Comune di Abbateggio, titolare della concessione mineraria "S. Spirito, di cui al D.M. del 13.12.1939, è obbligato ad adottare e realizzare tutte le misure idonee a garantire, in maniera duratura, la stabilità e la sicurezza del sito minerario dismesso denominato "Santo Spirito", anche al fine di concludere il procedimento amministrativo avviato con l'istanza di rinuncia alla concessione del 11/09/1987;
- 3) Il Servizio Regionale Risorse del Territorio obbligherà attraverso appositi ordini di servizio i titolari delle Concessioni Minerarie denominate "San Valentino" e "Santo Spirito" ognuno per quanto di rispettiva competenza, alla messa in opera delle misure ne-

cessarie a garantire, in maniera duratura, la stabilità e la sicurezza dei siti minerari dismessi denominati Pilone e Santo Spirito, nonché per le altre situazioni di pericolo ricadenti all'interno delle concessioni minerarie ad esse intestate.

- 4) La determinazione dirigenziale DI8/86 del 28.12.2012, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento, resta confermata.

Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul *BURA (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo)* e notificato nelle forme di legge al Comune di Abbateggio e alla soc. SAMA srl. nonché trasmesso per conoscenza all'Ente Parco della Majella e alla competente Agenzia del Demanio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Ezio Faieta

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E
DEL TURISMO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 23.10.2012, n. DI8/61:

Cava di ghiaia in località "Madonna della Libera" del Comune di Pretoro (Provincia di Chieti). Ditta: SACCI spa. (Partita Iva 03641151000). Autorizzazione proroga.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- E' concessa una proroga di anni 2(due) alla ditta SACCI SPA. (Partita Iva 03641151000), con sede legale in Viale di Villa Massimo

n.47 – Comune di Roma, a decorrere dalla data di scadenza del Provvedimento Regionale n.DI3/41 del 09.06.2010 e alle ulteriori seguenti condizioni:

- 1) Entro 30(trenta) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento deve essere presentato l'adeguamento ad Euro 150.000,00(centocinquantamila/00) del deposito cauzionale già costituito a garanzia delle opere necessarie al recupero ambientale dell'area di cava. In caso contrario i lavori sono sospesi;
 - 2) L'area sottoposta ad attività estrattiva deve essere mantenuta costantemente segnalata, mediante apposizione di stabile recinzione e appositi avvisi, nonché idonea chiusura delle vie di accesso e la posa in opera del cartello indicatore contenente tutti i riferimenti autorizzativi e di conduzione della stessa;
 - 3) Il materiale terroso proveniente dalla preventiva scopertura del cappellaccio esistente deve essere integralmente accumulato all'interno della stessa area sottoposta ad attività estrattiva e riutilizzato per la sistemazione del profilo finale di abbandono;
 - 4) Entro il 31 gennaio deve essere regolarmente redatta, da parte della Direzione dei Lavori, una relazione annuale sullo stato di avanzamento dei lavori da presentare contestualmente all'Ufficio Attività Estrattive e al Corpo Forestale dello Stato. In caso contrario i lavori sono sospesi;
 - 5) La presente autorizzazione è valida fino al nuovo termine fissato in data **28.07.2013**-
 - Restano fermi ed invariati tutti gli altri obblighi e relativi allegati dei predetti Provvedimenti Regionali n.DI3/45 del 21.06.2004, n.DI3/51 del 22.08.2006, n.DI3/11 del 12.02.2009 e n.DI3/41 del 09.06.2010.
 - Il presente Provvedimento deve essere pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, notificato alla ditta interessata nei modi consentiti dalla Legge e trasmesso:
- a) al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Chieti;

b) all'Amministrazione Comunale di Pretoro(CH).

- Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di Legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971);

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
F.to Ing.Ezio Faieta

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
LOGISTICA
SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI
FISSI

DETERMINAZIONE 26.10.2012, n. DE9/112:

**Costituzione Commissione giudicatrice
Gara di appalto mediante procedura aperta
PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI
PROFESSIONALI DI COLLAUDO ESTIVO
ED INVERNALE RELATIVI
ALL'APPRESTAMENTO:**

**-della pista da sci denominata: "Raccordo
Seggiovia A.- Pizzalto e Piste Paradiso e
Canguro"; - "Raccordo Seggiovia A.- Pizzal-
to e Piste Variante Lago D'avoli E 7 Bis"; -
"Allargamento della Pista Variante Lago
D'avoli" site in Comune di Roccaraso (AQ), -
della ditta Pizzalto S.P.A.;**

**-della pista da sci denominata: Area At-
trezzata per le evoluzioni acrobatiche con lo
sci e lo snowboard denominata "Snow Park",
nella stazione invernale di Campo Felice in
comune di Rocca Di Cambio (Aq) della ditta
Campo Felice S.p.A.;**

**-della pista da sci denominata: "Fonte-
fredda Dx" e "Fontefredda Sx", con infra-
strutture accessorie ed innevamento artificia-
le, di raccordo alla piste esistenti in località
Monte Magnola, nella stazione invernale di
Ovindoli Magnola, in comune di Ovindoli
(AQ) della ditta Monte Magnola Impianti
S.r.l.;**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte:

- 1) di procedere alla nomina della Commissione giudicatrice delle offerte pervenute alla Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, inerenti l'affidamento, mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 3 e 55 del D. Lgs. n. 163/06, degli incarichi professionali di collaudo estivo ed invernale relativi all'apprestamento:
 - della pista da sci denominata: "Raccordo Seggiovia A.- Pizzalto e Piste Paradiso e Canguro"; - "Raccordo Seggiovia A.- Pizzalto e Piste Variante Lago D'avoli E 7 Bis"; - "Allargamento della Pista Variante Lago D'avoli" site in Comune di Roccaraso (AQ), - della ditta Pizzalto S.p.A.;
 - della pista da sci denominata: Area Attrezzata per le evoluzioni acrobatiche con lo sci e lo snowboard denominata "Snow Park", nella stazione invernale di Campo Felice in comune di Rocca Di Cambio (Aq) della ditta Campo Felice S.p.A.;
 - della pista da sci denominata: "Fontefredda Dx" e "Fontefredda Sx", con infrastrutture accessorie ed innevamento artificiale, di raccordo alla piste esistenti in località Monte Magnola, nella stazione invernale di Ovindo-

li Magnola, in comune di Ovindoli (AQ) della ditta Monte Magnola Impianti S.r.l.;

e così costituita:

- Arch. Virgilio Basile - RUP - Presidente
 - Ing. Riccardo Elio Terzini - Componente
 - P.I. Domenico Vernamonte - Componente
- 2) di stabilire che i lavori della Commissione, che inizieranno come stabilito nei relativi bandi, in seduta pubblica il giorno 30/10/2012 alle ore 09,30 presso la sede della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e logistica - Servizio Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi, sita in viale G. Bovio, 425 - Pescara, dovranno concludersi entro e non oltre il 8/11/2012.
 - 3) di precisare che è compito della Commissione giudicatrice redigere, per ciascun incarico di collaudo la graduatoria dei soggetti idonei, l'elenco di quelli esclusi e la proposta di aggiudicazione provvisoria;
 - 4) di precisare altresì che, completate le operazioni, la Commissione rimetterà la documentazione ed i verbali di gara al Servizio Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi che provvederà alla aggiudicazione definitiva. E alle comunicazioni dovute in relazione alla normativa vigente;
 - 5) di inviare la presente disposizione al Servizio "Coordinamento e Supporto, Affari Generali e BURA", ai fini della pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Daniele Raggi

PARTE II

AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

REGIONE ABRUZZO
CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO
COLLEGIO REGIONALE DELLE GARANZIE STATUTARIE

Parere n. 4/2012 ex art. 3 della L.R. 11 dicembre 2007, n. 42 (Istituzione e disciplina del Collegio regionale per le garanzie statutarie) – deliberazione di Giunta regionale n. 605 del 1 settembre 2011 e relativo Avviso “Indirizzi generali per la gestione delle popolazioni di cinghiale e principi generali per la gestione delle popolazioni di cervo e caprioli.

REGIONE ABRUZZO

COLLEGIO REGIONALE DELLE GARANZIE STATUTARIE

PARERE N. 4 DEL 2012

Il Collegio Regionale delle Garanzie Statutarie,

composto da:

Fabrizio Politi (Presidente)

Stefano Civitaresse Matteucci (VicePresidente)

Arnaldo Lucidi

riunitosi nei giorni 9 e 19 ottobre 2012, presso la sede del Consiglio Regionale, in L'Aquila e in Pescara, per esaminare la *“Richiesta di Parere di conformità allo Statuto Regionale della deliberazione di Giunta regionale n. 605 del 1° settembre 2012 e del relativo Avviso “Indirizzi generali di gestione delle popolazioni di cinghiale e principi generali per la gestione delle popolazioni di cervo e caprioli” approvati con delibera di Giunta regionale n. 605 del 1.09.2012, pubblicata sul BURA n. 51 del 26.9.2012”*, depositata il 3 ottobre 2012 da n. 12 Consiglieri Regionali (Cesare D'Alessandro, Camillo Sulpizio, Carlo Costantini, Franco Caramanico, Maurizio Acerbo, Antonio Saia, Paolo Palomba, Lucrezio Paolini, Walter Caporale, Ginó Milano, Claudio Ruffini, Giovanni D'Amico), e volta ad ottenere il rilascio, da parte del Collegio del *“parere di conformità all'articolo 13 dello Statuto regionale”*, sui rilievi di compatibilità della deliberazione di giunta regionale n. 605 del 1° settembre 2012 e del relativo Avviso *“Indirizzi generali di gestione delle popolazioni di cinghiale e principi generali per la gestione delle popolazioni di cervo e caprioli”* approvati

con delibera di G. R. n. 605 del 1/9/2012, pubblicato sul BURA n. 51 del 26.9.2012, ha adottato il presente Parere.

Rilevato

A) che i consiglieri richiedenti il Parere, con atto depositato il 3 ottobre 2012, chiedono al Collegio "il rilascio del parere di conformità all'articolo 13 dello Statuto regionale, sui rilievi di compatibilità della deliberazione di giunta regionale n. 605 del 1° settembre 2012 e del relativo Avviso "Indirizzi generali di gestione delle popolazioni di cinghiale e principi generali per la gestione delle popolazioni di cervo e caprioli";

B) che l'art. 13 dello Statuto della Regione Abruzzo, dispone che "Il Consiglio regionale è l'organo della rappresentanza democratica della Regione; esercita la funzione legislativa e regolamentare, di indirizzo e di programmazione; svolge l'attività ispettiva e di controllo; adempie ai compiti previsti dalla Costituzione della Repubblica e dallo Statuto";

C) che, secondo i richiedenti, l'art. 13, comma 1, dello Statuto riserva al Consiglio regionale non solo la potestà legislativa ma anche quella regolamentare e che, nel caso di specie, i ricorrenti lamentano l'adozione da parte della Giunta regionale di un provvedimento ("*Indirizzi generali di gestione delle popolazioni di cinghiale e principi generali per la gestione delle popolazioni di cervo e caprioli*") che "non si configura solamente come un atto regolamentare generale ma, addirittura, apporta modifiche di carattere legislativo rispetto alla legge regionale 10/2004, in ciò invadendo chiaramente la competenza riservata al Consiglio regionale";

D) che pertanto, ad avviso del Collegio, i consiglieri richiedenti prospettano un duplice ordine di critiche nei confronti del provvedimento oggetto di Parere: uno rivolto alla contestazione dell'utilizzo da parte della Giunta regionale di un potere regolamentare, in quanto potere riservato, ai sensi dello Statuto, al Consiglio regionale; ed un altro rivolto al contenuto specifico del medesimo provvedimento in quanto ritenuto *contra legem* giacché

apporterebbe "modifiche di carattere legislativo rispetto alla legge regionale 10/2004" (invadendo anche in questo caso la competenza riservata al Consiglio regionale);

E) che, ai sensi dell'art. 80 dello Statuto, il Collegio regionale per le garanzie statutarie esprime pareri sull'interpretazione dello Statuto nei conflitti tra gli organi della Regione e che, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 42 del 2007, il Collegio, su richiesta di 1/5 dei Consiglieri regionali, esprime parere (oltre che sull'interpretazione dello Statuto nei conflitti tra gli organi della Regione) "su ogni altra questione di legittimità dell'azione regionale".

Considerato

1) che, con Deliberazione n. 605 del 1° settembre 2012, la Giunta regionale ha approvato il provvedimento denominato "*Indirizzi generali per la gestione delle popolazioni di cinghiale e principi generali per la gestione delle popolazioni di cervo e capriolo*", provvedimento del quale i richiedenti il presente parere contestano sia la natura regolamentare (in ragione della spettanza del relativo potere, a termini di Statuto, solo al Consiglio regionale), sia l'introduzione di norme in contrasto con legge regionale e con legge statale;

2) che, in particolare, in merito alla doglianza relativa all'utilizzo da parte della Giunta regionale della potestà regolamentare, assegnata invece dallo Statuto al solo Consiglio regionale, il Collegio ritiene di non poter che richiamare quanto già espresso nel proprio Parere n.2/2012 del 9 agosto 2012, nel quale si è riconosciuto che lo Statuto della Regione Abruzzo, differenziandosi da tutte le altre regioni, ha riservato anche la funzione regolamentare al solo Consiglio, conferendo alla Giunta unicamente un potere di iniziativa in materia;

3) che dunque, nel caso di specie, si tratta di verificare in concreto se il provvedimento in esame si configuri o meno come atto regolamentare. A questo proposito,

richiamando espressamente quanto già esposto nel Parere n. 2/2012, deve ribadirsi che “è atto normativo quello i cui destinatari sono indeterminabili sia a priori che a posteriori (essendo proprio questa la conseguenza della generalità e dell'astrattezza), mentre l'atto amministrativo generale ha destinatari indeterminabili a priori, ma certamente determinabili a posteriori in quanto è destinato a regolare non una serie indeterminata di casi, ma, conformemente alla sua natura amministrativa, un caso particolare, una vicenda determinata, esaurita la quale vengono meno anche i suoi effetti”. Inoltre, dal punto di vista dei rapporti fra Consiglio e Giunta, la problematica in esame investe anche la questione del riparto di funzioni normative tra “legislativo” ed “esecutivo”. Deve infatti ricordarsi che se l'esercizio di potestà regolamentare deve trovare il proprio fondamento in un atto di grado legislativo, a sua volta la fonte di grado primario deve muoversi nel rispetto delle fonti di grado superiore (ed in questo caso nel rispetto della fonte statutaria). Pertanto anche laddove la legge regionale assegni potestà regolamentare alla Giunta regionale (circostanza che potrebbe far venir meno la sussistenza del conflitto fra organi), emergerebbe comunque la violazione della norma statutaria che riserva al solo Consiglio la potestà regolamentare.

4) che, nel caso di specie, il provvedimento denominato “*Indirizzi generali di gestione delle popolazioni di cinghiale e principi generali per la gestione delle popolazioni di cervo e caprioli*” pone una compiuta ed articolata disciplina normativa riguardante il prelievo venatorio degli ungulati (ivi comprese, fra l'altro, anche le tipologie di armi utilizzabili), l'individuazione delle figure tecniche abilitate alla gestione degli ungulati, il contenuto del Piano di gestione che le province sono tenute ad adottare, l'individuazione delle zone di caccia, le norme di sicurezza per la caccia collettiva (oltre alle relative modalità di svolgimento), fino all'assegnazione alle province di potere sanzionatorio. Il carattere sostanzialmente regolamentare del provvedimento in oggetto è confermato, del resto, anche dalla legge regionale n. 10 del 2004 il cui art. 2 espressamente assegna alla Giunta regionale

il compito di esercitare le funzioni (oltre che di controllo, di indirizzo, di promozione e di divulgazione) "di regolamentazione e coordinamento delle attività venatorie". Deve pertanto riconoscersi la natura regolamentare del provvedimento denominato "*Indirizzi generali di gestione delle popolazioni di cinghiale e principi generali per la gestione delle popolazioni di cervo e caprioli*" approvato dalla Giunta regionale con Delibera n. 605 del 1° settembre 2011;

5) che, in merito alla doglianza (avanzata dai richiedenti il presente Parere) relativa all'introduzione, da parte del provvedimento denominato "*Indirizzi generali di gestione delle popolazioni di cinghiale e principi generali per la gestione delle popolazioni di cervo e caprioli*", di norme in contrasto con fonti di grado primario (legge regionale e legge statale), deve evidenziarsi che i ricorrenti contestano la conformità alla legge regionale n. 10 del 2004 di numerose disposizioni poste dal provvedimento in questione. E così i contenuti degli "*Indirizzi generali di gestione delle popolazioni di cinghiale e principi generali per la gestione delle popolazioni di cervo e caprioli*" si pongono in contrasto con l'art. 2 della legge regionale n. 10 del 2004 che assegna al Consiglio regionale "*le funzioni amministrative di programmazione e di coordinamento ai fini della pianificazione faunistico-venatoria*". Questa constatazione fa ritenere assorbita ogni ulteriore considerazione in merito alle varie doglianze avanzate dai richiedenti in merito alle singole disposizioni contenute negli "*Indirizzi generali di gestione delle popolazioni di cinghiale e principi generali per la gestione delle popolazioni di cervo e caprioli*".

6) Il Collegio avverte inoltre la necessità di ribadire la particolarità dello Statuto della Regione Abruzzo che, unico degli statuti regionali approvati nell'ultimo decennio, riserva al solo Consiglio regionale la potestà regolamentare. L'opportunità che anche la Giunta regionale, nel rispetto del principio di legalità, possa disporre di potestà regolamentare è senz'altro da valutare da parte dello stesso Consiglio regionale (ad esempio anche nelle

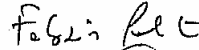
procedure in itinere di approvazione di legge statutaria) che potrebbe così concentrarsi nell'attività legislativa e lasciare alla Giunta regionale l'adozione di atti normativi secondari attuativi delle decisioni e delle scelte compiute dalla legge regionale.

P. Q. M.

Il Collegio ritiene che sussista, con riferimento alla Deliberazione di Giunta regionale n. 605 del 1° settembre 2012 di approvazione degli *"Indirizzi generali di gestione delle popolazioni di cinghiale e principi generali per la gestione delle popolazioni di cervo e caprioli"* (e pubblicata sul BURA n. 51 del 26.9.2012), la lamentata invasione da parte della Giunta regionale delle funzioni statutariamente riservate al Consiglio Regionale.

L'Aquila/Pescara, 19 ottobre 2012

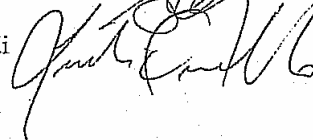
Fabrizio Politi



Stefano Civitarese Matteucci



Arnaldo Lucidi



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESCARA
SETTORE V OPERE PUBBLICHE E MANUTENZIONI

Estratto atto di determinazione n. 748 del 21.03.2012. Lavori di variazione plano-altimetrica della SP Popoli-Vittorito e S.S. n° 5 curve Popoli e manutenzione stradale sulla S.R. n° 17. Cod. V39/10 – 1 (12 E).

La Provincia di Pescara, con atto di determinazione n. 748 del 21.03.2012 a firma del Dirigente del Settore V – Opere Pubbliche Ing. Paolo D’Incecco, ha disposto la liquidazione diretta delle indennità di espropriazione e di occupazione alle ditte che hanno accettato e convenuto la cessione volontaria, proprietarie delle porzioni di immobili necessari per la esecuzione dei Lavori di variazione plano-altimetrica della SP Popoli-Vittorito e S.S. n° 5 curve Popoli e manutenzione stradale sulla S.R. n° 17. Cod. V39/10 – 1 (12 E)

... *OMISSIS* ...

N.	DITTA	Fg	Part.	Sup	Indennità da Liquidare (€.)
1	Barone Muzj di Fontecchio Emanuele nato il 23.06.1975	31	1774	309	€ 2.679,18
	Barone Muzj di Fontecchio Alessandra nata il 23.06.1975				€ 2.679,18
	Barone Raffaella nata il 05.01.1974				€ 2.679,18
	Barone Muzj di Fontecchio Teresa nata il 23.06.1975				€ 2.679,18
	Barone Raffaella nata il 17/04/1939				€ 10.716,73
2	Antonucci Domenico nato il 10/06/1966	31	1499	165	€ 545,19
	De Rosa Anna nata il 15/12/1970		1498	110	€ 545,19
3	Finocchi Biagio nato il 12/08/1962	31	422	37	€ 205,34
	Di Gregorio Anna Rita nata il 27/03/1971		1497	80	€ 205,34
4	Federico Antonia nata il 17/01/1941	31	1494	80	€ 93,79
	Pettinella Gennaro nato il 14/09/1961				€ 62,34
	Pettinella Giuseppe nato il 20/06/1965				€ 62,34
	Pettinella Luca nato il 26/04/1970				€ 62,34
5	Diodati Giovanni nato il 12/03/1923	31	1772 1773	9 3	€ 42,12
6	AQUILINO Albino nato il 20.02.1951	19	1310	205	€ 2.458,92
	RADOCCHIA Mauro nato il 09.02.1961				€ 1.639,28
7	FASSA S.p.A.	19	1309	861	17212,47
					€. 44.568,11

La presente copia, è conforme per estratto all’originale dell’atto di determinazione n. 748 del 21.03.2012, esistente presso questo Ente.

Pescara, lì 22.10.2012

IL DIRIGENTE DEL SETTORE V – OPERE PUBBLICHE E MANUTENZIONI
Ing. Paolo D’Incecco

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESCARA
SETTORE V OPERE PUBBLICHE E MANUTENZIONI

Estratto atto di determinazione n. 2215 del 08.08.2012. Lavori di variazione plano-altimetrica della SP Popoli-Vittorito e S.S. n° 5 curve Popoli e manutenzione stradale sulla S.R. n° 17. Cod. V39/10 – 1 (12 E).

La Provincia di Pescara, con atto di determinazione n. 2215 del 08.08.2012 a firma del Dirigente del Settore V – Opere Pubbliche e Manutenzioni Ing. Paolo D’Incecco, ha disposto la liquidazione diretta delle indennità di espropriazione e di occupazione alle ditte che hanno accettato e convenuto la cessione volontaria, proprietarie delle porzioni di immobili necessari per la esecuzione dei Lavori di variazione plano-altimetrica della SP Popoli-Vittorito e S.S. n° 5 curve Popoli e manutenzione stradale sulla S.R. n° 17. Cod. V39/10 – 1 (12 E)

... OMISSIS ...

N.	DITTA	Fg	Part.	Sup	Totale indennità da liquidare (€.)
1	De Angelis Adelaide nata il 07/10/1934	31	1768 1769	13 32	€ 409,35

La presente copia, è conforme per estratto all’originale dell’atto di determinazione n. 2215 del 08.08.2012, esistente presso questo Ente.

Pescara, lì 22.10.2012

IL DIRIGENTE DEL SETTORE V – OPERE PUBBLICHE
Ing. Paolo D’Incecco

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESCARA
SETTORE V OPERE PUBBLICHE E MANUTENZIONI

Estratto atto di determinazione n. 2686 del 01.10.2012. Lavori di variazione plano-altimetrica della SP Popoli-Vittorito e S.S. n° 5 curve Popoli e manutenzione stradale sulla S.R. n° 17. Cod. V39/10 – 1 (12 E).

La Provincia di Pescara, con atto di determinazione n. 2686 del 01.10.2012 a firma del Dirigente del Settore V – Opere Pubbliche e Manutenzioni Ing. Paolo D’Incecco, ha disposto la liquidazione diretta delle indennità di espropriazione e di occupazione alle ditte che hanno accettato e convenuto la cessione volontaria, proprietarie delle porzioni di immobili necessari per la esecuzione dei Lavori di variazione plano-altimetrica della SP Popoli-Vittorito e S.S. n° 5 curve Popoli e manutenzione stradale sulla S.R. n° 17. Cod. V39/10 – 1 (12 E)

... OMISSIS ...

N.	DITTA	Fg	Part.	Sup	Indennità da Liquidare (€.)
1	Barone Amelia nata il 04.05.1932	31	1770	20	€ 70,20

La presente copia, è conforme per estratto all'originale dell'atto di determinazione n. 2686 del 01.10.2012, esistente presso questo Ente.

Pescara, lì 22.10.2012

IL DIRIGENTE DEL SETTORE V – OPERE PUBBLICHE E MANUTENZIONI
Ing. Paolo D'Incecco

COMUNE DI CHIETI (CH)
VI SETTORE – PIANIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
1° SERVIZIO – PIANIFICAZIONE E SIT
Deliberazione del Consiglio Comunale 08.08.2012, n. 401.

Prot. n. 67834

AVVISO

Con deliberazione di Consiglio Comunale 08.08.2012, n. 401, recante:

Variante Specifica al PRG, Macrozona 39, ex PP San Martino, adottata con delibera di CC 27.02.2010, n.884. Approvazione ai sensi dell'art.10 LR 18/83 e smi.

È stato deliberato di approvare, ai sensi dell'art.10 della LR 18/83 e smi, la Variante Specifica al PRG, Macrozona 39, ex Piano Particolareggiato San Martino, nelle risultanze degli elaborati costituiti da:

- a) – Relazione;
- b) – Quadro Conoscitivo;
- c) – Progetto;
- d) – Rapporto preliminare ai sensi dell'art.12 Dlgs 152/2006 e smi.

Pertanto,

SI RENDE NOTO

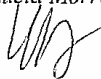
che la predetta Deliberazione è depositata presso il VI Settore, Pianificazione e Valorizzazione del Territorio, 1° Servizio, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Eventuali Osservazioni potranno essere presentate entro e non oltre **giorni quarantacinque** a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Ulteriore pubblicità all'Avviso avviene con affissione di manifesti murali nel territorio comunale ed inserzione su quotidiano regionale a valenza locale.

Chieti, 25 OTT. 2012

Il Funzionario Tecnico del 1° Servizio
Arch. Lucia Morretti



Il Dirigente del Settore
Arch. Enzo Paolini



COMUNE DI
ISOLA DEL GRAN SASSO (TE)
**Avviso di Deposito Variante alla N.T.A.
del P.R.G. .**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della L.R. 18 del 12/04/1983 nel testo in vigore e della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n.1150

RENDE NOTO

che con delibera consiliare n.29 del 20.7.2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante alle N.T.A. del P.R.G..

AVVERTE

che la suddetta deliberazione è depositata presso la Segreteria comunale per la libera visione al pubblico per quarantacinque giorni interi e consecutivi affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni, dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre le ore 13,00 del 45° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul *B.U.R.A.*

Isola del Gran Sasso, 24 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. Maria Gabriella Fortezza

COMUNE DI MONTEODORISIO (CH)
Via V. Emanuele III n. 1
66050 – MONTEODORISIO (CH)

**Procedura di Verifica di Assoggettabilità.
Anagrafe regionale dei siti contaminati. Discarica Comunale di Monteodorisio sita in località "Cantalupo" - Codice VS220033. Progetto di Bonifica e messa in sicurezza permanente.**

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 D.Lgs. 152/2006 e s. m. ed i.

PROCEDURA DI VERIFICA DI

ASSOGGETTABILITÀ

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO: Anagrafe regionale dei siti contaminati. Discarica Comunale di Monteodorisio sita in località "Cantalupo" - Codice VS220033. Progetto di Bonifica e messa in sicurezza permanente.

PROPONENTE: Amministrazione Comunale di MONTEODORISIO - 66050- Via V. Emanuele III n. 1, tel. 0873 316131, fax 0873 316450, comunemonteodorisio@alice.it, pec: ufficiotecnico@comunemonteodorisio.it. legal-mail.it

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Pubblicato nella Gazz. Uff. 14 aprile 2006, n. 88, S.O. Categoria di appartenenza dell'opera: D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. – Parte II – Allegato IV "Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano" – numero 7 lettera u "discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 m³ (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della Parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)".

Allegato B - lettere D1: Deposito sul o nel suolo (ad esempio discarica).

Allegato B - lettere D5: Messa in discarica specialmente allestita (ad esempio sistemazione in alveoli stagni, separati, ricoperti o isolati gli uni dagli altri e dall'ambiente).

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO: Comune di Monteodorisio (CH) - Località Cantalupo – Superficie demaniale. Confinante con il territorio comunale del comune di Scerni (CH).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:
l'intervento in oggetto si rende necessario a seguito del superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee. Al fine di ripristinare i normali valori di tale matrice si rendono necessari alcuni interventi finalizzati all'eliminazione dell'interazione delle acque di precipitazione meteorica e sotterranee con il cumulo di rifiuti solidi urbani. L'intervento prevede la realizzazione in posizione perimetrale al cumulo dei rifiuti, ed esternamente allo stesso, di un diaframma impermeabile attestato all'interno delle argille grigie di substrato. Ad esso sarà associato un capping costituito da un geocomposito impermeabile, e superiormente oggetto, per il tramite di una geostuoia, di rinterro con terreno vegetale. Perimetralmente al diaframma un sistema di canalette permetterà la raccolta delle acque superficiali intercettate dal capping con conseguente allontanamento a valle del sito. Il sito sarà delimitato perimetralmente da rete metallica e da gabbionate che avranno anche la funzione di opera di difesa spondale a seguito di eventi alluvionali. L'accesso al sito sarà garantita da apposito cancello.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del

Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *BURA* decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare osservazioni o pareri sull'opera compilando il form all'uopo predisposto all'interno del sito web.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO **Arch. Italo Paganelli**

COMUNE DI NOTARESCO (TE) **Avviso di alienazione immobile comunale.**

Si avvisa che il Comune di Notaresco procede ad esperimento della pubblica asta per la vendita dell'immobile di proprietà "Ex scuola elementare Colle Marino", censita al catasto al foglio 33, particella 169; consistenza lorda fabbricato mq. 267,00 circa. Destinazione urbanistica P.r.g.: zona B3. Importo a base d'asta: euro 95.000,00. Il bando di gara e qualsiasi altra informazione sono reperibili sul sito istituzionale dell'ente, www.comune.notaresco.te.it, nella sezione "Bandi pubblici". Contatti: 085/8950235.

IL RESPONSABILE FINANZIARIO **Dott. Franco Maggitti**

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale,
Legislativo e Bura
UFFICIO BURA**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile
67100 L'Aquila**

**centralino: 0862 3631
Tel. 0862 36 4211/4221
Fax 0862 36 4219**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it**